

La guerra microbica e i suoi più minuti calibri

Ad accrescere la malignità della guerra, quasi avesse poca o nessuna corrente, si è sempre in cerca di agguerrimenti dei microbi; e dopo quello della guerra chimica, fortunatamente finora risparmiata, è risorta in questi giorni la discussione sulla guerra microbica, i mezzi per attuarla e le probabilità di riuscita.

E' pur vero che, mentre la scienza attende, con tanta intensità di studi e tanta idealità di progetti, a spargere sulla umanità i suoi benefici, la guerra è appunto quella che più lavora a ritrarli in malafede. E il campo dei batteri è quello dove questa vicenda meglio si palesa; male e sempre nei rapporti colla guerra tanto il disseminarli quanto il distruggerli.

Quando a questa disseminazione non occorrerebbe nel corso della guerra mettersi di proposito a praticarla. Sostenute dalle condizioni più favorevoli — facili contagi e debilitazione organica — le infezioni non tardano a manifestarsi e ad esplodere con disastrosa violenza. Ben considerando la storia delle guerre anche da noi non lontane, poche se ne trova, dove a mettere esecutori in disfacimento e a indurre forze alla resa, non si trovi il nero fantasma che segue come ombra la guerra; la pestilenza.

Ma, d'altra parte, nel rapporto continuativo della guerra si dovrebbe considerare l'applicazione della difesa sanitaria, dove così provvidenzialmente si è affermata la scienza moderna, perché, se s'immagina per un momento sospesa del tutto negli eserciti la vigilanza igienica, tale in breve tempo di infezioni divamperebbe da rendere la guerra in breve tempo spenta. Anche nel 14, entrati in guerra con organizzazioni sanitarie inadeguate, tutti gli eserciti videro sul principio ripetersi nei contagi gli orrori delle guerre medievali. E noi stessi potremmo osservare che, appena la vigilanza distraeva l'occhio, pronto senza saper come, il demone della infezione sbucava di sotto. Si dice che la guerra dura fino all'ultima goccia di benzina, noi possiamo meglio dire fino all'ultima sterilizzazione.

Ora avviene che fra i germi, che più di frequente dissolano gli eserciti, e in particolare fra quelli proposti per la disseminazione, come meglio adatti ad un maneggio insidioso, se ne trovi in buon numero appunto una categoria dei più singolari: non si vedono, non si coltivano, i filtri non li arrestano; in una parola gli ultravirus. A meglio chiarire le possibilità di una guerra batterica e al tempo stesso illustrare un soggetto di sempre desiderata attualità, gioverà fermarsi anzitutto su questi ultravirus, di cui si parla così poco e sempre in aria di mistero.

Bisogna a questo fine portarsi fuori delle idee correnti, le quali, anche popolarmente, hanno insegnato che a reggere le malattie infettive stanno quei piccoli esseri, i batteri, individuati nelle forme di cocci, bacilli, spirilli. E in realtà buon numero delle malattie infettive fra noi più comuni ripetono la causa da quelle forme: suppurazioni, polmonite, tifo, difterite, tetano, pertosse e diverse altre.

Al microscopio questi germi risultano ben visibili e nel liquido dove essi nuotano, non si scoprono forme evanescenti da far supporre il passaggio ad elementi ancora più minuti. Aggiungasi che si sono trovati filtri, le cosiddette candele di Chamberland e di Berkefeld, di tale sottigliezza di pori che riescono ad arrestare completamente i batteri conosciuti. Sicché aveva per un certo tempo preso consistenza l'idea che il regno dei germi infettivi si fermasse a quel limite, e precisamente a 0,5 micron, dove giunge il potere risolvante di comuni microscopio (interon è millesimo di millimetro, millimetro è milionesimo).

Senonché sorgerà qualche dubbio su questa limitazione, e fu il Pasteur, il quale notando l'alta potenza infettiva del midollo rabido, senza che nulla forma batterica vi si riuscisse a svelare, avanzò l'idea (1881) della esistenza di germi ancora più minuti di quelli conosciuti.

Primo a mettere questa idea alla prova fu Ivanoski, il quale nel 1892 comunicò all'Accademia Imperiale di Pietroburgo il germe della malattia di tabacco delle foglie di tabacco (malattia molto contagiosa che decima la foglia di macchie necrotiche brunastre) riusciva ad attraversare la candela di Chamberland: una puntuta col filtro perfettamente asettico bastava perché tutta la pianta ammalasse.

Passò qualche tempo fino al 1898, quando i due batteriologi tedeschi, Löffler e Frosch, dimostrarono la filtrabilità dell'alta epizootica dei bovini. E poiché, col ripetere in serie su animali nuovi, la infezione invece di attenuarsi, come sarebbe dovuto avvenire, se la candela avesse dato passaggio semplicemente ad un veleno chimico, si vedeva seguitare con intensità aumentata, febre e anzi ad esaurirsi, concludere per la presenza di un microorganismo di minutissimi dimensioni.

Queste scoperte non trovarono subito l'eco che meritavano, troppo ancora lontane dai principi che si ritenevano solidamente stabiliti. Mi avvenne allora, nel 1900, di incontrarmi a studiare una epizootica di polli, sviluppatasi nel Ferrarese, di tale violenza che i morti si portavano al letama a piena cenera, e mi risultava una rovina economica per gli allevatori ferraresi in quella regione.

Preso da un pollo malato una goccia di sangue da cuore e iniettata in un pollo sano, questi si trovò, anche in meno di 24 ore, morto. Esaminato il sangue al microscopio nulla: fatta la cultura in una varietà di mezzi nulla.

Non esitai a sottoporre alla filtrazione il sangue infetto: il filtro dava la malattia non altrimenti che il sangue intero. La scoperta valse a delimitare questa nuova entità, cui diedi il nome di peste aviaria che le è rimasto; insieme, gli studi che proseguirono su questo virus, contribuirono a formare il classico complesso dei caratteri di questa nuova famiglia.

A partire da questi iniziali avviamenti le prove di filtrazione sui materiali infettivi dilagarono, e si ebbe sul principio una messe di risultati possi-

ci, che in proseguo, sebbene più rari, sono continuati, sicché entro questi 40 anni si calcola sui 200 i virus filtrabili conosciuti, di cui 40 circa per l'uomo.

Non è a dire che vi entrino malattie di poco conto: sono al contrario fra le più virulente, capaci di fiesissime epidemie ed estese a tutta la superficie della terra. Notevole pure che nessun ordine di virulenza è risparmiato. Anche i minuti batteri hanno il loro più minuto virus, il batteriophage, che li attacca e li distrugge. Fra i vegetali emergono le forme a mosaico ricche di varietà ed estese a più specie di piante: patate, pomodoro ecc.

Fra gli animali di questi virus se ne trova in tutta la scala. Negli insetti la malattia poliedrica; nei pesci il vaiolo del carpi, negli uccelli, oltre alle pesti di diverse varietà, sta principalmente la terribile, anche per l'uomo, psittacosa, malattia dei pappagalli. Fra i mammiferi: nel cane il cimurro, nelle volpi, argenteate (oh spavento delle belle eleganti!) la malattia di Green; nei grandi allevamenti, specialmente dei paesi caldi, sono il più spesso questi virus (peste bovina, equina, porcina, ovina) che lavorano con immensa smania.

Sull'uomo, per limitarci alle infezioni principali, sono da citare: la rabbia, il vaiolo con simili forme eruttive (morbilli, varicella, alastrim, discassa) la scarlattina; seimono le tre che troppo sconosciute, encellitiche letargica, paralisi infantile e infettiva, e altre minori, fra cui orocchio, herpes, la comune verruca. Delle malattie esotiche molto da considerare la febbre gialla, la cui epidemiologia si modella esattamente su quella della malaria, con propria zanzara e come base di risanamento la bonifica delle acque stagnanti. Vi sono entrati pure i tumori col ben dimostrato tarcoma filtrabile del polso, e pare debba estendersi ai mammiferi e all'uomo.

Molto interesse è di vedere se è possibile formarsi una idea sulla natura di questi strani elementi.

Sottoposto il filtrato al comune microscopio, nulla vi si riesce a vedere: materiale quindi otticamente vuoto. Ma la scienza è riuscita a combinare apparecchi che spingono più in là la potenza della visione. Primo a segnalarlo l'ultramicroscopio, ispirato dalla osservazione comune che, se in una camera buia penetra un raggio di sole, diventano visibili le particelle del pulviscolo che vi volteggia. Sotto tale microscopio il filtrato, che pareva omogeneo, si presenta di una miriade di punti brillanti. Cresce con questo la visibilità, ma ad un certo punto anche qui si arresta, oltre che quello che si vede non sono che macchie luminose omogenee, senza alcun particolare di struttura.

E' di questi recenti giorni una scoperta che molto ha colpito, quella del microscopio elettronico. Per circoscrivere un minuscolo oggetto di raggio luminoso è troppo grosso; ben lo può il raggio elettronico per la sua estrema sottigliezza. Si arriva così ad ingrandimenti di 20-30 mila volte, e poiché le immagini ottenute risultano molto nitide, si può ancora spingere l'ingrandimento fin sopra 100.000 volte. Vengono per questa via reso visibili particelle fino al limite di 1 millimetro, molto vicino alla grandezza molecolare, sapendosi che la molecola dell'albumina sta sui 2-5 millimicron.

Applicato questo microscopio al filtrato del virus, vi si riesce a scorgere, disseminati, corpuscoli rotondi od ovali, isolati o a gruppi, abbastanza delimitati e con una certa uniformità di grandezza per ogni specie di virus. Prendendo a norma la grandezza di questi immagini e la capacità di attraversare sottilissimi filtri di collodion larici, si è riuscito ad erigere una scala delle dimensioni medie dei corpuscoli, dei rispettivi virus.

Scorrendo questa scala si trova fra le maggiori grandezze il virus del vaiolo (vaccino con 18 millimicron e più quello della pestilenza che tocca la visibilità al comune microscopio, con 200, al limite più basso, cioè sui 10 millimicron, sono i virus dell'alta epizootica, della peste aviaria e della paralisi infantile.

Ora, nelle particelle rese così evidenti, molti osservatori si sono affrettati a vedere i microorganismi propri della specie del virus. A questo però non sono consentiti facilmente, e tendono a ritenere che sostanzialmente, perché ad ammettere la natura vivente contrastano serie obiezioni, fra cui due principali.

In primo posto sta che quelle granulinose, messe ad incubare in tutti i mezzi nutritivi meglio preparati (quanti ne ho tentati!), mai da nessuno si sono potute vedere moltiplicarsi, come invece, prima o poi, si riesce anche col più saggio batteri: possibile qui solo la moltiplicazione entro la cellula vivente.

In secondo posto, tenendo presenti i virus estremi della scala, non pare verosimile che, con un così esiguo numero di molecole, siano possibili le complesse attività connesse con la vita; a meno non si voglia ammettere una nuova categoria di esseri, ultraversi, dove ogni organo funziona con una molecola, ciò che, dopo lo incomensurabilmente grande cui ha avvertito l'assonoma, l'incomensurabilmente piccolo non ci sorprenderebbe.

Resta sempre grave il fatto della assoluta non filtrabilità. Stando a quanto lascia indurre l'apparenza, vediamo prendendo ad esempio la rabbia, che un materiale inerte, quale è il filtro, penetra nella cellula nervosa, vi suscita uno scivolimento fermentativo che è quello che dà il quadro della malattia, e ne esce moltiplicato, ma di nuovo inerte. Davanti a questa successione di cose, è impossibile tuttavia, alla impressione di vedere tale materiale risultante un secreto di elaborazione cellulare. E di fatto, già fu dalla scoperta sul mosaico, fu avanzata la possibilità di un agente chimico: ma l'idea non trovava presa, non riuscendo ad immaginare come una sostanza chimica potesse riprodursi all'infinito.

Entrò in quel tempo in auge gli studi di fisico-chimica, e fra i processi in essa illustrati fermò la mia attenzione l'autocatalisi, che è quel processo, per cui un catalizzatore, cioè un

eccitante di reazione, riesce, durante lo svolgersi di questa reazione e per opera di essa, a rigenerare continuamente se stesso; numerosi esempi, ora accreditati, lo confermano. Era troppo evidente che un processo di simil natura potesse prestarsi a spiegare il meccanismo di azione del virus; e subito (1904) me ne feci difensore.

Su questa base la natura chimica del virus cominciò ad affermarsi e, sostenuta da fatti che si vengono a mano a mano scoprendo — quale quello trovato nel mosaico di potere il virus venire sciolto, precipitato e fuso cristallizzato, conservando il suo potere: quello pure di veder nascere un virus da stimolazione cellulare dove non seminato, come nei tumori filtrabili — per questi e simili fatti la teoria chimica è quella che al momento ha raggiunto il maggior favore. E un emente culturale, il Doerr, ne è deciso fautore e la accoglie, sulla base di autocatalisi a mio nome, nel recente suo ottimo «Handbuch der Virusforschung».

I vitalisti, tuttavia non desistano e, pur di non arrendersi, si rassegnano ad ammettere — tutto è possibile nel regno di questi strani elementi — che la vita possa svolgersi anche in un sistema liquido: «contingium vivum fluidum».

Ritornando al quesito da cui siamo mosi, al principio sulla possibilità di riuscita di una guerra batterica, diversi elementi vengono già a risultare che inducono a ritenere non facile la sua applicazione.

I batteri patogeni sono organismi delicati avvezzi a vivere in seno ai tessuti; trasportati nell'ambiente esterno, trovano a lottare con condizioni sfavorevoli: deiezione nutritiva, disseccamento, luce, materiali estranei, per modo che finiscono presto a spegnersi.

Più confacente per una diffusione artificiale, perché in armonia colla diffusione naturale, sarebbe l'impiego di animali portatori di infezione: una pioggia di pidocchi per il tifo peteciale, di zanzare per la febbre gialla, di pappagalli per la psittacosa. Ben curioso, se mai applicabile, l'uso di un esercito tutto a questa nuova fronte di lotta antiaerea!

Vi starebbero, per vero, alcune difficoltà con la possibilità di larga diffusione nell'ambiente: il bacillo del tifo e del colera a inquinare le acque, il vaiolo a spargersi in polvere che resta attiva; ma già negli eserciti, per questi e per altre ragioni, si sono stabilite regolari vaccinazioni preventive.

Perché l'effetto sia in pieno raggiunto, sarebbe necessario massicce ingenti di materiale contagioso, affinché la infezione potesse esplodere in modo simultaneo: nel caso contrario di zona limitata il focolaio viene subito scoperto dalla vigilanza igienica, circoscritto e spento. Ora per questa colpa di materiale, quale è necessario, vi è di grande difficoltà nel farne la preparazione, in particolare per germi che non si coltivano; difficoltà ancora maggiore fanno su vasta estensione lo spargimento, a cui da aggiungere, se non si è premuniti come Mitridate, il pericolo che ne restino prima vittime gli spargitori stessi.

Da qualunque più vario esposto si consideri, una guerra batterica, fin dove è possibile realizzarla, potrebbe rappresentare al più un episodio, ma non certo un'arma decisiva per la vittoria finale. In sostanza, sempre più vicino al vero appare quando si è detto che tutti i ritrovati bellissimi del moderno ingegno, in luogo di complicarsi, tendono a riportare la guerra ai sistemi omertosi: al cavallo di Troia, di cui siamo noi, e che è venuto dall'alto, gli Dei irati i batteriologi di allora.

Prof. EUGENIO CENTANNI



ROMA - L'inaugurazione al Pincio del busto a Fortunato Mizzi

Compiacimento del Duce per l'attività del Banco di Roma

Roma, 7 giugno. Il Duce ha ricevuto il Prof. Guarneri e il Gr. Uff. Veroli, rispettivamente Presidente ed Amministratore delegato del Banco di Roma, i quali gli hanno fatto omaggio di una interessante pubblicazione sulle Cessioni monetarie e bancarie italiane dall'Impero di Roma all'Impero Fascista, edita dal Banco in occasione della prima Mostra triennale delle terre d'oltremare. Essi hanno, poi, riferito sul favorevole andamento dell'Istituto e in particolare sull'attività dei filiali dell'Impero e del Mediterraneo.

Il Duce ha espresso il suo gradimento per l'importante pubblicazione che mette in giusta evidenza, in questo particolare momento storico dell'Impero Fascista, l'attività e le realizzazioni conseguite dall'Impero di Roma anche nel campo monetario e bancario, e si è compiaciuto dell'attività del Banco di Roma nei vari settori ed ha tracciato le direttive per il lavoro futuro.

Vibrante indirizzo al Duce dei lavoratori della Direzione dell'I.N.A.

Roma, 7 giugno. Gli Squadristi della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sguardi impetosi dello spirito dei camerati lavoratori dell'azienda, dopo di aver chiesto un essere armati nei battaglioni di esaltato, hanno acclamato il seguente indirizzo al Duce del Fascismo.

I lavoratori della Direzione Generale dell'I.N.A., consapevoli dei grandi interessi della Patria, attendono da Voi l'ordine di combattere per le immaneabili fortune dell'Impero.

Le impressionanti perdite delle Marine alleate.

Roma, 7 giugno. I giornali pubblicano l'elenco delle navi da guerra britanniche affondate per azioni di guerra o per cause dipendenti dal conflitto dall'inizio delle ostilità alla data del 5 giugno 1940.

Die navi da battaglia: Royal Oak per 29.150 tonnellate e Nelson per 31.500 tonnellate.

Una nave portaerei (Courageous) per 22.500 tonnellate.

Un incrociatore pesante 4770 tonnellate.

Un incrociatore portaerei per 4290 tonnellate.

Due conduttori di fregata per 4465 tonnellate.

Sedici cacciatorpediniere per 21.440 tonnellate.

Nove sommergibili per 8204 tonnellate.

Una nave-scuola (Wakeful) per 1100 tonnellate.

Una cannoniera per 1190 tonnellate.

Circa 60 piccole unità sono state affondate per cause varie.

Durante l'evacuazione delle Fiandre sarebbero stati affondati dieci cacciatorpediniere.

Navi da guerra britanniche danneggiate per azioni di guerra o per cause dipendenti dal conflitto dall'inizio delle ostilità.

Quattro navi da battaglia: (Rodney, Renown, tipo Revolution, e Iron Duke) per 130.000 tonnellate.

Nove incrociatori per 74.425 tonnellate.

Sette cacciatorpediniere per 11.190 tonnellate.

Due sommergibili per 3040 tonnellate.

Tre cannoniere per 3650 tonnellate.

Un guardiaspessa per 58 tonnellate.

Navi da guerra francesi danneggiate od affondate per azioni di guerra o per cause dipendenti dal conflitto dall'inizio delle ostilità.

Un incrociatore posamina per 4773 tonnellate.

Quattro cacciatorpediniere per 8129 tonnellate.

Sette torpediniere per 9460 tonnellate.

Una cannoniera per 463 tonnellate.

Un sommergibile per 583 tonnellate.

Un dragamine per 286 tonnellate.

Una petroliera per 5482 tonnellate.

Unità danneggiate:

Due cacciatorpediniere per 4877 tonnellate.

Due torpediniere per 2786 tonnellate.

Due sommergibili per 698 tonnellate.

Durante l'evacuazione delle Fiandre sono state danneggiate od affondate un numero imprecisato di unità ausiliarie della flotta.

Pazze invocazioni inglesi per la guerra aerea totalitaria

Roma, 7 giugno. Col titolo «Già la maschera: gli inglesi invocano la guerra aerea totalitaria» la Vie dell'aria pubblica che mentre la totalità della stampa inglese esulta per la resa della R.A.F., si porta a una tendenza a chiedere un più ampio impiego dell'arma aerea, auspicando l'ordine di una guerra aerea totalitaria che si spinga fino al cuore del territorio nemico, si legge ad esempio sull'Aeroplane, che la R.A.F. non ha ancora compiuto atti di rappresaglia nell'interno della Germania e che è ora di finora «di combattere coi guanti». La stessa rivista scrive che bisogna colpire «duramente e continuamente e identicamente la Ruhr, nelle città di Dessau, Brema, Stoccolma, Oranienburg, Augusta, Rangoold, Johannishal, Gotha, Schonefeld, Lipsia e Halle gli obiettivi che la R.A.F. dovrebbe prendere di mira per indebolire le riserve e la capacità di produzione del Reich. Ma, sintomo ancor più importante, si mira anche a colpire il morale del popolo germanico «per dimostrare che il motore, per quanto veloce, risulterebbe meno maneggevole, ma la considerazione più importante è a favore del monomotore perché che per ogni aeroplano perduto esiste la perdita di un solo motore e di una sola elica». «Questo particolare — osserva l'Aeroplane — in un momento in cui la nostra produzione è evidentemente intensificata, è tutto quello che trascurabile».

Ed i piloti? Anch'essi hanno una certa importanza e la migliore difesa è quella di affidare loro gli aeroplani ritenuti i più efficienti.

Le visite del Ministro Darré alle bonifiche del Volturno

Napoli, 7 giugno. Stemma è giunto a Capua il Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione del Reich Walter Darré, che era accompagnato dal Ministro Tassinari e dal Sottosegretario Nannini. L'ospite ha quindi proceduto ad una minuziosa visita dei comprensori della zona bonificata del Volturno.

PROVOCAZIONI BRITANNICHE

Carico di cotone per l'Italia fatto sbarcare ad Alessandria d'Egitto. Il Cairo, 7 giugno. Nel momento in cui una nave da carico italiana stava per salpare dal porto di Alessandria, le autorità britanniche hanno ordinato lo sbarco di tutte le balle di cotone che si trovavano a bordo e che vengono ora custodite dalla polizia. (R. St.).

Washington viola la neutralità per riarmare i franco-inglesi

600 mila fucili e 2500 cannoni da 75 saranno immediatamente venduti. Campagna per la coscrizione obbligatoria. Washington, 7 giugno. I giornali a proposito della notizia già pubblicata che il Dipartimento della Giustizia ha consentito la vendita di vecchie armi appartenenti all'Esercito americano, precisano che sarà venduto agli alleati parte del materiale bellico, accumulato nei depositi. Saranno immediatamente venduti alla Francia e all'Inghilterra 600 mila fucili e 2500 cannoni da 75 con le relative munizioni.

Da quando le riserve aeree della Gran Bretagna, della Norvegia, dell'Olanda e del Belgio hanno passato l'Atlantico, l'attività dei fabbricanti di armi degli Stati Uniti è di tutta quella follia di speculatori che si agita nella loro orbita si è moltiplicata in modo da preoccupare ancora la tendenza, pregiudiziale di gran parte dell'opinione pubblica, americana a instancarsi a fornire di materiale bellico di ogni sorta agli anglo-francesi, ad onta della legge sulla neutralità.

Si ricorre, ad un ingenuo sotterfugio per lenire di salvare la apparenza: invece di venderlo direttamente agli alleati, il materiale bellico antiquato viene ceduto alle fabbriche in conto pagamento delle armi ordinate loro per la Marina, l'Esercito e l'Aviazione americana. Le fabbriche poi, vendendo il diritto di commerciare con l'estero, rivendono questo materiale ai franco-inglesi. Con lo stesso sistema si cedono anche aerei terrestri e della Marina.

L'Ambasciatore inglese a Mosca fa un giro nei Balcani

Budapest, 7 giugno. (F.V.D.) Il nuovo Ambasciatore inglese a Mosca, Sir Stafford Cripps, in viaggio da Atene per la sua nuova sede, si trova a Sofia. Il diplomatico britannico ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio Filov e con il Ministro degli Esteri, Popov. Viene particolarmente segnalato il fatto che l'Ambasciatore inglese partirà domani per Bucarest, indi farà ritorno a Sofia. Questo fatto fa pensare che le sue soste, oltre ad aver un carattere informativo, rispondano ad un vero e proprio tentativo di azione diplomatica.

Il Ministro dei Sovieti a Sofia, Lazu, riferisce che negli scorsi giorni è stato a Belgrado per lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato commerciale russo-jugoslavo. Si trova a Mosca per riferire al suo Governo sulle trattative condotte per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Questa notizia viene confermata dal Vreme di Belgrado.

Il viaggio del "Manhattan", a Napoli

Washington, 7 giugno. Mentre il Dipartimento di Stato annunzia che il transatlantico Washington non compirà il progettato viaggio a Genova, le «United States Lines» hanno comunicato che il transatlantico Manhattan nei prossimi giorni ripartirà, come prima stabilito, per Napoli. (U.P.).

Prodigiosa invenzione germanica per guarire le ferite di guerra

Copenaghen, 7 giugno. I giornali danesi danno notizia di una importante invenzione scientifica realizzata in Germania. Si tratta di un nuovo apparecchio per la produzione di raggi ultravioletti i quali proiettati unitamente ad una miscela di vapore acqueo e di ozono, possono guarire anche le mortali ferite di guerra. Detta applicazione ha dato finora ottimi risultati. A questo proposito l'esperto danese dott. Vaernet ha dichiarato che questa invenzione è un vero prodigio.

La mala alleanza degli Alleati?

Gli Alleati vogliono vietare ogni grandezza, serrare ogni via di sviluppo e di espansione, limitare la nostra libertà politica, escluderci dalla gara europea e mondiale, metterci fuori dell'Adriatico, fuori del Mediterraneo, fuori dell'Asia Minore, fuori dell'Africa. Italiani, ricordiamocene.

GABRIELE D'ANNUNZIO (Dal «Messaggio del Convalescente» agli uomini di pena, 1919).

Le preoccupazioni di Re. Leopoldo per la sorte dei Principini

Berlino, 7 giugno. Notizie attinte ad ambienti tedeschi altamente molto bene informati rivelano che Re Leopoldo del Belgio ha chiesto alla Croce Rossa Internazionale di assumere la cura dei propri figli attualmente in Francia.

Sembra, a quanto risulta agli stessi ambienti, che il Vaticano starebbe adoperandosi perché i Principini del Belgio siano ospitati in un collegio cattolico fino a quando potranno essere restituiti al Re. Se ciò non sarà possibile, verrà compiuto un tentativo perché i Principini raggiungano la Principessa Maria di Fiorenza in Italia.

Corre infine insistente la voce sulla prossima nomina di un Commissario del Reich per il territorio belga, con funzioni particolarissime, data la presenza di Re Leopoldo al Castello Reale di Laeken. (U.P.).

Dissenso tra il Gabinetto Yonai e un alto esponente della Dieta

Tochlo, 7 giugno. Il consigliere ufficiale del Governo Fusa Naouke Kuhara, si è dimesso dalla carica, non avendo il Primo Ministro, Ammiraglio Yonai, accettato il suo suggerimento di presentare all'Imperatore le dimissioni collettive del Gabinetto.

Il Kuhara è presidente della destra del Partito Sayonaki, ed ha criticato aspramente il suo dissenso con l'Ammiraglio Yonai, annunciando di lasciare la politica che egli favorisce. Essi sono i seguenti: dichiarazione formale di guerra alla Cina ed espulsione delle Potenze occidentali e delle loro truppe da quel paese; applicazione di un blocco nipponico ad oriente di Singapore; abbandono della politica servile nei confronti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti; organizzazione di un partito unico in Giappone, sicché più facile risulti la collaborazione con la produzione bellica, soprattutto nei riguardi degli aeroplani e dei mezzi corazzati. (U. P.).

La Corte d'Appello di Bologna in data 28 marzo 1940 XVIII ha pronunciato la seguente

SENTENZA contro Morigi Mario fu Scipione nato il 28 agosto 1901 in Bologna, di residenza, via Fratello n. 40, per essere in Bologna precedentemente e per tutto al 15 marzo 1939, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, fatto commercio di stupefacenti.

Omissis

condanna il suddetto ad anni uno di reclusione ed a lire 999 di multa. Ordina la pubblicazione, per estratto, della sentenza nel «Resto del Carlino» a spese del condannato.

Dalla Procura del Re di Bologna 6 giugno 1940 XVIII.

Il Segretario di Sezione A. Dal Bianco

La coltivazione della bietola

Zappatura e diserbatura a mano. Al diradamento a si debbono far eseguire ripetuti lavori con la zappa. Le zappature servono a tenere ammassi lo strato più superficiale del suolo per impedire disperdimento di umidità, in seguito alle irrigazioni e per evitare le cattive erbe, consumatori di preziosi alimenti ed eliminatrici anch'esse di acqua. Le zappature hanno altri non meno importanti uffici: moltiplicano i punti di contatto del terreno zappato con l'aria, favoriscono la penetrazione in profondità dell'ossigeno il quale a sua volta provoca la più rapida nitrificazione delle sostanze azotate; il terreno smosso, in confronto di quello sovrastante, assorbe meglio il vapore d'acqua e inoltre trattiene tutta o quasi l'acqua di pioggia.

Per tanto le zappature non debbono avere limiti di numero, ma si dovranno ripetere, tanto longitudinalmente che trasversalmente agli appezzamenti, nonchè accuratamente e gradatamente, in profondità, tutte le volte che il terreno si stagiona così stocche. In ogni caso non si effettueranno meno di 3 zappature dopo il diradamento definitivo.

Non si zapperà più quando non lo sviluppo fogliare delle bietole si porrà ormai completamente tutto a terreno coltivato.

Allora, accorrendo, si faranno anche diligenti e ripetute diserbature a mano.

AGIDITA' ECCESSIVA DELLO STOMACO

L'acidità eccessiva dello stomaco spesso produce bruciori, oppressione di stomaco, nausea o eruttazioni acide. Frequentemente, l'eccesso di acidità produce anche la fermentazione del cibo non digerito, che è nociva allo stomaco; così le delicate pareti dello stomaco possono infiammarsi. Dunque, se soffrite di malsani digestivi, una piccola dose di polvere, oppure due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, vi daranno immenso sollievo. L'acidità eccessiva sarà neutralizzata e la nociva fermentazione del cibo verrà arrestata. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana), rimedio dei disordini digestivi, viene facilmente assimilata dallo stomaco più delicato. Assicurarsi che vi sia data la Magnesia Bisurata (tavolette) di 550 o Lire 9.

A. P. Firenze N. 7076-Div. 612-3-39-XVI

Sviluppi dei rapporti russo-italiani

Berlino, 7 giugno. Il Primo Ministro lituano Merkys, giunto a Mosca, è stato ricevuto da Molotov, col quale si è intrattenuto per quasi due ore.

Nel circolo politico lituano si ritiene che la U.R.S.S., continuando la politica di pace e sicurezza prevista dal Patto di mutua assistenza lituano-sovietico, proseguirà «a sviluppare il sistema di sicurezza interessante in questa misura ambo le parti».

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELL.
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12

Sogno accanto a un ruscello

Giovanni penetrò nel bosco di pieno meriggio. Era una giornata meravigliosa d'estate, calda e lucente. Da lungo tempo ospite di una antica famiglia patrizia che possedeva in gran numero poderi e foreste in un villaggio sorgente sulla sponda fiorita di un lago per molti motivi celebri, trascorreva le giornate e le ore in lente meditazioni e in tranquilli pellegrinaggi dalla villa solitaria ai campi vicini, dal parco superbo di magnolia romanuche, alla tenebrosa mezzia della montagna, battuta dagli uccelli da annuncio e da preda e dalle lepri che nel luglio inattuale delle rupi assumevano aspetti e atteggiamenti ignoti e incredibili. Anche gli piaceva indugiare nelle vecchie sale marmoree della residenza dei ricchi amici, specialmente nelle ore pomeridiane, quando dalle imposte spicciamente scolorite dalla servitù, a colmi raggi misturati, come il mistero della sua potenza fosse stato definitivamente rivelato agli uomini, penetrava il sole tutto miracolosamente trasfigurato. Ripalpitava il legno smarrito dei mobili monumentali, costruiti nei tempi remoti con gli alberi morti nei boschi per le tremende invernate o le siccità feroci, acquistavano lucentezza lente e incantevoli i marmi sovrani e gli specchi affascinanti nelle cornici d'oro di stile rinascimentale. Risplendevano sullo sfondo celeste dei monti i cavalli e i cervi sui quadri dipinti da artefici sconosciuti, appesi da secoli tra specchi e marmi, alla parete tappezzata di damasco sanguigno. E dal soffitto intagliato da artisti padali come il tempo e i monaci chiusi nelle loro prigioni dipinte di rosso e di nero gli uomini illustri della famiglia per scienza e virtù, i giovani caduti in battaglia, le fanciulle morte d'amore sembravano rimpiangere, contemplando con languidi occhi i quadri lontani i giorni immemorabili delle ceneri al daino e al capriolo nelle pacifiche selve inondate di luce e delle cavalcate struggenti nella pianura infuocata, sulla melodia primaverile del frumento in fiore.

Quella strana vita di solitario sognatore si intonava profondamente e mirabilmente al suo spirito. Giovanni infatti prediligeva soprattutto i silenzi della montagna e le ombre profumate della foresta, la pittoresca bellezza dei campi colti di grazia divina e dei prati dall'erba tenera e verde, come i flutti di un mare prodigioso. Come l'esaltavano i concerti indimenticabili delle foglie nei boschi, simili a una melodia di vetri marini agitati dal vento, così lo commovevano i canti degli uccelli che dal fermo tronco degli alberi sembravano invocare l'innamorata della notte.

La sua anima era grandemente portata ad amare la natura e le sue espressioni più alte e pure. Nella sua esistenza di fedele seguace della bellezza e di devoto cavaliere del sogno, egli aveva cercato sempre e appassionatamente di penetrare il mistero delle cose create. Ora aveva da poco superato i trent'anni ed era sempre triste, immerso in una specie di estasiante e suprema contemplazione. Nella infanzia lontana aveva sognato di diventare condottiero di eserciti e vincitore di battaglie che sarebbero, indubbiamente, passate alla storia. Di primavera e d'estate quando rimaneva solo nel piccolo orto paterno, egli sedeva sotto una pianta enorme di fico e cominciava a fantasticare di guerra e di guerrieri. Disegni strategici e assalti alla morte popolavano in un ingegno e stupendo affresco invisibile la sua immaginazione di eroe ignoto, senza scudo e corazza. Urvava il vento nel breve tratto di terra domestica, sussurrato dalle colline sovrastanti, e quello era il segno infallibile della tempesta vicina. La battaglia decisa soltanto dalla sua fantasia aveva subito inizio. Crepitava intenso e diabolico il fuoco dai due campii nemici, gli eserciti si mettevano in marcia nella desolata atmosfera dell'alba, scalpitavano e sudavano i cavalli nella ascesa dura, le voci dei soldati diretti al combattimento risuonavano cupamente sotto il cielo sempre più sconvolto. Dal fiume alla pianura immensa la battaglia immane si svolgeva con apocalittica e disperata cadenza. Dal suo rifugio arboreo egli la dirigeva e la dominava, calmo e maestoso come i guerrieri della leggenda e del mito, sereni anche nella sconfitta e impeturbabili nella vittoria. Ma con l'andare degli anni il superbo ideatore di apocalittici scontri, dimenticò i cavalli e le battaglie combattute in una cornice rossastria di pianure lambite dal lento scroscio dei fiumi; allora l'adolescente Giovanni fu preso dalla passione incontenibile e splendida dell'arte. Al posto dei cavalli e dei guerrieri esistettero le cattedrali e le basiliche, le cupole e le abbazie, i monumenti e le pinacoteche. Non più sotto l'ombra dell'albero gigantesco ma camminando in riva al mare egli sognava continuamente di affreschi angelici dipinti sotto vetri basilicali a forma di nave e di pale d'oro più luminose di tutti gli astri del firmamento, di profeti marmorei potenti d'espressione e incongruabili di maestà, come il prodigio dell'arte sovrana avesse violato finalmente il mistero della morte, e di cori intarsiati dai monaci nel remoto e severo silenzio delle celle. Tra gli artisti grandi di tutti i secoli egli clesse la sua spirituale dimora nella quale le possenti figurazioni di Piero della Francesca, grise nell'orizzonte turbante e nudo, si incontravano con le allucinanti e tremende visioni di Tiziano e di Tintoretto, mentre i candidi angeli di Giovanni da Pieve cantavano accanto alle leggiadre fanciulle di Botticelli su un prato verde e molle, profumato di rose deliziose.

Da una siffatta esperienza della fantasia la sua vita successiva trasse le impronte più decisive e durevoli. Il fanciullo, che sotto l'albero paterno immaginava veementi battaglie, e l'adolescente che passeggiando accanto al mare conversava con i più gloriosi artefici di tutti i tempi, si ritrovavano immutabilmente nelle sue azioni espressive.

Entrando quel giorno nel bosco, Giovanni provò una sensazione infinita di gioia. Gli alberi vi si innalzavano superbi e potenti; vere immagini della forza misteriosa della natura. Le foglie raggiunte dai raggi del sole avevano lucentezze incredibili e paradisiache. Toccate a tratti lievisimamente dal vento, apparivano simili ad antichi velli preziosi di regine depositi in luogo solitario ad ammiratori infelici. Qualche uccello cantava appassionato, nascosto in un mantello di fronde tremanti, che echeggiavano come argentee campane di villaggio. Sui monti vicini andavano gli armenti; una menia di pastori, a tratti, rompeva il vasto silenzio. La scena era di una profondità poetica veramente meravigliosa ed esaltante. I grandi dipinti della villa sembravano ricomparire improvvisamente e prodigiosamente, con monti fatti di pietra e d'erba, con personaggi interamente viventi. Giovanni era felice di quell'av-

ventura spirituale assolutamente dolcissima. Per lunghe ore camminò nel bosco immerso in una meditazione piena di superiore malinconia. Finalmente stanco di quel lungo vagare tra le ombre e le melodie delle foglie, si fermò sotto un cipresso, il cui tronco grigio cingeva potente da un ruscello. Un senso di calma accorata, di felicità segreta, lo colse in quel supremo mondo di bellezza e di solitudine. E subito dopo un lento sonno tranquillo lo trasportò nel regno beato e lontano delle sue fantastiche innocenti di fanciullo e di adolescente. Immaginò ancora battaglie, furiose e assalti tremendi tra nembi altissimi di fuoco guerriero, sotto il cielo lambeggiante e scatenato, e pianse di commozione davanti a grandiosi dipinti e a sepolcri marmorei di sublime maestà.

Quando, a tramonto calato, d'improvviso il rumore delle foglie flagellate dal vento della notte imminente lo svegliò e riprese la strada del ritorno, nella sua anima sentiva ancora l'eco lontana dei cavalli e delle armate, lanciate alla carica furibonda e splendevano davanti alle sue pupille contemplanti la luna, le più grandi pietre del mondo, come un tempo sotto l'albero paterno o sulla riva affascinante del mare mai dimenticato.

SANDRO BEVILACQUA

La Romania festeggia il decennio di regno di Re Carol

Concessione di una amnistia politica

Bucarest, 7 giugno. Re Carol, accompagnato dal Vice-Re Michele, ha inaugurato oggi l'Esposizione annuale di Bucarest, consacrata quest'anno al decimo anniversario della restaurazione.

Erano presenti il Presidente del Consiglio, i membri del Governo, autorità, personalità e numerosi giornalisti. Dopo una funzione religiosa, il S. Nadoo di Bucarest ha porto un caloroso saluto al Sovrano, illustrando lo speciale significato dell'Esposizione, che celebra un decennio di regno (secondo e glorioso di Re Carol). Il Sovrano ha espresso la sua soddisfazione per questa bella manifestazione e ha rilevato che essa costituisce una viva documentazione di quanto ha potuto essere realizzato in questi dieci anni e degli sforzi che sono stati compiuti per il benessere del Paese.

Nato il 16 ottobre 1838, al Castello Peles, la residenza d'estate della Famiglia Reale, Re Carol II ha dato un nuovo impulso a tutta la vita romana, e ha avuto il compito difficilissimo ma fertile di un grande riformatore. La demagogia, la folle corsa in vista degli

interessi personali, la politica dissoluta di certi partiti politici, aveva creato una situazione inquietante. L'idea di autorità era seriamente danneggiata. L'interesse pubblico trascurato. L'esecuzione dello Stato era minacciata da diverse correnti anarchiche. E' stato in questi momenti critici che si è prodotto l'intervento decisivo del Re. Il Sovrano si è valso di tutti i diritti della Corona per salvare lo Stato e per assicurare lo sviluppo normale del Paese.

La nuova Costituzione promulgata il 27 febbraio 1930 porta alla riforma fondamentale dello Stato e della vita nazionale della Romania. Di fronte alla vecchia Costituzione che si era ispirata al romanticismo politico del XIX secolo, la nuova Costituzione ha come base non delle ideologie, ma delle realtà romene. Essa tende al consolidamento dell'idea di Stato e della solidarietà sociale. Senza diminuire i diritti individuali, la nuova Costituzione li sottintende agli interessi della collettività. Ogni differenza di classe, ogni antagonismo sociale, tutto quello che potrebbe dividere la Nazione, è escluso. La nuova Costituzione consiglia i sentimenti fraterni ai cittadini, elimina le asperità e conduce alla solidarietà e alla unione nazionale. Re Carol ha firmato un decreto di amnistia per reati politici.

Francesco Crispi e la minaccia francese da Biserta

La forte, vigile, rettilinea e italiana politica estera di Francesco Crispi, non trascurò nessuno dei problemi vitali all'esistenza e allo sviluppo della Nazione. Se la Sicilia non potesse — imprigionata com'era dal parlamentarismo — realizzare quei propositi che costituivano il programma basilare ed espansivista dell'Italia, egli fece tuttavia sempre buona guardia ai legittimi interessi e ai sacri diritti della Patria nel « Mare nostrum ».

Era nella mente del Crispi — nato nel bel mezzo del Mediterraneo — il pensiero della storia dei popoli che venivano a contatto con la Sicilia italiana tendeva a menzionare in contrasto con la politica modesta e delicata del buon Crispi.

Primo atto del Crispi, fu quello di sollevare una questione importante per la fertilità di Biserta. L'Italia aveva poco prima e poco dopo il Trattato di Cas-el-Said (detto anche del Bardo) chiesto a Parigi che fosse almeno risparmiata l'occupazione di Biserta, e il Barone Saint-Hilaire, allora interessato a dissimulare, aveva promesso (21).

Lord Lyons, Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, in una nota diretta al Ministro degli Affari Esteri di Francia, prendendo atto delle dichiarazioni verbalmente fattegli dallo stesso Barthelemy Saint-Hilaire, il 10 maggio 1881 ed anche anteriormente e in diverse risposte, affermava relativamente a Biserta quanto segue (pubblicato integralmente nel documento così come l'ha reso noto il Palamenghi).

« Poco tempo innanzi V. E. mi aveva dichiarato che il Governo francese non aveva un porto a Biserta, benché fosse possibile che un'impresa francese privata potesse eventualmente, nell'avvenire, incaricarsi di fare su quel punto dei lavori per lo stabilimento di un porto commerciale ».

E gli Ambasciatore britannico sollecitava a nome del suo Governo, la conferma per iscritto della dichiarazione francese.

In una nota di risposta, il Barthelemy Saint-Hilaire, confermava a Lord Lyons le assicurazioni dategli e riferendosi a Biserta, fra l'altro, precisava: « Noi non abbiamo il desiderio di anteporre Biserta più che qualunque altro punto della Tunisia e dopo aver affermato che in Francia era condotta a favore lo sviluppo commerciale di quel porto, così concludeva: « Nei nostri progetti è calcolato il progetto di aprirvi un porto di mare enorme e di cominciare i lavori giganteschi che sarebbero necessari per trasformare quella posizione in un porto militare capace di servire di base ad operazioni di guerra marittima ».

Lord Granville prese — come si può dire — alla lettera il contenuto di questa nota e affermava infatti ai Quai d'Orsay di « ritenere come un vincolo che la Francia assumeva verso le altre Nazioni ».

Vistosi scoperto, il Governo francese divenne più guardingo e si studiò di nascondere i suoi piani alla diplomazia. Il 19 ottobre 1883, il Bey con apposito decreto, dichiarò piazza di guerra e posto militare tunisini Biserta e altre località della Reggenza.

Interpellato dai nostri rappresentanti a Parigi, Freycinet, Ministro degli Esteri, il rassicurò dicendo che il Governo tunisino aveva l'intenzione di fare eseguire lavori in quel posto col solo intento del commercio, e nel febbraio del 1887, l'Aube, Ministro della Marina francese, ripeté che lo scopo dei lavori era più commerciale che militare, ma soggiunse che la « questione della difesa » non sarebbe stata dimenticata.

Due anni dopo, il Cancelliere germanico avvertiva il Governo italiano dei segreti e minacciosi progetti francesi e contemporaneamente, a mezzo del suo Ambasciatore a Parigi, faceva comprendere al Governo della Repubblica che sarebbe stato prudente e opportuno da tutto ciò che urtava l'Italia e minacciava la pace ».

Il Governo inglese, vivamente interessato da Roma e da Berlino, sembrò in un primo momento allarmato dalle poche quelle intenzioni francesi, fatto che mosse l'ostinazione di Gladstone, il quale dichiarò che da Repubblica non aveva intenzioni né di ampliare né di fortificare il porto di Biserta.

Ma il Crispi, sicuro della mia fede

francese e dell'ambiguità britannica — telegrafava al nostro Ambasciatore a Parigi che « anche coi soli fondi ordinari del bilancio, la Francia può migliorare e migliorare il porto e il Canale di Biserta e che non è vero che i lavori di fortificazione richiedano grandi tempi e spese ingenti ». E invitava le Potenze alleate ad invigilare per mantenere lo status quo nel Mediterraneo.

Nel dicembre 1888, Crispi avvertiva i nostri agenti di Londra e a Tunisi che gli costava per via indiretta, ma sicura « che i lavori di Biserta proseguono alacremente in vista di fortificazioni da erigersi da un momento all'altro ». Egli invitava a « vigilare e riferire ».

Il Governo francese, bruciava l'infante che gli costava per via indiretta, ma sicura « che i lavori di Biserta proseguono alacremente in vista di fortificazioni da erigersi da un momento all'altro ». Egli invitava a « vigilare e riferire ».

Incaricato di Crispi, il nostro Ambasciatore a Londra ebbe in proposito uno scambio di idee con il Salisbury, il quale si mostrò alquanto scettico. Ma Crispi non si arrese e riferì infatti a Londra: « La Francia tende a creare un posto militare per le grandi navi che, se potrà essere terminato, sarà più forte di Tolona ». Al che Salisbury rispose invitando a non darsi pensiero del fatto di Biserta.

Crispi fermo nel suo punto di vista, replicò a Londra per « impedire ad ogni cosa l'allargamento dello status quo mediterraneo ». Ma questa volta l'Inghilterra dichiarò che non aveva elementi per giustificare le sue insistenze alla Francia.

Venuto a mancare l'appoggio inglese, Crispi si rivolse direttamente a Parigi, per richiamare l'attenzione di Bismarck sulla questione di Biserta, e per « servire » che il potenziamento una violazione dei precedenti impegni e una alterazione dello status-quo del Mediterraneo ». E Riccio assicurando che i lavori progettati non erano una minaccia per nessuno, negava che si eseguissero studi per creazione di fortificazioni per opere militari, aggiungendo: « I lavori si fanno sotto l'egida del Bey, il quale, come Sovrano, ha il diritto incontestato di promoverli ».

Evidente, come la figura del Bey facesse buon gioco al Governo francese. Alla mente sottile del Crispi ciò non poteva sfuggire e senza indugio segnalava a Vienna e a Berlino la situazione, che chiedeva di « agire concordemente con Londra, denunziando le strane teorie di Ribot ». Mentre a Berlino si giudicava severamente il contegno di Ribot, il Frigido Office e ne si muoveva né si commuoveva, il Crispi e il Salisbury sfuggiva al richiamo della comunità degli interessi italo-britannici.

Fra tanto Crispi, venuto a conoscenza che « il genio militare francese acquistava terreni, anzi due colline, per erigervi due forti dominanti il mare aperto e l'entrata del nuovo porto », inviava a Vienna, a Berlino e Londra due promemoria, contenenti, sulle « conseguenze » dei lavori di Biserta e della « crescente invasione francese contro i confini tripolitani » pregando di far presente a Salisbury e la gravità della questione. Crispi si faceva molto attento a « seguire l'Inghilterra » e lasciare che la Francia scoprisse meglio il suo progetto.

Il 13 febbraio 1891, quando cioè la « questione di Biserta » era entrata virtualmente nella sua fase conclusiva, cadeva il Governo di Francesco Crispi. L'abbandono della questione da parte del successore, il Marchese di Rudini, il quale in opposizione alla politica di Crispi, inaugurò quella intesa del riavvicinamento italo-francese, fece cadere tutte le ipotesi che la Francia poteva ormai lavorare a carte scoperte.

Il ramoscello d'olivo dell'Imbelle Marchese di Rudini incoraggiava anche la stampa francese e il Siede del 10 febbraio 1892, faceva, senza volerlo, il più alto elogio di Francesco Crispi, scrivendo: « Tutto era preparato dal Ministro della Marina, Aube, per fare di Biserta un grande porto militare » quando gli intrighi di Crispi suscitavano mille ostacoli contro quel progetto che necessitava politiche lo fecero abbandonare. Oggi la situazione è cambiata ».

Infatti, nel nuovo articolo diplomatico si strappavano più alla completezza realizzazione del programma francese mediterraneo e decisamente anti-italiano.

FRANCESCO GERACI

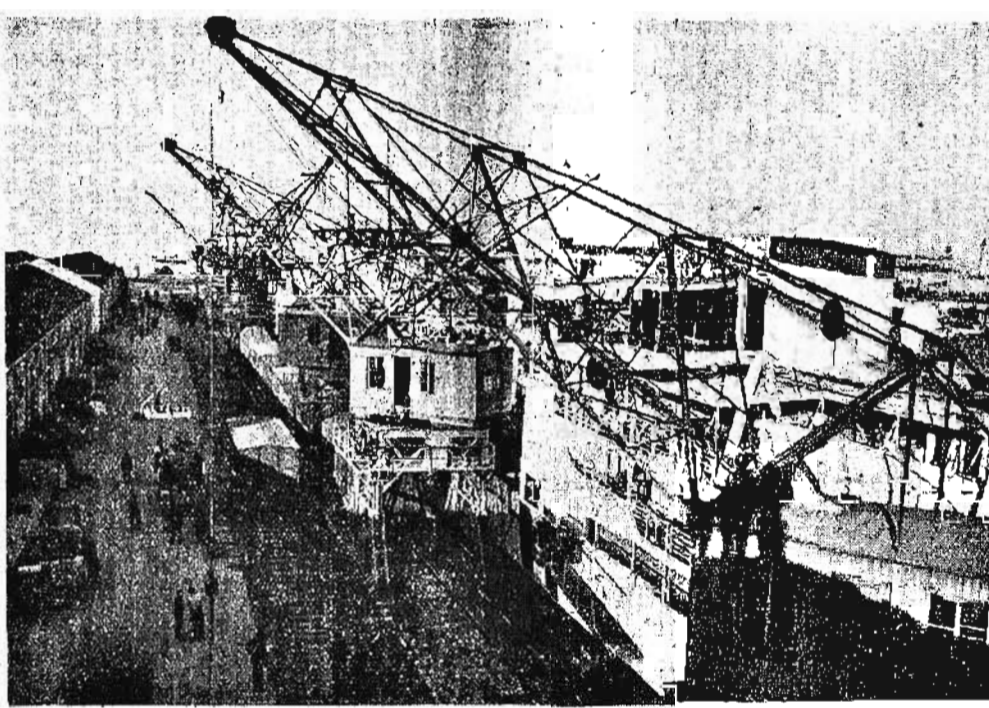
MAGIA DI MACCHINE IN UN MAGICO SCENARIO

VENEZIA INDUSTRIALE

La regina della Laguna non ha che un solo cuore: Marghera. La sua fede, la sua gloria, il suo domani, tutte le sue ricchezze sono racchiuse in questa parola che è la più alta espressione della sua grandezza

Venezia, giugno

Scoprirlo Venezia (con tutte le cautele del caso) non risolvono un problema troppo arduo. L'ultima regista americana che era venuta fra noi, il signor Carlo Hüll, non aveva di queste idee sebbene il suo piano fosse grandioso. Col pretesto di riesumare un'avventura, e sotto alcuni aspetti, fantasma vita di Goldoni (fra Venezia e Versaglia, compresa fra la giovinezza inquietata di Casa Centanni e lo abbandono quasi tragico di Parigi) il regista di Hollywood si riprometteva di esurgire il più torbido periodo di un selettivo di caria pesta che davvero non interessa molto o meno che vent'anni fa. Gli espedienti non mancano. Bisognava ricostruire le feste della Serenissima, armare il naviglio dogale, infornarlo di ortifamie e di pavoni, circondarlo di gondole fabbricate appositamente nei luminosi squeri cittadini odorosi di pece e di bitume, allestire le galere, cercare un doge vivo che rassomigliasse fatalmente ad una maschera sconosciutissima. Ecco perché il signor Hüll pensava niente meno che a Marin Falier (da la bela ruger) non tanto per la passione del più visto romantismo ma per esaltare fuori dal cerchio marmoreo del palazzo ducale la bellezza medesima della scultura del gigante con le cariatidi, gli archi, l'intercolonnio; tutta la materia drogata del film d'oltre mare. Anche questa idea è naufragata. La vita di Marco Polo e di Giorgio Byron — ombre nei tempi lontani — sono cadute. Douglas è morto troppo presto per realizzare il suo sogno di grandezza fiorito al Giardino dei Leoni. Se i registi che sono in viaggio per scoprire Venezia hanno un programma passatista, si affidano. Quella vecchia ruginosa loro porta città che cantava dalla terrazza profumata di pietri e dai cuscinetti di velluto delle gondole è stata spezzata una volta per sempre dalle due e generose leggi del Regime. Venezia — quella più vera, la sola che sia vera — un altro volto e un altro spirito. Il Ponte del Littorio che la congiunge alla terra ferma con otto chilometri di pietra d'Istria gettati su l'acqua, è oggi la strada del suo respiro e il gigantesco e stupendo emporio del Porto Industriale, la ragione prima della sua asfissia. La vecchia landa abbandonata al suo misterioso destino è stata volutamente giustiziata da un sogno di uomini — in piena guerra — che e-



Una « quadratura del Porto »

rano condotti da Giuseppe Volpi. Oggi, con le provvidenze, le leggi, le direttive del Fascismo, Venezia già velatamente di tutte le liriche e di tutte le decadenze, Venezia non ha che un cuore. Marghera, e la sua fede, la sua gloria, il suo domani, tutta la sua ricchezza sono imprigionati in questa parola che è la più alta espressione della sua grandezza; quella che si innesta nella storia eroica della repubblica dommatica di mari e di genti.

Intanto il suo patrimonio spirituale che costituisce una preziosa eredità inalienabile e inalterabile nella successione del tempo, Venezia a buon diritto, doveva camminare nel sole luminoso che le era stato aperto e tranciato dalla volontà dei Duca. Questo intanto che è al tempo stesso ordinis e feda, è di Mussolini:

« Venezia non deve vivere soltanto della sua ineguagliabile bellezza.

Questo poteva bastare un secolo fa, nel secolo del romanticismo, non oggi. Venezia deve vivere del suo lavoro, dove ritrovare le strade dei suoi traffici, le strade che le devono dare ancora il benessere e la gloria futura. Sarrebbe davvero ininteressante stabilire dei rapporti fra il 1822 e il 1940, risanando l'opera di una sparuta falange di lavoratori per raffrontarla con l'esercizio che oggi è in marcia in un gigantesco quartiere, più grande della stessa città, nell'avere e nel progredire di un porto che ha un ritmo e una pulsazione frenetica giorno e notte, e magari, per amor dei contrasti, ristabilire la verità attraverso il linguaggio sonoro degli allineamenti in acciaio, ma ci sono forse troppe orecchie in ascolto. Dall'alto Veneto alla Lombardia e all'Emilia è tutta una raggiera di strade, di ferrovie, di fiumi, di canali navigabili che si uniscono verso la città: linee ferroviarie che si diramano alle porte di Venezia, reti di strade asfaltate, vie navigabili.

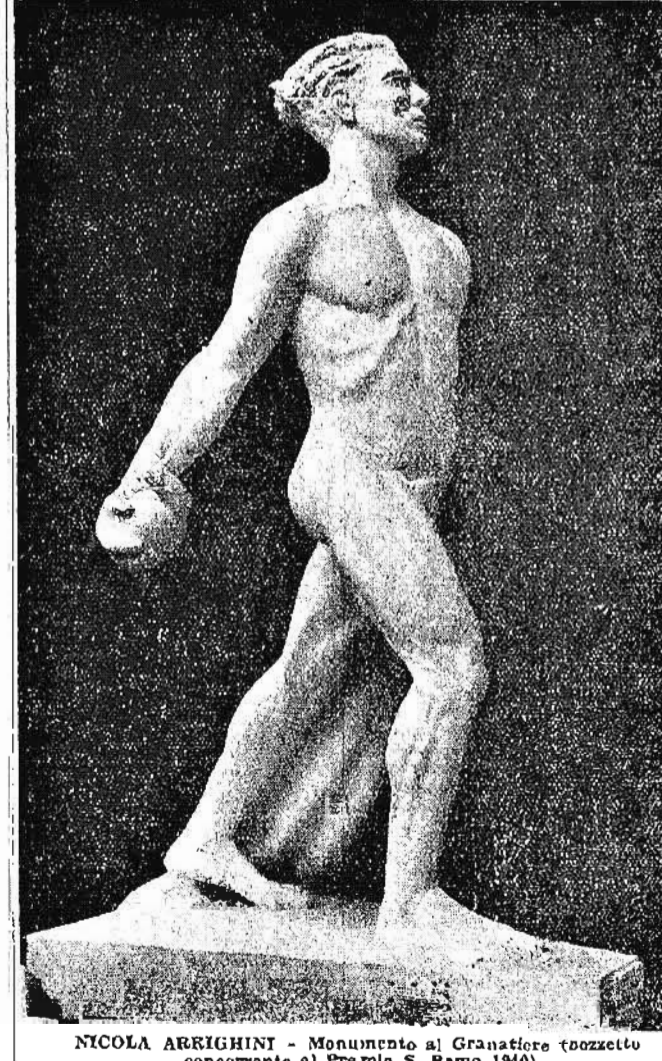
Converrebbe accomare a quelli che non ingiustamente furono chiamati i gungoli d'Italia di un'opera padrosa e dire come alla città facciano capo i servizi mediterranei orientati per l'impero e per l'Estremo Oriente e riferirei alla attrezzature, ai movimenti, a quel complesso di fasci, di piattaforme, di argani che sono, in definitiva, gli strumenti del lavoro ma si tratta, come si arguisce facilmente, di particolari molto delicati, soprattutto in questo momento. Un confronto fra la efficienza del Porto di Venezia nell'immediato dopoguerra e la situazione attuale varrebbe da solo a dimostrare in cifre, in una forma concreta, che e gli operai di Mussolini hanno compiuto uno sforzo mirabile che sarà conservato nelle pagine più luminose che la storia della città ha preparato non con una contemplazione inerte verso una minoranza di lavoratori ma con una collettiva intensità di volontà e di lavoro che inflessibilmente ad una certa vittoria, il suo avvenire. Sviluppi di banche, di fondi, di accosti, di reti ferroviarie e stradali, abbondanti di magazzini, aree largamente utilizzabili, piazzali, depositi, mezzi meccanici, manovranza portuali, ormeggi di piroscafi, è tutta una vita nuova che, ogni giorno di più, si allarga sospinta verso le mete più lontane. Questa vita che comprende le attività del Porto industriale e quelle del molo commerciale, nello sviluppo del traffico, è in costante fervore. Il Provveditorato al Porto ha su ogni cosa raccolto nelle sue mani le file di una complessa e vastissima organizzazione. Venezia stessa serve d'esempio ad altre imminenti trasformazioni. Nella gerarchia dei porti la città

tiene saldamente il suo secondo posto di comando. Unico porto fluviale d'Italia, con un traffico idrico in continuo aumento, la città è alimentata dal Ponte Littorio che rappresenta l'arteria giovane, sana, elastica che offre e riceve il miglior sangue. Tutto il traffico commerciale ebbe dal Ponte il suo più largo sviluppo. Questa è la nuova, la vera Venezia. Sul Ponte del Littorio ululano i due Leoni che sono il più sicuro presagio.

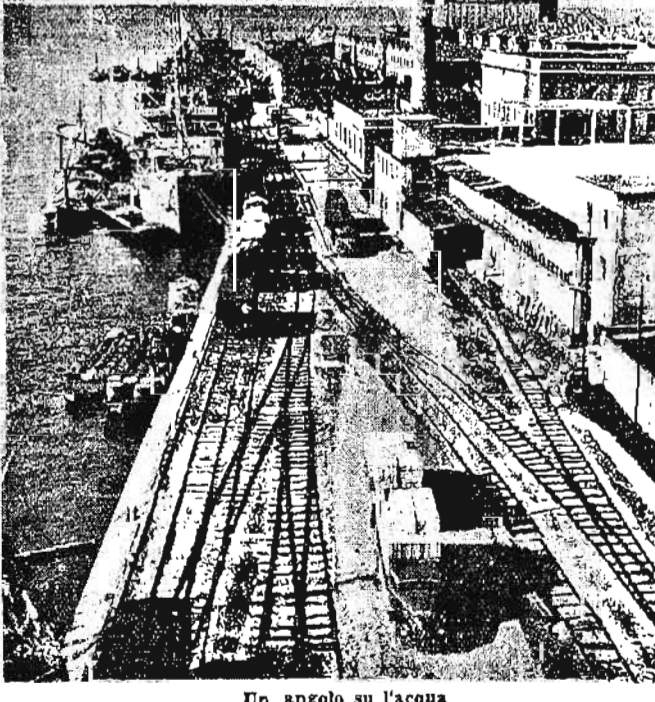
G. O. G.

Italiani, ricordate!

- L'intervento francese del 1849 per abbattere la Repubblica Romana e gli insulti rivoluzionari da Oudinot nel 1849.
- Il tradimento di Villafranca per impedire l'unità d'Italia.
- Le dimostrazioni di giubilo inscenate a Parigi alla notizia della nostra sventura di Lissa.
- Gli e chassépot di Mentana.
- L'Orenoque lasciata per anni davanti al porto di Civitavecchia per protestare contro la presa di Roma.
- La rapina di Tunisi.
- I lavoratori italiani massacrati dall'odio francese ad Algues Mortes.
- Il tradimento del Trattato di Londra e i solenni impegni non mantenuti dalla Francia.
- L'accanimento antitaliano di Mezzogiugno.
- LE SANZIONI.
- La campagna di vilipendio contro l'eroismo del soldato italiano nel 1938-39.
- Il pugnaleto brandito in Corsica dal Presidente Daladier, a gesto di sfida contro l'Italia.
- Le piraterie del « blocco ».



NICOLA ARRIGHETTI - Monumento al Granatiero (colto concorrente al Premio S. Remo 1940)



Un angolo su l'acqua

ULTIME NOTIZIE

LA BATTAGLIA DAL MARE ALL' AISNE

Due breccie di venti chilometri aperte nelle difese francesi

I Germanici hanno raggiunto le colline fra Soissons e Compiègne e attaccano sulla Bresle

(DALL' INVIATO DELLA «STEFANI»)

Dal Reno, 7 giugno

Durante tutta la giornata la battaglia è imperversata dal mare all'Aisne con spaventosa violenza, senza che ancora la situazione abbia assunto una fisionomia precisa. È il periodo nel quale le due forze di attacco e di resistenza si scontrano in piena esuberanza.

In linea di massima, la pressione germanica ha abbattuto su tutta la lunghezza del fronte la prima linea della difesa. Sulla estrema destra e sull'estrema sinistra dal fronte di attacco le forze germaniche, travolgendo i rottami di queste linee, hanno determinato due grandi fratture profonde 20 chilometri su un fronte di altrettanta larghezza. Perappare le fucile, Weygand ha dovuto fare intervenire le riserve e sferrare vari contrattacchi.

La prima frattura si è verificata nella zona di Abbeville, dove gli italiani, che difendevano il settore, hanno dovuto retrocedere fino al corso della Bresle. Da Le Treport a Biangy, i tedeschi attaccano già frontalmente la Bresle e cercano di sventolare verso Amiens. Centinaia di aeroplani appoggiano le due forze in battaglia.

La seconda frattura si è verificata nella zona dell'Autte, dove i germanici, travolgendo l'incerta resistenza francese, hanno varcato il canale in grandi forze e hanno raggiunto le colline fra Soissons e Compiègne, ai piedi delle quali corre l'Aisne. Anche in questo punto la breccia è larga 25 chilometri e profonda 20. I combattimenti stanno infuriando, appoggiati da centinaia di aeroplani e da formidabili concentramenti di artiglieria pesante e campale.

Nei due settori centrali di Amiens e di Peronne la resistenza francese è più solida. Le fanterie tedesche sono avanzate da due a quattro chilometri. Colonna di carri armati hanno sfondato in numerosi punti il dispositivo francese per una profondità di cinque a dieci chilometri. La lotta diviene furiosissima fra le truppe francesi, le quali cercano di impedire che questi nuclei avanzanti corazzati, sopra i quali, e le truppe germaniche le quali, con tutti i mezzi, cercano di raggiungere questi elementi avanzanti, di potenziarli e di adoperarli come cunei per schiantare la linea avversaria.

Ansie britanniche per la lotta in Francia

Inflazione e controllo dei cambi

Londra, 7 giugno
Negli ambienti militari londinesi si crede che nel complesso, la battaglia della Somme proceda in modo soddisfacente, ma, a parte questo, evitano di abbandonarsi al solito facile ottimismo. L'Evening Standard avverte che i tedeschi non hanno ancora sferrato il loro attacco principale. Il Daily Herald scrive che se la nuova offensiva tedesca raggiunge i suoi scopi, l'avvenire è compromesso. Il Manchester Guardian teme qualche nuovo metodo di offesa che colga di sorpresa il Generale Weygand. Ma più che sull'andamento della battaglia i giornali con significato umanitario continuano a insistere sulla solidarietà anglo-francese. Il Daily Mail scrive addirittura che l'Inghilterra e la Francia formano una sola unità, ed il Daily Express, il quale affermava ieri che la frontiera dell'Inghilterra è sulla Somme, spiega oggi che, anche assenti materialmente per un breve periodo, gli inglesi partecipano con l'anima alla resistenza francese. Anche la Yorkshire Post sostiene che un qualunque costo l'Inghilterra deve trovare modo di mandare soldati in Francia per impedire che la Germania ricavi vantaggi militari e politici, dall'assenza del Corpo di spedizione britannico. Il Daily Telegraph si limita ad affermare che la furia scatenata dal Nazismo non potrà mai separare la Francia dall'Inghilterra e di questo assunto trova conferma nel fatto che Reynaud è rimasto al potere.

Quanto all'Italia tutti i giornali pubblicano corrispondenze da Roma che raccolgono «indizi» dell'imminente intervento italiano. Il corrispondente del Daily Telegraph ha scoperto che l'Italia ha riserve di materie prime assai

impedire l'esportazione di valuta inglese, benché la richiesta di tale valuta dall'estero sia scemata in questi ultimi tempi in misura impressionante.

I sudditi degli Stati Uniti sono stati nuovamente invitati dalle loro autorità consolari a partire dall'Inghilterra.

I comunicati di Londra sull'attività aerea

Incursioni germaniche sull'Inghilterra

Londra, 7 giugno

Il Ministero dell'Aria comunica che altre linee ferroviarie ed importanti nodi stradali sono stati danneggiati ad opera dei bombardieri britannici. L'aeroporto di Cambrai, occupato dal nemico, è stato pure bombardato. Incendi sono scoppiati sulla pista e nelle costruzioni circostanti. A Gateau alcuni colpi raggiungevano le strade e le vie ferrate. Più lontano, nel nord, un treno è stato attaccato. Sei bombe raggiungevano il bersaglio distruggendo quasi interamente la locomotiva ed i primi vagoni. Le regioni di Saint-Quentin e Douai sono state sorvolate da altri bombardieri e inoltre sorde importanti sono state bloccate in seguito ai danni provocati dalle bombe. I bombardieri hanno attaccato depositi di carburante nella regione di Amburgo durante alcune ore, provocando grandi incendi. Alla fine dell'attacco una serie di incendi sono scoppiati nei depositi di petrolio della regione. Altri bombardieri hanno attaccato Perole, Kiel e le vie che collegano Wadun, Eschewelle e Rheyal fino al sud di Golden.

Un comunicato del Ministero dell'Aria dice: «Durante tutta la giornata di ieri ed oggi bombardieri medi e pesanti dell'aeronautica britannica hanno attaccato linee di comunicazioni nemiche nelle retrovie e numerosi obiettivi militari immediatamente retrostanti al fronte di battaglia. Lungo tutto il fronte nodi ferroviari e stradali, concentramenti di truppe, autoblinda, e postazioni per cannoni sono stati sistematicamente bombardati a più riprese. Cinque nostri bombardieri medi non hanno fatto ritorno. Nostre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato raffinerie e depositi di carburanti, linee di comunicazioni e aerodromi nel Belgio meridionale e nella Germania di nord ovest. Tutti gli apparecchi sono rientrati alle loro basi d'appoggio della difesa costiera, in cooperazione con le forze di terra, hanno eseguito una serie di ricognizioni sul mare e sulla terra. Uno di questi apparecchi è andato perduto. I nostri caccia sono stati attivissimi. 13 apparecchi nemici sono andati distrutti e 4 dei nostri caccia sono mancanti».

Quattro allarmi sono stati dati durante la notte nelle Contee di Norfolk, Nottingham, Durham, Lincoln, York, Hampshire e in tutta la regione lungo la costa del Sud Est. La difesa costiera era stata attiva particolarmente nella Contea di Hampshire. L'allarme è durato un'ora. Due apparecchi hanno bombardato i dintorni della città di Lincoln.

I Bollettini francesi

Arretramenti su tutto il fronte

Parigi, 7 giugno
Il comunicato di stamane reca: «Dopo una calma relativa nel corso della notte, la battaglia ha ripreso stamane nelle stesse condizioni generali di ieri».

Il bollettino serale dice: «Fra il mare e lo Chemin des Dames la battaglia è continuata tutta la giornata con la stessa violenza. Le nostre truppe resistono valorosamente ad un nemico che, senza contare le sue perdute, ha lanciato innumerevoli nuove masse».

Sull'estrema destra i nostri elementi avanzati, dopo aver assolto la loro missione contro i carri armati e le fanterie nemiche, si sono disimpegnati con ordine.

Ad est verso l'alta Bresle elementi blindati tedeschi si sono infiltrati nelle nostre linee, ma senza aver potuto distruggere i nostri punti di appoggio che resistono.

Sull'Aisne l'avversario ha scatenato violenti bombardamenti. Esso ha tentato di passare il fiume ad est di Soissons; quegli elementi che erano riusciti a passare sulla riva sinistra sono stati annientati.

La nostra Aviazione ha continuato la sua azione incessante di martellamento delle truppe nemiche con bombardamenti e con attacchi con cannoni. In 24 ore più di cento tonnellate di bombe sono state lanciate su unità blindate e su via di comunicazione. I nostri aerei hanno proseguito senza sosta la loro opera di distruzione dell'aviazione nemica assicurando contemporaneamente la protezione delle nostre truppe. Nelle 24 ore sono stati abbattuti 21 apparecchi nemici.

Gli irlandesi vogliono difendersi e unificare il sud e il nord

Dublino, 7 giugno
Il Ministro della Difesa Nazionale, Aiken, in un radio-messaggio ha detto tra l'altro essere suo convincimento che se l'Irlanda si applicherà con ferma risoluzione al suo compito, potrà difendere con successo il territorio nazionale già liberato e potrà anche, in circostanze determinate, giungere alla completa unificazione di esso, come è desiderio di tutto il popolo irlandese.

A sua volta il deputato laburista Bertie, del Parlamento di Belfast secondo notizie provenienti dall'Ulster avrebbe proposto di organizzare una stretta cooperazione fra nord e sud dell'Irlanda in materia di difesa nazionale. (Stefani)



Esercizi italiani aereo navali

Le tragiche prospettive della situazione franco-inglese

Berlino, 7 giugno

Sfondata la linea Weygand lungo l'intero fronte, l'offensiva germanica procede a sud della Somme e del Canale Aisne-Oise. Ciò significa — si dichiara nei circoli berlinesi — che la prima barriera, la più e meglio presidiata, non ha potuto resistere. Ciò significa anche che innumerevoli nuclei di ferro e fuoco sono già penetrati in cavità verso i gangli vitali del nemico.

Reparti scozzesi respinti

L'ala destra tedesca con una formidabile azione frontale ha costretto le divisioni francesi ammassate lungo la Somme, a piegare sulla Bresle spazzando via anche innumerevoli nuclei anticarro. L'ala sinistra ha sfondato a sud-est di Bethel, mentre il grosso delle colonne corazzate si apriva un varco in direzione di Compiègne e di Soissons. Gli sviluppi di questi decisivi successi iniziali sono previsti dagli stessi francesi se — come si riferisce da fonti neutrali — già si preparano alla difesa della Capitale ed intanto si procede allo sgombero parziale e alla costruzione di bastioni, trincee, barriere nei principali sobborghi. Le «soddisfazioni» di Weygand e in tema fiducia» di Reynaud e in stata dunque di brevissima durata.

Anzi non è escluso — si osserva a Berlino — che quanto prima il Presidente del Consiglio si veda costretto a riprendere la parola per dare altre brutte notizie ed anche per annunciare che il secondo miracolo della Marna sarà compiuto dal successore del successore di Gamelin. Né si può escludere che Churchill stia già organizzando una seconda «gloriosa evacuazione» da Cherbourg o da Le Havre per mettere in salvo le forze scozzesi, pesantemente impegnate in qualche retrovia tra la Senna e la Mosa. A tale proposito un alto funzionario ha comunicato ai giornalisti stranieri e rilevato l'unico elemento di appoggio morale che gli inglesi continuano a dare ai loro alleati, esaltando le gesta dei «poliziotti» e soprattutto le risorse tattico-strategiche di Weygand facendo capire che i francesi sono in grado di cavarsela benissimo da soli e tutt'al più con l'aiuto dei non molti scozzesi ancora in terra di Francia. È ovvio che se Weygand, o chi per lui, decidesse di difendere la Capitale, questi si esporterebbero ad un tremendo pericolo e cioè di avere la sorte toccata a Varsavia. Purtroppo non sembra che i governanti responsabili si preoccupino gran che delle città della Francia, altrimenti non si spiegherebbe la sistematica distruzione dei capoluoghi delle Piane e dell'Artois i quali, risparmiati dalle recenti battaglie, vengono resi al suolo dall'arma aerea franco-britannica.

Infine l'alto funzionario ha smentito nel modo più categorico le voci di agenzie straniere secondo cui sarebbero in corso trattative segrete per una pace separata. Si tratta di fantasie dei peggiori specie.

Gli Staff Uniti riflettano
In merito agli appelli sempre più urgenti rivolti agli Stati Uniti, in questi circoli competenti si constata a Berlino che essi confermano la gravissima situazione in cui gli alleati si trovano.

TAULERO ZULBERTI
L'opera di ricostruzione in Olanda
Berlino, 7 giugno
Il D.N.B. ha da Amsterdam da depurtato e comunica la ricostruzione delle città e villaggi distrutti dalla guerra. Le Forze Armate del Reich concorrono a quest'opera di ricostruzione impiegando personale addestrato e mettendo a disposizione il materiale disponibile.

Tre incrociatori inglesi colpiti nella zona minata del Kattegat

Riga, 7 giugno

Il corrispondente da Stoccolma dello Junakas Zinas riferisce che gli abitanti della costa occidentale della Svezia hanno assistito ad un intenso combattimento fra tre incrociatori britannici, che tentavano di attraversare la zona minata del Kattegat, e numerosi bombardieri tedeschi che hanno infine obbligato gli avversari ad allontanarsi a grande velocità verso nord dopo averli ripetutamente colpiti.

Aereo straniero abbattuto sulle coste della Svezia

Stoccolma, 7 giugno

Un gruppo di aeroplani di nazionalità straniera ha sorvolato all'alba l'arcipelago di Bohusian, sulla costa sud-occidentale della Svezia. L'artiglieria antiaerea ha aperto il fuoco colpendo in pieno uno degli apparecchi che è precipitato in fiamme in un bosco, provocando un vasto incendio che dura tuttora. Polchà è impossibile avvicinarsi al grande bruciere, non si è potuto ancora identificare la nazionalità dell'aeroplano.

Rapporto di Reynaud alla Commissione dell'Esercito

Parigi, 7 giugno

Il Presidente del Consiglio ha riferito sulla situazione militare dinanzi alla Commissione senatoriale dell'Esercito e ad una delegazione della Commissione degli Esteri. Reynaud ha ripercorso l'evoluzione subita dalle operazioni dall'inizio della guerra ad oggi, fornendo tutte le possibili informazioni sulla battaglia delle Fiandre e su quella che oggi è in piena svolgimento.

In una successiva riunione della Commissione senatoriale degli Esteri Bérenger ha riferito colloqui avuti con il Presidente del Consiglio ed ha esposto la posizione degli alleati nei confronti dell'Italia, della Spagna, degli Stati Balcanici, della Turchia, dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti d'America e infine del Giappone. Alcuni Senatori, fra cui Pierre Laval e René Besnard hanno preso la parola per domandare ulteriori chiarimenti.

Il Presidente del Consiglio Reynaud ha conferito col Maresciallo Pétain, col Generalissimo Weygand e con l'Ammiraglio Darlan; e ha ricevuto poi l'Ambasciatore d'Inghilterra Campbell e il capo del Partito socialista Blum.

Il cineasta tedesco Eriker, condannato a morte sotto l'accusa di spionaggio è stato fucilato all'alba. La giornalista svizzera Carmen Mory accusata di complicità con l'Eriker, è stata graziata.

Il Tribunale di Versaglia ha condannato a cinque anni di prigione un operaio che aveva abbandonato il lavoro senza giustificato motivo. Altri sette operai sono stati condannati a pene variabili da cinque a due anni di prigione per discorsi antinazionali.

La Prefettura di polizia comunica che un sesto arresto ha fatto seguito a quelli dei cinque noti esponenti di estrema destra arrestati sotto l'accusa di aver complottato contro la sicurezza dello Stato. Il sesto arrestato è Thierry di Ludre, noto come filonazista e antisemita. Nell'azione Française Maurras protesta in un articolo censuratosissimo contro tali arresti.

Viene annunciata per domani una riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà all'Eliseo sotto la presidenza del Signor Lebrun.

Il nuovo Residente generale, Pevrotton, è arrivato a Tunisi incaricato di una missione straordinaria di durata illimitata. Egli ha diretto un proclama alla popolazione raccomandando a tutti di fare il proprio dovere.

La Francia si trova di fronte alla prova più grave della sua storia
Mosca, 7 giugno
Il critico militare della Kronstadt Zvezda constata che dopo la totale distruzione del Corpo di spedizione britannico, che potrà essere rinnovato soltanto mediante colossali sforzi e chi sa quando, e che giungerebbe, comunque, sempre troppo tardi per collaborare alla difesa della Francia, questa si trova oggi completamente sola dinanzi alla prova più dura della sua storia.

Gruppo di azione maltese costituito a Milano

Milano, 7 giugno
Una rappresentanza di maltesi residenti a Milano si è recata alla Casa del Fascio per comunicare la costituzione di un gruppo di azione maltese. Il Federale ne ha preso atto con parole di saluto per l'Isola italiana, che, sempre più vicina al cuore degli Italiani, attende l'ora storica della liberazione.

Le conversazioni di Camicia Nera a Rovigo e a Riccione

Rovigo, 7 giugno
Stasera, alle ore 21, nel Cinema Teatro Apollo, Camicia Nera, redattore capo de Il Resto del Carlino, parlerà ai fascisti e al popolo di Rovigo sul tema: «Zelino in spalla». L'attesa per la conversazione del battagliero corsivista del Carlino è vivissima: e si può essere certi che tutta la cittadinanza sarà presente a rivoltare i segni della propria sintonia al camerata Camicia Nera ed al più ardente entusiasmo per gli eventi che stanno per compiersi.

Riccione, 7 giugno
Camicia Nera del Resto del Carlino parlerà domenica 9 giugno alle ore 17.30, al Teatro Dante, ai fascisti e al popolo di Riccione.

MAGNESIA SAN PELLEGRINO
la vostra lingua è patinosa?
segno di cattiva digestione
USATE MAGNESIA SAN PELLEGRINO

ENERGIA
FRESCHESZA
SALUTE
FIORITA DI LAVANDA
MILANO

UN impianto telefonico interno, derivato dalla rete urbana, è elemento importante nell'organizzazione moderna degli uffici e delle aziende industriali e commerciali.

ENTE
TIERA DI ANCONA
MOSTRA NAZIONALE MERCATO DELLA PESCA
15 luglio 15 agosto
RIDUZIONI DI VIAGGIO

Donna al respiro profumo e freschezza
Sigaretta
Le conversazioni di Camicia Nera a Rovigo e a Riccione
Mentolo
NON IRRITA LA GOLA

TARIFFA PER LE INSERZIONI... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20... C. C. postale n. 8747

il Resto del Carlino

LE ARMATE DEL REICH VITTORIOSE DAL MARE ALL' AISNE

L'ESERCITO FRANCESE IN RITIRATA

Ventisette Divisioni fresche lanciate dal Comando germanico sul fronte Aumale-Noyon - Reparti avanzati hanno già raggiunto le vicinanze di Rouen, Compiègne e Pierrefonds

Le operazioni

L'agenzia Ufficiosa Francese comunica: I Tedeschi sul fronte Aumale-Noyon hanno lanciato sette Divisioni blindate a venti Divisioni di fanteria, tutte truppe fresche. I francesi battono in ritirata. Questo gravissimo annuncio della sconfitta è stato preceduto da comunicati o da informazioni che già segnalavano come la situazione andasse progressivamente aggravandosi. Il bollettino ufficiale di stamane diceva: Gli elementi blindati nemici segnarono ieri sera verso tutta la linea della Bresle hanno accentratato il loro progresso. Reparti avanzati hanno raggiunto con una puntata la regione di Forges-les-Eaux. La situazione rimane la stessa su tutto il fronte. Un comunicato dell'agenzia ufficiale francese diramato a mezzogiorno affermava che contro il gruppo di carri germanici pervenuto a infiltrarsi nei traversi le linee francesi il Comando francese ha scatenato un contrattacco in forze. L'agenzia aggiungeva che il ripiegamento ordinato alle truppe francesi nella zona centrale della battaglia nella regione di Amiens-Peronne-Ram aveva lo scopo di rettificare la linea in seguito ai progressi compiuti dai germanici sulle due ali, all'occidente della Somma sulla Bresle e all'est del canale de l'Allette sulla Aisne. Il comunicato generale dice: La battaglia ha continuato per tutta la giornata sull'insieme del fronte fra il mare e la Chemin des Dames. Sull'Oise il nemico diminuendo la sua pressione sulla Bresle inferiore ha concentrato il suo sforzo su un caso fronte compreso fra Aumale e Noyon. Le sue divisioni di fanteria, rimaste fino allora indietro, sono entrate in linea; rafforzate da potenti artiglierie esse hanno aggiunto i loro mezzi di offesa a quelli delle divisioni blindate impegnate nei giorni precedenti. Oltre una ventina di divisioni fresche sono entrate nella lotta a fianco delle divisioni blindate impegnate dal nemico. Le nostre divisioni hanno potuto limitare il progresso di questo sforzo sproporzionato ai loro propri effettivi, che hanno mantenuto ritardando nelle direzioni prescritte. Tutti i rapporti concordano nel dire che il nemico ha subito perdite considerevoli. Sull'Aisne la pressione del nemico si è egualmente accentuata. Anche in quella direzione il nemico ha gettato nella battaglia nuove divisioni ed ha fatto intervenire macchine blindate. Queste nuove forze gli hanno permesso di prendere piede largamente a sud dell'Aisne. Le nostre unità difendendo il terreno passo a passo. Nel corso degli ultimi combattimenti il gruppo di artiglieria del maggiore Pezay ha distrutto 38 carri germanici. Una delle batterie di questo gruppo, comandato dal capitano Vandelle, ne ha distrutto da solo 19. Un altro gruppo di artiglieria comandato dal maggiore Junin attaccato a cento metri di distanza dai carri ne ha distrutto 17. Intensa è stata l'attività della nostra Aviazione che nel corso della giornata ha proseguito con il più grande vigore il martellamento del nemico. Le macchine blindate sono state nuovamente attaccate a colpi di cannone; le macchine nuove al terreno sono state bombardate; convogli sono stati raggiunti e dispersi lungo le strade. Al principio del pomeriggio oltre 150 apparecchi, protetti dalla caccia francese e britannica hanno riversato una enorme quantità di bombe sulle colonne e i concentramenti nemici. Una squadriglia dell'aviazione italiana ha bombardato la notte del 7 giugno alcune officine di un sobborgo di Berlino. Tutti gli apparecchi sono rientrati alle basi. II. COMUNICATO GERMANICO Dover bombardata Berlino, 8 giugno Le operazioni delle nostre armate, al sud della Somma e del canale Oise-Aisne continuano con successo. Il nemico è stato ugualmente respinto a sud della bassa Somma. L'Aviazione germanica appoggiando l'attività delle forze terrestri ha attaccato al sud della Somma ed ha bombardato concentramenti di truppe nemiche, colonne in marcia, posizioni di fanteria e postazioni di artiglieria nemiche e si è confusa nel combattimento terrestre. Il numero dei prigionieri fatti a Dunquerque si è elevato a 28 mila. Nel quadro dei voli di ricognizione offensiva contro la costa orientale e meridionale inglese qualche aerodromo

Il generale conte von Schlieffen. Capo di A. M. dell'esercito germanico dal 1891 al 1905, concepì per primo, nel caso di guerra contro la Francia, una grande manovra di avvolgimento per la destra, un enorme sforzo con quest'ala rinforzata al massimo, e portata ad allargare il suo giro fino alla Manica. L'ala marciala, puntando su Amiens o su Abbeville, doveva scendere oltre Parigi, dirigersi a Troyes sulla Senna, per sospingere tutte le forze francesi contro le fortificazioni della Mosa, contro il Giura e la Svizzera. La tattica delle unità nemiche colte nella rete dovevano in tal modo venire catturate. Il pensiero del generale von Schlieffen non trovò nel 1914, i condottieri in grado di attuarlo: lo ha trovato ora nel Führer o nei suoi generali. Il Generalissimo francese, ripietano, non ignorava la manovra, e ciò spiega gli sforzi fatti per arginare l'avanzata germanica a sud della Somma. Verificatosi il cedimento della linea inglese, questi ultimi si sono mossi in questi giorni anche sul campo tattico portino sventura alla Francia! - Weingand ha prontamente fatto intervenire unità fresche, e poi numerose riserve. Tutto è stato rovesciato gli inglesi, le truppe di colore - i negri del Senegal e della Costa d'Oro - impiegate nel settore, e poi le unità metropolitane francesi. Ad accelerare il ritmo dell'avanzata, il Comando Supremo tedesco ha fatto intervenire, il giorno

7, forze ingenti dell'Armata Aerea a protezione e sostegno dell'esercito. La ritirata francese non ha più potuto venire arrestata. Com'è naturale, e come sempre avviene, l'avanzata delle ali - perché contemporaneamente anche l'ala sinistra progressiva oltre l'Aisne, tra Soissons e Compiègne, toccando Pierrefonds - provocava l'arretramento del centro. Le unità francesi che nei primi tre giorni dell'offensiva avevano bravamente resistito nella zona intermedia, ad Amiens, Peronne ed Ham, dovevano ripiegare sulla linea Aumale-Noyon. Ma da tale linea erano subito ricacciate per lo schiacciante intervento di truppe freschissime: 7 divisioni blindate e 20 divisioni di fanteria, dice un'agenzia ufficiale francese, forse con qualche esagerazione, per giustificare agli occhi dell'eserziate pubblico francese la precipitosa ritirata. La situazione che ieri definivamo gravissima è diventata in ventiquattrore catastrofica. Della linea Weingand si può dire non sia rimasto neppure il ricordo. Forse il vecchio Generale tenterà ancora qualche resistenza, getterà ancora qualche divisione nella mischia, cercherà di guadagnare qualche giorno, qualche ora. Ma non può sperare salvarsi con il suo esercito e il suo Paese, di fronte al formidabile impulso dell'avversario, che con la sua Aviazione e le sue unità meccanizzate lanciate all'insieguito, renderà impossibile trovar scampo anche nella ritirata. C. C.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI",

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. retto da Capoferri in assenza di Muti

I camerati che cureranno temporaneamente le attività dei vari settori

Roma, 8 giugno Il Foglio di disposizioni numero 149, del Segretario del Partito reca: Presi gli ordini del Duce, comunica: In mia assenza, il Direttorio Nazionale del P.N.F. sarà retto dal Consigliere Nazionale Pietro Capoferri. In assenza del Vice segretario Michele Pascolato, le pratiche sindacali saranno curate dal fascista Guido Feltri, Segretario Federale a disposizione. In assenza del Vice segretario Ferdinando Mezzanone, le pratiche riguardanti le attività culturali del P.N.F. saranno curate dal Consigliere Nazionale Guido Mancini. In assenza del Vice segretario Natale Cerruti, le pratiche riguardanti l'Ufficio di disciplina del P.N.F. saranno curate dal Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Giuseppe Visconti. In assenza del Vice segretario del G.U.F. Guido Pallotta, la Segreteria del G.U.F. sarà retta dalla Medaglia d'Oro Aldo Vidossich, Segretario del G.U.F. di Trieste. In assenza del Componente il Direttorio Nazionale Mario Mazzetti, le pratiche riguardanti le Organizzazioni femminili e le Massie rurali saranno curate dal Consigliere Nazionale Alessandro Frontoni, Presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Ispettore per le Organizzazioni femminili del P.N.F. In assenza del Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Rino Paventi, la presidenza del C.O.N.I. sarà retta dal Consigliere Nazionale Luigi Ridolfi, che reggerà anche la Presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

loro al Monumento al Marinaio Italiano. All'austrero rito prenderanno parte tutti gli standardi e gli equipaggi di tutte le unità navali del Basso Adriatico. Con questa funzione la R. Marina ricollaga l'ora presente alle tradizioni e alle glorie della Grande Guerra, e in essa fortifica l'animo per le prove future. Il Col. Grosso Presidente dell'Ente distribuzione rottami Compiacimento del Duce per l'opera del Gen. Manni Roma, 8 giugno Destinato a un Comando mobilitato dell'Aeronautica, il Consigliere Nazionale Generale Manni ha chiesto di essere dispensato dalla carica di Presidente dell'Ente distribuzione rottami. Il Ministro delle Corporazioni ha accettato le dimissioni, apprezzandone i motivi, ed ha vivamente elogiato il Gen. Manni per l'opera da lui svolta con eccellenza per il potenziamento dell'Ente. Il Duce ha fatto pervenire al Gen. Manni, l'espressione del suo compiacimento.

Le vessazioni antifiliane non cessano al Marocco

Fermento di rivolta fra le masse indigene Rabat, 8 giugno In seguito a precise denunce della stampa e della radio italiana, circa le vessazioni francesi ai danni dei nostri connazionali residenti in questo Protectorato, le autorità competenti avevano ricevuto ordine di sospendere momentaneamente ogni eccessiva misura di carattere politico a carico di italiani, salvo i casi di accertata resa. Da alcuni giorni, però, si ricomincia, sia pure in forma più blanda, a tornare al

Le puntate verso Parigi

Berlino, 8 giugno Sfondata la Linea Weingand, le Armate germaniche procedono verso sud. Il bellicismo francese che, una volta tanto, permette di rendersi conto preliminarmente il terreno per trovare il punto di minore resistenza e sfrecciare il nemico. Dalla Capitale francese, intanto, l'ordine del giorno di Weingand invece di parlare l'orgoglio generale, l'ha aumentato in misura impressionante. La stessa stampa parigina incomincia a preparare l'opinione pubblica, facendone un sottile sottile, per imminente agli rovesci. Non meno automatico il crescento

to delle forze disponibili, ma anche un'azione suscettibile di sviluppi assolutamente imprevedibili. Le operazioni in corso in tal caso avrebbero quindi un duplice scopo preliminare: sondare il terreno per trovare il punto di minore resistenza e sfrecciare il nemico. Dalla Capitale francese, intanto, l'ordine del giorno di Weingand invece di parlare l'orgoglio generale, l'ha aumentato in misura impressionante. La stessa stampa parigina incomincia a preparare l'opinione pubblica, facendone un sottile sottile, per imminente agli rovesci. Non meno automatico il crescento

quindi osserva che effettivamente la Francia si trova in una situazione estremamente critica, per non dire addirittura disperata. Salirei tempestivamente il salvabile sarebbe senza dubbio il partito migliore. Ecco che i consigli del quotidiano bolognese sono in definitiva formulati a fin di bene.

TAULERO ZULBERTI

I francesi scontenti di Londra Invocazione di aiuti respinta dagli inglesi S. Sebastiano, 8 giugno Secondo informazioni, segretissime, Reynaud sotto la pressione di gruppi importanti del Parlamento e dello stesso Presidente Lebrun, ha chiesto al Governo di Londra un urgente impiego di truppe, di carri armati e di artiglieria. L'Inghilterra ha risposto di non poter mandare nulla, avendo assoluto bisogno di tutte le sue armi per la difesa dell'Inghilterra e delle varie parti del Impero. E' per questo che oggi il Generale Lord Gort è andato a Parigi. I rapporti franco-britannici attraversano un momento delicato. L'assenza degli inglesi dal campo di battaglia finale della Francia, suolita un forte motivatore nei soldati e nelle popolazioni. Di questo motivatore il suo resi interpreti vari autorevoli parlamentari, come Reynaud, Petain e lo Presidente Lebrun.

La figura del Quadriviro De Bono esaltata nel Reich

Minacce di Baviera, 8 giugno La nomina del Maresciallo De Bono a Comandante del Gruppo delle Armate del Sud viene messa in rilievo da questa stampa, in quale sottolinea che De Bono è un esperto Generale e un purissimo fascista. Viene pure rilevato che la notizia è stata accolta con grande soddisfazione dall'opinione pubblica italiana.

La "Giornata della Marina,"

Lunedì la ricorrenza sarà celebrata con austeri e semplici riti militari La guardia al Quirinale e a Palazzo Venezia Roma, 8 giugno Lunedì 10 giugno, nella ricorrenza della giornata celebrativa della R. Marina, si svolgeranno a Roma le seguenti funzioni, che nell'attuale circostanza avranno semplicità e carattere del tutto militare. Alle ore 9 la R. Marina renderà omaggio al Milite Ignoto, l'Armistiglio d'Armata, Cavaglieri al seguito del quale saranno tutti gli Ufficiali Ammiragli, presenti a Roma, doppiamente una corona d'alloro all'Altare della Patria. Sul Vittoriano saranno riuniti tutti gli ufficiali, sottufficiali e marinai del Ministero della Marina. Gli onori saranno resi da una Compagnia con musica e bandiera. Nella giornata i marinai manterranno in guardia il Reale Palazzo del Quirinale e a Palazzo Venezia. A Brindisi, nella stessa giornata, la R. Marina deporrà una corona d'al-

Entusiastiche adesioni al Comitato d'Azione Maltese

Roma, 8 giugno Si sono raccolti in cameratesca riunione tutti i maltesi irredenti che fanno capo al Comitato d'Azione di Roma insieme ai membri del Consiglio della R. Deputazione di Storia di Malta. La riunione ha dato luogo a vibranti manifestazioni di fede italiana. Al Comitato d'Azione pervengono da ogni parte d'Italia entusiastiche adesioni di Maltesi che chiedono di costituire nelle rispettive città di residenza dei Gruppi di Azione dipendenti dal Comitato romano. I primi Maltesi che rispondendo all'appello del Comitato di Roma si sono già costituiti in Gruppo d'Azione sono stati quelli di Milano.

La terra del volontarismo

Come rispondere a tutte queste lettere? Sono combattenti della grande guerra, mutilati, legittimi all'Africa e di Spagna... Sono volontari di due o tre guerre, sono giovanissimi, sudorati, operai, contadini; tutte le classi e tutte le età, tutte le regioni ma una stessa fede e un unico desiderio: arruolarsi, partire. Se vi fosse ancora qualche sentino, vorremmo farci un'ira quanto lettere nelle quali si sentiva battere il cuore del più umile il popolo del mondo. Come il più fare per essere arruolati volontari? Mi hanno assicurato che non ci sono ancora disposizioni, ma io credo di avere diritto senz'altro: sono ex volontario e il Duce ha detto... « Cosa ha detto il Duce chi questo fiero gente non lo ricordi? Sì, è vero: ha detto il Duce, tanti anni fa, che l'arruolamento del volontario ha il diritto di essere sempre nella prima linea. E questi soldati hanno verbale la promessa in cuore e oggi si impazientiscono quando viene loro risposto che, non essendo l'Italia ancora scesa in guerra, non si accettano domande di volontari. Ma un'altra via l'uscire? che la guerra essendo vicina, non si dovrebbe ostentare: altrimenti non vi sarà un solo volontario che potrà non essere fra i primi all'attacco. Un gruppo di squadristi si scrive: «Quelli di noi che hanno obblighi militari dovranno servire nell'Esercito. Gli altri potranno essere inquadrati nella Milizia; ma come si fa a sapere quali sono gli avvenimenti obbligati militari? E poi, se aspettano tanto per arruolarsi, c'è il pericolo che arriviamo in ritardo. Questa è la preoccupazione di quasi tutti, e sappiamo di italiani che nascondono la loro capacità di specialisti per la terra di essere involti a fare del lungo di corso; perciò preferiscono servirsi nelle società Fasciste, che resta pur sempre a la regina delle battaglie. Mettiamo da parte questi pacchi di lettere, e facciamo interpreti del loro spirito. E' una centinaia di migliaia di uomini che vogliono partire, che non vogliono rinunciare all'onore di essere a tra i primi quando il Duce darà l'ordine. Ebbene, si cerchi di accreditare questo che è il voto della patria più fiera del nostro Popolo. E' vero che le guerre moderne debbono essere organizzate con freddezza matematica; ma la macchina non è in antitesi con il sentimento, e il potenziamento bellico di una Nazione è dato anche dal effusivo entusiasmo. No, non sono dei... rampolli questi uomini; nati e cresciuti in questi roghi troppo imberbi, questi mutilati che fanno degli sforzi per nascondersi a in gamba e anche se nelle gambe serbano qualche cocchia selvaggia di granata. Non sono dei pasticcioni nati; non chiedono nulla, ma vogliono dare. Perché l'Italia è sempre stata la terra del volontarismo, e se dalle sue zolle non pullulavano i volontari - il chiamino Camice Rosso o Camice Nero - non sarebbe più Italia. Ecco accolta la preghiera di tanti lettori che ci hanno scritto: « Camice Nero, di tu una parola sul Giornale: se lo leggerai il Duce siamo certi di essere accostati ». Il Duce sta preparando il piano della Vittoria e non occorre che legga i giornali per conoscere l'animo del suo Popolo. Ma poiché Egli non conosce questi animi, ardate: siamo certi di poter dire a tutti: Non dubitate, ci sarà tempo e gloria per tutti, e la Patria non respingerà nessuno di coloro che chiedono di servirsi con le armi in pugno. Camice Nero



II. COMUNICATO GERMANICO

Dover bombardata

Berlino, 8 giugno Il Gran Quartiere Generale del Führer comunica: Le operazioni delle nostre armate, al sud della Somma e del canale Oise-Aisne continuano con successo. Il nemico è stato ugualmente respinto a sud della bassa Somma. L'Aviazione germanica appoggiando l'attività delle forze terrestri ha attaccato al sud della Somma ed ha bombardato concentramenti di truppe nemiche, colonne in marcia, posizioni di fanteria e postazioni di artiglieria nemiche e si è confusa nel combattimento terrestre. Il numero dei prigionieri fatti a Dunquerque si è elevato a 28 mila. Nel quadro dei voli di ricognizione offensiva contro la costa orientale e meridionale inglese qualche aerodromo

Le grandi bonifiche della Terra del Duce visitate dal Ministro germanico dell'Agricoltura

Il Rappresentante del Reich, salutato ovunque da avvampanti dimostrazioni popolari, esalta le gigantesche realizzazioni del Fascismo e inneggia a Mussolini e all'Italia

Una seconda ricognizione

L'ultima giornata italiana di Richard Walter Darré, Ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione del Reich, è stata dedicata alle grandi opere di bonifica della bassa Valle Padovana, e più precisamente a quelle che sono il più fiero orgoglio delle provincie di Bologna, Modena e Ferrara.

La rapida ispezione è incominciata ieri mattina presto e si è conclusa ad irrompere, e nelle poche ore a disposizione il gradissimo Ospite non ha avuto potuto rendersi conto e minuto conto della portata delle opere visitate. Ma nonostante la fretta della sua visita — e il Ministro ha poi tenuto il discorso ai giornalisti — le grandi bonifiche sono state visitate con una rapidità che non è stata mai avvertita che in terra emiliana e romagnola, cioè nella terra del Duce, il mirabile ciclo della bonifica è ormai completo: e ciò per merito della saggia e lungimirante politica del Fascismo, ma anche in funzione delle solite virtù della nostra gentile rurale.

I capolavori della visita erano impegnati sulle nostre realizzazioni di bonifica e a queste il Ministro Darré ha rivolto il suo più attento esame. Ma per raggiungere gli stabilimenti idrovatori, e i canali irrigatori, e i frutteti modello, e le centrali degli ammassi, l'Ospite ha dovuto attraversare in lungo e in largo le nostre pingui campagne, e lo spettacolo delle messi che tendono a biondeggiate, delle verdissime distese in sprazzi d'occhio, della maravigliosa varietà che ornano i margini delle strade come per un geografo triplo, ha prodotto una profonda e impressionante impressione sullo spirito del Ministro germanico.

Nella scorsa giornata di imperpetrati orari del programma, egli ha chiesto che la visita autonoma che lo trasportava, si arricchisse di elementi di un'indagine o una folla di lavoratori; e molto spesso ha pregato che l'autista

procedesse a passo d'uomo, per poter più agevolmente e attentamente contemplare le superbe scene che gli si andavano presentando. E al punto dove detto che la nuova di un meraviglioso regno si compiacesse di scriverne i grandi quadri sempre più straordinari di virginità grandiosa e serena.

Frammezzo a questa cattedrale, l'eccezionale successione di agricoli, di prodotti, di testimonianze della nostra civiltà agricola, il Ministro Darré ha poi trovato un'atmosfera di altre elettricissime sensazioni, al cospetto delle meraviglie monumentali di Bologna e di Ferrara: qualche Cerere e Minerva avessero inteso proprio il sorprendente viaggio dell'Ospite.

Si aggiunge che lungo l'intero tragitto — a Bologna come a Ferrara, in terra di Emilia e in terra di Romagna, nei luoghi contemplati dal programma, e in quelli inopinatamente toccati dal corteo, le manifestazioni all'indirizzo dell'Ospite sono state calde, spontanee, ricche di cortesi e nobili espressioni. Quando poi il Ministro ha lasciato Bologna, per dirigersi alla volta del Brennero, il stuolo popolare è diventato una dimostrazione intesa, rimbombante, ricca di eloquentissimi significati, cui hanno fatto eco le parole del Parlamento, inneggiando all'Italia, al Duce, alla sua Gente.

Allora che scriviamo queste note frettolose, l'Eccellenza Darré ha già probabilmente varcato il confine della Patria italiana e si è concesso nella Capitale della vittoria Germania, dove lo attendono le ore febbrili di un arduo lavoro e di un'alta responsabilità. Ma noi pensiamo che l'impressione delle cose viste in Italia, e più specialmente nella Terra del Duce, ha innescato nella mente del Ministro germanico, del nostro lavoro, della nostra bellezza, della nostra serenità e della nostra fede si conservi ancora indotta nel cervello e nel cuore del Ministro germanico, il quale potrà domani le testimonianze di Capo del Reich, e il voto, il proposito, il sentimento dell'Italia di Mussolini in questa storica ora del mondo.



Il largo compiacente sorriso del Ministro Darré al momento della partenza (Foto Comaschi)

nica, Cons. Naz. Angelo Manaresi, hanno iniziato l'interessante visita all'impianto mentre il direttore dello stabilimento, Ing. Baroni, forniva tutte le indicazioni tecniche e le caratteristiche della grande installazione, che serve al doppio uso di bonifica e di irrigazione. Gli Ospiti hanno ammirato in avanti ad opera, che costituisce quanto di meglio l'ingegneria idraulica abbia potuto finora realizzare: metà questa ragguardevole dal genio e dalla tecnica italiani. Il Ministro Darré, al termine della visita, rispondendo ai saluti portati dal deputato Angelo Manaresi, a nome dei bonificatori italiani, ha espresso con calore e riveriti la sua ammirazione per le cose veramente importanti che l'Italia fascista ha saputo creare; e le parole del Ministro hanno suscitato nuove acclamazioni.

Lasciato l'idrovoro delle Pilastresi il Ministro Darré ha visitato alcuni lavori in corso lungo il Po, e successivamente, la colonna delle automobili ha fatto ritorno verso Ferrara, dove gli Ospiti hanno visitato i magazzini di ammasso della Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale fra i produttori dell'Agricoltura. La canapa, che costituisce uno dei prodotti caratteristici della nostra agricoltura e che trova mercato in Germania uno dei mercati di assorbimento più importanti, è oggetto di vivo interesse in questo momento. La nuova disciplina voluta dal Regime Fascista, con la creazione degli ammassi, ha posto fine, nell'interesse dei consumatori, alle incertezze ed alle oscillazioni del mercato, ponendo un unico punto di riferimento per gli acquisti destinati all'esportazione. E il Prof. Perdisa, Commissario del Settore delle Fibre Tessili, ha illustrato al Ministro Darré il funzionamento della organizzazione degli ammassi canapa, accompagnandolo in un rapido giro turistico della città emiliana, culminato a San Michele in Bosco, dove il Ministro di Bologna si è offerto agli sguardi ammirati dei visitatori.

Verso le ore 18 il corteo faceva ritorno a Bologna, e gli Ospiti venivano accompagnati in un rapido giro turistico della città emiliana, culminato a San Michele in Bosco, dove il Ministro di Bologna si è offerto agli sguardi ammirati dei visitatori.

purandosi che questa collaborazione di sempre più intima, per il migliore benessere dei due Paesi e dei due popoli amici.

Poco dopo le ore 20, il Ministro si dirigeva alla nostra Stazione per la partenza. Ma nel piazzale e Costanzo Ciano si era frattanto ammassata una grande moltitudine di fascisti e di popolo, che all'opera dell'automobile sulla quale si trovavano l'Eccellenza Darré, il Ministro Tassinari e il Fedele, ha improvvisato una caldissima dimostrazione all'indirizzo del Führer e di Mussolini.

Il saluto della "X Legio",

Nella salita reale un'altra gradita sorpresa attendeva il Ministro tedesco: ivi era schierato un gruppo di massai rurali nei loro tipici costumi, le quali recavano in mano all'Ospite grandi canestri colmi di bellissima frutta di stagione. E il Ministro germanico ha manifestato il suo evidente gradimento, ringraziando le gentili donatrici e intrattenendosi affabilmente con ciascuna di esse. I costi di frutta sono poi stati caricati nella vettura del Ministro.

Nella salita reale il Ministro si è pure incontrato con il Prefetto di Bologna, appena allora ritornato in sede. Il treno attendeva sul primo binario e il Ministro Darré — accompagnato dall'Eccellenza Tassinari, dal nostro Prefetto, dal Comandante il Corpo di Armata, dal Segretario Federale, dal Comandante la IV Zona CC. NN. — ha passato in rivista una Compagnia d'onore con bandiera del 6.º Genio, mentre la Musica della VI Legione Peruviana intonava gli Inni tedeschi e italiani.

Ma proprio mentre la visita stava per terminare, l'entusiastica folla che si accalava nel piazzale esterno ha rotto improvvisamente sbarazzandosi e correndo, invadendo la salita reale e quindi la stazione e stringendosi con impetuoso fervore intorno al convoglio che stava per partire.

Il Ministro Darré, in piedi davanti al finestrino della vettura, ha assistito con visibile soddisfazione alla irresistibile dimostrazione della folla, che accarezzava a Mussolini e a Hitler, e a questo gridando: « Viva l'Italia! Viva il Duce! », ha rinnovato altissime acclamazioni.

Ale 20.25 precise il treno si allontanava, sotto l'arco delle ultime rimbombanti espressioni del sentimento che anima in quest'ora il popolo della "X Legio": il Ministro Tassinari ha accompagnato gli Ospiti fino a Verona.

Il Ministro Ricci inaugura la 22ª Fiera di Padova

Padova, 8 giugno.

Stamane, in un festoso tripudio di bandiere e di gale, la 22ª Fiera di Padova ha aperto i suoi cancelli. Sullo sfondo e anche edificio della grande fiera, il tricolore che sventolava insieme gli emblemi della Patria, il tricolore e il futuro.

Dinnanzi all'ingresso, manipoli della G.I.L. in armi hanno reso gli onori al Ministro delle Corporazioni, che giunto accompagnato dalle rappresentanze dell'assemblea legislativa e da tutte le autorità e gerarchie politiche, militari ed ecclesiastiche della città, è stato ricevuto dal commissario della Fiera, che ha guidato l'Eccellenza Ricci nel salone delle adunanze, dove il Podestà ha porto al Ministro il saluto di Padova, ed il commissario ha brevemente delineato gli aspetti più interessanti e caratteristici della Fiera padovana.

Quindi, dal salone delle adunanze, l'Eccellenza Ricci ha compiuto la visita alle dieci mostre speciali, e a 24 gruppi merceologici che compongono l'ossatura della imponente mostra. Il passaggio del Ministro ha dato luogo, da parte della folla numerosissima che sostava nei viali e nei padiglioni, a vibranti e calorose dimostrazioni di devoto saluto all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero.

Dichiarazioni del Ministro al giornalisti

Dopo avere assaporato alcune primizie del frutteto ed avere espresso ammirazione per le cose viste, i Visitatori si sono recati allo Stabilimento industriale della Cooperativa Frutticola, ivi accolti dal Presidente Ing. Matteucci, dal Direttore e dai componenti il Consiglio direttivo. Lo Stabilimento di lavoro è un modello di operosità, in cui, comprendendo il lavoro, si sono stretti intorno agli Ospiti, prodigando loro una schietta imponente dimostrazione. Anche la popolazione della cittadina romagnola si è unita alle acclamazioni delle mostruose, accompagnando il Ministro che partiva con entusiastiche rinnovate manifestazioni.

Verso le ore 18 il corteo faceva ritorno a Bologna, e gli Ospiti venivano accompagnati in un rapido giro turistico della città emiliana, culminato a San Michele in Bosco, dove il Ministro di Bologna si è offerto agli sguardi ammirati dei visitatori.

Poco dopo, ospiti del Ministro Tassinari, l'Eccellenza Darré e il suo seguito, in una con le Autorità e Gerarchie, si portavano a consumare la cena in un nobile ristorante di Bologna, dove la giornata si è conclusa con un'ora di cordiali camerateschi conversari.

A Casalecchio il Ministro germanico ha concesso un colloquio ai giornalisti, i quali gli hanno chiesto alcune impressioni sopra il suo viaggio; e l'Eccellenza Darré si è gentilmente prestato a rispondere ad alcune nostre domande.

Egli ha anzitutto accennato alla visita compiuta venerdì, insieme con il Comandante Ministro Tassinari, alle opere di bonifica e di colonizzazione del Basso Volturno, in via di attuazione.

Nella giornata di ieri egli ha potuto vedere, non tutte le gigantesche opere compiute, che rivelano la volontà e il genio del Duce. Gli è stato così possibile di ammirare le opere di bonifica, del loro primo stadio idraulico fino all'approvamento ed alla irrigazione; tutto ciò il mirabile ciclo di risanamento e di fertilizzazione della terra.

Quanto all'agricoltura italiana in generale, il Ministro del Reich ha espresso tutta la sua ammirazione per la bellissima e fertissima terra dell'Emilia e Romagna, che egli visita per la prima volta e della quale porterà in Germania un ricordo indimenticabile. Nella terra di Mussolini egli ha potuto constatare la perfetta organizzazione delle aziende e ha potuto conoscere lo spirito del popolo, attraverso le ardenti manifestazioni con le quali è stato accolto.

Ha terminato ricordando la stretta collaborazione che intercorre fra il Ministro dell'Agricoltura del Reich e il Ministro dell'Agricoltura italiana e au-

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per Azioni con Sede in Venezia
Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato

Pagamento saldo dividendo esercizio 1939-40

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti tenutasi l'8 Giugno 1940-XVIII, ha deliberato che il pagamento del saldo dividendo esercizio 1939-40 abbia inizio il 10 GIUGNO 1940-XVIII, in ragione di L. 6.— per ogni azione nominativa

» 5,40 » » al portatore, e cioè al netto dell'imposta 10% di cui R. D. L. 7 Settembre 1936 n. 1427

contro ritiro della cedola n. 4 — presso:

- la SEDE SOCIALE in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi;
 - il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia;
 - la BANCA COMMERCIALE ITALIANA (tutte le Sedi e Succursali);
 - il CREDITO ITALIANO
 - il BANCO DI ROMA
 - il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
 - il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
 - la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia;
 - il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
 - la BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Milano, Venezia;
 - la BANCA POP. COOP. ANONIMA DI NOVARA - Venezia;
 - la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno;
 - la SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano.
- VENEZIA, 8 Giugno 1940-XVIII.
- Il Consiglio di Amministrazione

Splendore di verdi campagne gagliarda operosità di lavoratori



Fra i risentitori di Molinella

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich è giunto a Bologna alle ore 8.15 di ieri mattina, accompagnato dall'Eccellenza Giuseppe Tassinari, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, e dall'Eccellenza Nannini, Sottosegretario, dal Dott. Waller, Direttore Generale del suo Ministero, dai suoi segretari Reusche, Manau, e Kiez, dal Consigliere Superiore Decen, addetto alla Stampa, e dal Dott. Ciassi, redattore capo della Landpost, il grande organo dell'Agricoltura tedesca.

La città, per degnamente accogliere gli Ospiti illustri, si era imbandierata con i vessilli italiani e tedesco. Erano alla stazione, a ricevere il Ministro Germanico ed il seguito, nonché i Ministri fascisti, le maggiori Autorità e Gerarchie della Decima Legio, con a capo il Vice Prefetto Vicario, per S. E. il Prefetto, assente, il Segretario Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale, il Podestà, il Preside della Provincia. Erano pure presenti il Generale Comandante il IX Gruppo Battaglie Camice Nero, in rappresentanza del Comandante la IV Zona; il Questore, il Comandante la Legione RR. CC., il Comandante la Legione Forestale in rappresentanza del Comandante la Forestale e Generale Agostini, il Direttore del Gruppo Nazista della nostra città, numerosi Consiglieri Nazionali e ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia, il Cons. Nazionale Aurelio Manaresi, Vice Presidente del Consiglio Prov. delle Corporazioni, il Cons. Naz. Lati, Presidente Confederale dei Lavoratori dell'Agricoltura, il Presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il Presidente della Bonifica Romana, il Presidente della Bonifica di Burana; e molti rappresentanti delle organizzazioni agricole emiliane.

A Ferrara e alle Pilastresi

Salutato dalle acclamazioni dei passeggeri, il Ministro, insieme con il segretario delle Etasione, sono andati alcune automobili; e subito dopo sono incominciate le visite in programma.

Lunco la via Ferrarese — ai cui lati si scendevano singolarmente distese acri — il Ministro ha avuto il primo saluto della nostra rurale campagna. Poi, giunto in località Pegola di Malalbergo, il Ministro ha voluto scendere, per osservare da vicino il lavoro delle mazzette, in tutte alle opere di scaturitura del canale. Erano nella lista della tenuta del Barone Ostaldi, i Ministri dell'Agricoltura del Reich e dell'Italia ed il Sottosegretario Nannini, hanno ammirato il procedere del lavoro, sino a che le mazzette, in un'ora di quieto lavoro, e con loro fatica, si sono strette intorno agli

Tra bonifiche e frutteti

Dopo una colazione offerta al Ministro e al suo seguito dalle Autorità di Bologna, l'Eccellenza Darré ha ripreso nel pomeriggio le sue visite, prendendo contatto con le zone agricole della Grande Bonifica Romana e con i famosi frutteti e stabilimenti per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli del territorio di Massalombarda.

Anche durante il viaggio pomeridiano, il Ministro del Reich è rimasto gioiosamente stupito della magnificenza delle nostre campagne, dall'impetuosità e dalla varietà delle colture, dalla perfetta tecnica del nostro approvvigionamento e dal cosciente entusiasmo delle masse rurali, le quali, da Budrio a Molinella, sino all'idrovoro di Saivirio, hanno interrotto per qualche attimo il ritmo del lavoro, per acclamare il Messaggero della Nazione amica e alleata.

Allo stabilimento idrovoro di Salaicino, la gemma più preziosa fra le molteplici magnifiche opere della Grande Bonifica Romana, il Ministro è stato accolto dal Commissario della Bonifica Conte Esolani, dal Direttore Prof. Cori Montanelli e dal Prof. Lupetti, i quali gli hanno guidato nella visita delle grandiose opere, mercè le quali vaste zone della nostra provincia sono state recinte dall'acquedotto e trasformate in una delle più fertili campagne del Paese. Gli impianti di Salaicino erano tutti progettati con Entente italiana e germanica e con scrupole inneggiati al Duce e a Hitler. Molta folla era convenuta dall'intera zona e ha pro-

Simbolici doni albanesi offerti al Ministro Ciano

Roma, 8 giugno.

Il 22 maggio, nella visita del Conte Ciano al Municipio di Durazzo, il Podestà, avv. Hikime Mece gli offrì una antica scabbia caucasiana presa in combattimento contro i russi; nella prima metà del Sec. XVII da albanesi che militavano sotto la bandiera turca (la lama porta la firma dell'arceda, Mustafa, la firma del proprietario, Ali, e la data 601 dell'Egira, che corrisponde all'anno 1192 dell'E.).) nonché due antiche pistole di fabbricazione albanese che rimontano alla fine del Secolo XVII.

Offrendo il dono, il Podestà rivolse al Ministro le seguenti parole: « Come i nostri avi tennero sempre alto l'onore della Patria, noi giovani albanesi, temprati dallo spirito fascista, siamo pronti a tutto osare quando il Duce lo vorrà per la grandezza della Patria romana ».

Il Ministro gradì molto il dono, dicendo di accettarlo come simbolo.

LE ASSICURAZIONI VITA

Nessuna modifica ai contratti che coprono il rischio di guerra

Roma, 8 giugno.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Giuseppe Frignani, si è riunita la Sezione della Circonferenza del Comitato Consultivo della Circonferenza della previdenza e del credito, la quale ha esaminato fra l'altro il problema della copertura del rischio di guerra nell'assicurazione vita, problema che ha formato oggetto di provvedimenti legislativi di eccezione nei vari Paesi di Europa, in relazione alle attuali contingenze.

Dopo ampia discussione, la Sezione all'unanimità ha espresso parere favorevole a che non sia apportata alcuna modificazione alle condizioni dei contratti in corso che garantiscono il rischio di guerra, i quali pertanto continuano ad avere piena efficacia.

La Sezione ha formulato il voto che la stipulazione dei nuovi contratti di assicurazione, sia per la popolazione civile che per i militari, limitatamente alla somma di lire 200 mila debba essere subordinata alla richiesta di copertura del rischio di guerra mediante la corresponsione di un soprapprezzo a carattere mutualistico. La Sezione ha incaricato alcuni suoi membri di presentare entro breve termine concreta proposte per la determinazione delle condizioni e delle modalità delle assicurazioni suddette.

Si è poi riunito il Comitato consultivo della Circonferenza della chimica, che, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Angelo Tarchi, ha esaminato 60 domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e ampliamenti di impianti esistenti. Interessanti vari settori dell'industria chimica nazionale.

L'IDRITA
è la più gustosa e salutare
ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DA TAVOLA
perché scientificamente dosata; ma è anche la più economica, poiché con una scatola si preparano 10 litri di ottima acqua minerale artificiale, diuretica, digestiva, litotica.

Richiedetela al Vostro Farmacista o Droghiere

Scatola blu al litro L. 1,50 - Scatola verde alcalina effervescente L. 1,50

BELETTI IN POLVERE

Lo Scelerato al servizio della vostra Bellezza

Vi è chi ripara ai difetti della pelle nascondendoli. Non è meglio farli scomparire con una cura intelligente che restituisca al volto la freschezza e lo splendore della gioventù? Lo

Crema To-Radia
da giorno, da notte, Moresca (fondo di Ninta)

è stata creata per voi perché voi conservate la vostra bellezza, o la riacquistate. La Crema TO-RADIA, nei suoi 10 colori, i Belette TO-RADIA, nelle loro 7 gradazioni; il Latte detergente TO-RADIA, indispensabile complemento di ogni toilette serale, hanno per base scientifica GLI STESSI PRINCIPII ATTI VI che fanno della CREMA TO-RADIA la base fondamentale e indispensabile della bellezza femminile

Solo dai migliori farmacisti e dai più eleganti profumieri

Società Italiana PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE Via Marzulli, 7 FIRENZE

Prodotti To-Radia
CREMA DA GIORNO E DA NOTTE

Grande MARE MONTI LAGHI

CON I **BIGLIETTI FESTIVI**

PER QUALSIASI PERGOLA FINO A 500 FR. CON LA RIDUZIONE DEL

70%

PER CONTINUE COMPONETE ALMENO 5 PERSONE

50%

INDIVIDUALE

FERROVIE DELLO STATO

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"

DOCUMENTARIO DELLE VESSAZIONI DEL "CONTROLLO", FRANCO-INGLESE

La piratesca situazione nel Mediterraneo è gravissima minaccia per il Popolo italiano

Secondo rapporto di Pietromarchi al Duce - I fermi e i dirottamenti hanno raggiunto alla data del 25 maggio la cifra di 1347 - La risoluta azione del Governo Fascista - Assurde e lesive controposte britanniche - I commerci paralizzati - Sequestro e deterioramento di merci, violazione e sottrazione di sacchi postali e valori - Il diritto di vita degli Italiani non può essere represso dalla criminalità inglese

Roma, 8 giugno. Il Ministro plenipotenziario Luca Pietromarchi, Capo dell'Ufficio « Guerra Economica » presso il Ministero degli Esteri, ha inviato al Duce un secondo rapporto concernente il blocco e i danni subiti dall'Italia. Ecco il testo:

La relazione presentata l'11 maggio segnalava i danni arrecati alla economia della Nazione dal controllo alleato sui traffici marittimi. Le repliche mosse a tale esposizione circostanziate dei sistemi applicati e delle conseguenze subite non hanno potuto infirmare la portata, giacché non era possibile contestare l'esattezza dei fatti citati. L'affermazione, ad esempio, che gli alleati, lungi dal fare del blocco uno strumento di egemonia commerciale, non hanno nemmeno preteso valersi di tutti i diritti loro spettanti quali Potenze belligeranti, ha per il Popolo Italiano il sapore di un amaro sarcasmo. Lo stesso dicasi quando si pretende fare tabula rasa delle prove addotte sull'incollerabilità del controllo con lo stesso argomento che, anziché essere soffocato dal blocco, l'economia italiana ha avuto nel corso degli ultimi mesi un considerevole sviluppo, quasi che al Popolo Italiano non resti che ringraziare le autorità di controllo dei benefici del blocco.

Recrudescenza dei dirottamenti

Ugualmente destituita di fondamento è l'asserzione che i fermi e i dirottamenti di navi risalgono quasi tutti ai primi mesi della guerra o che riguardino solo piroscafi di minor conto.

È vero al contrario, che una recrudescenza di dirottamenti, soprattutto nel Mediterraneo Orientale, si è verificata nel mese di aprile. In tale mese sono stati fermati o dirottati 69 piroscafi. Il numero delle giornate di sosta è stato di 327, quello dei giorni perduti in dirottamenti 45, con un totale complessivo di 382 giorni perduti. Dal 1.º al 25 maggio i piroscafi fermati sono stati 33 con un totale di 105 giornate di sosta. Complessivamente i fermi e i dirottamenti di navi nazionali sono giunti alla cifra di 1347 alla data del 25 maggio, e non soltanto i piroscafi mercantili o quelli di minor tonnellaggio sono stati sottoposti ai fermi e ai dirottamenti; anche i transatlantici di lusso addetti alle linee celeri con le Americhe sono stati costretti a subire ritardi da portare grave pregiudizio all'esercizio delle linee stesse e agli interessi dei passeggeri.

È evidente che, per tali transatlantici, anche poche ore di ritardo in uno scalo non previsto siano sufficienti a provocare il ritardo di un giorno nell'arrivo, determinando un notevole perturbamento degli interessi predisposti e della corrispondenza con le altre linee; oltre a causare perdite finanziarie sempre gravi alle compagnie armatrici.

Così il transatlantico Rex, addetto alla linea celerità di gran lusso con il Nord America, è stato trattenuto 12 ore a Gibilterra il 5 maggio; il transatlantico Conte di Savoia è stato il 4 maggio trattenuto a Gibilterra 6 ore; il Vulcania è stato trattenuto a Gibilterra il 6 maggio 9 ore.

L'azione del Governo Fascista. — Tutte queste conseguenze di un duro sistema di controllo erano state chiaramente previste dal Governo Fascista, che non attese l'aggravarsi della situazione per agire con la sua abituale risolutezza. La sua presa di posizione fu netta. Essi pretese, da un lato, che le misure relative al controllo non manessero nei limiti ben circoscritti del diritto internazionale né manco di formulare le più recise proteste contro le disposizioni illegali, delle quali si rifiutò di riconoscere l'applicazione. Desiderosa, d'altro canto, che le proteste non restassero sterili, e schivo di ogni comoda posizione di agnosticismo; esso espose immediatamente sul territorio delle realizzazioni pratiche, con presentate alle autorità di controllo delle proposte precise, dirette a riordinare il sistema da esse adottato sul terreno della legalità e a promuovere di comune accordo una procedura semplice, pratica e sufficientemente elastica.

Il controllo esteso alle esportazioni

Viceversa, la situazione venne costantemente aggravata. Il 28 novembre i Governi britannico e francese proibirono tutti i trasporti marittimi di merci dai porti germanici, nonché la esportazione di tutte le merci di origine germanica dai porti del Paese non belligeranti. Per effetto di tale divieto, tutte le misure del controllo, gravanti fino allora sulle sole importazioni, vennero « ipso facto » estese alle esportazioni.

In un « avviso » delle autorità di controllo, gli armatori del Paese non belligeranti furono ammoniti di dare istruzioni ai capitani delle proprie navi di far scendere nella base alleata giacché non vi sarebbero stati se non volontariamente, le navi predette avrebbero potuto essere dirottate per l'esame del carico. Il controllo, esteso

così alla totalità delle importazioni e delle esportazioni, costituiva una forma larvata di blocco ai danni del Paese non belligeranti e fu particolare dell'Italia.

Delle misure urgentissime di difesa erano necessarie. In conformità alle istruzioni impartite in tali contingenze, venne attuato uno stretto coordinamento tra le Amministrazioni più direttamente interessate e l'unità di azione per controbattere il blocco fu accentrata nell'Ufficio della « Guerra Economica » appositamente costituito.

Proposte costruttive. — L'Ufficio riprese immediatamente le trattative in seno al Comitato permanente italo-britannico, patrocinando i seguenti punti:

- 1) Abolizione del dirottamento delle navi;
- 2) Estensione del sistema del « Navicert »;
- 3) Esclusione del controllo sulle esportazioni, col far accompagnare le merci esportate da un certificato di origine delle Autorità corporative italiane;
- 4) Abolizione del controllo sulle comunicazioni fra l'Italia, l'Albania, il Dodecaneso, la Libia e l'Africa Orientale Italiana.

Un promemoria contenente delle precise proposte in tal senso venne presentato alla Delegazione britannica nella riunione del 12 dicembre 1939.

Intollerabili richieste britanniche

Controproposta britannica di controproposte. Con quale spirito il Governo di Londra prendesse in considerazione le proposte italiane fu dimostrato da un promemoria, rimesso in data 9 gennaio dal Presidente della Delegazione britannica, per far conoscere che un allargamento del controllo era ben possibile, a condizione che l'Italia si sottomettesse a una politica di « contingentamento ».

Al paragrafo nove di detto memorandum, era infatti proposto di « sostituire alle garanzie specifiche date ora dai privati italiani interessati, delle garanzie globali redatte secondo la stessa formula per dei complessi di merci, specialmente di materie prime, di cui gli importatori interessati ritengono di avere bisogno per dati periodi. Nel paragrafo 10, era precisato che « gli accordi circa tali garanzie saranno presi direttamente dal Presidente o da un membro della Delegazione inglese del Comitato italo-britannico, nei riguardi dei quantitativi e dei periodi di tempo ».

Nei paragrafi successivi erano previste le modalità per modificare, ove fosse stato necessario, i contingenti stabiliti.

Era ben comprensibile che il Governo Fascista si rifiutasse, come difatti si rifiutò, non solo di discutere, ma benanco di prendere in considerazione una proposta di tal genere, altamente lesiva della sovranità della libertà e del prestigio dello Stato Italiano. E' tuttavia da ritenere lo scopo della proposta britannica di servizi, cioè, del controllo, esercitato nel modo più rigido e totalitario, per obbligare l'Italia ad accettare una limitazione delle sue importazioni, metterla in tal modo nell'impossibilità di costituirsi delle riserve e di portare avanti a ritmo accelerato la sua preparazione bellica, e nello stesso tempo mettere a disposizione del Governo inglese dettagliate e complete informazioni sul nostro programma di rifornimenti e sul fabbisogno della produzione nazionale. Il Governo Italiano, nel respingere la proposta inglese, tornò ad insistere sul valore della garanzia che esso si era dichiarato disposto a concedere nel progetto d'accordo per il commercio e il traffico.

Il caso del « Nautilus ».

Riferisco alcuni casi di fermo particolarmente ingiustificati verificatisi nel più recente periodo.

La nave « Campidoglio », della Società Adriatica, fermata il 18 aprile nel viaggio Istanbul-Salerno, è stata dirottata su Malta, benché il comandante avesse offerto la garanzia « hold back » che gli ufficiali di controllo rifiutarono di accettare.

Peraltro, dopo un giorno di sosta a Malta dal 22 al 23 aprile, la garanzia fu accettata e la nave poté riprendere il viaggio.

Il piroscafo « San Pietro », nonostante avesse ricevuto l'autorizzazione a partire dalle autorità francesi di Marsiglia, ove la nave aveva lungamente sostato per scaricare minerali di ferro imbarcati a Mellilla, fu fermata a Gibilterra dal 24 al 25 aprile benché viaggiasse vuota.

Il piroscafo « Villarperosa » è stato trattenuto a Gibilterra 5 giorni, dal 21 al 25 aprile, per una piccola differenza di 351 tonnellate piccolata fra il quantitativo di rottame di ferro indicato nei « Navicert » e quello segnato nella polizza di carico.

La nave cisterna « Alberio Fasso », recante 3.800 tonnellate di petrolio da

la porta la situazione è peggiorata, come risulta dal seguente elenco di sacchi postali sbarcati dai nostri piroscafi nei mesi di aprile e di maggio. Mese di aprile: Lomo, 264 sacchi; Saturnia, 308 sacchi; Duchessa d'Aosta, 7 sacchi; Neptunia, 561 sacchi; Oceania, 867 sacchi; Bfioni, 82 sacchi; Conte Biancamano, 1028 sacchi; Pella, 9 sacchi; Recca, 33 sacchi; Conte di Savoia, 1096 sacchi; Rex, 910 sacchi; Rialto, 36 sacchi; Augustus, 222 sacchi; Conte Rosso, 107 sacchi; Principessa Maria, 291 sacchi; Adriatico, 108 sacchi. Totale: sacchi 5709.

Mese di maggio: Roma, 148 sacchi; Conte di Savoia, 915 sacchi; Rex, 1124 sacchi; Vulcania, 1875 sacchi; Saffina, 51 sacchi; Conte Grande, 515 sacchi; Pella, 224 sacchi; Principessa Giovanna, 40 sacchi; Principessa Maria, 842 sacchi; Oceania, 233 sacchi; Conte Grande, 682 sacchi. Totale: 6347 sacchi.

Oltre ai sacchi contenuti in corrispondenza da e per l'estero, sono stati sottratti sacchi contenenti valori a sacchi postali da e per l'A.O.I. sequestrati dal controllo britannico, sui piroscafi italiani.

Mese di aprile: Somalia, 5 sacchi; Arica, 19 sacchi; Roub II, 7 sacchi; Eritrea, 4 sacchi; Roub IV, 4 sacchi; Gerusalemme, 7 sacchi; Leonardo da Vinci, 7 sacchi. Totale: 44 sacchi.

Merchi sequestrate e fermate. Molti degli inconvenienti per fermi e sequestro di merci verificatisi nei mesi precedenti si sono ripetuti nel mese di marzo. Abbastanza frequenti sono stati i casi nei quali anche le merci, coperte dal « Navicert », sono state fermate e sequestrate.

Così una partita di generi alimentari, inviata, si dice, dalla Croce Rossa Americana, per la popolazione civile polacca, è stata recentemente trattenuta a Genova, malgrado fosse accompagnata dal « Navicert ».

Il piroscafo « Marebianco » ha sbarcato il 30 aprile a Genova carichi di merci regolarmente « navicert », provenienti dall'Uruguay e destinati ad una ditta italiana. Lo svincolo è stato attuato fino all'11 corrente; così pure 203 balle di lana, spedite con regolare « Navicert » da Durban al lanificio Marsotto, con il piroscafo « Palestina », non sono state poste sotto sequestro a Venezia.

La situazione del porto di Trieste. Infine, per sbarcare 5 casse di olio di ginepro, navicertate, il transatlantico « Roma » è rimasto un giorno e mezzo a Gibilterra, dal 6 al 7 corrente.

I ritardi si prolungano quando hanno luogo interferenze fra i due controlli. Così l'intero carico del « Città di Stupigia », giunto a Genova con diversi « Navicert », rilasciati da Consolati britannici, è stato colto sotto sequestro dal controllo francese.

Del resto, il sistema del « Navicert », nonostante che sia stato introdotto dal dicembre 1939, non ha mai avuto una regolare applicazione. Avviene sovente che l'istanza per ottenere tale documento, attenda inavvece per settimane e settimane, col risultato che il caricatore si trova nell'alternativa o di spedire la merce, senza « Navicert », che comporta ulteriori ritardi e difficoltà per ottenere lo svincolo della merce, oppure lasciare la merce sulle banchine.



Andaci esercitazioni dell'Artiglieria Alpina Italiana.

Incalcolabili danni al commercio

Non sono mancati, anche in questo ultimo periodo, casi di merci trattenute nei porti di arrivo non meno di un mese prima di esser liberate.

Altre merci, ancorché di nessuna importanza per quanto riguarda la possibilità del loro impiego bellico, sono state capricciosamente fermate. Così 248 casse di acciughe salate giunte dal Portogallo col vapore « Sidamo », sono rimate bloccate a Genova per oltre 40 giorni, tanto che il loro contenuto è in buona parte marcito. A Trieste sono state fermate 80 balle di sacchi vuoti giunti con il « Vulcania », per una ditta italiana. Persino dei campioni di penne stilografiche, spedite da Genova a Barcellona, con il « Franca Fasso », sono stati sequestrati dal blocco a Marsiglia. Sedici fusti di acquaragia giunti a Genova con il piroscafo « Gohla », per la ditta Pozzo di Roma, sono stati senza alcun motivo fatti rispedire a Marsiglia. 1384 quintali di colonia sono stati venuti a Marsiglia senza nemmeno che la ditta interessata fosse informata.

In cifre complessive, per il solo mese di aprile si hanno i seguenti totali di sacchi postali da e per l'A.O.I. sequestrati dal controllo britannico, sui piroscafi italiani.

Alcune conseguenze di tali ritardi per alcune categorie di merci è disastrosa. Un carico di orzo e grano che il piroscafo « Brenia », scarseggiava al primo di maggio si è trovato a seguito del lungo ritardo in gran parte rovinato dagli insetti. Assai più gravi, per la facile deteriorabilità della merce, sono i fermi di frutta fresca. Tale è stato il carico di 500 casse di pere per la Federazione Italiana Consorzi Agrari, giunti a Genova col « Conte Grande », che non avevano alcun bisogno di completare la maturazione in quel porto, in attesa del rilascio.

Si è già accennato che la natura pacifica dei carichi non li esenta dai rigori del controllo. Un esempio significativo è offerto dalla situazione del porto di Trieste. Ecco alcuni dati relativi a partite di merci fermate o sequestrate in quel porto dal gennaio scorso:

Dal piroscafo Volpi, Pasijama, Corleazzo, Himalaja, varie partite di tè per oltre 350 quintali; dal piroscafo Lorenz, 100 quintali di fichi; dal piroscafo Vulcania, Neptunia, Oceania, 850 quintali di cacao; dal piroscafo Corleazzo, 157 quintali di cassette e 500 casse di salmone; dai piroscafi Himalaja, Gimna, Saturnia, Oceania, Perla, Corleazzo, 2250 quintali di caffè; dai piroscafi Himalaja, Vulcania, Perla, Moena, Corleazzo, Christian, Huyona, varie partite di pepe per l'ammontare complessivo di 3560 quintali.

A Trieste vi sono commercianti che reclamano merci fermate sin dal mese di ottobre.

Anche i pescherecci fermati

La « Genesepeda ». — Da quali ragioni siano ispirate talune improvvisazioni e sconsiderate deliberazioni degli organi centrali del controllo rimane quasi sempre un mistero. Così il 14 maggio, per la prima volta, è stato fermato a Gibilterra un molpeschereccio della « Genesepeda », l'« Ambo Aligi », che rientrava al termine di una sua fruttuosa campagna. Non era la prima volta che un nostro peschereccio passava sotto gli occhi del controllo. In media ne passa uno al mese. Ma nel periodo precedente, a nessuno era venuto l'assurdo sospetto che il pesce a bordo potesse essere merce di contrabbando.

Ad un tratto, l'ordine di fermare i pescherecci italiani venne impartito al « Contraband Control », di Gibilterra. Ma quali documenti chiese a dei battelli che non toccano scali regolari, ma si spostano là dove trovano zone più pesose nella sconfinata libertà del mare aperto? Fu dovuta, perciò, inabissare una affrettata corrispondenza per strappare dalle unghie del controllo una merce facilissimamente deperibile e che era costata settimane e settimane di gravi e rischiose fatiche.

Ora è evidente che ogni ritardo sarebbe stato evitato se fosse venuto alla mente dei signori del controllo di chiedere anticipatamente delle garanzie che, ancorché superflue, nessuno avrebbe loro negate.

L'interessamento dell'Italia per i neutri

L'Italia e i neutri. — I rigori del controllo non sono un privilegio riservato alle sole merci italiane. Così il piroscafo « Cerchio » ha dovuto sbarcare a Dakar, verso i primi di maggio, della merce svizzera diretta al Brasile, e cioè a destinazioni neutrali, benché accompagnata da certificati regolarmente visti dai Consoli dei Paesi alleati. Non va tacuto, a questo riguardo, che a più riprese le autorità di controllo hanno fatto presente che il trattamento fatto all'Italia era assai più favorevole di quello imposto ad altri Paesi, i quali hanno quasi tutti dovuto subire il principio del contingentamento.

Quando, tuttavia, si consideri la sfera delle responsabilità e degli interessi!

Per quanto più particolarmente riguarda il popolo italiano, i dirottamenti, i fermi, i sequestri di merci, la censura postale, i divieti di esportazione, gli hanno mostrato tangibilmente e inconfutabilmente che in una situazione come quella che esiste nel Mediterraneo, la sua libertà, il suo diritto di vivere, la stessa possibilità di lavorare e di svilupparsi possono essere da un momento all'altro annullate, o gravemente messi in pericolo dalla volontà di una Potenza non mediterranea.

Questo è il preciso insegnamento di nove mesi di « controllo ».

I giovani e la guerra

Il Vice segretario del P.N.F. Fernando Mezzasoma pubblica sul Giornale d'Italia il seguente articolo:

La guerra le generazioni fasciste l'hanno nel sangue. Esse nascono durante la vittoria delle armi italiane e crebbero e si educarono nel clima eroico d'una rivoluzione la cui dottrina indichò loro come fine supremo della vita, il combattimento.

Durante vent'anni Mussolini ha forgiato giorno per giorno l'anima guerriera delle generazioni del suo tempo. Il battesimo del fuoco è il più alto premio a cui i giovani del Littorio ardentemente anelano.

I giovani hanno bisogno di misurare il metro del rischio e del sacrificio la propria fede e il proprio coraggio.

« La guerra — scrisse Mussolini nel 1915 — è il crogiolo nel quale deve prepararsi la nuova aristocrazia rivoluzionaria. Solo la guerra — egli affermò più tardi — porta al massimo di tensione tutte le energie umane ed imprime un sigillo di nobiltà ai popoli che hanno la virtù di realizzarla ».

« E' nel sangue che si deve consacrare l'unità spirituale e la potenza morale di una generazione, la sua dedizione all'idea che la infiamma, la sua fedeltà all'uomo che la conduce ».

Chi ha sperato nella neutralità italiana, ha rivelato anzitutto di non conoscere l'anima vera e la tenace autentica della nuova fioritura della nostra razza di combattenti e di conquistatori. I giovani di quest'epoca, tritolati al nome vittorioso di Mussolini, non hanno mai ereditato nella pace perpetua, che significa abdicazione alla lotta, e alla vittoria, ad hanno sempre disprezzato quell'atteggiamento passivo, pavido e rinunziatorio che si chiamava « neutralità ».

« E' il sangue che dà il movimento alla ruota montante della storia » disse il Duce nel 1914. I giovani sanno che rimanere assenti in un conflitto di popoli e di dottrine vuol dire cedere alla storia, ed oggi vorrebbe dire consentire che i destini d'Europa si compissero senza l'Italia e al di fuori dell'Italia mentre la superna missione di Roma è stata in ogni tempo, e sarà sempre quella di fare la storia del mondo.

I giovani sanno che la vita merita d'essere vissuta soltanto se si è pronti a donarla al proprio ideale. Quanto tempo essi hanno investito nel combattimento! Oggi tutti i giovani — coloro che chiesero il privilegio di combattere e l'ottennero e gli altri che invano lo domandarono — fremono, in nobile gara con gli anziani, nell'attesa di collaudarsi al fuoco della vera guerra della Rivoluzione.

La più grande forza dell'Italia fascista è in questa giovinezza rinnovata nel sangue e nei muscoli, fatta di ragazzi solidi e generosi, che si preparano alla guerra con la stessa serenità grossa con la quale vivono la

raggio mondiale, propria d'una grande Potenza come l'Italia, apparirà evidente che ogni confronto fra il trattamento fatto ad essa e quello riservato agli altri Paesi, non è possibile data la gravità di gran lunga superiore degli interessi italiani. Ma anche ammettendo che una preferenza di trattamento sia stata fatta all'Italia, ciò non attenua, ma anzi, tanto più accentua, l'intollerabilità della situazione denunciata dall'Italia. Vi è una naturale solidarietà fra Paesi non belligeranti, nazata sul comune diritto al rispetto della legge internazionale.

L'Italia, per la sua tradizione, per la sua comprensione degli interessi altrui, per la stessa interdipendenza dei traffici serviti dalla vasta trama delle sue linee di navigazione in tutti i porti del mondo, ha sempre tenuto presente, nel formulare le sue rimostranze, questo vivo e generale interesse del neutro, a vedere assicurata la libertà degli scambi.

Per quanto più particolarmente riguarda il popolo italiano, i dirottamenti, i fermi, i sequestri di merci, la censura postale, i divieti di esportazione, gli hanno mostrato tangibilmente e inconfutabilmente che in una situazione come quella che esiste nel Mediterraneo, la sua libertà, il suo diritto di vivere, la stessa possibilità di lavorare e di svilupparsi possono essere da un momento all'altro annullate, o gravemente messi in pericolo dalla volontà di una Potenza non mediterranea.

Questo è il preciso insegnamento di nove mesi di « controllo ».

Fernando Mezzasoma

CRONACHE DELLO SPORT

IL "GIRO", SI CONCLUDE OGGI

Bartali lo scalatore più forte balza vittorioso sul irraguardo di Verona

(Dal nostro inviato)

Verona, 8 giugno. Ci voleva proprio una salita più ripida di quanto si credesse, benissima distanza dal traguardo, per scordare che anche oggi quasi tutti i corridori rimasti in lizza arrivarono insieme, classificati con lo stesso tempo del vincitore...

essante per il pubblico che affolla il campo di Via Mondo.

GLI ANTICHI DELLA "B."

Molinella-Siena: 1 a 0

Un pubblico abbastanza numeroso è accorso sul rostellato campo Bardini allo Stadio, per assistere all'ultimo atto del campionato di Serie B: campionato che se pur ha visto la retrocessione di Molinella, non di meno ha messo in mostra tutte le possibilità ed il grande talento di questo campione di calcio...

a sfoderare lo smisurato per numero e maneggevolezza. In questa occasione il subbuglio nella diretta, biancheria, non erano fucchi di fumo, ma un vero e proprio spettacolo...

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 1905 contante 69, Rendita 3,50 per cento 1905 Anni 69,15, Rendita 5 per cento 1905 contante 88,40, Rendita 5 per cento 1905 Anni 88,90, Rendita 5 per cento 1905 Anni 89,30, Rendita 5 per cento 1905 Anni 89,70...

Media dei Cambi e delle Rendite

CAMB. S. D. America (Dollaro) 19,90, Spagnolo (Pezzo) 17,25, Francia (Franc) 40,20, Svizzera (Franco) 44,75, Argentina (Peso) 415, Bulgaria (Leva) 200, Ecuador (Dollaro) 16, Danimarca (Corona) 282, Estonia (Corona) 4070, Germania (Reichsmark) 7,80, Grecia (Dracma) 1431, Jugoslavia (Dinaro) 408, Lettonia (Lata) 11, Lituania (Lita) 181, Svezia (Corona) 472, Turchia (Lira turca) 2520, Ungheria (Penzolo) 382205, Polonia (Zloty) 360, Portogallo (Escudo) 0,7200, Romania (Leu) contante 13411, Spagna (Pezzo) 161,50, Oblazioni 1905 1,50 per cento 1905, Buoni Nazionali 5 per cento (1941) 96,25.

Il "Centro nazionale per il melano"

proposto dal Comitato Corporativo. Roma, 8 giugno. Si è riunito il Comitato "Centro corporativo del melano", che sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Casarini, Vicepresidente della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, ha esaminato le numerose proposte e mozioni approvate dal terzo Congresso nazionale del melano tenutosi ultimamente in Bologna...

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with columns: Città, Stato, Stato, Temperatura, Umidità, Vento, Nebbia. Rows include Bologna, Roma, Milano, Napoli, Palermo, etc.

Il tiro Cremona

Si è svolta oggi la prima giornata di tiro al piccione per la disputa della coppa Farinacci. Si è disputato il premio Cremona di L. 8000 al quale hanno partecipato 61 tiratori fra i più forti d'Italia. La lotta si è conclusa con la vittoria del mulino bergamasco Angelo Negri.

I Ufficiali all'Arco Guidi

Tutti organizzati dal Circolo dell'Arco Guidi ha avuto luogo sul campo dell'Arco Guidi un tiro al piccione dotato di L. 5000 di premi. Ecco il risultato: 1. Angelo Monti con 9 su 9; 2. S. e A. Franchini con 8 su 8; 3. S. e A. Franchini con 8 su 8.

NOTIZIARIO

Nelle corse al galoppo a San Siro, il Premio Stresa L. 30.000, M. 1000 è stato vinto da Donnada (Pacifici) di Scud. Mantova precedendo una Pantera e Zenobia. Le altre corse sono state vinte da Torcello, Maroso, Sirio, Fauszotto, Citro, Crezza e da Vero.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una controversia senza precedenti. Ex frate che vuole essere indennizzato dal Convento da cui è stato allontanato. Nel 1898 l'allora decemviro Giuseppe Maria entrava a far parte del consiglio dei frati capuccini, organizzazione provinciale di Messina, e pronunciava i voti di povertà e castità, assumendo il nome di Padre Daniele da Graziani. Nel 1903 veniva nominato sacerdote e fu affidata la direzione morale dei studenti e dei novizi a fu guardiano del convento predicatore ecc. Otto anni or sono il Padre riceveva dal Tribunale della Sacra Rota, dolendosi di una punizione ricevuta da lui ritenuta ingiusta, una vide nominatamente ridotto allo stato laicale e allontanato a viva forza dal convento. Costatata l'impossibilità che l'autorità ecclesiastica aderissero a moderare il provvedimento, adottato nei confronti del frate, quest'ultimo ritenne il comportamento delle autorità stesse fatto illecito, produttivo di danni agli effetti del Codice Civile, e di conseguenza citava in giudizio l'ordine dei Frati Minor Cappuccini, il Tribunale del Tribunale Generale per tempore Padre Donato da Endare chiedendone la condanna a risarcirgli i danni subiti, per quanto compiuti nei suoi riguardi, della misura di 100 mila lire e gli overuati altri e futuri danni che potrebbero maturare e circa i quali il frate chiedeva la corresponsione di un reddito mensile, vita natural durante, sotto forma di vitalizio.

Giuseppe Feliciani di anni 81

Addeboratissimi ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI e la nuora ELISA ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla abitazione Via Podgora 15 per la Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma opere di bene. Bologna, 8 Giugno 1940-XVIII.

Gabriella Galvani

I funerali avverranno il 10 giugno alle ore 10 partendo da via Regnoli 35. Bologna, il 8 giugno 1940-XVIII.

FINO AL 30 GIUGNO

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50%

per la VII. TRIENNALE DI MILANO. Cav. Ernesto Vittorio Cacciatori di anni 77. Già pro Sindaco Giudice Conciliatore, Presidente terzo bacino Consorzio Bonifica isola Donzella, Sindaco S. A. Zuccherificio Delta Po avvenuta in Ca Garzoni alle ore 18 di ieri.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tadoni. Malattie Veneree e Pelle. Ugo Bassi 13, ore 10-12, 16-19, Dom. 9-12. Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSI alla Villa Baruzziana, via Osvacenza 23, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali. Prof. Z. Guerrieri. Igiene Regia Università di Bologna. Malattie Urinarie - Veneree - Pelle. Ugo Bassi 13 - Vis. 10-12, 15-19, 19-21, 19-21.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. SI ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. L'importo degli avvisi aggiungerà la spesa pubblicitaria in ragione dell'80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione. N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da società o da soggetti alla lettera e Commerciale.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

A. Oro, brillanti, compra Zinocori, Pardini e Orologeria - Cambi - Riparazioni. 3822. A. Pirelli, pneumatici, compra Oro, Argento, Brillanti, Gioielli, Muratelli, Marchese, via 12, Tel. 24-633. 89. ATTORNIAMO BAGLIONI - Telef. 26-007. Vendo Autocarro Bianchi Diesel 18 BL - Lancia 603 - Conduzione Binetti - Peugeot 508 e 500 - Arditia bianca e 1100 mar. 589. BIRACCA - Fabbrica Refrigeranti, via S. Rocco via Jacopo di Paolo 3 (Spadolini). 4794. CASARINI APPLICAZIONI applicazioni pneumatiche, Martelli 25449 S. Girolamo. 5685. IMPORTANTE società disposta concedere gratuitamente proprio Borsa a società di pubblica utilità. Scrivere CASARINI & M. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5677. LA PERINIA S. Viale 10. Telefono 28881 - Pulisce vetri, pavimenti ecc. Appaltamenti. 43. ORO, argento, gioie, compra ederifica. Ditta negozio Palazzo Montebellino, Bologna. 5678. PERMANENTI, tinture, manicure, trucco, macchinari tutti sistemi e prezzi. Perucchieri Fratelli Fabrizi, Appaltamenti internazionali 24-793. 5041. SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI. L. 250 per parola.

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

COMPRO se occasione bilance Bizzarra con contabilità. Telefono 29-948. 5649. OCCASIONE vendo pelliccia portino brevettato - altra pelliccia, coppia volpe argentata, abito damascato. Chioselli, Galliera 6 Bologna. 5316. VENDO due comodini lire 1000 circa. Angelo Bonanni, Salsobianchi 4. 5641. VENDONO 12 puzze del n. 14. Rivoli, garsi Officina Nadalini, Casalecchio. 5600. RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI. L. 150 per parola.

STAZIONI CLIMATICHE e ALBERGHI

PERCANS venditori, venditori per indovinatissimo apparecchio oscuramento protezione antiscorie. Telefono 29-073. 5620. PORRETTA TERME - Soggiorno tranquillo per cura e villeggiatura. ALBERGO TERME - ALBERGO HERBERTI. 5625. VILLEGGIATURE. L. 250 per parola.

DOMANDE D'IMPIEGO e DI LAVORO

BIBENIATORE meccanico ed edile occupabile eventualmente come scrivano CASARINI & M. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5617. GIOVANNI Colonna, parla bene francese, pratica cura bambini, ottime referenze, offresi famiglia agiata. Scrivere CASARINI & M. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5646. RAGIONIERE, pratico amministrazione, organizzazione commerciale occupabile presso importante Ditta. Scrivere CASARINI & M. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5640. EMILIO Romagnolo, Scrivere CASARINI & M. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5631.

PORRETTA TERME

SORGENTI SALSODICHE - SORGENTI SOLFOROSE ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - SOGGIORNI A FORAITS. Cura idroclimatica ideale di mezza montagna per CURA e VILLEGGIATURA.

LE CORSE D'OGGI ALL'ARCOVEGGIO

Ben 96 cavalli sono rimasti iscritti per la lotta corsa in programma nella riunione che avrà la sua effettuazione negli ultimi due giorni del mese. Come abbiamo ieri accennato, il Premio Ghirlandina richiama la più viva attenzione di questo fra i cavallisti bolognesi (Ghera-Fioridoro) e la Scuderia Giolli (Fusco-Fornari). In seconda linea quattro cavalli provenienti dalla lotta di cavallisti della Budite che sono sotto diversi colori. Ad essi si aggiungono Faldero, Amos e Torcello, che sono stati acquistati da persone accomodate serie pretese e certo non sottovaluteranno la parte di comparsa. Dall'urto di questi astri cavalli scaturirà una gara interessantissima.

Il trotto a Villa Giolli

Nonia, 8 giugno. PREMIO ACQUAPPENDENTE - L. 6000, M. 1700: 1.0 Vittorio (D'Erice), di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 2.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 3.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30).

Il nuovo Catasto edilizio e insediamento della Commissione speciale di studio

Roma, 8 giugno. Presso la Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali, il Ministero delle Finanze ha proceduto all'insediamento della Commissione per lo studio e l'insediamento delle proposte legislative necessarie per realizzare la probatoria del nuovo Catasto edilizio urbano, presieduta dall'Ec. Azara, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Il Ministro Thonon di Revel ha illustrato gli aspetti tributari e sociali del nuovo Catasto edilizio urbano ed ha illustrato i compiti affidati alla Commissione. Al Ministro ha risposto l'Ec. Azara, assicurando che la Commissione procederà nel lavoro con pieno spirito e serietà e che è richiesto dalle esigenze del momento, senza trascurare ogni cura per raggiungere tutti i possibili perfezionamenti. Brevi parole ha quindi pronunciato il Dott. Ing. Michele Tucci, Direttore generale del Catasto e D. servizi tecnici erariali di Cassazione.

Proroga dei termini del concorso a borse di studio per ingegneri

Roma, 8 giugno. Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso per il conferimento di 20 Borse di studio di lire 15 mila ciascuna a favore di laureati in Ingegneria, per la frequenza di Corso pratico delle dirette di un anno presso aziende monetarie, in conformità di apposite norme. Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti, già fissato al 30 maggio 1940-XVIII, è prorogato al 30 giugno 1940-XVIII. Per informazioni e per gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale delle miniere e della metallurgia.

Guerra e Cimatti al Velodromo Bolognese

Come annunciato oggi il Direttore della VII. Zona farà disputare al Velodromo Bolognese la quinta riunione di propaganda. Oltre alla velocità con elementi di dubbio valore, ci sarà la disputa del bracciale stater Pasquini, fra il detenuto Pasquini e il campione di Forlì. Si svolgerà pure una individuale a punni e la gara per la disputa del Trofeo S. Stefano. L'arrivo della gara per il Campionato Federale della G. P. Montagna - Classifica finale: 1. Bartali, punti 25; 2. Coppi, punti 21; 3. Molteni, punti 17; 4. Cecchi, punti 13; 5. Viani, punti 12.

Il torneo Fiorini

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

Il calcio

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

Il calcio

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

LE CORSE D'OGGI ALL'ARCOVEGGIO

Ben 96 cavalli sono rimasti iscritti per la lotta corsa in programma nella riunione che avrà la sua effettuazione negli ultimi due giorni del mese. Come abbiamo ieri accennato, il Premio Ghirlandina richiama la più viva attenzione di questo fra i cavallisti bolognesi (Ghera-Fioridoro) e la Scuderia Giolli (Fusco-Fornari). In seconda linea quattro cavalli provenienti dalla lotta di cavallisti della Budite che sono sotto diversi colori. Ad essi si aggiungono Faldero, Amos e Torcello, che sono stati acquistati da persone accomodate serie pretese e certo non sottovaluteranno la parte di comparsa. Dall'urto di questi astri cavalli scaturirà una gara interessantissima.

Il trotto a Villa Giolli

Nonia, 8 giugno. PREMIO ACQUAPPENDENTE - L. 6000, M. 1700: 1.0 Vittorio (D'Erice), di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 2.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 3.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30).

Il nuovo Catasto edilizio e insediamento della Commissione speciale di studio

Roma, 8 giugno. Presso la Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali, il Ministero delle Finanze ha proceduto all'insediamento della Commissione per lo studio e l'insediamento delle proposte legislative necessarie per realizzare la probatoria del nuovo Catasto edilizio urbano, presieduta dall'Ec. Azara, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Il Ministro Thonon di Revel ha illustrato gli aspetti tributari e sociali del nuovo Catasto edilizio urbano ed ha illustrato i compiti affidati alla Commissione. Al Ministro ha risposto l'Ec. Azara, assicurando che la Commissione procederà nel lavoro con pieno spirito e serietà e che è richiesto dalle esigenze del momento, senza trascurare ogni cura per raggiungere tutti i possibili perfezionamenti. Brevi parole ha quindi pronunciato il Dott. Ing. Michele Tucci, Direttore generale del Catasto e D. servizi tecnici erariali di Cassazione.

Proroga dei termini del concorso a borse di studio per ingegneri

Roma, 8 giugno. Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso per il conferimento di 20 Borse di studio di lire 15 mila ciascuna a favore di laureati in Ingegneria, per la frequenza di Corso pratico delle dirette di un anno presso aziende monetarie, in conformità di apposite norme. Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti, già fissato al 30 maggio 1940-XVIII, è prorogato al 30 giugno 1940-XVIII. Per informazioni e per gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale delle miniere e della metallurgia.

Guerra e Cimatti al Velodromo Bolognese

Come annunciato oggi il Direttore della VII. Zona farà disputare al Velodromo Bolognese la quinta riunione di propaganda. Oltre alla velocità con elementi di dubbio valore, ci sarà la disputa del bracciale stater Pasquini, fra il detenuto Pasquini e il campione di Forlì. Si svolgerà pure una individuale a punni e la gara per la disputa del Trofeo S. Stefano. L'arrivo della gara per il Campionato Federale della G. P. Montagna - Classifica finale: 1. Bartali, punti 25; 2. Coppi, punti 21; 3. Molteni, punti 17; 4. Cecchi, punti 13; 5. Viani, punti 12.

Il torneo Fiorini

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

Il calcio

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

LE CORSE D'OGGI ALL'ARCOVEGGIO

Ben 96 cavalli sono rimasti iscritti per la lotta corsa in programma nella riunione che avrà la sua effettuazione negli ultimi due giorni del mese. Come abbiamo ieri accennato, il Premio Ghirlandina richiama la più viva attenzione di questo fra i cavallisti bolognesi (Ghera-Fioridoro) e la Scuderia Giolli (Fusco-Fornari). In seconda linea quattro cavalli provenienti dalla lotta di cavallisti della Budite che sono sotto diversi colori. Ad essi si aggiungono Faldero, Amos e Torcello, che sono stati acquistati da persone accomodate serie pretese e certo non sottovaluteranno la parte di comparsa. Dall'urto di questi astri cavalli scaturirà una gara interessantissima.

Il trotto a Villa Giolli

Nonia, 8 giugno. PREMIO ACQUAPPENDENTE - L. 6000, M. 1700: 1.0 Vittorio (D'Erice), di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 2.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 3.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30).

Il nuovo Catasto edilizio e insediamento della Commissione speciale di studio

Roma, 8 giugno. Presso la Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali, il Ministero delle Finanze ha proceduto all'insediamento della Commissione per lo studio e l'insediamento delle proposte legislative necessarie per realizzare la probatoria del nuovo Catasto edilizio urbano, presieduta dall'Ec. Azara, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Il Ministro Thonon di Revel ha illustrato gli aspetti tributari e sociali del nuovo Catasto edilizio urbano ed ha illustrato i compiti affidati alla Commissione. Al Ministro ha risposto l'Ec. Azara, assicurando che la Commissione procederà nel lavoro con pieno spirito e serietà e che è richiesto dalle esigenze del momento, senza trascurare ogni cura per raggiungere tutti i possibili perfezionamenti. Brevi parole ha quindi pronunciato il Dott. Ing. Michele Tucci, Direttore generale del Catasto e D. servizi tecnici erariali di Cassazione.

Proroga dei termini del concorso a borse di studio per ingegneri

Roma, 8 giugno. Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso per il conferimento di 20 Borse di studio di lire 15 mila ciascuna a favore di laureati in Ingegneria, per la frequenza di Corso pratico delle dirette di un anno presso aziende monetarie, in conformità di apposite norme. Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti, già fissato al 30 maggio 1940-XVIII, è prorogato al 30 giugno 1940-XVIII. Per informazioni e per gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale delle miniere e della metallurgia.

Guerra e Cimatti al Velodromo Bolognese

Come annunciato oggi il Direttore della VII. Zona farà disputare al Velodromo Bolognese la quinta riunione di propaganda. Oltre alla velocità con elementi di dubbio valore, ci sarà la disputa del bracciale stater Pasquini, fra il detenuto Pasquini e il campione di Forlì. Si svolgerà pure una individuale a punni e la gara per la disputa del Trofeo S. Stefano. L'arrivo della gara per il Campionato Federale della G. P. Montagna - Classifica finale: 1. Bartali, punti 25; 2. Coppi, punti 21; 3. Molteni, punti 17; 4. Cecchi, punti 13; 5. Viani, punti 12.

Il torneo Fiorini

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

Il calcio

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

LE CORSE D'OGGI ALL'ARCOVEGGIO

Ben 96 cavalli sono rimasti iscritti per la lotta corsa in programma nella riunione che avrà la sua effettuazione negli ultimi due giorni del mese. Come abbiamo ieri accennato, il Premio Ghirlandina richiama la più viva attenzione di questo fra i cavallisti bolognesi (Ghera-Fioridoro) e la Scuderia Giolli (Fusco-Fornari). In seconda linea quattro cavalli provenienti dalla lotta di cavallisti della Budite che sono sotto diversi colori. Ad essi si aggiungono Faldero, Amos e Torcello, che sono stati acquistati da persone accomodate serie pretese e certo non sottovaluteranno la parte di comparsa. Dall'urto di questi astri cavalli scaturirà una gara interessantissima.

Il trotto a Villa Giolli

Nonia, 8 giugno. PREMIO ACQUAPPENDENTE - L. 6000, M. 1700: 1.0 Vittorio (D'Erice), di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 2.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30); 3.0 Valdarno, di P. Seglietti, in 2:23 (1:30).

Il nuovo Catasto edilizio e insediamento della Commissione speciale di studio

Roma, 8 giugno. Presso la Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali, il Ministero delle Finanze ha proceduto all'insediamento della Commissione per lo studio e l'insediamento delle proposte legislative necessarie per realizzare la probatoria del nuovo Catasto edilizio urbano, presieduta dall'Ec. Azara, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Il Ministro Thonon di Revel ha illustrato gli aspetti tributari e sociali del nuovo Catasto edilizio urbano ed ha illustrato i compiti affidati alla Commissione. Al Ministro ha risposto l'Ec. Azara, assicurando che la Commissione procederà nel lavoro con pieno spirito e serietà e che è richiesto dalle esigenze del momento, senza trascurare ogni cura per raggiungere tutti i possibili perfezionamenti. Brevi parole ha quindi pronunciato il Dott. Ing. Michele Tucci, Direttore generale del Catasto e D. servizi tecnici erariali di Cassazione.

Proroga dei termini del concorso a borse di studio per ingegneri

Roma, 8 giugno. Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso per il conferimento di 20 Borse di studio di lire 15 mila ciascuna a favore di laureati in Ingegneria, per la frequenza di Corso pratico delle dirette di un anno presso aziende monetarie, in conformità di apposite norme. Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti, già fissato al 30 maggio 1940-XVIII, è prorogato al 30 giugno 1940-XVIII. Per informazioni e per gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale delle miniere e della metallurgia.

Guerra e Cimatti al Velodromo Bolognese

Come annunciato oggi il Direttore della VII. Zona farà disputare al Velodromo Bolognese la quinta riunione di propaganda. Oltre alla velocità con elementi di dubbio valore, ci sarà la disputa del bracciale stater Pasquini, fra il detenuto Pasquini e il campione di Forlì. Si svolgerà pure una individuale a punni e la gara per la disputa del Trofeo S. Stefano. L'arrivo della gara per il Campionato Federale della G. P. Montagna - Classifica finale: 1. Bartali, punti 25; 2. Coppi, punti 21; 3. Molteni, punti 17; 4. Cecchi, punti 13; 5. Viani, punti 12.

Il torneo Fiorini

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

Il calcio

Oggi sul campo Savone avrà luogo il torneo di calcio a 11 in memoria del Caduto per la conquista dell'Albania. S. Magg. Guare Fiorini, con la partecipazione di due squadre. Alcune delle suddette hanno già vinto altri tornei, perciò la contesa si presenta intensamente.

MENTRE I GERMANICI AVANZANO SU PARIGI

Lo stato d'animo della popolazione

I francesi continuano a chiacchierare - Rapporti e colloqui di Reynaud - Blum pensa alla convocazione del Parlamento

Parigi, 8 giugno. Solo dopo otto mesi di guerra, quando il rovescio della Mosa era già avvenuto e la sorte della battaglia delle Fiandre si delineava implacabile, le autorità hanno deciso di dare un aspetto più austero a Parigi, stabilendo la chiusura di tutti i locali pubblici alle dieci e mezza di sera e proibendo i balli anche di giorno.

Intelligenza e incoscienza

Un osservatore imparziale entrando in una delle innumerevoli sale affollate per un ricevimento di gente affettuosa, ammucchiata, più che disposta attorno ai tavoli, una fetta di "chouchou" vestito da donna propinqua ad esempio la più volgare sia a creazioni di una lubertà immaginabile, tra gli sghignazzi di commovente degli estanti, non poteva non domandarsi con un certo interesse se fosse lo stato d'animo dei francesi dinnanzi alla tragedia del loro Paese.

Il lutto del parlamentarismo

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 17. La riunione è stata interamente consacrata, dopo uno esteso rapporto del Presidente del Consiglio Reynaud, all'esame della situazione diplomatica e militare.

L'offensiva germanica in Francia

Eventi decisivi maturano a ottanta chilometri dalla Capitale

Disperate resistenze francesi sopraffatte dalle irruenti forze corazzate dell'avversario

(DALL'INVIATO DELLA «STEFANI») Dal Reno, 8 giugno. Durante la notte di venerdì e la giornata di sabato l'Esercito francese ha abbandonato tutte le posizioni che possedeva dinnanzi ad Andern, Peronne e Ham ed ha eseguito un ripiegamento strategico di una profondità variabile dai 15 ai 20 chilometri su una lunghezza di 100 Km. Il ripiegamento, in parte imposto dalla pressione tedesca sul campo tattico, in parte ordinato da Weygand per ragioni strategiche, è motivato dall'avanzata che i tedeschi hanno realizzato sulla destra e sull'ala sinistra del fronte di attacco. Sulla destra i germanici hanno infatti raggiunto Aumale. Sulla sinistra le forze tedesche hanno quasi dappertutto raggiunto il corso dell'Aisne tra Compiègne e Soissons e stanno violentemente combattendo sulle ultime colline che bordano la sponda settentrionale del fiume.

500 mila lire assegnate dal Duce per l'ospedale di Ravenna

La benzina per i veicoli autorizzati a circolare

Lecase coloniche costruite o ampliate dal primo gennaio al 31 maggio

L'Inghilterra farnetica

Ricatti e stupide minacce della stampa inglese contro l'Italia

Misure precauzionali di guerra decise dal Governo turco

Inspezioni di Inonu in Tracia

Ansiosa attesa in Inghilterra

L'ex Ambasciatore inglese a Bruxelles

Londra confessa la perdita di un incrociatore ausiliario

Felicitazioni boeme e slovacche per le vittorie del Reich

Una sufficiente agli avvenimenti attuali, il fatto più impressionante sarà lo stato d'animo del popolo francese dinnanzi alla guerra. Vi sono dei tramonti coruscanti pieni di elettricità e di lampi, ve ne sono altri aridi e stanchi, desolati nelle luci e nei toni.

Le armate francesi che si battono senza dubbio con valore, con disperazione, sono l'ultima parcella di quella che fu la Francia.

Reynaud ha conferito lungamente con il Maresciallo Pétain, con il Generalissimo Weygand, e con il Comandante della Flotta, l'Ammiraglio Darlan. Inoltre ha avuto il suo quotidiano colloquio con l'Ambasciatore inglese Campbell, il Generale inglese Pownall, Capo di Stato Maggiore del Generalissimo Gork, comandante del Corpo di Spedizione britannico in Francia, e giunto a Parigi ed ha avuto lunghi colloqui con il Generalissimo Weygand e con il Generale Georges.

L'Intransigent deplora nel suo editoriale il facile ottimismo con il quale si parla della probabilità di un intervento americano. «Auguriamoci», scrive il giornale — che l'America interverga ad ogni costo con tutte le sue possibilità e le sue risorse più alte, ma non lasciamoci addormentare da questa speranza. La Francia deve conta-

re esclusivamente sulle proprie forze. Un decreto apparso sul Giornale Ufficiale, vieta il consumo generale del latte condensato, fatta eccezione per i bambini di meno di diciotto mesi, per gli operai intossicati e per tutti gli infermi che abbiano una prescrizione medica.

Da fonte autorevole s'apprende che i vari Ministri di Ankara stanno elaborando provvedimenti da applicare in caso di guerra. L'Assemblea Nazionale esaminerà prossimamente i progetti di legge, i quali mirano a conferire al Governo più ampi poteri. Intanto ad Ankara è stato proibito ai locali pubblici di sintonizzare gli apparecchi radio sulle stazioni estere. A Istanbul è stato abolito il suono delle sirene per il segnale di mezzogiorno, mentre i capitani sono stati invitati a provvedere perché dalle case non trapelasse la luce in caso di oscuramento.

Soltanto ieri è stata data notizia ufficiale della partenza, avvenuta giovedì, del Presidente della Repubblica Tino, che accompagnato da parecchi ufficiali di Stato Maggiore, ha lasciato Istanbul per recarsi in Tracia dove in compagnia del Ministro della Difesa Nazionale compirà un giro d'ispezione.

L'agenzia d'Anatolia dice che la visita del Presidente a Istanbul e nella Tracia ha il solo scopo di mantenere come di solito, i contatti col popolo e con le Forze Armate. Aggiunge che il viaggio non ha alcun motivo o significato politico.

Nel Tz'ir Seltar il Generale Sobis prevede che i tedeschi arriveranno fino alla Senna, dopo di che prenderanno alle spalle l'intera Linea Maginot. Il Ten. consiglia l'Inghilterra e la Francia a mettersi d'accordo con l'U.R.S.S. per privare la Germania della sua principale fonte di rifornimento.

«Queste operazioni sono continuate nella notte sui punti più importanti delle retrovie tedesche. Sono stati arrecati gravi danni al capolinea di Hinson, ove furono incendiati boschi e provocate varie esplosioni. Nella stessa località è stato mitragliato un convoglio di truppe. Ad Abbeville numerose esplosioni e numerosi incendi di sono stati provocati e l'aerodromo è stato gravemente danneggiato. Tutti i nostri apparecchi sono rimasti. Altre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari nella Germania nord occidentale. Tutti sono rientrati alle basi.

«Durante tutta la giornata di ieri i nostri apparecchi da combattimento hanno svolto energicamente la loro attività al di sopra della zona della battaglia. 17 apparecchi nemici sono stati distrutti: 12 nostri apparecchi da combattimento mancano. Durante la giornata di oggi sono state effettuate operazioni analoghe. Dalle indicazioni ricevute fin d'ora risulta che i nostri bombardieri hanno inflitto gravi danni alle forze motorizzate tedesche.

Si apprende che l'ex Ambasciatore inglese a Bruxelles, Sir Lambert Oliphant, è stato travolto dalla precipitosa ritirata del Corpo di Spedizione britannico e fatto prigioniero dai tedeschi.

Il D.N.B. precisa che l'Ambasciatore è stato trovato con la sua valigetta in un fossato. Dato che la cattura è avvenuta nel corso di operazioni militari ed in territorio francese, e date anche l'altissima circostanza sospetta, il Governo del Reich, prima di rilasciare il diplomatico, intende procedere agli opportuni accertamenti.

Il Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia Hacha, come pure il Presidente della Repubblica slovacca, Fiso, hanno comunicato al Führer telegraficamente le loro congratulazioni per le brillanti vittorie tedesche nel Belgio, e nella Francia settentrionale. Il Führer ha risposto ringraziando.

Il Presidente del Consiglio Taireacu ha pronunciato un caloroso discorso al quale il Re ha risposto con brevi parole. Dopo avere accennato alla missione svolta nei dieci anni scorsi, ha rivolto un appello alla Nazione chiedendo unità, lavoro e patriottismo.

Il Governo ha fatto omaggio al Re di un quadro del Greco, recentemente scoperto che porterà a dieci i dipinti originali del grande pittore posseduti dal Sotiraco.

Un osservatore imparziale entrando in una delle innumerevoli sale affollate per un ricevimento di gente affettuosa, ammucchiata, più che disposta attorno ai tavoli, una fetta di "chouchou" vestito da donna propinqua ad esempio la più volgare sia a creazioni di una lubertà immaginabile, tra gli sghignazzi di commovente degli estanti, non poteva non domandarsi con un certo interesse se fosse lo stato d'animo dei francesi dinnanzi alla tragedia del loro Paese.

Reynaud ha conferito lungamente con il Maresciallo Pétain, con il Generalissimo Weygand, e con il Comandante della Flotta, l'Ammiraglio Darlan. Inoltre ha avuto il suo quotidiano colloquio con l'Ambasciatore inglese Campbell, il Generale inglese Pownall, Capo di Stato Maggiore del Generalissimo Gork, comandante del Corpo di Spedizione britannico in Francia, e giunto a Parigi ed ha avuto lunghi colloqui con il Generalissimo Weygand e con il Generale Georges.

L'Intransigent deplora nel suo editoriale il facile ottimismo con il quale si parla della probabilità di un intervento americano. «Auguriamoci», scrive il giornale — che l'America interverga ad ogni costo con tutte le sue possibilità e le sue risorse più alte, ma non lasciamoci addormentare da questa speranza. La Francia deve conta-

re esclusivamente sulle proprie forze. Un decreto apparso sul Giornale Ufficiale, vieta il consumo generale del latte condensato, fatta eccezione per i bambini di meno di diciotto mesi, per gli operai intossicati e per tutti gli infermi che abbiano una prescrizione medica.

Da fonte autorevole s'apprende che i vari Ministri di Ankara stanno elaborando provvedimenti da applicare in caso di guerra. L'Assemblea Nazionale esaminerà prossimamente i progetti di legge, i quali mirano a conferire al Governo più ampi poteri. Intanto ad Ankara è stato proibito ai locali pubblici di sintonizzare gli apparecchi radio sulle stazioni estere. A Istanbul è stato abolito il suono delle sirene per il segnale di mezzogiorno, mentre i capitani sono stati invitati a provvedere perché dalle case non trapelasse la luce in caso di oscuramento.

Soltanto ieri è stata data notizia ufficiale della partenza, avvenuta giovedì, del Presidente della Repubblica Tino, che accompagnato da parecchi ufficiali di Stato Maggiore, ha lasciato Istanbul per recarsi in Tracia dove in compagnia del Ministro della Difesa Nazionale compirà un giro d'ispezione.

L'agenzia d'Anatolia dice che la visita del Presidente a Istanbul e nella Tracia ha il solo scopo di mantenere come di solito, i contatti col popolo e con le Forze Armate. Aggiunge che il viaggio non ha alcun motivo o significato politico.

Nel Tz'ir Seltar il Generale Sobis prevede che i tedeschi arriveranno fino alla Senna, dopo di che prendranno alle spalle l'intera Linea Maginot. Il Ten. consiglia l'Inghilterra e la Francia a mettersi d'accordo con l'U.R.S.S. per privare la Germania della sua principale fonte di rifornimento.

«Queste operazioni sono continuate nella notte sui punti più importanti delle retrovie tedesche. Sono stati arrecati gravi danni al capolinea di Hinson, ove furono incendiati boschi e provocate varie esplosioni. Nella stessa località è stato mitragliato un convoglio di truppe. Ad Abbeville numerose esplosioni e numerosi incendi di sono stati provocati e l'aerodromo è stato gravemente danneggiato. Tutti i nostri apparecchi sono rimasti. Altre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari nella Germania nord occidentale. Tutti sono rientrati alle basi.

«Durante tutta la giornata di ieri i nostri apparecchi da combattimento hanno svolto energicamente la loro attività al di sopra della zona della battaglia. 17 apparecchi nemici sono stati distrutti: 12 nostri apparecchi da combattimento mancano. Durante la giornata di oggi sono state effettuate operazioni analoghe. Dalle indicazioni ricevute fin d'ora risulta che i nostri bombardieri hanno inflitto gravi danni alle forze motorizzate tedesche.

Si apprende che l'ex Ambasciatore inglese a Bruxelles, Sir Lambert Oliphant, è stato travolto dalla precipitosa ritirata del Corpo di Spedizione britannico e fatto prigioniero dai tedeschi.

Il D.N.B. precisa che l'Ambasciatore è stato trovato con la sua valigetta in un fossato. Dato che la cattura è avvenuta nel corso di operazioni militari ed in territorio francese, e date anche l'altissima circostanza sospetta, il Governo del Reich, prima di rilasciare il diplomatico, intende procedere agli opportuni accertamenti.

Il Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia Hacha, come pure il Presidente della Repubblica slovacca, Fiso, hanno comunicato al Führer telegraficamente le loro congratulazioni per le brillanti vittorie tedesche nel Belgio, e nella Francia settentrionale. Il Führer ha risposto ringraziando.

Il Presidente del Consiglio Taireacu ha pronunciato un caloroso discorso al quale il Re ha risposto con brevi parole. Dopo avere accennato alla missione svolta nei dieci anni scorsi, ha rivolto un appello alla Nazione chiedendo unità, lavoro e patriottismo.

Il Governo ha fatto omaggio al Re di un quadro del Greco, recentemente scoperto che porterà a dieci i dipinti originali del grande pittore posseduti dal Sotiraco.

Un osservatore imparziale entrando in una delle innumerevoli sale affollate per un ricevimento di gente affettuosa, ammucchiata, più che disposta attorno ai tavoli, una fetta di "chouchou" vestito da donna propinqua ad esempio la più volgare sia a creazioni di una lubertà immaginabile, tra gli sghignazzi di commovente degli estanti, non poteva non domandarsi con un certo interesse se fosse lo stato d'animo dei francesi dinnanzi alla tragedia del loro Paese.

Reynaud ha conferito lungamente con il Maresciallo Pétain, con il Generalissimo Weygand, e con il Comandante della Flotta, l'Ammiraglio Darlan. Inoltre ha avuto il suo quotidiano colloquio con l'Ambasciatore inglese Campbell, il Generale inglese Pownall, Capo di Stato Maggiore del Generalissimo Gork, comandante del Corpo di Spedizione britannico in Francia, e giunto a Parigi ed ha avuto lunghi colloqui con il Generalissimo Weygand e con il Generale Georges.

L'Intransigent deplora nel suo editoriale il facile ottimismo con il quale si parla della probabilità di un intervento americano. «Auguriamoci», scrive il giornale — che l'America interverga ad ogni costo con tutte le sue possibilità e le sue risorse più alte, ma non lasciamoci addormentare da questa speranza. La Francia deve conta-

re esclusivamente sulle proprie forze. Un decreto apparso sul Giornale Ufficiale, vieta il consumo generale del latte condensato, fatta eccezione per i bambini di meno di diciotto mesi, per gli operai intossicati e per tutti gli infermi che abbiano una prescrizione medica.

Da fonte autorevole s'apprende che i vari Ministri di Ankara stanno elaborando provvedimenti da applicare in caso di guerra. L'Assemblea Nazionale esaminerà prossimamente i progetti di legge, i quali mirano a conferire al Governo più ampi poteri. Intanto ad Ankara è stato proibito ai locali pubblici di sintonizzare gli apparecchi radio sulle stazioni estere. A Istanbul è stato abolito il suono delle sirene per il segnale di mezzogiorno, mentre i capitani sono stati invitati a provvedere perché dalle case non trapelasse la luce in caso di oscuramento.

Soltanto ieri è stata data notizia ufficiale della partenza, avvenuta giovedì, del Presidente della Repubblica Tino, che accompagnato da parecchi ufficiali di Stato Maggiore, ha lasciato Istanbul per recarsi in Tracia dove in compagnia del Ministro della Difesa Nazionale compirà un giro d'ispezione.

L'agenzia d'Anatolia dice che la visita del Presidente a Istanbul e nella Tracia ha il solo scopo di mantenere come di solito, i contatti col popolo e con le Forze Armate. Aggiunge che il viaggio non ha alcun motivo o significato politico.

Nel Tz'ir Seltar il Generale Sobis prevede che i tedeschi arriveranno fino alla Senna, dopo di che prendranno alle spalle l'intera Linea Maginot. Il Ten. consiglia l'Inghilterra e la Francia a mettersi d'accordo con l'U.R.S.S. per privare la Germania della sua principale fonte di rifornimento.

«Queste operazioni sono continuate nella notte sui punti più importanti delle retrovie tedesche. Sono stati arrecati gravi danni al capolinea di Hinson, ove furono incendiati boschi e provocate varie esplosioni. Nella stessa località è stato mitragliato un convoglio di truppe. Ad Abbeville numerose esplosioni e numerosi incendi di sono stati provocati e l'aerodromo è stato gravemente danneggiato. Tutti i nostri apparecchi sono rimasti. Altre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari nella Germania nord occidentale. Tutti sono rientrati alle basi.

«Durante tutta la giornata di ieri i nostri apparecchi da combattimento hanno svolto energicamente la loro attività al di sopra della zona della battaglia. 17 apparecchi nemici sono stati distrutti: 12 nostri apparecchi da combattimento mancano. Durante la giornata di oggi sono state effettuate operazioni analoghe. Dalle indicazioni ricevute fin d'ora risulta che i nostri bombardieri hanno inflitto gravi danni alle forze motorizzate tedesche.

Si apprende che l'ex Ambasciatore inglese a Bruxelles, Sir Lambert Oliphant, è stato travolto dalla precipitosa ritirata del Corpo di Spedizione britannico e fatto prigioniero dai tedeschi.

Il D.N.B. precisa che l'Ambasciatore è stato trovato con la sua valigetta in un fossato. Dato che la cattura è avvenuta nel corso di operazioni militari ed in territorio francese, e date anche l'altissima circostanza sospetta, il Governo del Reich, prima di rilasciare il diplomatico, intende procedere agli opportuni accertamenti.

Il Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia Hacha, come pure il Presidente della Repubblica slovacca, Fiso, hanno comunicato al Führer telegraficamente le loro congratulazioni per le brillanti vittorie tedesche nel Belgio, e nella Francia settentrionale. Il Führer ha risposto ringraziando.

Il Presidente del Consiglio Taireacu ha pronunciato un caloroso discorso al quale il Re ha risposto con brevi parole. Dopo avere accennato alla missione svolta nei dieci anni scorsi, ha rivolto un appello alla Nazione chiedendo unità, lavoro e patriottismo.

Il Governo ha fatto omaggio al Re di un quadro del Greco, recentemente scoperto che porterà a dieci i dipinti originali del grande pittore posseduti dal Sotiraco.

Un osservatore imparziale entrando in una delle innumerevoli sale affollate per un ricevimento di gente affettuosa, ammucchiata, più che disposta attorno ai tavoli, una fetta di "chouchou" vestito da donna propinqua ad esempio la più volgare sia a creazioni di una lubertà immaginabile, tra gli sghignazzi di commovente degli estanti, non poteva non domandarsi con un certo interesse se fosse lo stato d'animo dei francesi dinnanzi alla tragedia del loro Paese.

Reynaud ha conferito lungamente con il Maresciallo Pétain, con il Generalissimo Weygand, e con il Comandante della Flotta, l'Ammiraglio Darlan. Inoltre ha avuto il suo quotidiano colloquio con l'Ambasciatore inglese Campbell, il Generale inglese Pownall, Capo di Stato Maggiore del Generalissimo Gork, comandante del Corpo di Spedizione britannico in Francia, e giunto a Parigi ed ha avuto lunghi colloqui con il Generalissimo Weygand e con il Generale Georges.

L'Intransigent deplora nel suo editoriale il facile ottimismo con il quale si parla della probabilità di un intervento americano. «Auguriamoci», scrive il giornale — che l'America interverga ad ogni costo con tutte le sue possibilità e le sue risorse più alte, ma non lasciamoci addormentare da questa speranza. La Francia deve conta-

re esclusivamente sulle proprie forze. Un decreto apparso sul Giornale Ufficiale, vieta il consumo generale del latte condensato, fatta eccezione per i bambini di meno di diciotto mesi, per gli operai intossicati e per tutti gli infermi che abbiano una prescrizione medica.

Da fonte autorevole s'apprende che i vari Ministri di Ankara stanno elaborando provvedimenti da applicare in caso di guerra. L'Assemblea Nazionale esaminerà prossimamente i progetti di legge, i quali mirano a conferire al Governo più ampi poteri. Intanto ad Ankara è stato proibito ai locali pubblici di sintonizzare gli apparecchi radio sulle stazioni estere. A Istanbul è stato abolito il suono delle sirene per il segnale di mezzogiorno, mentre i capitani sono stati invitati a provvedere perché dalle case non trapelasse la luce in caso di oscuramento.

Soltanto ieri è stata data notizia ufficiale della partenza, avvenuta giovedì, del Presidente della Repubblica Tino, che accompagnato da parecchi ufficiali di Stato Maggiore, ha lasciato Istanbul per recarsi in Tracia dove in compagnia del Ministro della Difesa Nazionale compirà un giro d'ispezione.

L'agenzia d'Anatolia dice che la visita del Presidente a Istanbul e nella Tracia ha il solo scopo di mantenere come di solito, i contatti col popolo e con le Forze Armate. Aggiunge che il viaggio non ha alcun motivo o significato politico.

Nel Tz'ir Seltar il Generale Sobis prevede che i tedeschi arriveranno fino alla Senna, dopo di che prendranno alle spalle l'intera Linea Maginot. Il Ten. consiglia l'Inghilterra e la Francia a mettersi d'accordo con l'U.R.S.S. per privare la Germania della sua principale fonte di rifornimento.

«Queste operazioni sono continuate nella notte sui punti più importanti delle retrovie tedesche. Sono stati arrecati gravi danni al capolinea di Hinson, ove furono incendiati boschi e provocate varie esplosioni. Nella stessa località è stato mitragliato un convoglio di truppe. Ad Abbeville numerose esplosioni e numerosi incendi di sono stati provocati e l'aerodromo è stato gravemente danneggiato. Tutti i nostri apparecchi sono rimasti. Altre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari nella Germania nord occidentale. Tutti sono rientrati alle basi.

«Durante tutta la giornata di ieri i nostri apparecchi da combattimento hanno svolto energicamente la loro attività al di sopra della zona della battaglia. 17 apparecchi nemici sono stati distrutti: 12 nostri apparecchi da combattimento mancano. Durante la giornata di oggi sono state effettuate operazioni analoghe. Dalle indicazioni ricevute fin d'ora risulta che i nostri bombardieri hanno inflitto gravi danni alle forze motorizzate tedesche.

Si apprende che l'ex Ambasciatore inglese a Bruxelles, Sir Lambert Oliphant, è stato travolto dalla precipitosa ritirata del Corpo di Spedizione britannico e fatto prigioniero dai tedeschi.

Il D.N.B. precisa che l'Ambasciatore è stato trovato con la sua valigetta in un fossato. Dato che la cattura è avvenuta nel corso di operazioni militari ed in territorio francese, e date anche l'altissima circostanza sospetta, il Governo del Reich, prima di rilasciare il diplomatico, intende procedere agli opportuni accertamenti.

Il Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia Hacha, come pure il Presidente della Repubblica slovacca, Fiso, hanno comunicato al Führer telegraficamente le loro congratulazioni per le brillanti vittorie tedesche nel Belgio, e nella Francia settentrionale. Il Führer ha risposto ringraziando.

Il Presidente del Consiglio Taireacu ha pronunciato un caloroso discorso al quale il Re ha risposto con brevi parole. Dopo avere accennato alla missione svolta nei dieci anni scorsi, ha rivolto un appello alla Nazione chiedendo unità, lavoro e patriottismo.

Il Governo ha fatto omaggio al Re di un quadro del Greco, recentemente scoperto che porterà a dieci i dipinti originali del grande pittore posseduti dal Sotiraco.

Nessun militare caduto nel mese di maggio in A.O.I.

Roma, 8 giugno. Durante il mese di maggio 1940, XVIII in A.O.I., nessun militare nazionale è caduto durante reggimenti e operazioni di polizia o in seguito a ferite riportate in combattimento.

La scomparsa dell'ultimo superstita dell'eroica impresa di Cortellazzo

Bnri, 8 giugno. Fra un'unanime compianto della cittadinanza si è spento improvvisamente il marinaio Giovanni Anacleto, l'ultimo superstita dell'eroica impresa di Cortellazzo. In cui trovò la morte il comandante Bafie.

Nel far ritorno dalla Jeggendaria spedizione, il marinaio e il comandante rimasero feriti. L'eroico ufficiale spirò fra le braccia del suo umile e devoto compagno d'armi, al quale dette in consegna il testamento spirituale, perché lo avesse riferito al Comandante Gabriele d'Annunzio, e consegnò anche una catenina d'oro con una medaglietta, perché l'avesse portata alla madre che risiedeva ad Aquila. Il marinaio Anacleto adempì con fedeltà e devozione alle ultime volontà del glorioso scomparso. Il marinaio Anacleto era stato per la sua impresa decorato di Medaglia d'argento al valore.

Armando Mazar direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.

VALLI TESSUTI ALTA NOVITA' Da Lunedì 10 Giugno VENDITA DELLA FANTASIA EDI TUTTI I TESSUTI PER BIANCHERIA DA UOMO E SIGNORA A PREZZI DI PROPAGANDA appropittate di questa PARTICOLARE OCCASIONE e visitate VALLI Via Rizzoli 3 - Bologna (angolo Via Artieri) I tessuti più belli! i prezzi più bassi! La Segreteria Telefonica dà utili informazioni rende preziosi servizi

Stampa in Rotocalco STABILIMENTI POLIGRAFICI Via D'Azeglio, 5 40138 Bologna

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno LVI Sem. I, 28 Trimestri L. 20
PER L'ESTERO, Anno LVI Sem. I, 28 Trimestri L. 41

il Resto del Carlino
Credito Romagnolo
Anno LVI Sem. I, 28 Trimestri L. 20

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Franchi per mm. di altezza (lunghezza di una colonna)
L. 9. Commerciale L. 6. Marittimo L. 5. Cronaca L. 10

L'OFFENSIVA GERMANICA SI SVILUPPA DAL MARE ALLE ARGONNE

La Senna raggiunta a Rouen

Trentacinque Divisioni all'attacco nella Champagne - Un reparto di paracadutisti lanciato sulle retrovie del nemico - Un ordine del giorno del Generalissimo francese alle truppe preannuncia l'estendersi della battaglia anche a tutta la Linea Maginot

Il comunicato germanico
Nuovi settori d'attacco

Berlino, 10 giugno
Il Comando Supremo dell'Esercito germanico ha comunicato in data 9:
Nella battaglia durata quattro giorni nel territorio della Somme e dell'Oise, l'artiglieria e divisioni blindate tedesche, in stretta collaborazione con l'Aviazione, hanno battuto ingenti forze nemiche ed hanno costretto alla ritirata oltre forze mandate a rincalzo dal nemico. Il tentativo del nemico di resistere ad ogni costo all'attacco germanico è fallito. In direzione della Senna, inferiori sono state sfondate linee difensive retrostanti del nemico e sono stati presi abbondanti depositi di viveri ed altre riserve.

Domenica presto, altre parti del fronte tedesco in Francia sono mosse all'attacco.

Il porto di Cherbourg è stato nuovamente attaccato con successo dalla Aviazione. Parecchi aeroplani a nord e a sud di Parigi, come pure strade e tronchi ferroviari a nord ovest di Parigi sono stati bombardati. Le perdite complessive del nemico in aria ammontano ieri a 35 apparecchi ed un pallone frenato. Degli apparecchi, 39 sono stati abbattuti in scontri aerei, 13 dall'artiglieria anticerea, e rimanenti sono stati distrutti al suolo. 9 apparecchi tedeschi mancano.

Il disperato appello di Weygand ai soldati

Parigi, 10 giugno
Il Generalissimo Weygand ha lanciato alle truppe il seguente o. d. g.:
L'offensiva germanica si è scatenata ormai su tutto il fronte dal mare a Montmédy. Essa si calenderà domani fino alla Svizzera.

L'irresistibile avanzata a sud di Amiens e di Soissons

Dalla Inviata della «STEFANI»
Dal Reno, 10 giugno
Dopo una notte di combattimenti, l'offensiva tedesca ha illuminato lo spettacolo grandioso. Le nostre truppe, che procedono da migliaia di aeroplani, attaccano in massa in direzione sud, sud-est e sud-est, dal mare alla Linea Maginot.

Trentacinque divisioni hanno attaccato nella Champagne dopo uno spaventoso bombardamento di artiglieria che era durato 48 ore. Le divisioni corazzate sono scappate in avanti in tutti i settori, seguite dalle divisioni blindate a motorizzate e dai Corpi di armata di fanteria di linea. Potenti colonne di carri armati partecipano al gigantesco assalto. Il cannone tuona anche sulla Linea Maginot.

Il Comando francese attende che entro le 24 ore la Linea Maginot sia investita anch'essa dal grande assalto germanico ed è perciò che l'Esercito francese ha ricevuto ordine di difendere tutte le posizioni sino all'ultimo sangue.

Weygand, in conformità delle decisioni prese sabato sera a Parigi, ha lanciato nella mischia tutta la riserva. Pare che il Governo francese progetti di trasformare Parigi, Meaux, Troyes e Le Havre in altrettanti campi trincerati, con barricate nelle strade e di difendere casa per casa le quattro città.

Le operazioni

Ancora una volta è da Parigi che si giungono le notizie sulla battaglia. Mentre il bollettino del Comando Supremo germanico — che si riferisce però al giorno precedente e ci informa, oggi solo giorno della lotta, sugli avvenimenti del quarto giorno — continua ad essere estremamente laconico e generico, il comunicato francese di ieri ed un proclama lanciato da Weygand alle truppe forniscono i dati sulla nuova situazione, che si è improvvisamente creata nelle ultime ventiquattro ore.

Situazione, diciamo subito, disperata. Mentre l'estrema ala destra germanica tende alla Senna inferiore — nominata per la prima volta nel comunicato del G. Q. G. tedesco — e cioè alla regione di Rouen, mentre a sud della Somme e verso l'Oise, tra Breteuil e Noyon, le divisioni entrano in campo il giorno è stato inseguito il nemico in piena ritirata, e mentre altre forze avanzano oltre l'Aisne, dalla regione di Soissons, verso Parigi, un nuovo attacco potentissimo è stato sferrato all'alba di ieri all'estrema sinistra della linea, sull'Aisne, a monte di Rethel, e sul canale della Argonne.

Il Comando francese, che pur si attendeva l'attacco — nella scomparsa dell'ala si era varie volte accennato a tale eventualità, ritenuta assai prossima — non ha potuto farvi fronte. Evidentemente le sue riserve sono esaurite. Già nell'attacco del giorno 8 tra Somme e Oise, aveva dovuto ordinare la ritirata, essendo « lo sforzo richiesto alle divisioni della difesa sproporzionato ai loro effettivi ».

Davanti alle necessità della nuova estensione del fronte di battaglia sono mancati a Weygand i mezzi indispensabili per sostenere l'urto nemico. I tedeschi sono giunti a Montmédy e nella zona delle Argonne; Verdun, a nord della linea-Maginot ed uno dei maggiori centri di resistenza arretrati è a breve distanza, ed è minacciata da prossimo attacco. Per ogni è attesa una nuova estensione dell'offensiva, contro tutta la linea-Maginot, fino alla Svizzera; attacco che, in questo tratto, partirà dal territorio tedesco, e più esattamente dalla linea Siegfried.

La battaglia di Francia, che ha assunto in tal modo la massima ostensione, con un arco ad amplissimo raggio che dalla Manica va fino al territorio neutrale elvetico, è al suo punto culminante. La sproporzione di forze, lamentata dal Comando francese, diventa ora, sul fronte raddoppiato, ancor più sconcertante. E da prevedere che i punti di frattura si moltiplicheranno o che nuove vie di irruzione si apriranno alle colonne germaniche. Weygand sa di non disporre né degli uomini né delle armi per chiudere le falle e per arrestare la marcia convergente sul centro del Paese delle masse avversarie. Il vecchio generale non può far altro che raccomandarsi ai suoi soldati perché resistano fino all'ultimo. Ma ogni resistenza ha dei limiti, e per l'Esercito francese essi sono assai prossimi ad essere raggiunti.

Forse è arrivato il momento delle estreme decisioni, onde salvare il poco che ancora può essere salvato. L'esercito sia per dire la sua ultima parola; poi cada, per settori, e si tronconi, nel cerchio delle divisioni germaniche. Desidera il Generalissimo, desidera il Governo di Francia che anche questo sacrificio sia compiuto, per dare, come in Francia, come a Dunkerque, qualche po' di respiro agli alleati inglesi che li hanno così abbandonati?

C. G.

Le operazioni

Ancora una volta è da Parigi che si giungono le notizie sulla battaglia. Mentre il bollettino del Comando Supremo germanico — che si riferisce però al giorno precedente e ci informa, oggi solo giorno della lotta, sugli avvenimenti del quarto giorno — continua ad essere estremamente laconico e generico, il comunicato francese di ieri ed un proclama lanciato da Weygand alle truppe forniscono i dati sulla nuova situazione, che si è improvvisamente creata nelle ultime ventiquattro ore.

Situazione, diciamo subito, disperata. Mentre l'estrema ala destra germanica tende alla Senna inferiore — nominata per la prima volta nel comunicato del G. Q. G. tedesco — e cioè alla regione di Rouen, mentre a sud della Somme e verso l'Oise, tra Breteuil e Noyon, le divisioni entrano in campo il giorno è stato inseguito il nemico in piena ritirata, e mentre altre forze avanzano oltre l'Aisne, dalla regione di Soissons, verso Parigi, un nuovo attacco potentissimo è stato sferrato all'alba di ieri all'estrema sinistra della linea, sull'Aisne, a monte di Rethel, e sul canale della Argonne.

Il Comando francese, che pur si attendeva l'attacco — nella scomparsa dell'ala si era varie volte accennato a tale eventualità, ritenuta assai prossima — non ha potuto farvi fronte. Evidentemente le sue riserve sono esaurite. Già nell'attacco del giorno 8 tra Somme e Oise, aveva dovuto ordinare la ritirata, essendo « lo sforzo richiesto alle divisioni della difesa sproporzionato ai loro effettivi ».

Davanti alle necessità della nuova estensione del fronte di battaglia sono mancati a Weygand i mezzi indispensabili per sostenere l'urto nemico. I tedeschi sono giunti a Montmédy e nella zona delle Argonne; Verdun, a nord della linea-Maginot ed uno dei maggiori centri di resistenza arretrati è a breve distanza, ed è minacciata da prossimo attacco. Per ogni è attesa una nuova estensione dell'offensiva, contro tutta la linea-Maginot, fino alla Svizzera; attacco che, in questo tratto, partirà dal territorio tedesco, e più esattamente dalla linea Siegfried.

La battaglia di Francia, che ha assunto in tal modo la massima ostensione, con un arco ad amplissimo raggio che dalla Manica va fino al territorio neutrale elvetico, è al suo punto culminante. La sproporzione di forze, lamentata dal Comando francese, diventa ora, sul fronte raddoppiato, ancor più sconcertante. E da prevedere che i punti di frattura si moltiplicheranno o che nuove vie di irruzione si apriranno alle colonne germaniche. Weygand sa di non disporre né degli uomini né delle armi per chiudere le falle e per arrestare la marcia convergente sul centro del Paese delle masse avversarie. Il vecchio generale non può far altro che raccomandarsi ai suoi soldati perché resistano fino all'ultimo. Ma ogni resistenza ha dei limiti, e per l'Esercito francese essi sono assai prossimi ad essere raggiunti.

Forse è arrivato il momento delle estreme decisioni, onde salvare il poco che ancora può essere salvato. L'esercito sia per dire la sua ultima parola; poi cada, per settori, e si tronconi, nel cerchio delle divisioni germaniche. Desidera il Generalissimo, desidera il Governo di Francia che anche questo sacrificio sia compiuto, per dare, come in Francia, come a Dunkerque, qualche po' di respiro agli alleati inglesi che li hanno così abbandonati?

C. G.



ROMA - Il Duce premia a Palazzo Venezia i Goliardi Littori

Il Duce premia i Littori e riceve le allieve delle Scuole del Partito

Il grido di entusiastica fede degli Universitari - Il Fondatore dell'Impero ricorda i compiti della donna fascista

Roma, 10 giugno
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito e il Vice Segretario Dott. Mezzanona, le allieve delle tre Scuole superiori femminili del Partito per dirigenti fasciste di economia domestica, per assistenti fasciste sociali e per dirigenti tecniche fasciste massate rurali e le allieve della Scuola dell'I.N.P.A.I.L. per assistenti fasciste del lavoro.

Le allieve, che si erano disposte in quadrate nell'ampia sala delle battaglie, sono state presentate al Duce dall'Ispezione del P.N.F. Contessa Carosi Martinozzi.

Al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, ha fatto eco una vibrante manifestazione, che si è rinnovata più entusiasticamente allorché IL DUCE HA RIVOLTO ALLE ALLIEVE IL SUO SALUTO, RICORDANDO QUALI SIANO I COMPITI DELLA DONNA FASCISTA IN OGNI EVENIENZA E SPECIALMENTE NELL'ORA PRESENTE; poi, mentre le giovani rimanevano ardentemente il suo nome, il Fondatore dell'Impero, accompagnato dal Segretario e dal Vice Segretario del P.N.F., ha raggiunto l'adiacente Sala Regia. Qui era adunata, in serrato e perfetto inquadramento, una numerosa rappresentanza dei Littori e Littiche della Cultura, dell'Arte, dello Sport e del Lavoro, con il Vice Segretario del G.U.P. camerata Philotta ed i rispettivi Segretari di G.U.P. ed i Segretari sostituti di emergenza: circa 500 giovani espressioni

magnifica della Goliardia Fascista, dai cui petti all'apparire del Duce, è scaturito un grido unico e appassionato che ha echeggiato altissimo in tutta la vastità della grande sala: Duce! Duce! E la manifestazione si è protratta a lungo assumendo un tono possente.

Gli Universitari, la maggior parte dei quali recavano sul petto le insegne al valore della guerra d'Africa e di Spagna hanno voluto così, con il loro giovanile e fiero entusiasmo, rinnovare al Fondatore dell'Impero le espressioni della fede inalterabile che anima tutti gli Universitari Fascisti.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito e il Vice Segretario Dott. Mezzanona, le allieve delle tre Scuole superiori femminili del Partito per dirigenti fasciste di economia domestica, per assistenti fasciste sociali e per dirigenti tecniche fasciste massate rurali e le allieve della Scuola dell'I.N.P.A.I.L. per assistenti fasciste del lavoro.

Dopo il saluto al Duce e il Fondatore dell'Impero ha distribuito i baretto e le coppe al G.U.P. Littorali della Cultura, dell'Arte e dello Sport dell'Anno XVIII e i brevetti e premi a tutti i Littori del Lavoro.

La significativa cerimonia è stata brevissima e si è svolta in una atmosfera di alta temperatura fascista. Al termine della consegna i giovani hanno a lungo acclamato al Duce che, dopo avere salutato con il braccio romanamente teso, ha lasciato la sala, mentre la massa intonava in coro l'Inno della Rivoluzione.

La manifestazione ha avuto termine con insistenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

L'austera celebrazione della "Giornata della Marina"

Roma, 10 giugno
Ricorre oggi, 10 giugno, la «Giornata della Marina», la cui celebrazione darà luogo a riti ed, nelle attuali circostanze, avranno semplicità e carattere del tutto militare.

Alle ore 9 la R. Marina ha reso omaggio al Mito Ignoto: l'Ammiraglio d'Armata Cusani, al seguito del quale saranno tutti gli Ufficiali Ammiragli presenti a Roma, ha deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria. Sul Vittoriano erano riuniti tutti gli ufficiali, sottufficiali e marinai del Ministero della Marina. Gli onori sono stati resi da una Compagnia con musica e bandiera.

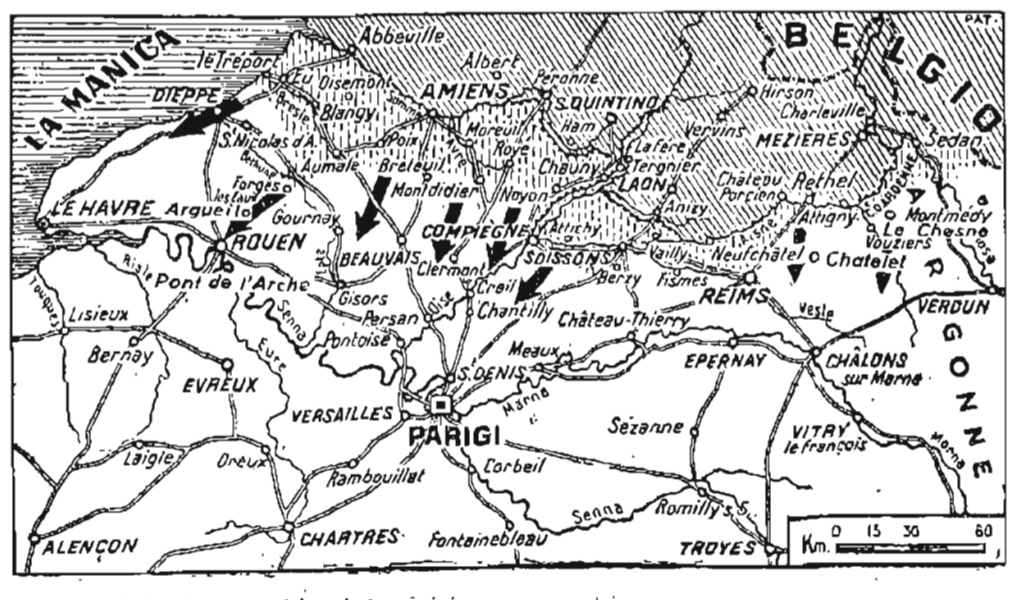
Nella giornata i marinai hanno montato la guardia al Reale Palazzo del Quirinale e al Palazzo Venezia.

LA "SETTIMANA MEDITERRANEA"

Amicucci parla a Milano su "Nizza terra italiana"
Milano, 10 giugno
Ha avuto inizio la Settimana di propaganda mediterranea, indetta dall'Istituto nazionale di cultura fascista. La manifestazione, che rievcherà in quest'ora decisiva i principi e le ragioni delle nostre legittime rivendicazioni, si è svolta nel salone della

Bodrero all'adunata di Padova

Padova, 10 giugno
Una innocente adunata di Camice Nero e popolo ha avuto luogo ieri mattina in Piazza Cavotti, dove, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, il Prof. Emilio Bodrero ha parlato sul tema: «I problemi del Mediterraneo», presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le altre autorità e gerarchie.



Vigilia

La rivista Relazioni Internazionali pubblica il seguente articolo:
Il popolo italiano è alla vigilia di un evento solenne. In questo grande momento della patria e della nazione è necessario che stranieri ed immigrati realizzino questi semplici e definitivi punti:

Niente è impossibile per gli Italiani
Non esiste l'impossibile per gli Italiani, quando siano ben comandati e sospinti da un grande ideale.
MUSSOLINI
(Dalla prefazione al libro «Fronte sud» del Maresciallo Graziani).

ai suoi interessi, ma conestata da una superiore visione dei problemi e degli interessi generali dell'Europa.
La politica di Mussolini è stata, in altre parole, una politica equa ed equanime, che ha cercato di equilibrare le posizioni, avvicinare le distanze, impostare nuove e più umane formulazioni politiche. Se il revisionismo mussoliniano fosse stato inteso nel suo valore storico e profondamente umano, oggi il sangue di milioni di uomini sarebbe risparmiato.

Quando il popolo italiano chiese terra per lavorare, gli furono offerti deserti. Quando Mussolini volle risolvere la questione abissina, si gridò al bluff. Quando l'impresa fu iniziata, il popolo italiano ebbe l'onta, ancora scolorita, delle sanzioni. Gli fu fatto sentire il peso di una ipoteca politica intollerabile. Anche per il riconoscimento dell'Impero fu richiesto da Londra e da Parigi un prezzo di natura politica. Ma fu la politica di Mussolini a respingere decisamente il vergognoso mercato.

Tutto ciò che è italiano è stato dal franco-inglese valutato orientatamente: sia, in politica interna, che in campo internazionale. Al dire del franco-inglese, il popolo italiano avrebbe dovuto essere gli urto e sepolti da per lo meno diciott'anni. Oggi, vivaddio, il popolo italiano è più vivo e vitale che mai. Combattendo il Fascismo, i franco-inglesi hanno voluto combattere la concezione italiana dell'Europa. Quest'Europa nuova nasce ora dal bagno di sangue.

Un'Europa democratica, che ha odato e disprezzato il popolo italiano, non può essere che combattuta. Il popolo italiano ha raggiunto il limite della pazienza. La misura è colma, ora basta. Il popolo italiano ha distrutto gli Absburgo. Il popolo italiano continuerà a lottare fino in fondo contro le demagogie di Londra e di Parigi. Questa guerra ha caratteri profondamente morali. Anche la violenza ha il suo alto valore morale quando serve a convergere le forze verso fini di equità e di giustizia. Questa guerra deve risolvere, per il popolo italiano, questioni in sospeso di ordine territoriale, che qui ancora una volta preannunciano con i nomi di Nizza, Corsica, Tunisi e Gibuti. Queste questioni non sono distinte, esse si pongono e vanno risolte in blocco.

LA FLOTTA DELL'ITALIA FASCISTA

CACCIATORI TORPEDINIERE

INCROCIATORI

CORAZZATE

Vittorio Veneto	Bolzano	S. Giorgio	Diz	Alpino	Carducci	Pignatta	Aquilone
Littorio	Pola	Duca degli Abruzzi	Cadorna	Granatiere	Mastriale	Milocello	Nimbo
Cavour	Fiume	Caribaldi	Coltoni	Bersagliere	Cresale	Ziano	Euro
G. Cesare	Zara	Eugenio di Savoia	Bande Nere	Asari	Sciocco	da Reco	Nullo
Duilio	Corfù	Duca d'Aosta	di Giussano	Corazzieri	Libeccio	Parcollo	Mann
Doria	Trento	Montecuccoli	da Sibarano	Lanciere	Folgore	Passagno	Battisti
	Trieste	Altitude	Est	Carabinieri	Lampo	Viviani	Sauro
				Fuciliere	Baleno	Usodmare	Crispi
				Aviere	Fulmine	da Noli	Sella
				Camicia Nera	Dardo	Tarigo	Leone
				Angeliere	Shale	Zeffire	Tigre
				Ceneri	Saetta	Espero	Penetra
				Orani	Freccia	Ostro	Ritiro
				Cobretti	da Verazzano	Bora	Mirabella
				Alfieri	da Micco	Turme	

TORPEDINIERE

SOMMERGIBILI

Orsa	Avione	Albatros	Bassini	Provena	Firamosco	Ametista	Settimo
Oriona	Arcadia	Canadifardis	Fabrizi	Berberigo	Scies	Zaffiro	Corifoon
Poggio	Aniel	Calafini	Medici	Ere	Battila	Nirade	Bragelino
Procione	Canopo	Mozzambano	La Misa	Morandini	Toni	Anfrate	Delfino
Clio	Castopos	Curfatone	Calini	Dandolo	Milifire	Calatia	Tricheco
Calliope	Cigno	Confienza	Acerbi	Bini	Scirè	Ondina	Squalo
Calipso	Castore	S. Martino	Osini	Calvini	Tembian	Diamante	Narvalo
Circe	Centauro	Palastro	Stocco	Cugliesimotti	Durbo	Smeraldo	Santarosa
Lira	Climene	Sofferino	Sironi	Firzi	Labile	Sirena	Melopiti
Libra	Parsteo	Papa	Audace	Tazzoli	Bellul	Nalade	Bandiera
Lupo	Sagittario	Cascino	Dezza	Cairi	Neghelli	Jaha	Manara
Lince	Vega	Montanari	Pilo	Cleco	Condar	Jantina	Puzani
Picardi	Alibarian	Canore	Alba	Otaria	Aciugh	Argonauta	Colonna
Polluce	Audromeda	Chinotto	Schiavino	Mica	Macellè	Fialia	Busan
Pallade	Antares	Cosena	Caroli	Ferrari	Uarsiek	Medusa	Des Geneys
Partenope	Alcione	La Farina	Motto	Archimede	Ubbi Scappi	Serpente	Marnell
				Calliope	Desse	Salva	Cappor
				Torricelli	Dagabur	Settembrini	da Proclida
							Speri

NAVI MINORI
87 UNITA

NAVI AUSILIARIE
315 UNITA

La consistenza della Flotta fascista dell'Anno XVIII è riportata dal grafico che elenca le principali unità in servizio.

CORAZZATE: 12 tipi "Littorio", e le 4 "Cavour", rimodernate, un complesso di 6 unità che acquista importanza per la presenza delle due supercorazzate, che sono le uniche unità del tipo, pronte in tutto il mondo.

INCROCIATORI: 22 unità, delle quali 7 incrociatori da

10.000 tonnellate, dotati di una struttura difensiva robusta e 12 incrociatori leggeri della classe "Condottieri", con elevata velocità, buona protezione e potenza offensiva.

CACCIATORI TORPEDINIERE e TORPEDINIERE: un nucleo di 60 poderosi cacciatorpediniere, fra i quali le magnifiche squadriglie tipo "Folgore", "Maestrale", "Orfani", e "Camicia Nera", unità veloci, con grande autonomia ed ottima resistenza al mare.

Uno stuolo di numerose torpediniere fra le quali 32 modernissime tipo "Stelle", da 600 tonnellate con ottimo armamento ed elevata velocità, e molto adatte per l'impegno notturno.

SOMMERGIBILI: In questo campo la nostra Marina ha realizzato 117 moderne unità con enormi progressi tecnici e costruttivi. E ancora viva l'eco dell'ammirazione suscitata dall'esercitazione, alla presenza del Führer,

di una novantina di sommergibili che evolvono tutti insieme in formazione sott'acqua.

Nel grafico non sono riprodotti né i numerosi M.A.S. né le unità minori, né le navi ausiliarie le quali oggi hanno raggiunto un livello che non teme confronti. Ecco la Flotta fascista dell'Anno XVIII nel suo complesso schematico: Flotta potente, armonica, equilibrata, con equipaggi risoluti ed animati da ardente fede.

L'EPILOGO ALL'ARENA DELLA MASSIMA CORSA NAZIONALE A TAPPE

Il 28° Giro d'Italia vinto da Coppi

Leoni si aggiudica la Verona-Milano battendo in volata Bartali e Servadei - Risultanze e indicazioni della gara che ha visto il trionfo del più giovane concorrente e la sconfitta dei "favoriti"

Un ragazzo in gamba

(Dal nostro inviato) Milano, 10 giugno Il XXVIII Giro d'Italia - l'ultima espressione del dinamismo sportivo fascista, mentre mutavano i più grandi eventi per la Patria - si è conclusa...



EPILOGO DEL GIRO D'ITALIA - Fausto Coppi, il ventunenne atleta di Tortona che ha vinto la massima prova nazionale a tappe, riceve il caloroso saluto della folla milanese dopo l'arrivo.

notissimo Cecchi e il brillante e poderoso Generoso. Ma all'ingresso del Trofeo Morganti riservato alle squadre...

Ordine d'arrivo

- 1. LEONI ADOLFO DI RIETI che impiega ore 5.47.50 a completare 1 Km. 100 della Verona-Milano...

suo prepotente spunto finale sotto lo striscione del trionfo. In fatto di velocità si è visto un particolare merito del leader, in cui l'atleta di Tortona ha dimostrato una classe che lo sorregge...

Classifica generale

Table with 3 columns: Rank, Name, Time. 1. COPPI 107.31.10, 2. MOFFI 107.33.53, 3. COLUCCI 107.35.15, 4. VIGNOLI 107.47.37, 5. CANTONI 107.48.00, 6. CECCHI 107.53.40, 7. GENEROSO 107.56.19, 8. DE STEFANIA 107.59.00, 9. BARTALI 108.19.19, 10. SERRAVALLE 108.19.41, 11. DIACONALDI 108.19.46, 12. BENEDETTI 108.19.53, 13. ROSA 108.22.24, 14. VIGNOLI 108.28.52, 15. VARELLA 108.29.27, 16. CALMO 108.38.13, 17. VARELLI 108.64.32, 18. DEL CONCA 108.65.24, 19. DI BENEDETTI 109.13.38, 20. PAVI 109.17.08, 21. RINALDI 109.18.22, 22. SERVADEI 109.20.15, 23. MONTI 109.23.19, 24. LANDI 109.31.18, 25. STRETTI 109.33.00, 26. MONTI 109.33.00, 27. MONTI 109.33.00, 28. LEONI 109.49.30, 29. AMADORI 109.50.43, 30. VEGETTI 109.59.21, 31. LOCCO 109.57.31, 32. BROTTI 110.02.46, 33. MONTI 110.03.52, 34. POZZATO 110.10.17, 35. MONTI 110.13.04, 36. SCARPI EDGARDO 110.17.31, 37. MONTI 110.17.31, 38. MAZZARELLI 110.18.16, 39. ROCONI 110.18.20, 40. ROCONI 110.18.20, 41. DIACONALDI 110.55.42, 42. RINALDI 111.10.19, 43. CHIAPPINI 111.27.42, 44. FACCHINI 111.27.42, 45. SCARPI CINO 111.39.15, 47. ALBANI 111.71.17.

tali il vincitore del XXVIII Giro d'Italia è diventato per il più grande e attento gregario, di sé stesso concludendo tutti che, contro di lui, un attacco di sorpresa non aveva alcuna possibilità di riuscita...

Gli Assi sconfitti

Le vicende del Giro, che hanno portato meritatamente alla ribalta il corridore più giovane, sono riuscite fatali a uomini che avevano preso la parola con la responsabilità del pronome favorevole. Valletta ha fornito un rendimento di gran lunga inferiore a quello dello scorso anno e non ha mai dato l'impressione di poter volgere a proprio favore le sorti della contesa...

Mollo e Cattar

Ma è ora di parlare di coloro i quali, dopo Coppi, con una condotta di gara nella tappa dei tre passi dolomitici il più d'onore, disattendendo contro quanto contrapposizione. È ora di parlare del piccolo cronometrista Mollo, che ha realizzato in questo Giro d'Italia il capolavoro della sua carriera di ciclista...

Un altro successo meritato

Se il successo di Coppi è stato di una grandezza lampante, non meno chiaro è stato quello ottenuto da De Stefania nella categoria a Gruppo. Il piccolo e alto atleta di Cortina ha dimostrato un talento che gli ha permesso di vincere la sua categoria...

Il totalizzatore

VINCITORI: LEONI L. 15; 3° ARRIVATI: BARTALI L. 25; MAZZARELLI L. 7; BARTALI L. 30; DI BENEDETTI L. 7.

stacco subito all'inizio più che altro per la moltitudine che gli è andata dietro. Coppi è stato la realizzazione della categoria rinvendo una tappa e lottando sodo sulle più dure ascese con i migliori; Marabelli, e specialmente Goli, dopo un inizio assai promettente sono caduti col progressive del tempo in basso; Monti e Di Santi, che debuttano nel Giro d'Italia, hanno trovato modo di mettersi in luce...

La tappa conclusiva

L'ultima tappa non è stata altro che una lunga, lunga, lunga passeggiata con tutti i sottoposti in un solo gruppo, fino alle porte dell'Arco, dove Coppi tornò. Un episodio, la volata finale, con la sua parte di gara, generata per primo in pista seguito da Servadei, Leoni e Bartali, e in queste



GIOVANNI DE STEFANIS vincitore della categoria "Gruppi"

dal giorno della sua fuori programma del cronometro gli ha sorpreso lo stappo e non gli darà più un molo fino alla scadenza del contratto.

Un altro successo meritato

Se il successo di Coppi è stato di una grandezza lampante, non meno chiaro è stato quello ottenuto da De Stefania nella categoria a Gruppo. Il piccolo e alto atleta di Cortina ha dimostrato un talento che gli ha permesso di vincere la sua categoria...

Il totalizzatore

VINCITORI: LEONI L. 15; 3° ARRIVATI: BARTALI L. 25; MAZZARELLI L. 7; BARTALI L. 30; DI BENEDETTI L. 7.

stacco subito all'inizio più che altro per la moltitudine che gli è andata dietro. Coppi è stato la realizzazione della categoria rinvendo una tappa e lottando sodo sulle più dure ascese con i migliori; Marabelli, e specialmente Goli, dopo un inizio assai promettente sono caduti col progressive del tempo in basso; Monti e Di Santi, che debuttano nel Giro d'Italia, hanno trovato modo di mettersi in luce...

La tappa conclusiva

L'ultima tappa non è stata altro che una lunga, lunga, lunga passeggiata con tutti i sottoposti in un solo gruppo, fino alle porte dell'Arco, dove Coppi tornò. Un episodio, la volata finale, con la sua parte di gara, generata per primo in pista seguito da Servadei, Leoni e Bartali, e in queste

posizioni i corridori compiono quasi un giro intero. Ma all'ingresso del Trofeo Morganti riservato alle squadre...

La riunione al Velodromo Bolognese

Guerra batte Cimatti - Vittorie di Farneti, Savini, Ragusa e Derndich

La bella iniziativa presa dal comitato Rovinetti, l'appassionato ed attivo Commissario della F.C.I. per la VII Zona, di organizzare riunioni di propaganda su pista, per vivificare lo scorcio vivace dei velocisti italiani, ha ottenuto nella nostra città, un brillante successo.

Santambrogio vince in volata la XX Targa Legnano

Legnano, 10 giugno Su un percorso di 144 chilometri, l'Unione Sportiva Legnanese ha fatto di Santambrogio il vincitore della XX Targa Legnano per indipendenti e dilettanti...

Athos Guizzardi del G. R. E. Nannini vittorioso in volata nel Campionato della X Legio

Orghenavolo con attenta cura del G. R. E. Nannini, i cui dirigenti al secondo anno di attività, hanno organizzato il campionato della X Legio...

Micco è primo nella Coppa Zattani

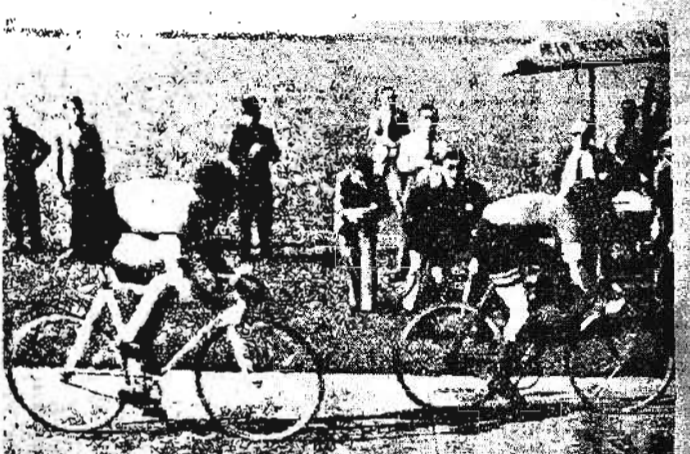
La Coppa Zattani per allievi ha ottenuto un buon successo riconoscendo la partenza della categoria. Una prima netta selezione del lotto dei concorrenti si è avuta sul colle della Busca dove si sono avventurati Micco, Gordini, Poli e Dall'Arca...

La Coppa del Decennale

Si è svolto oggi un incontro di tennis per la Coppa Decennale tra la squadra Circolo del Tennis di Ferrara e quella del Circolo del Tennis di Bari. La partita è stata combattuta per cinque set superstiti e presentarsi in campo con due set a vantaggio di Ferrara...

Il vincitore

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guizzardi Athos del G.R.E. Nannini alle ore 18, impiegando ore 3.58 a completare 1 Km. 100 del percorso, alla media di Km. 34.357. 2. Tassinari Carlo della G.R. E. Nannini alle ore 19. 3. Lelli Giulio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 4. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 5. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 6. Tassinari Carlo della G.R. E. Nannini alle ore 19. 7. Guizzardi Athos della G.R. E. Nannini alle ore 19. 8. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 9. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 10. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19.



La propaganda per la velocità in pista, attuata dal Commissariato della VII Zona della F.C.I., sta dando i suoi ottimi frutti. Terzi al Velodromo le gare riservate ai giovani hanno chiaramente messo in risalto le ottime disposizioni a questa difficile specialità di molti elementi che non tarderanno a rimpiazzare le ancora amichevoli file della velocità italiana.

La propaganda per la velocità in pista, attuata dal Commissariato della VII Zona della F.C.I., sta dando i suoi ottimi frutti. Terzi al Velodromo le gare riservate ai giovani hanno chiaramente messo in risalto le ottime disposizioni a questa difficile specialità di molti elementi che non tarderanno a rimpiazzare le ancora amichevoli file della velocità italiana.

La riunione al Velodromo Bolognese

Guerra batte Cimatti - Vittorie di Farneti, Savini, Ragusa e Derndich

La bella iniziativa presa dal comitato Rovinetti, l'appassionato ed attivo Commissario della F.C.I. per la VII Zona, di organizzare riunioni di propaganda su pista, per vivificare lo scorcio vivace dei velocisti italiani, ha ottenuto nella nostra città, un brillante successo.

Santambrogio vince in volata la XX Targa Legnano

Legnano, 10 giugno Su un percorso di 144 chilometri, l'Unione Sportiva Legnanese ha fatto di Santambrogio il vincitore della XX Targa Legnano per indipendenti e dilettanti...

Athos Guizzardi del G. R. E. Nannini vittorioso in volata nel Campionato della X Legio

Orghenavolo con attenta cura del G. R. E. Nannini, i cui dirigenti al secondo anno di attività, hanno organizzato il campionato della X Legio...

Micco è primo nella Coppa Zattani

La Coppa Zattani per allievi ha ottenuto un buon successo riconoscendo la partenza della categoria. Una prima netta selezione del lotto dei concorrenti si è avuta sul colle della Busca dove si sono avventurati Micco, Gordini, Poli e Dall'Arca...

La Coppa del Decennale

Si è svolto oggi un incontro di tennis per la Coppa Decennale tra la squadra Circolo del Tennis di Ferrara e quella del Circolo del Tennis di Bari. La partita è stata combattuta per cinque set superstiti e presentarsi in campo con due set a vantaggio di Ferrara...

Il vincitore

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guizzardi Athos del G.R.E. Nannini alle ore 18, impiegando ore 3.58 a completare 1 Km. 100 del percorso, alla media di Km. 34.357. 2. Tassinari Carlo della G.R. E. Nannini alle ore 19. 3. Lelli Giulio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 4. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 5. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 6. Tassinari Carlo della G.R. E. Nannini alle ore 19. 7. Guizzardi Athos della G.R. E. Nannini alle ore 19. 8. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 9. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19. 10. Gerbelli Inerio della G.R. E. Nannini alle ore 19.

ULTIME NOTIZIE

SCONFITE ANGLO-FRANCESI ANCHE IN NORVEGIA

Narvik abbandonata dagli Alleati secondo informazioni da Stoccolma

Grave colpo alla flotta britannica: una portaerei da 22.500 tonnellate, ed altre quattro unità attondate - Le forze navali germaniche continuano le operazioni nel Mare del Nord

Berlino, 10 giugno. Una notizia dell'United Press da Stoccolma recita:

Si è autorevolmente informata che le truppe alleate nella giornata di sabato si sono ritirate dalla regione di Narvik; assieme ad esse sono partiti Re Haakon VII e il Governo norvegese. Le truppe norvegesi che ancora resistevano nella Norvegia settentrionale, hanno concluso un accordo di massima con il Comando tedesco nella regione di Narvik.

Il bollettino del Comando Supremo Germanico recita:

Forze navali germaniche, tra cui le due corazzate «Gneisenau» e «Scharnhorst» hanno operato nel Mare del Nord sotto il comando dell'Ammiraglio Marschall, per alleggerire il compito delle truppe che combattono presso Narvik.

Qui sono stati affondati da un gruppo di aviazione la nave portaerei britannica «Glorious» di 22.500 tonnellate ed un cacciatorpediniere.

Un secondo gruppo di Aviazione ha distrutto la nave trasporto «Orama» di 21.000 tonnellate, la nave cisterna della Marina britannica «Oftland» di 3.100 tonnellate ed un moderno cacciatorpediniere. Sono stati fatti, inoltre, parecchi centinaia di prigionieri. Le forze navali tedesche hanno continuato le loro operazioni.

Nel circolo berlinesi quest'azione navale è ritenuta di eccezionale importanza. Si ritiene che unità della flotta germanica, fra le quali la «Gneisenau» e la «Scharnhorst», che la Propaganda franco-britannica aveva dato per affondate o gravemente danneggiate, hanno svolto un'importante azione insieme ad altre unità, nelle acque della Norvegia, e cioè a centinaia di chilometri lontano dalla loro base. Risultato dimostrato che l'Armata navale germanica, non solo è ancora efficiente, ma può avventurarsi tranquillamente lontano dalle sue coste e affrontare con successo le unità di quella flotta britannica che, secondo si afferma a Londra, sarebbe ancora padrona assoluta dei mari.

«Naturalmente l'azione», osserva il «Deutscher Dienst» — segna una nuova fase nella lotta contro le sovversive forze nemiche.

La medesima agenzia ufficiale rivolge poi un nuovo chiaro monito ai capi responsabili della Francia. Wegmann, secondo si apprende da varie fonti, vuole difendere a tutti i costi Parigi, la quale dunque cesserà di essere una città aperta esponendosi così a tutte le conseguenze. La sorte toccata a Varsavia è abbastanza nota.

Sempre a proposito della Francia e curiosa insistenza con cui si continua a smentire nel modo più categorico che si sia pensato e si pensi a una pace separata, sarà bene ripetere, si dichiara in questi giorni, che le voci circa sedicenti negoziati segreti sono partite proprio da fonte neutrale notoriamente influenzata da Parigi. D'altra parte è molto sintomatico che dalle medesime fonti siano partite nello stesso tempo voci di una missione importante che sarebbe affidata a un ex Presidente del Consiglio francese. Ad ogni modo, non sarà inutile ripetere che le voci di pace separata non riguardano il Reich. I vassalli dell'Inghilterra dovranno subire tutte le conseguenze della loro complicità.

«Del resto», ricorda la «Frankfurter Zeitung» — circa la sorte della Francia si è espresso alcune giorni fa il suo più grande e provato amico Churchill. Non escludendo la possibilità che il Governo e la Corona del Regno Unito debbano un giorno trasferirsi al di là dell'Oceano, il Primo Ministro britannico ha ammesso implicitamente la disfatta della Francia, a cui dovrebbe poi seguire l'occupazione dell'Inghilterra.

Il giornale si occupa quindi dell'atteggiamento degli Stati Uniti per osservare che in linea di principio l'America è pronta ed eventualmente decisa ad entrare in possesso di talune parti dell'Impero Britannico nel caso in cui esso dovesse sfasciarsi. Per il momento tuttavia non si sente in grado di affrontare e risolvere tutti i problemi che ne deriverebbero, e appunto perciò continua a sostenere e ad appoggiare lo status quo franco-britannico. Questo appoggio, anche se dovesse da un momento all'altro assumere proporzioni analoghe a quelle del 1917, sarebbe inefficace, semplicemente perché tutti gli aiuti arriverebbero troppo tardi.

Tutti i giornali riproducono il secondo rapporto di Pietromarini sottolineando le principali argomentazioni, che mettono ancora una volta in piena luce le gravissime responsabilità delle Potenze occidentali nel giudizio del non belligeranti e dei neutrali.

TAULERO ZULBERTI

Imbarazzate reticenze dell'Ammiraglio

Londra, 10 giugno. L'Ammiraglio comunica: Informazioni pervenute all'Ammiraglio sembrano indicare che il giorno 10 è stata una presa di contatto fra le forze britanniche e germaniche nelle acque settentrionali. Non può essere fatta alcuna altra dichiarazione prima che siano stati ricevuti rapporti completi.

Il Ministero dell'Aria annuncia che nella notte da sabato a domenica bombardieri pesanti hanno all'attacco obiettivi militari in Germania e nella

Francia settentrionale. E' stata attaccata due volte Abbeville. Sono stati centrati fra l'altro un ponte ferroviario importante e un deposito di munizioni, come pure un aerodromo nemico nella regione di Abbeville. Un altro aerodromo nemico a Eindhoven, nei Paesi Bassi, è stato pure attaccato nella notte scorsa. Altri attacchi, che secondo il comunicato del Ministero dell'Aria britannico, avrebbero provocato grandi incendi, avrebbero avuto luogo contro Essen, Dueren e Wankirchen. (Stefani).

Londra coltiva la illusione che i germanici esauriscano... la benzina

Londra, 10 giugno.

Dall'incoronazione degli articoli dedicati dai circoli militari alla grande battaglia di Francia è ormai evidente che è corsa una parola d'ordine in virtù della quale si ostenta ottimismo circa i risultati della battaglia e sul generale risultato della guerra. Lo scopo di questo atteggiamento antirrealistico potrebbe essere quello di sminuire agli occhi del pubblico britannico le conseguenze dell'assenza degli inglesi dalla battaglia e di giustificare di fronte all'opinione francese il mancato invio oltre Manica di tutti i mezzi di guerra e gli uomini ancora disponibili quale contributo alla difesa della linea Weygand. Nell'«Observer» il signor Garvin, sostiene bene che l'Inghilterra ha il dovere di mandare rinforzi di uomini e di aerei in Francia, ma non subito. A suo avviso, gli an-

goli francesi hanno tutto da guadagnare dal prolungarsi della guerra. Nel «Sunday Chronicle» il Maresciallo Lord Milne sostiene che l'avanzata tedesca in Francia non ha importanza a confronto delle perdite di carri d'assalto e di aerei tedeschi e dell'enorme impiego delle riserve germaniche di benzina e di questa premessa deduce che con le truppe scampate da Dunkerque, gli inglesi potranno con sicura coscienza accingersi alla difesa del territorio nazionale. Nel «Pilot», il Comandante Coble caratterizza due cose: il primo è sempre l'arma moltiplicabile degli anglo-francesi, cioè che è stato d'altronde ripetuto ieri sera in un radiodiscorso del Ministro dei rifornimenti, il quale ha addirittura asserito che i successi di Hitler sono momentanei, ma che le sue perdite sono a lungo termine e sono incalcolabili, perché il blocco navale gli impedisce di ricostituire le proprie riserve di materiale.

Lo sfondamento della linea Weygand tra Aumale e Novon ed il passaggio dell'Arno nei due lati di Soissons attenuano l'ottimismo comandato dai giornali tedeschi, anche se il «Times» e sempre l'arma moltiplicabile degli anglo-francesi, cioè che è stato d'altronde ripetuto ieri sera in un radiodiscorso del Ministro dei rifornimenti, il quale ha addirittura asserito che i successi di Hitler sono momentanei, ma che le sue perdite sono a lungo termine e sono incalcolabili, perché il blocco navale gli impedisce di ricostituire le proprie riserve di materiale.

La seconda relazione Pietromarini su questo argomento scottante, i giornali non hanno fatto finora alcun cenno: soltanto il «Times», discendendo genericamente l'esercizio del blocco navale, si assume la responsabilità di asserire che le navi italiane sono state lasciate a galla e cioè quelle di stanza all'estremo del Mediterraneo. (Sf.)

Il Gabinetto belga di Pierlot dichiarato anticostituzionale

Qualsiasi atto compiuto dal sedicente Governo deve essere considerato nullo

Bruxelles, 10 giugno.

Il fuggiasco Governo belga, che si trova a poltrone in territorio francese, è anticostituzionale. Questo è il responso della più Alta Magistratura di Bruxelles, alla quale era stato posto il quesito per sapere se gli atti e le decisioni prese dal Gabinetto Pierlot in terra straniera erano o meno validi e legali.

E' l'esercito e il popolo sono per Re Leopoldo

La decisione presa dal Re Leopoldo, capo supremo dell'Esercito d'accordo col suo Stato Maggiore e con i Comandanti delle Armate combattenti e con il tacito ma incondizionato consenso dell'intera Armata, costituisce non solo una prerogativa esclusiva del Sovrano, ma anche una forma di plebiscito, contro cui ogni recriminazione ed ogni protesta da parte dei Ministri fuggiaschi e dei parlamentari che il hanno preclusi nella fuga, diviene vergognosamente ridicola. In base alla Costituzione belga il Re nomina e revoca i suoi Ministri, i quali, in caso di guerra, debbono continuare a governare fino all'ultima parcella del territorio nazionale e rimanere in diretto contatto con il Paese e con il suo Sovrano. Ogni dissenso fra il Re e il suo Governo, ogni dissenso fra il Re e il suo Parlamento, è risolto dal Re.

Date le circostanze ormai note a tutti, e che stabiliscono la verità non conforme alle interessate versioni parigine, tali dimissioni esistevano di fatto dal 25 maggio, quando alcuni Ministri abbandonarono il Re alla sua tragica sorte ed andarono a raggiungere gli altri membri del Governo, che precedentemente le avevano preceduti in territorio francese. Per conseguenza, da quel giorno, il Governo Pierlot aveva cessato di esistere in conformità della Costituzione belga.

Inoltre, sostengono gli stessi magistrati, tutte le forze armate della Nazione rappresentate dai 750.000 uomini (mobilitati) e combattenti si trovano raggruppate intorno al loro Capo Supremo e Sovrano del Belgio. Soltanto l'Armata ed il resto dei cittadini rimasti nel territorio nazionale avevano quindi il diritto di esprimere un giudizio ed approvare o meno la decisione presa dal Re ordinando, quando non vi era più via di scampo, la resa della nazione.

Il tesoro spetta alla Nazione non ai Ministri fuorusciti

Le commoventi quanto significative dimostrazioni avvenute in questi giorni, dimostrano che, la grandissima maggioranza della popolazione del Belgio, oltre tutto il suo esercito, seguendo la parola e l'esempio dato dal Cardinale primate Von Roey e più che mai stretta intorno al suo Re valoroso ed umano. Nelle condizioni penose in cui si trova oggi, non può neanche immaginarsi che la minoranza della popolazione costituita dai profughi rifugiatisi in terra straniera, possa avere, in qualsiasi senso, un atteggiamento polemico nei riguardi del suo disgregato Paese. Fra questi, purtroppo, una infima parte formata da alcuni parlamentari, dai membri del Governo e dai funzionari che da loro dipendono si è lasciata influenzare e deviare ed asserire dal loro straniero. Tale infima minoranza, non può, in qualsiasi modo e per nessun motivo impregnare né la

La motonave "Vulcania", fermata a Gibilterra

Madrid, 10 giugno. Giunge notizia da Costa che la motonave italiana «Vulcania», partita da Tanciger con a bordo sudati italiani rimproverati, è stata fermata nello stretto di Gibilterra da una nave da guerra britannica e costretta ad entrare nel porto di quella piazzaforte.

L'odissea e l'eroica abnegazione dell'equipaggio del vapore "Foscolo"

Bruxelles, 10 giugno. Il capitano gli ufficiali e l'equipaggio del piroscafo italiano «Foscolo» fondando il 15 maggio alle foci della Schelda rientrarono miracolosamente salvi a Bruxelles, hanno raccontato la loro perenne ed eroica odissea. Partiti a piedi da un porto belga, riuscirono a raggiungere Dunkerque, da dove speravano raggiungere l'Italia. Ma, sorpresi da un bombardamento violentissimo, furono fatti ricoverare in un convento che poco dopo dovevano salvare dalle fiamme, prodigandosi tutti con eroica abnegazione, che valse loro il riconoscimento ufficiale delle autorità francesi. Dal convento, passarono nel sottobosco del Museo civico dove dovevano ancora dare la loro volontaria opera per isolare dalle fiamme parte del fabbricato, colpito da varie bombe. Riusciti a salvarsi da questo pericolo, attraversando un incerto quartiere in fiamme, si ripararono in un fenile insieme ad alcuni profughi francesi. Sopprimendo il fumo delle fiamme germaniche, non senza grave pericolo della vita, riuscivano a farsi riconoscere. Erano finalmente salvi.

Nati mercantili italiane in rotta verso porti neutrali

Nova York, 10 giugno. Nei circoli armatoriali di Nuova York si calcola che una ventina di navi mercantili italiane, attualmente nelle acque dell'emisfero occidentale, navigheranno entro oggi o martedì nei porti di Paesi neutrali. Tra tali navi, sono sei vapori da carico che si trovano nelle acque brasiliane, oltre il Conte Grande, che sarebbe a Santos. Il Blanzano si troverebbe invece ancorato a due miglia da Bahia. (U. P.)

Il Reich e l'Olanda

Dichiarazioni dell'Alto Commissario germanico al corrispondente della «Stefani».

Düsseldorf, 10 giugno. L'Alto Commissario del Reich per l'Olanda, Seuss Inquart, ha confessato al corrispondente della «Stefani» un'intervista sulla situazione dell'Olanda. L'Alto Commissario ha detto di essere convinto che gli Stati delle due Americhe subiscono fortemente la influenza della propaganda alleata e credono che la Germania voglia indovinarsi dell'Olanda e degli olandesi. Nulla è più falso e sono nato di concludere riprovando la vostra Agenzia che non nel mondo intero di grande serietà.

«Che noi tedeschi abbiamo marciato sull'Olanda per allontanare il pericolo imminente di una invasione nel Reich è stato ormai ben definito nel «manifesto» del mio Governo del 10 maggio 1940. Non non consideriamo l'Olanda come un Paese nemico. Perciò noi manterremo in atto l'amministrazione olandese e il diritto olandese per quanto è possibile. Gli olandesi si annunceranno da soli. Noi faremo, anzi, tutto il possibile per riparare al più presto i danni causati dalle azioni militari, e soprattutto, quelli causati dalle distruzioni compiute dagli inglesi e dagli olandesi stessi. Infatti, prescindendo da quei pochi punti in cui hanno avuto luogo forti bat-

IL TOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il Prefetto Bruno capo di Gabinetto del Segretario del Partito Roma, 10 giugno. Il Foglio di Disposizioni n. 148, del Segretario del P.N.F., recita: Il Console Raffaele Casertano ha chiesto ed ottenuto il richiamo alle armi. Ha affidato le funzioni di Capo di Gabinetto al Fascista Pietro Bruno, Prefetto del Regno.

Rito di suffragio a Roma per i Caduti germanici

Roma, 10 giugno. Nella Chiesa nazionale germanica di S. Maria dell'Anima è stata celebrata una Messa in suffragio dei valorosi soldati del Reich caduti in combattimento sul fronte dell'Ovest, e per implorare la speciale benedizione divina sulla Patria. Al solenne rito, che è stato officiato dal Vescovo Dott. Hudal, hanno assistito i rappresentanti delle due Ambasciate del Reich a Roma, numerosi germanici residenti nell'Urbe, e una vasta rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate Italiane, di militari e di combattenti.

Pio XII venera in San Pietro la nuova Beata Emilia De Rodat

Città del Vaticano, 10 giugno. Nella basilica vaticana è stato celebrato il solenne rito della beatificazione della Venerabile Emilia De Rodat, fondatrice della Congregazione della Santa Famiglia. Il Pontefice è disceso in San Pietro per venerare la nuova Beata.

Consiglio dei Ministri a Parigi

Le vie di comunicazione con la Capitale bombardate dall'Aviazione germanica Parigi, 10 giugno.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri sera sotto la presidenza di Lebrun, ha proceduto a un nuovo esame della situazione militare e diplomatica. La seduta è durata un'ora e mezza. Questa sera alle 19 si riunisce il Consiglio di Gabinetto.

Superba rassegna a Tirana delle forze giovanili del Regime

Tirana, 10 giugno. La popolazione della capitale, che affollava il campo sportivo, ha assistito a una superba rassegna delle forze giovanili del Regime, in occasione della prima festa ginnastica nazionale, organizzata dalla Gioventù del Littorio Albanese. Al riuscito saggio ginnico-militare, che ha confermato l'alto grado di preparazione fisica e spirituale delle nuove generazioni albanesi, erano presenti il Luogotenente Generale Jacomoni, il Presidente del Consiglio Veliaj, il Comandante Superiore delle truppe, Visconti Prasca, il Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese, Nooraj, i membri del Governo, l'ispettore del P.N.F., il Segretario Generale della Intelligenza, Parini, e tutte le alte cariche civili e militari.

La Missione giapponese a Trieste e a Venezia

Venezia, 10 giugno. La Missione giapponese, con a capo l'Ambasciatore Sato, e guidata dall'Ambasciatore Anili, arrivata ieri sera a Venezia, era giunta in mattinata a Trieste, ricevuta alla stazione, ad opera di vassalli delle due Nazioni, da tutte le autorità e gerarchie e da numerose rappresentanze fasciste, con musica e giardineti. Sul piazzale esterno gli Ospiti hanno ricevuto l'onorevole delegazione di autorità e gerarchie fasciste, recanti linguette durante tutto il percorso fino all'albergo. La Missione giapponese si è subito recata a deporre fiori davanti al monumento ai Caduti, sul Colle di S. Giusto, dove poi sono stati visitati il Tempio e il Castello. Durante un pranzo offerto dal Prefetto, il Podestà di Trieste ha consegnato all'Ambasciatore Sato, quale ricordo della visita graditissima, una riproduzione in bronzo della gloria campana di S. Giusto. Alle 19.30 la Missione, nuovamente assediata alla stazione dalle autorità e acclamata dalle organizzazioni del P.N.F. è ripartita per Venezia.

L'inaugurazione ad Alessandria della nuova Casa dei Mutilati

Alessandria, 10 giugno. E' stata inaugurata, presenti autorità e gerarchie, e con il concorso di Mutilati, Combattenti, Cariche Nere e di una folla di popolo la nuova Casa dei Mutilati. Dopo la cerimonia nel corso della quale il Duce è stato ardentemente invocato, dal balcone del nuovo edificio in parlato alla massa la Medaglia d'Oro Tognoni, eroico cieco di guerra, formatosi poi un imponente corteo, è stato reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e, infine, all'obelisco dell'Indipendenza.

Uccide la moglie a bastonate

Foggia, 10 giugno. Un ferace uxoricide è avvenuto a San Nicandro Garganico, in contrada Velle Maiora. Tale Luigi Fenu, di anni 62, con vari colpi di bastone alla testa, uccideva la vecchia moglie Carolina Pastorelli. Il delitto è avvenuto mentre i due erano in un lavoro campestre, in seguito a un violento verbale provocato da motivi di interesse.

L'amicizia italo-germanica fervidamente esaltata a Cremona

Entusiastiche manifestazioni al Duce e al Führer suscite dai discorsi di Farinacci e del Ministro Esser

Cremona, 10 giugno.

La visita a Cremona della Delegazione germanica, presieduta dal Vicepresidente del Reichstag, Ministro Esser, ha dato luogo ieri ad una serie di vibranti manifestazioni di amicizia italo-germanica. Nella mattinata la Delegazione germanica ha visitato alcuni monumenti cittadini, in Caserma della G.I.L. e la colonia fluviale sul Po «Roberto Farinacci». Nel pomeriggio, accompagnato dal Ministro Farinacci, si è recato al Palazzo Affaitati, dove, dinanzi a numerosissima folla di amatori, sono stati proclamati dall'Accademico Ugo Ciolfi i vincitori del Premio Cremona per l'anno corrente, sul tema dettato dal Duce: «La Battaglia del Grano».

Pio XII venera in San Pietro la nuova Beata Emilia De Rodat

Città del Vaticano, 10 giugno. Nella basilica vaticana è stato celebrato il solenne rito della beatificazione della Venerabile Emilia De Rodat, fondatrice della Congregazione della Santa Famiglia. Il Pontefice è disceso in San Pietro per venerare la nuova Beata.

Superba rassegna a Tirana delle forze giovanili del Regime

Tirana, 10 giugno. La popolazione della capitale, che affollava il campo sportivo, ha assistito a una superba rassegna delle forze giovanili del Regime, in occasione della prima festa ginnastica nazionale, organizzata dalla Gioventù del Littorio Albanese. Al riuscito saggio ginnico-militare, che ha confermato l'alto grado di preparazione fisica e spirituale delle nuove generazioni albanesi, erano presenti il Luogotenente Generale Jacomoni, il Presidente del Consiglio Veliaj, il Comandante Superiore delle truppe, Visconti Prasca, il Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese, Nooraj, i membri del Governo, l'ispettore del P.N.F., il Segretario Generale della Intelligenza, Parini, e tutte le alte cariche civili e militari.

La Missione giapponese a Trieste e a Venezia

Venezia, 10 giugno. La Missione giapponese, con a capo l'Ambasciatore Sato, e guidata dall'Ambasciatore Anili, arrivata ieri sera a Venezia, era giunta in mattinata a Trieste, ricevuta alla stazione, ad opera di vassalli delle due Nazioni, da tutte le autorità e gerarchie e da numerose rappresentanze fasciste, con musica e giardineti. Sul piazzale esterno gli Ospiti hanno ricevuto l'onorevole delegazione di autorità e gerarchie fasciste, recanti linguette durante tutto il percorso fino all'albergo. La Missione giapponese si è subito recata a deporre fiori davanti al monumento ai Caduti, sul Colle di S. Giusto, dove poi sono stati visitati il Tempio e il Castello. Durante un pranzo offerto dal Prefetto, il Podestà di Trieste ha consegnato all'Ambasciatore Sato, quale ricordo della visita graditissima, una riproduzione in bronzo della gloria campana di S. Giusto. Alle 19.30 la Missione, nuovamente assediata alla stazione dalle autorità e acclamata dalle organizzazioni del P.N.F. è ripartita per Venezia.

L'inaugurazione ad Alessandria della nuova Casa dei Mutilati

Alessandria, 10 giugno. E' stata inaugurata, presenti autorità e gerarchie, e con il concorso di Mutilati, Combattenti, Cariche Nere e di una folla di popolo la nuova Casa dei Mutilati. Dopo la cerimonia nel corso della quale il Duce è stato ardentemente invocato, dal balcone del nuovo edificio in parlato alla massa la Medaglia d'Oro Tognoni, eroico cieco di guerra, formatosi poi un imponente corteo, è stato reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e, infine, all'obelisco dell'Indipendenza.

Uccide la moglie a bastonate

Foggia, 10 giugno. Un ferace uxoricide è avvenuto a San Nicandro Garganico, in contrada Velle Maiora. Tale Luigi Fenu, di anni 62, con vari colpi di bastone alla testa, uccideva la vecchia moglie Carolina Pastorelli. Il delitto è avvenuto mentre i due erano in un lavoro campestre, in seguito a un violento verbale provocato da motivi di interesse.

L'amicizia italo-germanica fervidamente esaltata a Cremona

Entusiastiche manifestazioni al Duce e al Führer suscite dai discorsi di Farinacci e del Ministro Esser

Cremona, 10 giugno.

La visita a Cremona della Delegazione germanica, presieduta dal Vicepresidente del Reichstag, Ministro Esser, ha dato luogo ieri ad una serie di vibranti manifestazioni di amicizia italo-germanica. Nella mattinata la Delegazione germanica ha visitato alcuni monumenti cittadini, in Caserma della G.I.L. e la colonia fluviale sul Po «Roberto Farinacci». Nel pomeriggio, accompagnato dal Ministro Farinacci, si è recato al Palazzo Affaitati, dove, dinanzi a numerosissima folla di amatori, sono stati proclamati dall'Accademico Ugo Ciolfi i vincitori del Premio Cremona per l'anno corrente, sul tema dettato dal Duce: «La Battaglia del Grano».

Pio XII venera in San Pietro la nuova Beata Emilia De Rodat

Città del Vaticano, 10 giugno. Nella basilica vaticana è stato celebrato il solenne rito della beatificazione della Venerabile Emilia De Rodat, fondatrice della Congregazione della Santa Famiglia. Il Pontefice è disceso in San Pietro per venerare la nuova Beata.

Superba rassegna a Tirana delle forze giovanili del Regime

Tirana, 10 giugno. La popolazione della capitale, che affollava il campo sportivo, ha assistito a una superba rassegna delle forze giovanili del Regime, in occasione della prima festa ginnastica nazionale, organizzata dalla Gioventù del Littorio Albanese. Al riuscito saggio ginnico-militare, che ha confermato l'alto grado di preparazione fisica e spirituale delle nuove generazioni albanesi, erano presenti il Luogotenente Generale Jacomoni, il Presidente del Consiglio Veliaj, il Comandante Superiore delle truppe, Visconti Prasca, il Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese, Nooraj, i membri del Governo, l'ispettore del P.N.F., il Segretario Generale della Intelligenza, Parini, e tutte le alte cariche civili e militari.

La Missione giapponese a Trieste e a Venezia

Venezia, 10 giugno. La Missione giapponese, con a capo l'Ambasciatore Sato, e guidata dall'Ambasciatore Anili, arrivata ieri sera a Venezia, era giunta in mattinata a Trieste, ricevuta alla stazione, ad opera di vassalli delle due Nazioni, da tutte le autorità e gerarchie e da numerose rappresentanze fasciste, con musica e giardineti. Sul piazzale esterno gli Ospiti hanno ricevuto l'onorevole delegazione di autorità e gerarchie fasciste, recanti linguette durante tutto il percorso fino all'albergo. La Missione giapponese si è subito recata a deporre fiori davanti al monumento ai Caduti, sul Colle di S. Giusto, dove poi sono stati visitati il Tempio e il Castello. Durante un pranzo offerto dal Prefetto, il Podestà di Trieste ha consegnato all'Ambasciatore Sato, quale ricordo della visita graditissima, una riproduzione in bronzo della gloria campana di S. Giusto. Alle 19.30 la Missione, nuovamente assediata alla stazione dalle autorità e acclamata dalle organizzazioni del P.N.F. è ripartita per Venezia.

L'inaugurazione ad Alessandria della nuova Casa dei Mutilati

Alessandria, 10 giugno. E' stata inaugurata, presenti autorità e gerarchie, e con il concorso di Mutilati, Combattenti, Cariche Nere e di una folla di popolo la nuova Casa dei Mutilati. Dopo la cerimonia nel corso della quale il Duce è stato ardentemente invocato, dal balcone del nuovo edificio in parlato alla massa la Medaglia d'Oro Tognoni, eroico cieco di guerra, formatosi poi un imponente corteo, è stato reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e, infine, all'obelisco dell'Indipendenza.

Uccide la moglie a bastonate

Foggia, 10 giugno. Un ferace uxoricide è avvenuto a San Nicandro Garganico, in contrada Velle Maiora. Tale Luigi Fenu, di anni 62, con vari colpi di bastone alla testa, uccideva la vecchia moglie Carolina Pastorelli. Il delitto è avvenuto mentre i due erano in un lavoro campestre, in seguito a un violento verbale provocato da motivi di interesse.

LE COLONIE ESTIVE DEL PARTITO

Batilla e Piccole Italiane giunte da Tunisi a Palermo

Palermo, 10 giugno. Con la motonave «Citta di Sanpietro» no giunti a Palermo, provenienti da Tunisi, 140 Batilla e Piccole Italiane, destinati alla colonia marina di Castellina. L'arrivo dei figli dei nostri combattenti è stato accolto con festose manifestazioni di entusiasmo da parte della folla. Da bordo della nave, Batilla e Piccole Italiane hanno salutato il suolo della Patria al canto degli inni della Rivoluzione, mentre la nave ancorata in porto inuberravano il paese.

Figli di Italiani all'estero giunti da Istanbul e da Smirne

Brindisi, 10 giugno.

Tre vibranti acclamazioni all'Onorevole giunti 220 figli di Italiani, provenienti da Istanbul e da Smirne, destinati alle Colonie estive. La folla riunita sul molo ha accolto i giovani all'arrivo e gli ha fatto un caloroso benvenuto.

Le visite alla Triennale d'Oltremare

Napoli, 10 giugno. La Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare è stata visitata dal Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, dott. Minerva, commissario di Stato per le E. 42. Le due delegazioni hanno espresso il loro pieno compiacimento per la grandiosa rassegna umana e fascista.

La moglie ARGIA SARTI e la figlia ANCIANA e i parenti tutti piangono con profondo dolore la morte, avvenuta il giorno 8 corr. del loro amatissimo

Armando Candini

Cassiere principale della Banca Cooperativa di Bologna

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 17, partendo da Chiesa parrocchiale di S. Maria.

Bologna, 10 giugno 1940 - XVIII.

La premiazione a Verona degli allievi dei Corsi di lingua tedesca

Verona, 10 giugno. Presenti il Vicepresidente centrale dell'Associazione italo-germanica di cultura, Barone Von Fautsch, in rappresentanza anche del Presidente Sen. Tracanti e del Console generale di Germania a Milano, e il Segretario generale Pulejo, e con l'intervento delle massime gerarchie è autorita veronese, si è svolta in Casalevecchio, la cerimonia della premiazione culturale con la premiazione degli allievi.

La Banca Cooperativa di Bologna ha il dolore di annunciare la perdita del suo cassiere principale

Armando Candini

avvenuta l'8 corr. dopo 38 anni di affezionato servizio.

Bologna, 10 giugno 1940 - XVIII.

Acquistate i BUONI-TESSERA della TRIENNALE D'OLTREMARE NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE - XVIII

SORRENTO offre le sue incomparabili bellezze e le molteplici attrazioni in un clima che è l'ideale per un soggiorno estivo. Alberghi di tutte le categorie - Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PRESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI IN ITALIA I FUMATORI BAFINATI TROVANO LA SOGGIUSTA SIGARETTA

Macedonia EXTRA

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 34 Trim. L. 20
PER L'ESTERO: Anno L. 100 Semestre L. 81 Trimestre L. 41

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fascisti per ann. di spazio (argomenti di una colonna): Finanziaria L. 9

VIVA IL DUCE FONDATORE DELL' IMPERO!

GUERRA FASCISTA

L'Italia in armi contro Francia e Inghilterra

Mussolini agli Italiani anelanti al combattimento: "E' la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori,

"La parola d'ordine: Vincere!,"

ROMA, 10 giugno

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

Combattenti di terra, di mare, dell'aria, Camicie Nere della Rivoluzione e delle Legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del Regno d'Albania, ascoltate!

Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria: l'ora delle decisioni irrevocabili.

La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia.

Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del Popolo Italiano.

Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste frasi: promesse, minacce, ricatti e alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assetto societario di 52 Stati.

La nostra coscienza è assolutamente tranquilla.

Con voi il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tormenta che sconvolge l'Europa, ma tutto fu vano.

Bastava rivedere i trattati per adeguarli alle mutevoli esigenze della vita delle Nazioni e non considerarli intangibili per l'eternità. Bastava non iniziare la stolta

politica delle garanzie che si è palesata soprattutto micidiale per coloro che le hanno accettate. Bastava non respingere la proposta che il Führer fece il 6 ottobre dell'anno scorso dopo finita la campagna di Polonia. Oramai tutto ciò appartiene al passato.

Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi e i sacrifici di una guerra gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono. Poiché un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia.

Noi impugnamo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime. Noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poiché un popolo di 45 milioni di anime non è veramente libero se non ha libero accesso all'oceano.

Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra Rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli steriliti e volgenti al tramonto: è la lotta fra due secoli e due idee.

Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli, io dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare nel conflitto altri popoli con essa confinanti per mare o per terra:

Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto prendano atto di queste mie parole, e dipende da loro e soltanto da loro se esse saranno o no rigorosamente confermate.

ITALIANI!

In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che, secondo le leggi della morale fascista quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo. Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, con il suo Popolo, con le sue vittoriose Forze Armate.

In questa vigilia di un evento di portata secolare, rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del Re Imperatore (La moltitudine prorompe in grandi acclamazioni all'indirizzo di Casa Savoia) che come sempre ha interpretato l'anima della Patria, e salutiamo alla voce il Führer, il Capo della grande Germania alleata (il popolo acclama lungamente all'indirizzo di Hitler).

L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai. (La moltitudine grida con una sola voce: SI!)

La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti: essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: VINCERE! (Il popolo prorompe in altissime acclamazioni). E VINCEREMO! Per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo.

POPOLO ITALIANO!

Corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore.

I dadi sono gettati!

La parola del Duce ha dato agli Italiani la vibrazione che essi si aspettavano. Il consenso di milioni di anime, adunate in tutte le piazze d'Italia, ha avuto una risonanza ed una impetuosità oceaniche.

Il Duce ha parlato, scandendo le parole, con incisione mirabile. Il quadro panoramico delle ragioni che ci fanno scendere in guerra accanto alla Germania è stato sintetico, lapidario. Le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente, che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia, e spesso hanno insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano, si troveranno oggi a mal partito: esse scontreranno, con la guerra celere e dura che sarà loro imposta dalle Armate Italiane, le perdite e le sopraffazioni di decenni che l'Italia ha dovuto ingollare e subire.

La parola del Duce non si può, né si deve postillare o paragrafare. Essa è limpida e possente. Bisogna leggerla e rileggerla e sentirsi rievocare nella mente e nell'anima.

Essa è una pagina di storia indelebile, è un atto di accusa contro la prepotenza dei nostri aguzzani che per decenni ci hanno de-

gnati e depredati impunemente.

L'ora della rivolta e della redenzione è finalmente scoccata. Il popolo italiano è fortemente agguerrito e decisamente risoluto a farsi giustizia con tutte le sue armi e con tutto il suo sdegno, accumulato e ingigantito sempre più in ribollimento e in asprezza. La guida del Duce lo rende, poi, orgoglioso oltre ogni limite. Tutti gli ostacoli saranno abbattuti, tutte le insidie divelte, tutte le resistenze schiantate. Come il Duce vuole, il popolo italiano raggiungerà ogni meta. E la Rivoluzione che continua per integrare la Patria in tutte le sue membra, rapinate e disperse dai nemici che oggi affrontiamo risolutamente, senza pietismi e senza tregua.

Ma oltre ai motivi irredentistici l'Italia affronta le democrazie d'Occidente per avere l'indipendenza marittima nelle comunicazioni con il suo Impero. Essa è determinata, nella lotta anche dal fatto che da Nazione antiplutocratica e proletaria si trova di fronte a Nazioni detentrici — come ha detto il Duce — di tutte le ricchezze e di tutto l'oro del mondo. L'alta potenzialità de-

mografica dell'Italia troverà nelle nuove conquiste la sua naturale espansione.

Ma non bisogna credere che la lotta sia facile. Noi vinceremo egualmente le forze marittime francesi e inglesi, che sono ancora intatte nel Mediterraneo; non solo, ma anche le forze aeree e terrestri dei nostri nemici ovunque esse si trovino.

Il popolo italiano è con l'arma in pugno e scaglia il suo cuore oltre i monti ed oltre i mari.

Fieri messaggi del Führer al Re Imperatore e al Duce

Berlino, 10 giugno
Il Führer ha inviato al seguente telegramma alla Maestà del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore di Etiopia:
La Provvidenza ha voluto che noi fossimo costretti, contro i nostri stessi propositi, a difendere la libertà e l'avvenire dei nostri Popoli in comb-

attimento contro l'Inghilterra e la Francia.

In questa ora storica, nella quale i nostri Eserciti si uniscono in fedele fratellanza d'armi, sento il bisogno di inviare a Vostra Maestà i miei più cordiali saluti. Io sono della ferma convinzione che la potente forza dell'Italia e della Germania otterrà la vittoria sui nostri nemici. I dritti di vita dei nostri due Popoli saranno quindi assicurati per tutti i tempi.

Il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Duce, la decisione storica che Voi avete oggi proclamata, mi ha commosso profondamente. Tutto il Popolo tedesco pensa in questo momento a Voi e al Vostro Paese. Le Forze Armate Tedesche gioiscono di poter essere in lotta a lato dei camerati italiani.

Nel settembre dell'anno scorso i dirigenti britannici dichiararono al Reich la guerra senza un motivo. Essi respinsero ogni offerta di un regolamento pacifico. Anche la Vostra proposta di mediazione si ebbe una risposta negativa.

Il crescente sprezzo dei diritti nazionali dell'Italia da parte dei dirigenti di Londra e Parigi ha condotto noi, che siamo stati sempre legati nel mondo più stretto attraverso le nostre Rivoluzioni e pubblicamente per mezzo dei trattati, a questa grande lotta per la libertà e per l'avvenire dei nostri popoli.

La comunicazione di Ciano agli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra

ROMA, 10 giugno

Oggi alle ore 16,30 il Ministro degli Affari Esteri, Conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Francia e gli ha fatto la seguente comunicazione:

SUA MAESTA' IL RE E IMPERATORE DICHIARA CHE L'ITALIA SI CONSIDERA IN STATO DI GUERRA CON LA FRANCIA A PARTIRE DA DOMANI 11 GIUGNO.

Alle ore 16,45 il Conte Ciano ha convocato l'Ambasciatore di Gran Bretagna e gli ha comunicato in termini identici che l'Italia si considera in stato di guerra con la Gran Bretagna. (Stefani).

"Popolo italiano, corri alle armi!,"

La grande ora è scoccata. La parola del Duce è risuonata altissima per annunciare la guerra a proletaria e fascista contro Francia e Gran Bretagna.

Viva il Duce!
Abbiamo atteso quest'ora con fede antica e pura: l'abbiamo crederci in quest'ora quando molti dubitavano, e passiamo dire che la ferissima gioia del 10 giugno è più che sufficiente a colmare tutta l'esistenza di qualsiasi uomo.

Viva il Duce!
Scrivevamo queste righe mentre mancavano pochi minuti alla mezzanotte: fra pochi minuti comincerà la guerra d'Italia sulla terra, nel cielo e sui mari: non vi pare di vedere i nostri soldati di tutte le armi, in attesa di lanciarsi all'assalto?

Mentre il Duce parlava o il Popolo fremeva assiepato in tutte le storiche piazze della Patria, o nei borghi operosi, o sperduto nei casolari di montagna, o sulla calda delle navi lontane... si sentiva passare per i cieli l'ala del destino. Le parole scendevano lente, solenni, metalliche ed erano ardente espressione di ciò che uceranno da tanto tempo nel cuore. « Guerra proletaria e fascista », « Lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli steriliti e volgenti al tramonto... ». « Santità e grandezza di questa lotta! »

Accolando la parola del Duce, ci ritroviamo nella breccia ma che Egli fece a Bologna di ritorno dall'incontro al Brennero: quel giorno patimmo vederlo da presso, e gridargli che eravamo pronti, volemmo marciare... « Non

chiediamo di meglio. Duce: comanda! Egli ci rivoltò uno sguardo sorridente, e non furono necessarie le parole per rivelarci il significato. Ecco, il significato: l'Italia marcia fianco a fianco con la grande Germania di Adolfo Hitler, e nella realtà tutta le proprie aspirazioni, per avere libero accesso agli oceani, e garantire al suo Popolo la indipendenza e la grandezza.

Mancano cinque minuti alla mezzanotte. Dalla Capitale di tutto il mondo si giunge notizia della a primario impressione suscitata dalla dichiarazione di guerra. Parigi e Londra sono sbigottite. Il mondo alla Svizzera, alla Jugoslavia, alla Grecia, alla Turchia e all'Egitto sarà ascoltato e compreso? Lo auguriamo più per loro che per noi. Certo è che questa guerra compirà il voto dell'Italia Fascista, coronerà di vittoria a di gloria la Rivoluzione delle Camicie Nere. E sarà a chiusura onore recare il suo aiuto ai nostri nemici. Dalla sabbia del Sahara ai ghiacci di Capo Nord le forze italo-tedesche tagliano l'intera con l'Asse d'acciaio che schianterà ogni ostacolo.

E mezzanotte: guerra, guerra!
La eco della parola a paura e insensatezza si spande al di là dei monti e dei mari. Si marcia. Si combatte. Si vince.

« Popolo Italiano, corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore. »

Vandichiamo il tradimento subito dal nostro Caduti, cancelliamo tutte le offese fatte dall'Italia nei secoli. La Maestà del Re Imperatore ha garantito la spada gloriosa dei Savoia sulla grande bandiera: il Duce è alla testa della Patria combattente.

Alle armi! Alla vittoria!
Camicia Nera

L'Oceanico "Si!", del Popolo

La moltitudine grida al Duce la sua ferrea fede guerriera - Entusiastiche manifestazioni al Sovrano e al Führer

Roma, 10 giugno
Il grande palpito del popolo italiano, fermo e teso come un esercito formidabile armato di armi e di fede, la attesa della parola d'ordine del Duce, ha avuto il suo coronamento oggi nel pomeriggio, nella grande adunata al Foro dell'Impero fascista, dove una folla immensa, che idealmente includeva tutti gli italiani, dalle Alpi all'Oceano Indiano, ha ascoltato dalla voce ferma dell'Animatore, la parola inflessibile che dà inizio alla nuova gigantesca e gloriosa impresa dell'Italia fascista.

La gente ferocissima d'Italia ha veramente sentita, attraverso la volontà del Duce, e fedelmente seguendone da giorno a giorno gli incitamenti e gli ordini, l'ansia impiente dell'azione che dovrà vendicare i torti vecchi e nuovi.

Un fremito solo ha percorso oggi l'Italia, l'Impero, il Regno di Albania, quando ancora nel primo pomeriggio, si è saputo che la voce si è sparsa in ogni parte del mondo, che il Duce avrebbe ritrovato il suo battito del suo giorni più belli.

L'adunata del popolo nel Foro dell'Impero fascista ha degnamente assunto la sua significazione storica. E non appena diffusa la voce, il Tricolore e la Bandiera con la Croce Unificata sono dimparati appesi a tutte le finestre. La folla si è riversata ai Gruppi locali a cercare conferma della speranza e l'ha avuta. Allora ci si è dati con febbrile impazienza a preparare cartelli urtanti alla porta, invocando la liberazione delle nostre terre e delle bocche di quel mare che fu di Roma e ai di là del quale l'Italia imperiale intende liberamente andare.

Fiumani di popolo verso Piazza Venezia
La folla si è mossa a rivi, a torrenti e fiumani sempre più vasti verso Piazza Venezia. La folla dell'operaio che ha appena lasciato la sua fatica operaia e vicina all'uniforme dell'ufficiale; le Camicie Nere dei giovanisti si accostano a quelle degli Scudristi e si alternano con le uniformi dei Doni fascisti: unica massa, unica volontà, unica fede; e poi Fasci, Associazioni d'Armi e di Comitati per la Corsica e per Malta. E la moltitudine raccoglie nuova folla ininterrottamente moltiplicandosi.

Imponentissimo per densità di popolo, è ora il Foro dell'Impero fascista. La gente si inquadra compatissimamente. Altra moltitudine preme con la densità di gigantesche colonne che subito sopraggiungendo si saldano alla più grande massa. Tutti gli occhi sono fissi allo storico balcone, e tutte le voci si intonano con le molte musiche. Tra i vessilli gloriosi, innumerevoli sono i cartelli che richiamano Nizza e Savoia, e domandano Tunisi e vogliono Gibuti, e gridano concordemente fede e amore per il Duce. Una prepotente volontà si scatena dalla moltitudine. L'ha preparata il Duce. Un entusiasmo che non ha ricordato accendere il volto e lo ha nutrito il Duce. Un impeto schietto che domani non avrà contegno e misura e nella voce e nei gesti, e questa è l'edacazione guerriera che dal Duce ci viene.

La grande ora è giunta e non dovrebbe essere più inmensamente sentita e seguita. La colonna dei bersaglieri in congedo scivola, secondando il ritmo della fanfara tra gente e gente, e si pianta proprio sotto il balcone, avendo a lato, acclamata, la schiera del Nazisti di Roma, in divisa. E mentre gente si accosta a gente, moltitudine a moltitudine, le fanfare e le musiche alterano gli inni della Rivoluzione e dei canzoni della guerra. Un coro è più alto di tutti: «Romano e i lacchetti del Mediterraneo». Ed un altro balena sui volti protesi: «Savoia», e più gli ancora: «Malta».

La moltitudine è ora incandescente. Tutte le voci si confondono in un coro solo; come sempre, vieppiù incalzando, appassionato diventa il grido di richiamo: «Duce!».

L'entusiasmo che è altissimo e sale a toni sempre più intensi, raggiunge la sua suprema estensione quando il Duce, alle 18 precise, appare al balcone.

petite volte, mentre sempre più alto prorompe il grido dell'invocazione. La dimostrazione imponentissima si protrae, così, a lungo, in una atmosfera di alta commozione e di accesa tensione. Il grido interminabile della folla si solleva e si ripercuote straripando anche quando il Duce si ritira, infine, e le vetrate si richiudono.

Il Re Imperatore ardentemente acclamato
Ed ora la moltitudine, inneggiando al Duce, e cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione sfocia lentamente nella Piazza e si avvia verso il Quirinale. In breve la volta Piazza e le vie adiacenti si colmano di popolo. Si invoca il Re Vittorio Emanuele e la parola d'ordine ora dettata dal Duce «vincere», riecheggia altissima e vigorosa.

E' il popolo, il popolo educato al trionfo mussoliniano: «Credere, obbedire, combattere», che, in una esplosione formidabile di entusiasmo, vuole rinnovare a Vittorio Emanuele III la sua fede nel combattimento e nella vittoria. La grandiosa manifestazione assume un tono altissimo quando la Maestà del Re Imperatore appare al balcone. «Viva il Re!» è il grido unanime che scaturisce da tutti i petti, e il grido si fonde e si confonde con altissime ovazioni. Il Sovrano, che veste la divisa da campo, risponde salutandolo militarmente. La manifestazione si protrae per vari minuti e quando si chiudono le vetrate il popolo invoca il Re Imperatore nuovamente. Varie volte il Sovrano è stato oggi costretto ad affacciarsi per accogliere dalla viva voce del popolo il grido della passione e della fede.

Dopo la manifestazione, la folla sgombrandosi lungo il Corso e Piazza Colonna ricomincia in una automobile il Conte Ciano che rientra da Palazzo Venezia a Palazzo Chigi. Tutti i presenti improvvisano una calorosa dimostrazione e il giovane Ministro che risponde con il saluto romano.

Tutti con un'unica volontà Formidabili adunate
Roma, 10 giugno
Piu che atteso, l'annuncio che il Duce avrebbe scatenato parlato al suo Popolo si è diffuso nelle prime ore pomeridiane ovunque in tutta Italia, fin nei più remoti villaggi, sollevando un fremito di impaziente entusiasmo. Subito finestre e balconi si sono andati animando di tricolori e una animazione straordinaria ha pervaso le città. In tutti i quartieri a decine di migliaia, nei grandi centri, gli operai, ancora in tutta di lavoro, hanno lasciato gli stabilimenti e le officine per raggrupparsi attorno ai loro labari dopolavoristici e incolonnarsi unitamente con le Autorità e Gerarchie e con masse di Popolo, dietro ai gagliardetti, al canto degli inni della Rivoluzione.

Immensa moltitudine di Camicie Nere e di Popolo hanno granito, slanciando, le piazze dove erano stati collocati gli altoparlanti, e in attesa della parola del Duce, il cui nome è stato a lungo e devotamente invocato, hanno cantato a gran voce gli inni della Rivoluzione.

Allorché si è udita, mitidissima, la voce del Duce, un fremito di passione di cuore: tutto il Popolo Italiano ha fatto eco con i suoi applausi e con le sue acclamazioni alle grandiose manifestazioni del Popolo dell'Urbe. Alla fine dello storico discorso, dalle masse adunate, si sono levate ardentissime acclamazioni. Di suono della Marcia Reale e di Giovinezza si è fuso con il coro delle voci che scandivano con ardente passione il nome del Duce.

In tutte le città ove sono costituiti, hanno partecipato alle adunate anche i Gruppi Nazionali-socialisti affiatati all'entusiasmo delle Camicie Nere. A lungo le dimostrazioni di fervido patriottismo hanno allungato per le città: colonne di operai, gruppi di umerali e soldati, cortei di Camicie Nere e studenti lungamente hanno inneggiato al Sovrano e al Duce, all'Italia fascista e all'Impero. Gli inni guerrieri della Patria hanno coronato le fervide dimostrazioni del Popolo Italiano, vibrante di altissimo entusiasmo e tutto teso nella ferrea volontà di seguire il Duce fino alla più completa vittoria.

Gli accenti al Führer e alla Germania hanno suscitato applausi ferventi e acclamazioni alla grande Nazione amica e al suo Capo.

Anche in Albania, in Libia, nell'Impero e nei Possedimenti, il discorso del Duce, perfettamente radiotrasmesso, ha sollevato ardentissime manifestazioni di fede. Ovunque le popolazioni hanno unito il loro grido di passione e la loro ardente promessa al coro di fede che a Piazza Venezia ha accompagnato la parola del Duce.

Milano vive l'ora storica in un'atmosfera incandescente
Milano, 10 giugno
Tutta Milano ha oggi vissuto l'ora storica che discioglie il nuovo destino d'Italia con una dedizione e una vibrazione senza precedenti. Ha cominciato a mobilitarsi verso le 16, non appena l'annuncio che il Duce avrebbe parlato dal balcone di Palazzo Venezia fu diffuso. In un istante e poi in un baleno si popolarono di vessilli, le macchinacce uscirono dagli stabilimenti, gli impiegati degli uffici, ed echeggiarono dagli altoparlanti gli inni eroici della Patria.

mente, con gli accenti delle acclamazioni, con le grida entusiastiche del popolo romano, prorompevano in Piazza del Duomo e nelle adiacenze le grida e le acclamazioni del popolo milanese.

Anche in serata si sono avute entusiastiche dimostrazioni di popolo. Una moltitudine di folla, radunata a Piazza San Sepolcro, davanti alla sede della Casa del Fascio, ha raggiunto Piazza del Duomo e la Galleria, percorrendo le più volte al canto degli inni della Patria della Rivoluzione e sventolando bandiere tricolori e fiamme Nere. Le orchestre di teatro centrali hanno ripetuto, fra le acclamazioni più vibranti, innumerevoli volte le note di Marcia Reale e di «Giovinezza».

I rapporti fra Italia e Russia L'Ambasciatore Rosso ritorna a Mosca - Il Rap-presentante dell'U. R. S. S. in viaggio per Roma

ROMA, 10 giugno
L'Ambasciatore Rosso è partito oggi per Mosca.

Il passaggio di Rosso da Berlino
Berlino, 10 giugno
L'Eccezzenza Rosso, Ambasciatore d'Italia a Mosca, è stato oggi di passaggio da Berlino. Questa sera egli è ripartito per la Capitale dell'U.R.S.S.

Tutte le vertenze composte Un comunicato della "Tass."
Mosca, 10 giugno
Un telegramma dell'agenzia "Tass" che annuncia il simultaneo ritorno in sede dell'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Rosso e dell'Ambasciatore sovietico, Gorkel, a Roma, viene interpretato come un segnale di ambiente pacifico bellico come un segno della completa composizione di tutte le questioni fino ad ora pendenti fra i due Paesi, segnatamente nel settore bellico.

I colloqui russo-lituani Anche il Ministro degli Esteri di Kaunas si reca a Mosca
Kaunas, 10 giugno
Il Ministro degli Esteri lituano, Urbsys, è partito in aeroplano per Mosca per partecipare ai negoziati che si svolgono da venerdì tra il Governo sovietico e il lituano. Il Presidente del Consiglio di Lituania Merkis ha già avuto due lunghi colloqui con Molotov. I circoli politici lituani interpretano la partenza di Urbsys come un sintomo che i negoziati di Mosca si svolgono in un quadro assai più ampio di quanto inizialmente si prevedeva.

Campa cavallo! Churchill promette... aiuti agli alleati francesi
Londra, 10 giugno
La Radio britannica alle ore 18 ha annunciato che il Primo Ministro Churchill ha invitato al Presidente del Consiglio francese un messaggio nel quale dichiara che il Governo britannico intende mettere in azione, per correre in aiuto degli alleati francesi, tutti i mezzi su terra, sul mare e nell'aria.

Il messaggio continua affermando che la «Royal Air Force» prende attiva parte alla battaglia di Francia e che nuovi distaccamenti di truppe britanniche sono stati sbarcati nelle zone di Francia e saranno ancora aumentati. Questo messaggio in messo audiovisivo, in rapporto con l'organico, originale prodotto sia dal ripiegamento degli eserciti francesi, sia dello scoglio che l'assenza degli inglesi in questo momento decisivo ha suscitato in Francia, non solo tra le masse del popolo ma anche fra le truppe combattenti.

INVITTA E INVINCIBILE

La solenne celebrazione della Giornata della Marina

Il trionfo nell'Urbe - Gli Ammiragli di guardia al Quirinale e a Palazzo Venezia

Roma, 10 giugno
Con manifestazioni imponenti a carattere prettamente militare, la Marina ha celebrato oggi la sua giornata. Nell'Urbe la manifestazione ha assunto un aspetto di alta solennità con l'omaggio reso dalla Marina al Milite Ignoto.

Un messaggio di Darré al Duce
Profonda ammirazione per le grandissime realizzazioni dell'Agricoltura
Roma, 10 giugno
Dal Brennero è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Al termine della mia visita all'economia agricola italiana, mi preme di manifestarvi ancora una volta, Duce, la mia grande ammirazione superiore ad ogni mia più alta aspettativa, per le grandissime realizzazioni dell'Agricoltura italiana, per la Vostra diuturna volontà di assicurare all'Italia la sua necessaria indipendenza nel campo dell'alimentazione, come premessa per la più grande Italia, e per l'empireale organizzazione di questa economia agricola.

Il Duce riceve il Prefetto Magrini
che lascia la Direzione Generale del Turismo
Roma, 10 giugno
Il Duce ha ricevuto il Prefetto Probo Magrini che, nominato Ispettore generale al Ministero degli Interni, lascia la carica di Direttore generale del Turismo nel Ministero della Cultura Popolare e si è congedato per l'opera da lui svolta in tale settore.

La Missione giapponese d'amicizia in visita alla Biennale di Venezia
Venezia, 10 giugno
Stamane l'Ambasciatore Sato e gli altri esponenti della Missione giapponese d'amicizia, accompagnati dall'Ambasciatore Auriti e da altri funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare, si sono recati a visitare la XXII Biennale. All'ingresso del parco dell'Esposizione la Missione è stata ricevuta dal Presidente della Biennale che ha dato agli ospiti un caloroso benvenuto. Quindi la Missione ha visitato il Palazzo dell'Italia, il padiglione della Germania e quello delle arti decorative, dove il Conte Volpi ha fatto omaggio all'Ambasciatore Sato, all'Ambasciatore Ito e al Delegato Ichio Kobayashi di tre copie di vetro aurato.

Gli arabi di Tunisia aizzati contro gli italiani
Insopportabili soprusi
L'eventuale caccia ai paracadutisti e agli aerei fino alle 5 del mattino. Mitragliatrici e cannoni che ruotano sempre più le campagne antitaliane che rende la vita della nostra numerosa e tranquilla collettività, veramente insopportabile. Le persecuzioni contro i nostri connazionali avvenute nei proprii villaggi sono presidente da soldati, i quali sorvegliano perfino i nostri contadini durante lo svolgimento del loro lavoro nei campi.

Il Ministro germanico Esser visita il Covo e il "Popolo d'Italia"
Milano, 10 giugno
Il Ministro germanico Esser (lettore n. 2 del Partito Nazionalsocialista) proveniente da Cremona, è giunto a Milano ed ha visitato lo storico Covo di via Paolo da Cannobio e il Popolo d'Italia, dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Quindi ha assistito alla grandiosa manifestazione di popolo di Piazza del Duomo. Il Ministro Esser e il seguito, riconosciuti dalla folla, sono stati fatti segno a vibranti acclamazioni.

Insopportabili soprusi
L'eventuale caccia ai paracadutisti e agli aerei fino alle 5 del mattino. Mitragliatrici e cannoni che ruotano sempre più le campagne antitaliane che rende la vita della nostra numerosa e tranquilla collettività, veramente insopportabile. Le persecuzioni contro i nostri connazionali avvenute nei proprii villaggi sono presidente da soldati, i quali sorvegliano perfino i nostri contadini durante lo svolgimento del loro lavoro nei campi.

Insopportabili soprusi
L'eventuale caccia ai paracadutisti e agli aerei fino alle 5 del mattino. Mitragliatrici e cannoni che ruotano sempre più le campagne antitaliane che rende la vita della nostra numerosa e tranquilla collettività, veramente insopportabile. Le persecuzioni contro i nostri connazionali avvenute nei proprii villaggi sono presidente da soldati, i quali sorvegliano perfino i nostri contadini durante lo svolgimento del loro lavoro nei campi.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con sede in Venezia
Capitale Sociale L. 1.000.000.000

In data 8 Giugno 1940 XVIII si è riunita nella Sede Sociale in Venezia - Palazzo Balbi - l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, sotto la presidenza dell'Eccellenza Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti n. 44 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 6.131.838 Azioni sulle 10.000.000 costituenti il capitale azionario.

In seguito ad invito del Presidente, il Direttore Centrale Gr. Ing. Antonio Rossi da lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il Comm. Ottorino Cometti, Presidente del Collegio Sindacale, di quella dei Sindaci.

L'Assemblea all'unanimità, astenute le azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori, approva il Bilancio, che presenta un utile disponibile di L. 113.392.802,09 e consente quindi la distribuzione di un dividendo di L. 10 per Azione.

Essendo già stato pagato un acconto dividendo di L. 4 per Azione viene ora assegnato un saldo dividendo di L. 6 per ciascuna Azione nominativa e di L. 5,40 per ogni Azione al portatore, al netto cioè della imposta cedolare del 10 per cento.

Il pagamento del saldo dividendo avrà luogo a partire dal 10 giugno 1940 XVIII.

Per acclamazione vengono eletti Consiglieri i Signori Signorini Comm. Rag. Vittorio, Eccellenza Cini Cav. di Gr. Cr. Vittorio, Frasca Gr. Uff. Rag. Aurelio, Gandini Comm. Clemente, Pellas Comm. Silvio.

L'assemblea si chiude, su invito del Presidente, con un applauso calorosissimo alla Maestà del Re Imperatore e con un fervido saluto al Duce.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000 INT. VERS. RISERVA LIRE 160.000.000
al 18 MARZO 1940-XVIII

Riviera Adriatica di Romagna

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FORLÌ

RIMINI
MIRAMARE - VISERBA - TORRE PEDRELLA
TIGEA MARINA - BELLARIA

RICCIONE
GRANDE ALBERGO sul mare - 350 letti - Parco - Tennis - Datche - Bagni - Ambiente disinfecto, sereno - DOMUS MIRA, signorile, autorizzata - Lido sul mare - Distinto, Ritu, cuc. - MIRANO & HERVETH sul mare - VIENNA & TURISMO mod. al mare - AMATI, centrale - Conforti - CONQUI ANGELINI, tranquillo, dir. al mare - NIOVA PENS, BERTAZZONI acq. M. EUROPA MAZZONI, calma riuomo - PARCO VILLA LAURA n. costr. al mare - Ariston - 15 linee, Pogli, tranquilla - Bionvia, signorile. Al mare. Prospetto Pons. Adria la casa ospitale. Prosp. - Pens. Astoria diretta, alla spiaggia Pons. Franchini con. guard. ost. cuc. - Pens. Rinascente, n. 1. Gest. Spadini Villa Igua e Prangi, dir. alla spiaggia - Villa Rosa, cent. Parco Gest. Spadini

CATTOLICA ampia spiaggia sabbiosa. Dintorni incantevoli 50 Alberghi e Pensioni. 1000 appar. mobili. Manifestaz. mondane, artistiche, sportive. Chiedere informazioni all'Azienda di Soggiorno. GRANDE ALBERGO sulla spiaggia Accongnola. Signorile. BIGNA REALI al mare. Ambienti distinti. SAVORIA al mare. Ost. quieto. Automobili. BIGNA RITOLI Terrazza sul mare. Giard. n. 200. VORL al mare. Cucina rinomata. Prezzi modici. MOBERNO al mare. Ost. confor. EUROPA MONETTI nel centro balneare. 50 metri dal mare. Telefono 87

ANNUNZI SANITARI
Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12

Prof. D. Tarchini
Docente nella R. Università di Bologna
Già stato della Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE e VENEREE
Via G. Perroni 15, ore 10-13; 15.30-19.40

Prof. Comm. O. Bonarri
MALATTIE MENTALI e NERVE
dalla 13.30-16 - Barberia 30 - Tel. 2014

LA RAPIDA AVANZATA IN FRANCIA

Le truppe germaniche all'inseguimento del nemico verso la Senna inferiore e la Marna

Il Comando tedesco comunica grandi successi e preannunzia vittorie anche maggiori - Parigi vive ore di angoscia e prepara febbrilmente inutili difese

Berlino, 10 giugno. Il Gran Quartiere Generale del Fuhrer annuncia: Su di un fronte largo circa 350 chilometri le operazioni germaniche dirette verso la Senna inferiore, verso la Marna e nella Champagne, si svolgono secondo le previsioni. Grandi successi sono già stati ottenuti. Tutti i contrattacchi nemici, anche quelli sferrati dai carri blindati, sono falliti. In parecchi settori, il combattimento ha assunto l'aspetto di un rapido inseguimento.

Forti contingenti di apparecchi di tutte le categorie hanno appoggiato l'avanzata dell'esercito sulla Senna inferiore e nella Champagne. L'aviazione ha attaccato con pieno successo nella regione di Reims, quartieri generali di Stato Maggiore, baraccamenti, concentramenti di truppe, posizioni di campagna e fortificazioni, batterie e colonne in marcia. Sulla Senna inferiore l'aviazione germanica ha effettuato un attacco stradale, ferrovia, stazioni ecc. e truppe nemiche in ritirata.

I porti e le banchine di Cherbourg e di Le Havre sono stati bombardati con proiettili di ogni calibro. In questi porti e sul corso inferiore della Senna numerose navi sono state danneggiate dal bombardamento. Una nave trasporto di 5 mila tonnellate è stata incendiata e distrutta. A nord di Harstad una nave mercantile di 8 mila tonnellate è stata colpita da un grosso calibro che ha provocato una potente esplosione. Un sottomarino comandante dal tenente di vascello Oehle, rientrato da una crociera a grande distanza, ha colato a picco 43 mila tonnellate di navi nemiche.

Durante la notte scorsa apparecchi nemici hanno eseguito incursioni nel nord e nell'ovest della Germania. In vari punti essi hanno provocato danni ai campi e a qualche abitazione con il loro disordinato bombardamento. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla difesa antiaerea germanica.

Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 31 apparecchi di cui 6 in combattimenti aerei, 14 ad opera della difesa antiaerea germanica ed il resto al suolo.

Da competente fonte militare il D.N.B. apprende che le perdite vittoriose degli Alleati dal 5 giugno ad oggi ammontano a 497 apparecchi e ad un pallone frenato. Di questi apparecchi 249 sono stati abbattuti in combattimenti aerei, 81 da parte dell'artiglieria antiaerea e il restante distrutti a terra.

I Bollettini francesi

"Si ha veramente l'impressione di essere all'ultimo quarto d'ora". Parigi, 10 giugno. Il Bollettino di stamane reca: Dal mare alle Argonne la battaglia continua sempre più violenta. Il comunicato serale dice: Dal mare all'Oise il nemico ha accentratato la sua pressione tra le strade Amiens-Rouen e Amiens-Vernon fino a raggiungere la bassa Senna in alcuni punti, dove alcuni elementi hanno varcato il fiume. Il nemico è stato ovunque vigorosamente attaccato. Tra le strade Amiens-Vernon e il corso dell'Oise inferiore la fanteria nemica è stata meno impetuosa. E' stata soprattutto l'aviazione nemica quella che ha cercato di disturbare le nostre unità con bombardamenti reiterati nelle retrovie. All'est dell'Oise colonne nemiche che avevano bloccato nel pomeriggio di ieri nella regione di Soissons hanno ripreso nella mattinata i loro attacchi verso Curcy. Altre unità hanno attaccato contemporaneamente nella valle della Verie in direzione di Fismes. Nella Champagne il nemico ha ripreso l'alta la sua offensiva da una parte e dall'altra di Reims con nuove divisioni, appoggiate da reparti di carri e squadriglie di bombardieri.

Dopo aver detto che le truppe francesi resistono, il bollettino conclude comunicando azioni aeree.

Questa sera si accentuano a Parigi i segni del pubblico orgoglio e si aspettano con ansia crescente le notizie dal fronte. Dalle vie della Capitale sono scomparse le automobili pubbliche. Numerosi uffici si sono già trasferiti in provincia. Vi è un gran movimento di materiale da guerra nelle periferie. Tutti gli operai disoccupati sono stati invitati a presentarsi ad appositi uffici per essere impiegati nei lavori per la difesa di Parigi, lavori che sono già incominciati e verranno continuati anche durante la notte. I giornali della sera non nascondono che la situazione al fronte diviene sempre più grave.

"Si ha veramente l'impressione" — scrive il Paris-soir — di essere ormai all'ultimo quarto d'ora. Il Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nazionale, Reynaud, ha conferito successivamente con il Generalissimo Weygand, con l'ammiraglio Darlan e con l'Ambasciatore d'Inghilterra.

Le operazioni

Abbiamo già illustrato in queste note quotidiane, per quanto la loro brevità ce lo consente, l'importanza del movimento dell'ala destra germanica, alla quale è affidata una larga manovra avvolgente, di effetti probabilmente decisivi. Non ci ripeteremo parlando del porre in rilievo il valore dell'arrivo a Rouen, preveduto fin dal giorno 8, di unità meccanizzate. Ci limiteremo a notare che non si tratta di una delle audacissime puntate di corpi corazzati, alle quali il Comando tedesco, dalla guerra di Polonia in poi, ha più volte ricorso per le sue realizzazioni di carattere strategico e bellico. L'azione su Rouen non è il colpo temerario di una lancia sottile, dalla punta acuminata; essa fa parte bensì di un complesso e solido movimento, su vasto fronte.

Partendo dalla linea tra Forges-les-Baux e Argueil unità blindate si sono lanciate verso la Senna inferiore, a Rouen, Pont-de l'Arche e Vernon, a sud di Gisors. La Senna è stata cioè raggiunta su di un tratto di circa cinquanta chilometri. Nella giornata del 9 il fiume non è stato superato, nonostante vari tentativi — secondo l'affermazione del comunicato francese — ma non vi è dubbio che a quest'ora reparti germanici si troveranno sulla riva meridionale del corso d'acqua parigino. L'avviluppamento è in atto. Viene per tal modo a cadere il progetto che è stato attribuito al Comando francese di tentare la resistenza lungo la Senna, creando dei punti d'appoggio fortificati a Troves, Melun, Parigi, Rouen, Le Havre. Anche se ciò fosse possibile, ad una tale schizofrenica pressione nemica, il progetto diverrebbe inattuabile, per la frattura di tale linea, già avvenuta o prossima a verificarsi, nella regione di Rouen.

Parallela alla detta azione dell'ala destra continua a svilupparsi l'azione di quella di sinistra, nella Champagne, che ha per obiettivo immediato il corso della Marna. Senna inferiore e Marna sono i due nomi che il Comando germanico offre al pubblico, ma pur tuttavia ormai abbastanza trasparente — offre al generale desiderio di avere notizie precise dalla fonte più diretta ed anche più seria ed obiettiva. Senna inferiore e Marna sono, secondo il comunicato tedesco, le principali direttrici delle operazioni, nelle quali l'Esercito avanza sostenuto efficacemente dall'Aviazione. Attorno a Reims, centro dell'Alta Champagne, nodo stradale e ferroviario importantissimo tra Aisne e Marna, i bombardieri tedeschi hanno colpito ammassamenti di truppe, colonne in marcia, comunicazioni, con effetti paralizzanti sull'avversario.

In conclusione, non soltanto sul campo tattico i tedeschi continuano a raggiungere grandi successi — costringendo l'avversario a ritirarsi, e passando senz'altro all'inseguimento — ma con le due manovre verso la Senna inferiore e verso la Marna stanno preparando successi ancor maggiori, e cioè l'avviluppamento di frazioni dell'esercito avversario e il loro conseguente annientamento.

La grandiosità della lotta sul suolo di Francia non deve oscurare il successo di Narvik, dove gli Alpini della Siria e gli cacciatori sbarcati dalle torpediere perdute in un'impari lotta appoggiati vigorosamente dall'aviazione, hanno tenuto testa per sei settimane ad un nemico enormemente superiore di forze e di mezzi. L'eroismo di questi magnifici soldati ha assicurato alla Germania il possesso della regione e del porto, costringendo gli avversari ad un'umiliante ritirata. Questa delle ritirata è evidentemente l'unica esperienza positiva degli anglo-francesi e il solo successo di cui si possano vantare! Intanto tutta la costa dal Capo Nord ai porti di Normandia è in mano tedesca. E già i bombardamenti di Le Havre e Cherbourg preannunziano ampie estensioni dell'inatteso possesso.

C. C.



I CONDOTTIERI DI TUTTE LE VITTORIE

LA STORICA DECISIONE DI ROMA

Il fiero saluto del Popolo germanico all'Italia alleata che impugna le armi

Grandiose dimostrazioni accolgono a Berlino il discorso del Duce - Una dichiarazione di Ribbentrop: "L'indomita forza delle due Nazioni e l'inalterabile amicizia di Hitler e di Mussolini sono garanzia di vittoria"

Berlino, 10 giugno. La decisione dell'Italia Fascista annunciata questa sera dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia è stata salutata in tutta la Germania con l'entusiasmo che senturisce dalla piena consapevolezza di uno storico evento destinato a segnare la tappa decisiva verso una grande meta comune.

Il Popolo germanico ascoltando il grande discorso del Capo della Nazione amica ha potuto rendersi conto subito di quelli che erano in quel momento i sentimenti di tutto il Popolo italiano. La debellante dimostrazione di quelli che, con un prevedibile e lungimirante realismo franco-inglesi, si sarebbero potuti realizzare pacificamente, rappresentava infinitamente della gigantesca audacia nelle città, nei borghi, nei villaggi di tutta la Penisola.

Indicavano all'Italia, all'Europa e al mondo che il popolo di Mussolini, dopo avere atteso ansiosamente quella storica decisione, riprendendo, con l'ardore di una primavera lontana e di un autunno ancora vicino, la marcia verso nuove mete più alte e più rassicurate: la completa indipendenza e la meritata grandezza dell'Italia.

«La rosa dei colti — si legge in un commento ufficiale — sarà piena e completa. Germania e Italia, che le plutocrazie occidentali avrebbero voluto annientare, procedono insieme verso obiettivi che sono ben diversi da quelli che, con un prevedibile e lungimirante realismo franco-inglesi, si sarebbero potuti realizzare pacificamente».

«Il Duce — conclude il commento ufficiale — ha voluto ricordare la storica frase pronunciata al Campo di Maggio e cioè che «secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico, si marcia con lui sino in fondo». Il Popolo tedesco conosce queste leggi e perciò era certo che l'Italia sarebbe marciata appunto sino in fondo. Esso sapeva sorridere di compassione quando certa propaganda parigina e londinese cercava di mettere in dubbio l'amicizia dell'Italia. Tale propaganda era evidentemente affetta della cecità con cui Dio vuole colpire chi è condannato alla perdizione».

Quelli che sono i sentimenti del Popolo tedesco, è detto nella dichiarazione del Governo del Reich di cui von Ribbentrop ha dato lettura poco dopo una vibrante manifestazione dimagica all'Ambasciata italiana.

I camerati di Berlino hanno ascoltato lo storico discorso del Duce nella

piazza prospiciente la sede della nostra Rappresentanza diplomatica dove essi si erano ammassati dopo avere sfilato per le strade partendo dalla Casa del Fascio, fatto segno lungo il percorso a calorosissime manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza che, avvertita in tempo dalla radio, si apprestava ad assistere alla manifestazione. Poco dopo le 18.30 (ora locale) la piazza era nereggiante. In prima fila, le Camice Nere e dietro di esse, migliaia di Camice Bruno, Giovani Hitleriani, soldati ed operai tra una schiera di bandiere tricolori e croci unicolori. L'adunata si è svolta in un'atmosfera di indescribibile entusiasmo ed ha dato luogo poi ad una grandiosa dimostrazione di amicizia italo-tedesca.

Uniti sino alla vittoria

«La plutocrazia democratica ha voluto la guerra. Ebbene, ora l'ha. Ed avrà così la sorte che s' merita. Non sono mancate, perfino negli ultimi giorni, le lusinghe, gli allettamenti, le vane proposte ed anche le aperte minacce all'Italia. La risposta è stata data oggi dal Duce in nome di 45 milioni di italiani che premono le armi per liberare il loro Paese dal giogo insopportabile di una egemonia reazionaria che aveva nel suo programma l'annientamento, non solo del Terzo Reich, ma anche dell'Italia e del suo Impero».

Ora i due popoli combatteranno insieme, ciascuno per la realizzazione dei rispettivi obiettivi vitali, per il trionfo di una causa comune: il rinnovamento dell'Europa.

«Il Duce — conclude il commento ufficiale — ha voluto ricordare la storica frase pronunciata al Campo di Maggio e cioè che «secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico, si marcia con lui sino in fondo». Il Popolo tedesco conosce queste leggi e perciò era certo che l'Italia sarebbe marciata appunto sino in fondo. Esso sapeva sorridere di compassione quando certa propaganda parigina e londinese cercava di mettere in dubbio l'amicizia dell'Italia. Tale propaganda era evidentemente affetta della cecità con cui Dio vuole colpire chi è condannato alla perdizione».

Quelli che sono i sentimenti del Popolo tedesco, è detto nella dichiarazione del Governo del Reich di cui von Ribbentrop ha dato lettura poco dopo una vibrante manifestazione dimagica all'Ambasciata italiana.

I camerati di Berlino hanno ascoltato lo storico discorso del Duce nella

COMPLETA VITTORIA GERMANICA IN NORVEGIA

Gli anglo-francesi costretti a sgomberare Narvik e Haslail

Le forze norvegesi abbandonate desistono dalla lotta

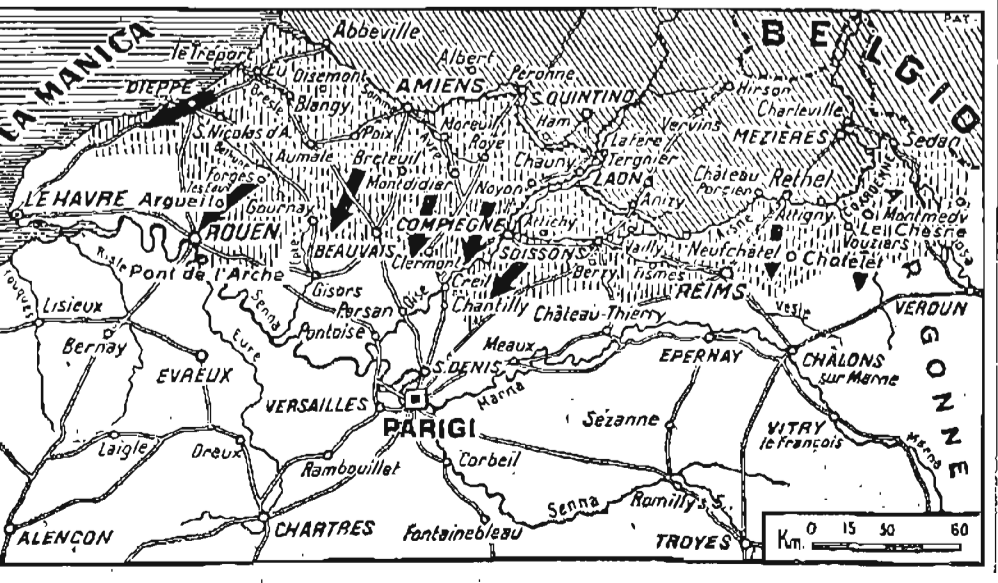
Berlino, 10 giugno. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche annuncia: L'epica resistenza che il gruppo di combattimento comandato dal Tenente Generale Dietl opponeva da lunghe settimane, isolato, in condizioni estremamente difficili, ad una schiacciante superiorità nemica viene oggi coronata da una completa vittoria. Cacciatori alpini della vecchia Austria, contingenti di Aviazione militare ed equipaggi di nostri cacciatori torpediniere hanno dimostrato durante i combattimenti svoltisi in due mesi le virtù eroiche del soldato tedesco. Il loro eroismo ha costretto le forze terrestri, navali ed aeree alleate a sgomberare i settori di Narvik e di Haslail. La bandiera di guerra germanica sventola definitivamente sulla città di Narvik.

Durante la notte dal 9 al 10 giugno le forze norvegesi hanno pure cessato le ostilità. I negoziati di capitolazione sono già incominciati.

alleanza decisiva a loro volta di ritirarsi dal fronte di Narvik, dove senza l'appoggio delle truppe norvegesi si sarebbero trovati in una fatale condizione di inferiorità. La partenza delle forze franco-inglesi fu tenuta completamente segreta, e fu soltanto la continua attività dell'Aviazione tedesca in ricognizione sulla rada, che rivelò i movimenti dei prosciolti. Non c'è conferma, aggiunge l'Agenzia ufficiale francese, che i tedeschi abbiano sfondato due navi da guerra inglesi. E' certo che il Re Haakon ed il Governo norvegese hanno lasciato il Paese. Le radio di Tromsø ha annunciato che le ostilità sono cessate alla mezzanotte del giorno 9.

Parigi cerca un alibi

Parigi, 10 giugno. L'Agenzia ufficiale francese riceve dalla frontiera svedo-norvegese la notizia che l'Alto Comando norvegese ha deciso di sospendere le ostilità. Secondo la stessa Agenzia tale decisione del Comando norvegese non sarebbe stata determinata da ragioni di ordine militare, bensì da motivi politici, ed afferma che dopo la presa di Narvik avvenuta due settimane fa, le truppe alleate avevano continuato a riportare successi, malgrado l'occasional resistenza dei tedeschi, i quali si erano sistemati a difesa in una galleria della linea ferroviaria del ferro. A seguito della decisione del Comando della VI Divisione norvegese — la sola che fosse ancora in condizioni di poter combattere — di sospendere le ostilità, gli



ULTIME NOTIZIE

Lo storico annuncio del Duce ha una enorme risonanza nel mondo

Le parole rivolte ai neutrali accolte con soddisfazione in Jugoslavia e in Romania - Gli Italiani all'estero vibrano all'unisono con la Patria

Roma, 10 giugno

La ferrea parola del Duce ha avuto un'eco enorme in tutto il mondo. L'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia e la sua ferma volontà di vittoria hanno provocato il più vivo entusiasmo in Germania, un'ondata di simpatia da parte delle Nazioni amiche e una commovente intensissima in tutti i connazionali residenti all'estero, che guardano con saldo coraggio e incommutabile fede alla Patria Fascista che prepara la maggior grandezza per l'avvenire.

A Vienna quando la fatidica notizia è giunta al pubblico dalla bocca del Duce, l'entusiasmo della folla è stato altissimo ed è stato chiesto a gran voce che dal balcone del R. Consolato venisse mostrato il ritratto del Duce. All'apparire di esso la moltitudine viennese inneggiava al Fondatore dell'Impero unificatore al Conquistatore. Il Console Generale d'Italia ha quindi rivolto brevi parole alla folla suscitando nuove intensissime dimostrazioni di amore e all'alleanza italo-germanica. Sotto le finestre del Consolato hanno saltato poi innumerevoli cortei ai quali si erano aggiunte bande musicali che alternavano gli inni guerrieri della Germania e dell'Italia.

Budapest acclama al Duce

A Budapest, il discorso del Duce che tutta l'Ungheria attendeva con fremente interesse ha suscitato nell'opinione pubblica ungherese un'ondata di unanime e schietto consenso. L'intera Nazione magiara ha sempre mostrato la più sincera comprensione per i diritti e gli interessi del Popolo italiano amico. Da fronte autorizzata sono state fatte al corrispondente dell'agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni: «L'Ungheria ha la più piena comprensione per le ragioni che hanno determinato l'amicizia Nazionale Italiana ad abbandonare la posizione di non belligeranza. La Nazione Ungherese segue con calorosa simpatia la lotta del Popolo Italiano al quale essa si sente così vicina, ed esprime fervidi voti per un rapido raggiungimento della giusta pace voluta dal Duce. Questi sentimenti sono ispirati naturalmente dagli stretti legami che esistono tra l'Ungheria e le Potenze dell'Asse. La politica dell'Ungheria è immutata dal punto di vista della pace nell'Europa sud-orientale su quale punto essa si trova ugualmente in armonia con gli scopi delle Potenze dell'Asse».

In una grande adunata di ex combattenti un oratore ha fatto l'annuncio del grande fatto storico commentato oggi dalla voce di Mussolini dal balcone di Piazza Venezia: «tutti i reduci sono scattati in un grido solo: «Viva l'Italia» che si è poi moltiplicato in una entusiastica dimostrazione al Duce. I reduci hanno poi sfollato per la città e giunti nella Piazza della Libertà si è rinnovata la dimostrazione e il nome del Fondatore dell'Impero si è lungamente levato nel cielo. Non vi è ungherese che non lusinghi la vittoria delle Armi italiane poiché sa che la pace con giustizia, la pace mussoliniana, risolverà anche il feroce popolo magiara dalle infamie di Versaglia».

Belgrado e Bucarest neutrali

A Belgrado, negli ambienti ufficiali governativi, è stato dichiarato ai corrispondenti della Stefani e del D.N.S. che le solenni parole del Duce vennero accolte con soddisfazione e trovano la polacca estera di questo Paese perfettamente in linea, poiché la Jugoslavia si mantiene sin dall'inizio del conflitto strettamente neutrale. L'assicurazione data agli Stati confinanti, fra i quali è stata menzionata la Jugoslavia, ha prodotto una profonda impressione nel Popolo. Le edizioni serali dei giornali portano sotto vistosi titoli l'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia e il più significativa riunione nella R. Legazione ha religiosamente ascoltato le parole del Duce unendo il suo grido di fede e di entusiasmo a quello degli Italiani di tutto il mondo.

A Sofia la decisione storica dell'Italia annunciata al Mondo dal Duce, sostenitore di una vera giustizia internazionale, ha fatto enorme impressione, dato che in Bulgaria i circoli politici, la stampa e l'opinione pubblica ben comprendono i motivi determinanti della entrata in guerra dell'Italia Fascista. Particolare favorevole impressione ha prodotto l'affermazione del Duce che l'Italia non intende trascinare altri popoli nel conflitto. Questa intenzione dell'Italia — si ritiene a Sofia — va altamente considerata. La Turchia, Jugoslavia, Grecia ed Egitto non mancherà di dimostrare il suo grande valore. In questo giorno di infanzia grandezza, gli Italiani di Sofia, raccolti attorno al Ministro Console Magistrato nella Sede del Fascio, hanno ascoltato l'annuncio della sicura vittoria di Roma con profonda commozione, pronti a tutti i compiti che la Patria vorrà loro affidare.

A Bucarest lo storico discorso del Duce è stato ascoltato, con fervente entusiasmo dagli Italiani e dai residenti riuniti nella Casa d'Italia e alla Sede della Legazione. La decisione dell'Italia Fascista è stata resa nota dalle edizioni straordinarie dei giornali che sono andati letteralmente a ruota. La dichiarazione di guerra italiana ha destato grande emozione in tutti gli elementi e nei circoli autorizzati si esprime pieno soddisfazione per la decisione del Duce di preservare i Balcani dalle complicazioni della guerra.

Si ha dall'Onida che la notizia dell'intervento in guerra dell'Italia è stata accolta in quegli ambienti italiani con enorme entusiasmo. Calorose manifestazioni di cameratismo si sono svolte fra Italiani e tedeschi che han-

no inneggiato insieme alla politica dell'Asse.

A Dusseldorf imponenti masse di popolo hanno ascoltato il discorso del Duce e vibranti manifestazioni hanno accolto la dichiarazione di entrata in guerra dell'Italia.

A Madrid lo storico evento ha suscitato enorme impressione e la folla degli Italiani e Spagnoli che ascoltava alla radio il discorso del Duce ha acclamato entusiasticamente al Re e all'Imperatore ed al Fondatore dell'Impero. I giornali riproducono il testo integrale del discorso sotto enormi titoli.

Estremo interesse in America

A Berna si rileva che la decisione dell'Italia non ha sorpreso la Svizzera, dove, nonostante le simpatie verso la Francia, si riconoscono i torti di questa, mentre sempre più larga e profonda si fa l'irritazione verso la Gran Bretagna. Dal discorso del Duce l'agenzia Stefani e la Radio hanno messo in rilievo il grande valore della dichiarazione che riflette anche la Svizzera e che suscita una vasta eco, specialmente dopo le apprensioni delle scorse settimane.

Ad Atene riuniti in massa alla Casa d'Italia la collettività italiana ha ascoltato con viva emozione il discorso del Duce sottolineando con vibranti manifestazioni all'indirizzo della Patria fascista i punti più salienti di essa.

A Tallinn, Riga, Kaunas e negli altri Paesi Baltici, gli Italiani raccolti attorno ai propri rappresentanti diplomatici, hanno ascoltato la storica trasmissione, fondendo il loro entusiasmo con quello della Patria lontana in armi.

Enorme impressione nella Capitale inglese

Londra, 10 giugno

La notizia dell'entrata dell'Italia nel conflitto è stata ricevuta con ostentata calma nei circoli più autorevoli di Londra, dove era da qualche tempo prevista, ma nel pubblico la impres-

sione è enorme. Precisazioni ufficiali dicono che tutte le misure precauzionali aeree, terrestri e navali erano completate da una settimana; alcune, come il concentramento di forze navali nel Mediterraneo, erano state anticipate ed altre sono state tenute segrete.

Si riconosce che l'ingresso dell'Italia nella lotta ha notevolmente peggiorato la situazione strategica degli alleati. La formidabile forza delle Armi italiane e il peso che esse possono avere nella lotta, soprattutto nel campo aereo, perché si sa che l'Aviazione italiana è potente tanto nel materiale quanto nei piloti, turba i sonni di molti inglesi.

Per quanto riguarda il campo navale si temono soprattutto la imponente flotta di sommergibili e i motoscafi veloci italiani nel Mediterraneo.

Le ostilità si iniziano a mezzanotte.

Una dichiarazione di Reynaud

Parigi, 10 giugno

Reynaud ha dichiarato che a mezzanotte si inizieranno le ostilità con l'Italia. (Stefani)

Il remoto Canada ci dichiara la guerra!

Ottawa, 10 giugno

La Camera dei Comuni canadese ha approvato la dichiarazione di guerra all'Italia. Il Primo Ministro canadese King ha dichiarato che la decisione dell'Italia chiarifica la situazione e libera le mani alla Gran Bretagna e alla Francia per un'azione più energica. (Stefani)

LA SORTA DELLA FRANCIA MATURA

Le comunicazioni fra Parigi e Le Havre interrotte dalle Forze germaniche

La notizia del decisivo intervento italiano è stato accolto con marziale entusiasmo dai soldati germanici al fronte

Berlino, 10 giugno

Un dispaccio dell'United Press informa:

In ambienti autorizzati è stato dichiarato che le Forze germaniche hanno completamente interrotto le comunicazioni fra Parigi e Le Havre, le quali sono vitali per la Francia.

L'entrata dell'Italia nel conflitto al fianco della Germania, precisano gli ambienti competenti berlinesi, suggerisce la sorte della Francia, la cui posizione nelle prime ore del pomeriggio, era giudicata gravissima, dopo il totale superamento della linea Weygand da parte delle Armi germaniche.

L'impressione corrente nei circoli ufficiali è che l'odierna decisione dell'Italia ha dato una impronta decisiva all'ultima fase della guerra in Francia. Il Popolo germanico ha accolto — come è noto — la notizia da Roma con grandi manifestazioni popolari di gioia. Nelle sfere ufficiali naturalmente, si guarda già ai nuovi sviluppi della situazione, ma si mantiene il massimo riserbo.

Per quanto riguarda la situazione militare, il riserbo dei giorni scorsi sostanzialmente continua. Si conferma soltanto, da fonte competente, che tutte le comunicazioni stradali, ferroviarie e fluviali sono interrotte per i francesi, ad oriente della Senna, tra Parigi e Le Havre.

Il rapido avvicinarsi del grosso delle Armi germaniche alla Bassa Senna è interpretato come conferma solenne dello scavalcamento definitivo della linea Weygand e della situazione gravissima in cui è stato messo l'intero Esercito francese.

Si aggiunge che ormai l'intero fronte franco-tedesco, dal Mare alla Mosca, è in movimento, e che l'ala destra francese è in posizione sempre più precaria, perché ormai, con le spalle a tergo della linea Maginot, mentre l'ala sinistra sta rapidamente perdendo ogni importanza strategica, per la rapida azione germanica verso la Senna inferiore.

Il corrispondente dell'agenzia Stefani sul Reno comunica:

Non si hanno notizie sulla grande battaglia di Francia. Né lo Stato Maggiore Germanico, né lo Stato Maggiore Francese forniscono informazioni su questa colossale scontro di milioni di uomini, di migliaia di cannoni, di carri armati e di aeroplani. Il carattere incerto della battaglia impedisce di dare i consueti rendiconti fino a che la situazione strategica e tattica in corso non sia determinata definitivamente. Gli unici elementi che si conoscono sono i seguenti:

Il Comando Germanico più che ad occupare città e territori militari, mira a distruggere l'Esercito Francese.

La resistenza francese è furibonda a quanto mai sanguinosa.

I successi tedeschi sono grandi e in alcuni settori già stanno per diventare definitivi.

Sulla destra dello schieramento germanico i francesi battono in ritirata, al centro sono agganciati violentemente, e stanno subendo perdite enormi.

Sulla sinistra hanno battuto tutte le riserve, in un giro disperato di arginare le masse germaniche che irrompono dalle broccie dell'Aisne e della Champagne.

La notizia dell'intervento in guerra dell'Italia è arrivata sul campo di battaglia circa alle ore 19 nelle posizioni germaniche provocando un fiero e commosso entusiasmo dei soldati tedeschi che sono entrati al loro compagno d'armi italiani in cui più violenta e sanguinosa avvampa la battaglia e l'Inghilterra sta battendo in Francia tutti i riflettori che può racimolare per alludere all'infamia.

Si apprende che la città di Middelburg capitale della Zeelandia fu distrutta dall'artiglieria francese nella giornata del 17 maggio. Nonostante l'invito del Borgomastro, che effettuava ripetuti tentativi per evitare la catastrofe, le autorità francesi e del Corpo di spedizione britannico che si trovavano in Olanda fecero sgombrare la città, incendiandola. Tutti i palazzi storici sono andati distrutti. La popolazione ha vissuto ore tragiche percorrendo le grandi vie di comunicazione senza meta, esposta ai bombardamenti aerei e terrestri.

Londra confessa la perdita di cinque unità navali

Londra, 10 giugno

E' annunciato ufficialmente che la nave portaragazzi Gloriosa, la nave trasporto Orana, i cacciatorpediniere Aurora e Ardent e la nave cisterna Oil Pioneer devono considerarsi affondati. La Gloriosa era gemella della Courageous, affondata il 17 settembre scorso.

Il Ministero dell'Aviazione comunica che durante le ultime ore bombardieri di media portata e pesanti dell'aviazione britannica hanno ripreso l'attività, nel corso dell'attacco contro le linee di comunicazione nemica immediatamente a tergo del fronte di combattimento. Altre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari nella Renania e nella Ruhr. Quattro apparecchi mancano.

Come è fallito il tentativo inglese in Norvegia

Tromsøe, 10 giugno

L'ultimo colpo di fucile a Narvik è stato sparato la notte scorsa, pochi minuti prima di mezzanotte. Mezz'ora dopo i soldati del Generale Dietl accendevano fuochi giganteschi sulla montagna di Rombak, dove gli assediati avevano resistito per oltre due mesi. Gli alleati, prima di ritirarsi e Levanger, Tromsøe e Harstad, di dove si sono imbarcati per l'Inghilterra nel pomeriggio di venerdì, fecero saltare i piazzali ferroviari, le caviglie e i magazzini del porto di Narvik, si da renderli inutilizzabili per alcuni mesi.

Stamane si è appreso che la Flotta germanica, nella notte, ha preso saldo possesso di Harstad. A Tromsøe la lotta è giunta pochi ore dopo la bat-

taglia di sabato con le unità britanniche. Al secondo delle unità da guerra erano alcuni trasporti dai quali sono subito sbarcati mezzi necessari per la rapida occupazione della Norvegia settentrionale. Da Petsamo non sono segnalate novità di sorta sul confine svedese.

Insieme con gli alleati, oltre al Re ed al Principe Ereditario, sono partiti pochi parlamentari norvegesi, fra cui Harvold, Presidente dell'antico Storting. Essi si sono imbarcati sui vascelli norvegesi nella mattina di venerdì. Tutta la Flotta norvegese, che era rimasta all'ancora nei porti settentrionali, ha salpato per l'Inghilterra scortata da unità da guerra britanniche. Sembra che sia riuscita a raggiungere i porti britannici.

Nell'evacuazione degli alleati dalla regione di Narvik si hanno ora i seguenti particolari. Le truppe trapani lasciarono le posizioni di prima linea mercoledì scorso e venerdì fecero altrettanto quelle britanniche. Francesi, polacchi e cechi si imbarcarono sui piroscafi francesi, che subito levarono l'ancora. Gli inglesi si imbarcarono venerdì notte insieme con le personalità norvegesi sumentionate. Di tale imbarco le truppe norvegesi furono tenute completamente all'oscuro.

Quando la partenza degli alleati fu notata, nelle prime ore di sabato, le truppe norvegesi si ritirarono in fretta dalle posizioni di prima linea. La disintegrazione e l'autosmobilitazione furono rapidissime. Già nella giornata di venerdì e poi sabato mattina i tedeschi avevano effettuato violenti bombardamenti aerei a Narvik.

Fra la popolazione norvegese è soprattutto fra quelli che hanno combattuto vivissimamente il risentimento per la fuga clandestina degli alleati.

Le truppe alleate, a giudizio di chi le ha viste, appurvero depresso quando ricevettero l'ordine di ritirarsi e di rintanarsi, dopo di aver sostenuto asprissimi combattimenti e sostenuto perdite.

Fra Tromsøe e Narvik gli inglesi hanno incendiato trenta aeroplani da caccia che per ragioni misteriose non sono riusciti a ripartire in Inghilterra. Hanno pure sistematicamente distrutto i depositi di viveri, munizioni, benzina e materiale vario. Gli abitanti norvegesi hanno assistito impassibili a tanta distruzione.

La fuga dei "fommies",

In un primo tempo le truppe norvegesi della VI Divisione avevano deciso di continuare da solo un simulacro di resistenza, ma il rapido congiungimento delle forze del Generale Dietl con quelle avanzanti dal sud li indussero rapidamente a capitolare.

Si è contemporaneamente saputo che i germanici, dopo avere occupato Bodø una settimana fa, lanciarono parecchi battaglioni su tutti i paesi montani di importanza militare, lungo la strada da Narvik a Bodø. Completa l'operazione lanciazioni in avanti reparti di setolatori, seguiti da colonne di salme leggere, col compito di raggiunge-

re il più rapidamente possibile le alture di Rombak, dove gli alpini di Dietl eroicamente resistevano.

A Bodø gli inglesi, dopo un brevissimo combattimento, si imbarcarono lasciando i norvegesi alle prese con i germanici. Il comandante norvegese fu così costretto a richiamare alcune truppe impegnate nell'assedio dei tedeschi a Narvik per tentare di arrestare la rapida avanzata degli sciatori germanici.

L'operazione fu impedita dal temporale intervento dell'Aviazione tedesca, che oltre a ciò, nello spazio di una settimana avrà tutta la Norvegia settentrionale, distruggendo le varie industrie e tutte le possibilità di vita cadute nelle mani degli alleati, oltre, come è noto, la radio di Tromsøe. L'eccezionale lunghezza delle giornate artiche con il sole d'estate, e la mancanza di vegetazione, che togliera la possibilità di occultamento, hanno facilitato assai l'Aviazione tedesca la individuazione dei bersagli e la loro distruzione.

Completate così le operazioni in Norvegia, diverse Divisioni stanno ritornando in Germania, chiamate ad altri compiti.

Re Haakon e il suo governo si trovano in Inghilterra

Londra, 10 giugno

Il Ministero delle Informazioni comunica che il Re e il Governo di Norvegia si trovano già in Inghilterra ed afferma che la ritirata delle truppe alleate della Norvegia settentrionale è avvenuta prima intesa con il Sovrano e il Governo norvegese.

L'Associazione Press riporta una notizia secondo la quale Re Haakon, il Principe Olaf e il Governo norvegese avrebbero fatto una dichiarazione comune, affermando che gli alleati hanno costretto la Norvegia a decidere la capitolazione ritirando le loro forze il cui impiego era richiesto altrove.

Della ritirata definitiva degli anglo-francesi della Norvegia i giornali danno soltanto l'annuncio ufficiale, evitando per ora i commenti.

La via dell'Atlantico è libera per le navi tedesche

Stoccolma, 10 giugno

La capitolazione delle ultime forze norvegesi, a giudizio dei circoli competenti svedesi, dà alla Germania la possibilità di completare l'occupazione delle coste dell'estremo nord dell'Europa e di rimuovere l'ultima base di blocco che l'Inghilterra aveva nella parte settentrionale del continente. La via dell'Atlantico — si riconosce a Stoccolma — è così libera per le navi mercantili tedesche, che le basi britanniche più vicine sono quelle della Fardor e forse dell'Islanda. Le possibilità tedesche di evadere il blocco avversario sono così enormemente aumentate.

Col possesso di Harstad-Tromsøe-Hammerfest e del Capo Nord inoltre i tedeschi sono in grado di controllare anche tutte le linee di comunicazione marittima dell'Unione Sovietica nell'Artico.

Negli ambienti neutrali si apprende che l'esercito norvegese del nord aveva deciso di continuare la lotta. Il Comandante della VI Divisione fu però informato che le forze alleate avevano deciso di abbandonare la regione di Narvik a causa di preoccupazioni altrove». Alle forze norvegesi non rimase quindi altra alternativa che di negoziare la resa.

L'invio speciale del giornale Dagens Nyheter nella regione di Narvik riferisce che la resa delle truppe norvegesi in quella regione è stata firmata dal Generale Fleischer, Comandante della VI Divisione norvegese, il quale ha lanciato subito un proclama alle truppe dipendenti, ordinando loro di deporre le armi. Lo stesso corrispondente aggiunge di sapere che i negoziati per la cessazione della guerra nella Norvegia settentrionale erano in corso da qualche tempo e che l'Inghilterra aveva dato il suo consenso alla resa delle forze norvegesi e alla cessazione della lotta in Norvegia.

I circoli politici svedesi mettono in rilievo con grande ammirazione i risultati conseguiti dalle truppe germaniche.

Affari sballati delle plutocrazie

La flotta inglese... sconfitta in cambio delle vecchie armi americane

Nuova York, 10 giugno

Vari giornali accennano al fatto che il Governo americano rimarrebbe deciso a cedere agli Alleati il materiale bellico, vecchio e nuovo, disponibile, dopo l'impegno assunto dal Governo inglese di inviare nel Canada la flotta inglese in caso di sconfitta, e ciò per evitare la capitolazione delle forze navali a vantaggio della Germania. In tal modo l'Unione Sovietica delle Armi navali inglesi e americane potrebbero affrontare ogni pericolo nell'Atlantico e nel Pacifico.

TOGLIE LE IMPURITA' CHE OFFUSCANO LA LUCENTEZZA DEI CAPELLI



Lo Shampoo Palmolive, per la sua speciale composizione all'olio d'oliva, elimina la polvere e tutte le impurità che si sovrappongono ai capelli. Ecco perché le capigliature opache e sbiadite, dopo una sola lavatura con questo famoso prodotto acquistano subito una nuova luce.

Lo Shampoo Palmolive non contiene soda e quindi non secca i capelli, ma dona loro un'ideale morbidezza e rafforza il bulbo capillare. Prevale!

LA BUSTA CONTIENE 2 DOSI

L.1

FRUTTO D'OLIVA

Lite MARE MONTI-LAGHI



CON 6 BIGLIETTI FESTIVI

PER QUALSIASI PERCORSO FINO A 300 Km. CON LA RIDUZIONE DEL 70% PER COMITTE COMPATTO STRAORDINARIAMENTE INDIVIDUALE 50% INDIVIDUALE

FERROVIE DELLO STATO

Con questo semplice bagno PIEDI SPOSSATI SI FORTIFICANO

Bruciore e punture trovano rapido sollievo!



I piedi vi danno delle molestie? Sono rigonfi per lo strapazzo, sono infiammati, bruciano e pungono per eccesso di stanchezza, sudano troppo, sono affetti da dolorose calli e durizie. Un rimedio semplice quanto economico vi offre la possibilità di dare nuova forza ai vostri piedi dolenti e di alleviarvi un immediato sollievo. Migliaia di sofferenti come voi hanno già potuto essere aiutati. Versate 2-3 goccioline di Saltrati Rodell in una bacinella che contenga 2-3 litri di acqua calda. Un bagno ai piedi nel liquido lattiginoso che si è formato, della durata di 10-20 minuti, vi arrecherà un palese sollievo. Il bruciore o la punture non hanno scompaginato, il gonfiore regredisce, calli e durizie si ammorbidiscono. L'acqua del bagno penetra profondamente nei pori della pelle stimolando la circolazione del sangue. Pieno di riconoscenza, da quel giorno non priverete i vostri piedi del beneficio di questo bagno terapeutico. Non rischierete nulla. Se non sarete rimasti soddisfatti del vostro primo esperimento, per avere il rimborso dell'intera spesa di acquisto Saltrati, non avrete che di restituire il vostro esperimento. Potrete restituire Saltrati Rodell in ogni farmacia.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia. Aut. Pref. Firenze N. 18493 Dir. 5° 20-5-30-XF/12

FUMATORI DI TUTTI I PAESI



PAESE CHE VA... TABACCO CHE TRÒPP

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia EXTRA

ARMANDO ALAZA direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

L'inizio della stagione balneare sulla riviera romagnola

Lungo le magnifiche spiagge di Rimini - Riccione - Cattolica - Cesenatico sono apparsi in questi giorni le cabine, le tende e gli ombrelloni ad annunciare con la festività dei loro colori, l'inizio della stagione dei bagni che anche quest'anno vede l'affluire di folte schiere.

Quest'anno trovano nella serenità della Riviera di Romagna l'ambiente ideale per un periodo di riposo rassicurante. Mamme e bimbi in particolare vi trascorrono ore indimenticabili fra l'azzurro del cielo e del mare, sulla sabbia vellutata.

Si preparano intanto le più interessanti manifestazioni, che vanno da grandi feste dopolavoristiche, alle gare velleiche nazionali ed ai tornei di tennis.

Tutti i desideri del pubblico più esigente vengono così soddisfatti, per far sì che al sorriso incomparabile della costa romagnola si uniscano avvenimenti sportivi di primo ordine.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
PER L'ESTERO: Anno L. 140 Semestre L. 81 Trimestre L. 41

il Resto del Carlino

TARIEFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per ann. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria
L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10

LA GUERRA DELL' ITALIA FASCISTA E PROLETARIA CONTRO GLI AFFAMATORI

Il Sovrano affida al Duce il Comando delle truppe operanti su tutte le fronti

Un proclama di Vittorio Emanuele III ai soldati di terra, di mare e dell'aria

Il Re Imperatore tra i combattenti

"Unito a voi come non mai, sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del Popolo Italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose,"

ZONA DI OPERAZIONI, 11 GIUGNO

La Maestà del Re e Imperatore ha diretto ai soldati di terra, di mare e dell'aria il seguente proclama:

SOLDATI DI TERRA, DI MARE E DELL'ARIA!

Capo supremo di tutte le Forze di terra, di mare e dell'aria, seguendo i miei sentimenti e le tradizioni della mia Casa, come venticinque anni or sono, ritorno tra voi.

Affido al Capo del Governo, Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, il Comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

Il mio primo pensiero vi raggiunge mentre, con me dividendo l'attaccamento profondo e la dedizione completa alla nostra Patria immortale, vi accingete ad affrontare, insieme con la Germania alleata, nuove difficili prove con fede incrollabile di superarle.

SOLDATI DI TERRA, DI MARE E DELL'ARIA!

Unito a voi come non mai, sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del Popolo Italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose.

Zona di Operazioni, 11 giugno 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

Il Duce alle Forze Armate

Armi e cuori tesi alla conquista della vittoria - Badoglio, Graziani, Cavagnari e Pricolo confermati nelle rispettive cariche

ROMA, 11 giugno

Il Duce ha diramato il seguente Ordine del Giorno alle Forze Armate:

Per decisione di S. M. il Re Imperatore assumo da oggi, 11 giugno, il Comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

Confermo nella carica di mio Capo di Stato Maggiore Generale il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio; confermo nelle rispettive cariche e alle di lui dipendenze il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, quale Capo di Stato Maggiore del R. Esercito, l'Ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari, quale Capo di Stato Maggiore della R. Marina, il Generale designato di Armata Aerea Francesco Pricolo, quale Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Da oggi armi e cuori devono essere tesi verso la meta: conquistare la vittoria.

Saluto al Re!

MUSSOLINI

Ferrea unità di comando

Roma, 11 giugno
Il proclama col quale la Maestà del Re Imperatore ha delegato al Duce il Comando delle Forze Armate dell'Italia Fascista è stata appreso con plebiscitario entusiasmo da tutto il Popolo Italiano, che da un ventennio guarda a Mussolini come al Condottiero nel senso romano e più autentico della parola, e che sente in lui la garanzia insuperabile che in questa ora del destino tutte le forze vive della Nazione saranno fatte convergere totalitariamente al conseguimento della vittoria per la nostra integrale indipendenza.

volavano far credere che fra Corona e Stato non vi fosse quell'armonia e quella fusione di intenti e di volontà per cui si sperava che l'Italia credesse ancora una volta alle istanze della politica democratica.
Ogni ogni illusione è caduta. Il Duce è al comando di tutte le nostre Armate. Affiancato dai tecnici di un esperto Stato Maggiore centrale, il Duce si avvanza per l'azione di comando sul complesso delle Forze Armate di terra, del mare e del cielo del Capo di Stato Maggiore Generale, Maresciallo Badoglio, collegato con i Capi di Stato Maggiore delle singole Forze Armate. In questa struttura le linee di dipendenza sono definite con la massima chiarezza, le interferenze eliminate. Soprattutto eliminato il complesso delle relazioni e delle intese non sempre facili e rapide fra il Comando Supremo e il Governo dello Stato, quando ne sono esponenti uomini diversi, rag-

I Comandi militari hanno lasciato la Capitale

ROMA, 11 giugno

I Comandi militari e gli Uffici degli Stati Maggiori dei Ministri delle Forze Armate, hanno lasciato la Capitale e si sono trasferiti altrove. (St.)

La delimitazione della zona di guerra nel territorio metropolitano

E' stata fissata la seguente delimitazione della zona di guerra nel territorio metropolitano.

La zona di guerra comprende, oltre al Piemonte, tutto il versante (tranne dall'Appennino al mare, gli la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, le Isole degli Arcipelaghi e la provincia di Taranto.

Le zone di operazione verranno successivamente delimitate. (Stefani).

Il comunicato sulle operazioni sarà diramato alle ore 10

ROMA, 11 giugno
Il comunicato sul corso delle operazioni sarà diramato alle ore 10. (St.)

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La legge di guerra in vigore

Il blocco dei prezzi, degli stipendi, dei salari e delle pigioni - Le pene per i delitti aggravate - Provvidenze per i richiamati - La Direzione Generale dell'Alimentazione

Roma, 11 giugno

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Segretario di Stato e Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:
PRESIDENZA. Su la proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:
Uno schema di R. D. col quale si

stabilisce che nei territori dello Stato - compresi quelli dell'Africa Italiana e dei Possedimenti - si applicano le disposizioni della legge di guerra, a decorrere dalle ore 24 del giorno 10 giugno 1940-XVIII, ad eccezione di quelle attinenti al sindacato od al sequestro delle aziende industriali o commerciali esercitate da sudditi nemici, regolate da separata provvedimento.

Uno schema di R. D. che determina i territori dello Stato nei quali viene dichiarato lo stato di guerra al fine dell'applicazione della legge penale militare di guerra e a ogni altro effetto di legge.

Uno schema di provvedimento con cui vengono fissate le norme per il sindacato o il sequestro delle aziende industriali e commerciali esistenti nei territori dello Stato esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali detti sudditi abbiano interessi predominanti.

Contro le speculazioni
Uno schema di provvedimento concernente il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, degli stipendi e salari e delle pigioni, affinché durante tutto il periodo della guerra sia assicurata all'economia nazionale la indispensabile stabilità.

Il provvedimento è inteso a garantire un'efficace difesa del potere di acquisto della moneta e ad evitare che, mentre parte della Nazione è in armi e affronta, essa, a sacrifici notevoli, possano costituirsi posizioni speculative, a favore di poche categorie.

Per quanto riflette il prezzo di tali, i prodotti agricoli, soggetti a regime di ammasso, per i quali non era stato fissato il prezzo per la campagna agraria corrente, il prezzo dell'ammassa decisa verrà considerato come anticipo, salvo congruente alla chiusura della gestione dei rispettivi ammassi. Il medesimo provvedimento ha pure lo scopo di dare l'assoluta precedenza su tutte le altre necessità del Paese ai problemi dell'approvvigionamento dei mezzi economici e finanziari per la guerra.

GRAZIA E GIUSTIZIA - Un disegno di legge con cui si approvano le norme per l'aggravamento delle pene per delitti commessi approfittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra.

Con tale provvedimento viene comminata la pena di morte per i seguenti delitti che vengono commessi approfittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra: omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina, violenza carnale e per tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo.

Alla scopo di ottenere la maggiore rapidità nell'applicazione della legge, e stabilità, per tutti i delitti punibili con la pena di morte, la competenza del Tribunale speciale, per la difesa dello Stato.

Per tutti gli altri delitti, per cui si è mantenuta la competenza del giudice ordinario, la pena stabilita dalla legge viene raddoppiata, e sarà proceduto a giudizio direttissimo.

Un disegno di legge con cui si approvano le norme relative alla sospensione dei procedimenti penali alla esecuzione delle pene in tempo di guerra.

Lo stato di guerra rende necessario adottare alcuni provvedimenti di carattere eccezionale per quanto riguarda la sospensione dei procedimenti penali e la esecuzione delle pene per i richiamati o richiamati alle armi.

Il provvedimento prevede particolari benefici per coloro che avendo ottenuto la liberazione condizionata compiono in guerra atti di particolare valore.

Alte e solenni parole del Principe Comandante il Gruppo Armate Ovest

Scambio di messaggi fra Umberto di Savoia e il Duce

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma:

Tese verso la vittoria immanicabile, le truppe del Gruppo Armate Ovest rinnovano all'infaticabile Artefice del destino della Patria la promessa di tutto osare per ricalcare le orme delle Legioni di Roma.

GENERALE UMBERTO DI SAVOIA

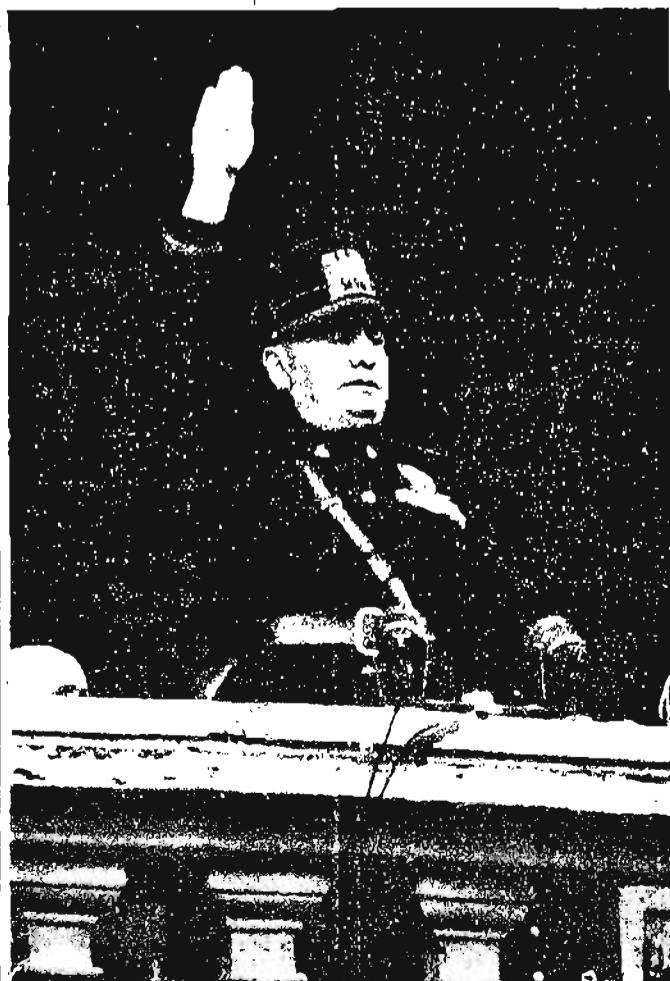
Il Duce ha così risposto:

UMBERTO DI SAVOIA, COMANDANTE GRUPPO ARMATE OVEST.

Vi ringrazio, Altezza, del Vostro saluto che ricambio cordialmente a Voi e alle truppe che comandate.

Sono sicuro che la vostra promessa troverà compimento.

MUSSOLINI



Il Duce al suo popolo nella storica adunata della dichiarazione di guerra alla Francia e alla Gran Bretagna

l'adeguamento dell'imposta di registro al plusvalore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi.

Tale provvedimento è preso in connessione con quello della stabilizzazione dell'economia nazionale durante il periodo di guerra in quanto è diretto a reprimere gli accaparramenti a tendenza speculativa della proprietà immobiliare.

Un disegno di legge, in base al quale il Ministro delle Finanze, d'intesa con i Ministri competenti, apporterà al bilancio dello Stato e in quelli delle Amministrazioni e Aziende Statali ad ordinamento autonomo le possibili riduzioni di stanziamenti, tenendo conto delle difficoltà che presenta, nelle circostanze attuali, l'esecuzione dei programmi straordinari di lavori e avuto soprattutto riguardo alla necessità di realizzare le maggiori disponibili.

Avvertimento alla mala razza francese

Giunge notizia da Londra che i esentimonia di quella città, cbr di pura e farneticanti di odio, si sono dati a violenze contro i nostri connazionali, sfogando il di più del loro bellicoso entusiasmo contro i negozi e la casa degli Italiani.

Da un Paese che si piace di essere espressione insuperabile della civiltà occidentale e non paventano attendere di meglio: ma il meglio sappiamo di doverlo attendere da Parigi che, se prima per l'ira sovietica della sua plebi (conculente, ebraica o bolscevica non conta) tutte animate da un odio antico, mal inteso e insaziabile contro le genti d'Italia. Il Governo francese ha lasciato la capitale per trasferirsi a Tours; Parigi sente il rombo dei cannoni germanici, ed è già cominciato l'esodo della sua cittadinanza... Fra qualche giorno sulle torri della metropoli si intollerano dell'Inaudire che non sono precisamente quelle francesi... Ebbene; nella regione parigina vivono duecento mila italiani. E' enorme maggioranza dei quali non ha fatto a tempo di rientrare in Patria. Sono commercianti, artigiani, agricoltori, professionisti, operai... Sono fedeli Italiani che hanno sempre rispettato la terra che li ospita e han saputo sopportare in silenzio più di una provazione. Ma è tutt'altro che inverosimile che alla vigilia di cadere Parigi riveli il suo volto bellicoso, e insubordinato contro gli Italiani. Odio e impotenza, siccità di durazione e bestialità di apaches (dei bassifondi...) dei circoli politici potrebbero naturare uno di quegli eccidi che la storia di Francia ricorda a testimonianza dei fermenti barbarici che convulsi nel sangue di quella Nazione.

Orbene, non sarà superfluo avvertire subito i nostri nemici che pagherebbero a caro prezzo qualsiasi precauzione. Poche alla sua metà di tanti scroffi, l'Italia farà una guerra cavalleresca, ma s'innesticherà in nessun momento la sua missione civile. Roma non ha mai dimostrato nulla se non per supreme necessità, e anche creare qualche cosa di migliore: tutti sanno che l'entusiasmo soltanto italiano sa essere sempre generoso.

Ma la razzanaglia francese sta avvertita che correrrebbe grave pericolo se si macchiasse di un delitto contro i nostri connazionali. I colpevoli, i complici, gli ispiratori, non meno di tutti coloro che non avessero saputo impedire, sarebbero rintornati e colpiti. Nessuno di essi sfuggirebbe a una adeguata punizione.

Se i francesi vogliono misurarsi con gli Italiani hanno ampio campo di farlo, e noi continueremo di vederli presto in vista: ma se tradissero l'ospitalità condivideremo se, vissi ad essere trattati come selvaggi. E abbastanza chiaro?

Un'aggiunta all'imposta complementare

FINANZE - Su proposta del Ministro delle Finanze:
Uno schema di provvedimento per

Un'aggiunta all'imposta complementare

FINANZE - Su proposta del Ministro delle Finanze:
Uno schema di provvedimento per

Un'aggiunta all'imposta complementare

FINANZE - Su proposta del Ministro delle Finanze:
Uno schema di provvedimento per

Un'aggiunta all'imposta complementare

bilità in vista delle eccezionali esigenze della difesa della Nazione.

A tale fine viene sospesa l'efficacia delle autorizzazioni in spese straordinarie già consentite, non riguardanti le Amministrazioni Militari, salvo quanto per quanto sia riconosciuto necessario mantenere in vigore al fine di evitare danni alla opera compiuta o per altre inderogabili esigenze. Disposizioni analoghe sono stabilite per gli Enti pubblici locali. E inoltre, dato incarico ai singoli Ministri nella rispettiva competenza, di adottare provvedimenti intesi alle stesse finalità nei confronti degli altri Enti da essi dipendenti. Resta vietata agli Enti modesti l'esecuzione di nuove opere e di nuovi impianti non ancora deliberati o appaltati.

Uno schema di provvedimento che istituisce un contributo straordinario del 2 per cento sui salari, mercedi giornaliere ed altri assegni, dovuti agli operai addetti ad officine, aziende e stabilimenti, non soggetti alla imposta al R. M.

L'entrata relativa è desunta ad integrare il fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e costituisce un atto di solidarietà tra lavoratori e richiamati.

Un disegno di legge col quale viene istituita un'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali.

Il provvedimento soprammentato, con aliquote dal 5 al 20 per cento, i redditi derivanti da compensi ai consiglieri di amministrazione e ai dirigenti delle società per azioni, e degli Enti ed Istituti tenuti alla compilazione di bilanci annuali.

Un disegno di legge che istituisce un'addizionale di guerra alla imposta complementare sul reddito.

L'addizionale è provvisoria ed è applicata con aliquote variabili dal 25 al 100 per cento dell'imposta principale.

Un disegno di legge col quale si sospende la riscossione e si consente il rimborso o lo sgravio dell'imposta di R. M. dovuta dai contribuenti della categoria C. I richiamati alle armi e per tutta la durata del richiamo. E' eguale agevolazione è consentita per i professionisti nei riguardi dell'imposta generale sull'entrata.

Un disegno di legge che proroga i termini di presentazione in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari, nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria e dei contribuenti richiamati alle armi e potrebbero essere impediti a compiere tempestivamente gli atti necessari alla interruzione delle accennate procedure.

AGRICOLTURA E FORESTE - Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Un disegno di legge concernente la istituzione presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di una Direzione Generale dell'Amministrazione.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 11.

Fieri messaggi al Duce del Senato e della Camera

ROMA, 11 giugno - Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Il Senato del Regno, che vi ha seguito con incrollabile fede sino a questa ardente vigilia, ha accolto oggi la Vostra parola d'ordine con la stessa orgogliosa commozione, con la stessa vibrante ed indomita fierezza di propositi di tutto il popolo italiano che guidato da Voi, Duce, testimonierà al mondo e alla storia, come si conquistò con la vittoria delle armi un grande destino.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni saluta alla voce il Duce nell'ora in cui Egli impugna la spada per guidare l'Impero alla vittoria.

Il Ministro Clano raggiunge in volo il suo reparto

Roma, 11 giugno - Dopo il Consiglio dei Ministri, il Conte Galeazzo Clano, che riceve il grado di Maggiore nella aeronautica, è partito in volo per raggiungere il reparto cui è assegnato.

Gli Ambasciatori francese e inglese hanno lasciato Roma

Roma, 11 giugno - Questa sera, con due treni speciali, hanno lasciato Roma gli Ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna presso il Quirinale con i membri delle rispettive Ambasciate.

La consegna dei passaporti all'Ambasciatore d'Italia a Londra

Londra, 11 giugno - L'Ambasciatore italiano Bastianini si è recato nel pomeriggio al Foreign Office dove il segretario generale Sir Alexander Cadogan gli ha consegnato i passaporti per tutto il personale dell'Ambasciata. Vi è stato quindi un breve colloquio.

La tutela degli interessi italiani in Francia e in Gran Bretagna assunta dal Governo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 11 giugno - Si annuncia che il Governo del Brasile ha accettato di assumere la protezione degli interessi italiani in Francia e in Gran Bretagna e nelle colonie, possedimenti e mandati dei due Paesi.

I musulmani dell'Impero chiedono l'onore di essere arruolati in massa

Addis Abeba, 11 giugno - I sudditi musulmani di tutto l'Impero hanno chiesto alle autorità italiane l'alto onore di essere arruolati in massa per combattere contro i nemici d'Italia. Ieri sera la Comunità musulmana di Addis Abeba ha perorato le vie della città acclamando al Governo e alle fortune d'Italia.

L'Albania chiede di combattere per la gloria dell'Impero mussoliniano

Vibrantissimi messaggi al Duce

Roma, 11 giugno

Da Tirana sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

Il Governo del Regno di Albania raccoglie il voto di tutti gli albanesi che eleggono il pensiero alla Maestà del Re e Imperatore, orgogliosi di associarsi anche in questo storico momento al loro destino a quello degli Italiani, e Vi confermano il sentimento di assoluta fedeltà, chiedendo l'onore di combattere per la gloria dell'Impero da Voi fondato. Il sole delle battaglie dura luce di vittoria alle Armate che ai Vostri ordini scendono oggi in campo - SHEVKET VERLACI, Presidente del Consiglio dei Ministri Albanese

Duce, le Camicie Nere albanesi, strette nei ranghi intorno al loro capitano, attendono l'ordine per raggiungere di slancio le mètte che Voi indicherete. La vittoria è già nel Vostro pugno - L'Albania Fascista è tutta in piedi al grido di «A NOI!» - MBORLA, Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese.

Duce, le Vostre parole che preannunciano l'avvento di un'era di giustizia fra i popoli informano i cuori di tutti gli albanesi. Da ogni provincia mi giungono messaggi di questo fiero popolo che, pronto a tutti i sacrifici, eleva il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e chiede l'onore di combattere a fianco dei fratelli italiani per obbedire al Vostro comandamento: «Vincerà» - JACOMONI, Luogotenente Generale

Il Consiglio Superior Fascista Corporativo nella sessione ora che svolge, convinto che ogni cittadino albanese deve pensare, sentire ed agire quale socio fedele ed inseparabile della comunità imperiale di Roma, si mette entusiasticamente agli ordini Vostri. Indipendentemente dalle secolari ragioni morali di solidarietà fraterna, noi identifichiamo nella grandezza di Roma la forza e la grandezza della Nazione albanese. - Il Presidente TOCI

Tutto il popolo d'Albania ha partecipato spiritualmente alle torralitrici adunate del popolo italiano, stretto attorno al suo Duce. A Tirana, nella vasta Piazza Scanderbeg, si era riunita una enorme folla, mentre squadre di Ballia tamburini percorrevano le vie della città, e dalle mosche si muovevano davanti all'annuncio del discorso del Duce.

Sulla piazza, erano pure convenuti il Presidente del Consiglio Verlaci, il Presidente del Consiglio Superior Fascista Corporativo, Toci, il Ministro Segretario del P. F. A. Mborla, i Membri del Governo e l'Ispettore del P.N.F. in Albania, Parini, unitamente a tutte le altre autorità e gerarchie civili, militari e religiose.

Così, in un'atmosfera di accessissimo entusiasmo e di alta tensione è stata seguita la radiocronaca della storica adunata di Piazza Venezia. Le parole del Duce, religiosamente ascoltate, sono state scottolmente da irrefrenabili ovazioni e da grida ripetute di «Duce!» «Duce!».

La parola d'ordine del Fondatore dell'Impero: «Vincerà» ha suscitato, da parte dell'immensa folla, interminabili acclamazioni, riconfermando la decisa volontà di vittoria agli ordini del Duce. Si è quindi formato un imponente corteo, che con a capo tutta le autorità, ha percorso le vie della Capitale al canto degli inni fascisti. La colonna di popolo ha sostato dinanzi alla Residenza luogotenenziale, da dove il Luogotenente Generale Jacomoni, affacciatosi al balcone, ha pronunciato ardenti parole di fede, affermando che si sarebbe reso interprete presso la Maestà del Re Imperatore e presso il Duce dei sentimenti espressi, con tanto entusiasmo slancio, dalla popolazione tutta di Tirana, interprete fedele del sentimento unanime di tutto il Paese. La dimostrazione si è protratta a lungo, mentre italiani e albanesi, accomunati dalla medesima fede, facevano echeggiare dei canti di guerra e della Rivoluzione le vie della Capitale.

Notizie giunte da ogni centro dell'Albania informano che il discorso del Duce è stato ascoltato in un clima di alta passione e di profonda dedizione.

L'Albania solidale con la Germania amica

Tirana, 11 giugno - Il Presidente del Consiglio Verlaci e l'Ispettore del P.N.F. in Albania, Segretario generale della Luogotenenza Parini si sono recati ad esprimere al Console generale di Germania i sensi della cordiale solidarietà del Governo, del Popolo e delle Camicie Nere albanesi, nei riguardi della Germania hitleriana, amica ed alleata.

Ardente messaggio lanciato dal Comitato d'Azione per la Tunisia costituito a Trapani

Trapani, 11 giugno - Il 9 giugno si costituì a Trapani un Comitato d'Azione per la Tunisia, lanciando il seguente messaggio:

«Camiciati di tutta Italia, circa 70 anni or sono la prepotenza francese si impossessò della Tunisia, che avrebbe dovuta essere italiana perché conquistata dal lavoro dei nostri fratelli. Ferrovie, ospedali, scuole,

Gli studenti maltesi a fianco dei camerati del Regno

Un nobilissimo messaggio

Roma, 11 giugno - I giornali pubblicano il seguente messaggio che gli studenti maltesi, che fanno parte del Comitato d'Azione Maltese, hanno lanciato agli studenti del Regno:

«Colleghi Camerati! In quest'ora, in cui sta per sorgere il nuovo ordine mondiale, noi che nelle vicende della pace fummo vostri compagni di studio, santiamo imperiosa la necessità di esservi a fianco nella lotta. Credevamo di esserne degni, perché assati di libertà fummo costretti a lasciare la nostra Isola, ora l'inglese ci impedisce di parlare la nostra lingua e di servire le nostre tradizioni. Tutte queste ingiuste persecuzioni erano dettate da una sete smodata di dominio e da un odio contro la nostra nazionalità italiana. Oggi che la giustizia di Roma ha sfoderato la sua spada fiammeggiante, anche queste ingiustizie saranno vendicate, e Malta si ricongiungerà alla sua Madre patria. Viva Malta! Viva l'Italia!»

Lo sgombero di Gibilterra continua febbrile

Madrid, 11 giugno - Lo sgombero di Gibilterra continua. Un'altra nave ha lasciato il porto con a bordo 600 persone dirigendosi verso il Marocco francese. Il Sindaco di Gibilterra è già arrivato a Casablanca.

Si apprende che l'Inghilterra ha completamente sospeso il traffico postale con Malta, l'Egitto, il Vicino ed Estremo Oriente, l'Australia, l'Arcipelago malese, la Nuova Zelanda, il Sudafrica, l'Africa Orientale e l'Unione Sudafricana.

SOLIDARIETA' UNGHERESE

Grande manifestazione per l'Italia alla Camera di Budapest

Budapest, 11 giugno - Il R. Ministro d'Italia a Budapest Marchese Talamo, si è recato dal Ministro degli Esteri Conte Csaky al quale ha notificato la dichiarazione di guerra inviata dal Governo italiano al Governo della Francia e dell'Inghilterra.

La simpatia, la comprensione e la solidarietà dell'Ungheria per l'Italia e per l'Asse hanno avuto una nuova dimostrazione al Parlamento.

Auguri di vittoria

Nella riunione odierna della Camera, il Deputato Ladislao Magashazy, membro del Partito governativo, che è stato per dieci anni primo aiutante di onore del Rege Rege e che è attualmente Generale della riserva, ha detto fra l'altro: «Il pensiero degli Ungheresi va in questo momento alla grande Italia ove i discendenti della antica Roma hanno impugnato le armi per realizzare le loro storiche aspirazioni nazionali; va al Duce, che secondo la nostra ferma certezza, sta conducendo il suo popolo verso la vittoria; va pure ai soldati della grande Germania che stanno passando di vittoria in vittoria. L'Ungheria rimarrà fedelmente attaccata alle Potenze dell'Asse che hanno liberato dall'onta del Trattato di Trianon. Dio benedica le armi italiane e tedesche e le guidi alla vittoria finale».

Queste parole, spesso interrotte da vibranti applausi, sono terminate in una tempesta di ardenti acclamazioni. Tutti i Deputati sono scattati in piedi gridando: «Evviva il Duce! Evviva l'Italia! Evviva l'Asse! Evviva l'Ungheria!».

Le acclamazioni si sono ripetute a lungo anche quando un membro del Fronte nazionale, il Deputato Matolsky, di recente ritornato da un viaggio in Italia, ha esaltato il genio del Duce e le ragioni morali e ideali della guerra dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista.

I commenti dei giornali di Budapest, innettono in rilievo specialmente i seguenti punti: 1.°) L'Italia ha fatto tutto il possibile per salvare la pace e per ottenere per via pacifica quanto le spetta di diritto; ma essa è urtata sempre contro la incomprensione e la irruenza delle potenze detentrici della ricchezza mondiale. 2.°) L'Italia per giocare nel Mediterraneo vuole e deve avere la libertà dell'accesso agli oceani. 3.°) Questa guerra è una lotta di idee, una lotta tra il mondo materialistico dei Paesi demoplocratisti ed il mondo eroico del Fascismo e del Nazionalsocialismo. 4.°) L'Ungheria comprende pienamente le ragioni dell'Italia e segue con intima solidarietà la lotta del popolo italiano, non dimenticando che il Duce fu il primo Capo di Governo estero che stese la mano amica alla Nazione ungherese mutilata. 5.°) L'Ungheria ha sempre svolto una politica vicina all'Italia, assieme con l'Italia e con la Germania che il conflitto non si estenda alla Europa sud-orientale.

Il governativo Fuesgeth scrive fra l'altro: «Questa decisione dell'Italia era naturale e necessaria. Era una lotta di Mussolini, la quale aveva già superato le prove del fuoco in Abissinia ed in Spagna, entrasse in guerra contro le Potenze Occidentali. Tutti i tentativi miranti alla pacifica realizzazione delle rivendicazioni italiane sono stati vani. Il Fascismo, sin dal primo momento, ha marcito sulla via che ha condotto all'attuale grande resa dei conti. Su questa via la grande Potenza italiana, attraverso la parola del suo generale Duce, si è incontrata con la Ungheria incatenata dai ceppi del Trattato e da allora le nostre mani non si sono più lasciate. Il popolo ungherese accompagna l'Italia con comprensione e con simpatia ed appoggia con tutte le energie della forza del diritto la realizzazione di un ordine nuovo giusto e duraturo in Europa».

Molti giornali tornano a ricordare le sanzioni e l'Est Otag rammento l'innuca coalizione opposta alla civiltà di Roma; ora che Roma Fascista si avvia sulla strada imperiale che percorsero le aquile del legionario, l'Ungheria con pieno consenso è accanto all'Italia che combatte. «Questo è un sentimento naturale e sincero dei ma-

PROPAGANDA BRITANNICA

«Un discorso da vinificare»

Roma, 11 giugno - Il Giornale d'Italia pubblica il seguente corsivo sotto il titolo «Un discorso da vinificare»:

«Un discorso da vinificare ubriaco è quello che Duff Cooper ha ieri notte pronunciato alla radio di Londra, per rivelare ai suoi ascoltatori l'odio non più represso che è nell'animo britannico contro l'Italia.

Il discorso del Ministro britannico delle Informazioni riflette naturalmente, il tragico disappunto del suo Governo. Il quale non ha saputo abbastanza calcolare sugli effetti delle mostruose ingiustizie e delle sanguinose offese fatte dall'Inghilterra e dalla Francia alla Nazione italiana e alla capacità di reazione del Popolo italiano. Ma la volgarità violenta del suo linguaggio, che rievoca gli ultimi ricordi della cosiddetta «correttezza britannica», si associa alle più impudenti affermazioni politiche e militari. Delle una non ci occupiamo. Alle altre diamo breve replica.

«Il britannico vorrebbe rievocare gli sforzi franco-britannici che avrebbero nell'ultima guerra salvato l'Italia dalla distruzione. Dimentica che l'Italia si è salvata da sé e che gli aiuti alleati, largamente compensati con l'aiuto e col sangue italiano sono arrivati in Italia soltanto quando non c'era più nulla da fare contro la cosiddetta distruzione, mai del resto avvenuta.

«Il britannico parla di «amiche ereditarie» che sarebbero la Gran Bretagna e la Francia. La storia vera, consociata dagli italiani, parla invece di «nemici ereditari». Ma gli italiani ricordano soprattutto di questi amici la tragica beffa di Versaglia e le sanzioni. Mai, con questi precedenti ancora bruciati! i franco-britannici potranno vantarsi dal titolo di violentatori del più elementare diritto italiano.

«Il britannico vorrebbe affermare che nell'Italia vinse senza assistenza una guerra. Dimentica tutta la serie delle vittorie italiane, da Porosmo all'Asseola, dal Piave a Vittorio Veneto e ad Addis Abeba. Vuole Duff Cooper ricordare i «diagrammi sbilanciati» come eccezione, per raffigurarsi inermi di fronte a una schiacciante potenza. E dimentica tutto quanto i giornali britannici e francesi del tempo hanno scritto sulla temerarietà dell'impresa italiana sulla certa invincibilità degli alleati.

«Il britannico vuole affermare che l'Italia si rivelerà in guerra una passività più che un apporto attivo. No, anticipi gli eventi. Ma perché dunque non se ne rallegra e non saluta con gioiosa voce l'avvenimento così pretesamente favorevole ai suoi?

«Il britannico vuole oggi riaccontarci che «l'Italia non aveva alcuna vertenza con l'Inghilterra e con la Francia e non aveva svanzato alcuna rivendicazione che fosse stata respinta». Con colpevole labilità di memoria dimentica Versaglia; dimentica il ventennale disidid aperto fra l'Italia e la Francia; dimentica i «jams» a ripellezione, detti da Daladier; dimentica le porte chiuse sempre trovate dall'Italia alle conferenze economiche e politiche non meno che militari.

«Infine come c'era da aspettarsi, il britannico viene fuori con la solita frase ad effetto della e pugnalata nella schiena». La pugnalata italiana non è data alla schiena, ma di fronte. L'Italia ha avvertito e ammonito durante vent'anni. Ha firmato un Trattato di alleanza con la Germania che porta la data del 22 maggio 1939 e doveva naturalmente funzionare e funzionare come quello tra la Francia e l'Inghilterra. Tutto è sciao da tempo chiaro dallo stato d'animo dalle volontà, dagli impegni d'onore dell'Italia. La Gran Bretagna e la Francia hanno avuto lunghi anni e semestri per calcolare gli indizi e le mosse della politica italiana, ma dopo avere essi soli dato la pugnalata nella schiena all'Italia nelle fatali giornate di Versaglia e in quelle delle mostruose sanzioni col loro consueto disprezzo non hanno badato alla reazione italiana che veniva ben visibile loro incontro, e però invocava giustizia prima di prendere le armi.

Irosi sragionamenti

Berlino, 11 giugno - In una nota intitolata: «Canaglia e il Voelksicher Beobachter rileva che a proposito della dichiarazione di guerra italiana Reynaud a Parigi e Duff Cooper a Londra hanno manifestato ingenua sorpresa e rabbioso disappunto ed osserva che l'Italia precisamente come la Germania aveva fatto ogni tentativo per arrivare ad una intesa con la Francia.

Il giornale trova di una sfrontatezza senza pari l'affermazione di Reynaud secondo la quale la Francia si sarebbe mostrata pazientissima e che fra l'Italia e la Francia non esistevano problemi che non potessero essere risolti con le trattative. Osserva che precisamente la Francia non ha tolto quella soluzione ed ha scelto la guerra, avendo Reynaud e compagni preferito di fare affogare la Francia anziché farla contribuire alla soluzione di quei problemi. «Ciò che importa - prosegue il giornale - non è quanto la Francia dice, ma quanto la Francia deve aspettare, giacché se è vero che la Francia non può morire, è altrettanto vero che sarà vinta radicalmente e dovrà sopportare le conseguenze della piazza avventura in cui l'hanno gettati Reynaud e Mandel fra gli applausi dei notevolari».

Quanto poi a Duff-Cooper il giornale scrive che «nella sua sconfinata stupidaggine, quel pagnellino non può che provocare un riso di collera».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Indicare sull'indirizzo in modo appropriato «PER VIA AEREA» o «PAR AVION»

Table with columns: CITTA, Tendi, Stato, Stato, Temperatura (max, min, media)

Per sfuggire alla cattura da parte delle navi inglesi i capitani dei vapori italiani Cellina e Numbolla, appena conosciuta per radio la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia ed all'Inghilterra, hanno fatto affondare le loro navi al largo di Gibilterra.

Roosevelt estende all'Italia l'applicazione della legge sulla neutralità

Washington, 11 giugno - Il Presidente Roosevelt ha adottato il provvedimento col quale viene estesa all'Italia l'applicazione della legge americana sulla neutralità.

Il Senato ha approvato con 87 voti contro 18 la domanda di Roosevelt, che l'Esercito americano sia autorizzato a vendere fucili e cannoni non recensibili ai franco-inglesi.

L'adunata dei Bersaglieri rimandata

Roma, 11 giugno - L'adunata dei Bersaglieri, che doveva aver luogo a Trieste nei giorni 15, 17 e 18 corrente, è stata rimandata.

«Un discorso da vinificare»

Roma, 11 giugno

Il Giornale d'Italia pubblica il seguente corsivo sotto il titolo «Un discorso da vinificare»:

«Un discorso da vinificare ubriaco è quello che Duff Cooper ha ieri notte pronunciato alla radio di Londra, per rivelare ai suoi ascoltatori l'odio non più represso che è nell'animo britannico contro l'Italia.

Il discorso del Ministro britannico delle Informazioni riflette naturalmente, il tragico disappunto del suo Governo. Il quale non ha saputo abbastanza calcolare sugli effetti delle mostruose ingiustizie e delle sanguinose offese fatte dall'Inghilterra e dalla Francia alla Nazione italiana e alla capacità di reazione del Popolo italiano. Ma la volgarità violenta del suo linguaggio, che rievoca gli ultimi ricordi della cosiddetta «correttezza britannica», si associa alle più impudenti affermazioni politiche e militari. Delle una non ci occupiamo. Alle altre diamo breve replica.

«Il britannico vorrebbe rievocare gli sforzi franco-britannici che avrebbero nell'ultima guerra salvato l'Italia dalla distruzione. Dimentica che l'Italia si è salvata da sé e che gli aiuti alleati, largamente compensati con l'aiuto e col sangue italiano sono arrivati in Italia soltanto quando non c'era più nulla da fare contro la cosiddetta distruzione, mai del resto avvenuta.

«Il britannico parla di «amiche ereditarie» che sarebbero la Gran Bretagna e la Francia. La storia vera, consociata dagli italiani, parla invece di «nemici ereditari». Ma gli italiani ricordano soprattutto di questi amici la tragica beffa di Versaglia e le sanzioni. Mai, con questi precedenti ancora bruciati! i franco-britannici potranno vantarsi dal titolo di violentatori del più elementare diritto italiano.

«Il britannico vorrebbe affermare che nell'Italia vinse senza assistenza una guerra. Dimentica tutta la serie delle vittorie italiane, da Porosmo all'Asseola, dal Piave a Vittorio Veneto e ad Addis Abeba. Vuole Duff Cooper ricordare i «diagrammi sbilanciati» come eccezione, per raffigurarsi inermi di fronte a una schiacciante potenza. E dimentica tutto quanto i giornali britannici e francesi del tempo hanno scritto sulla temerarietà dell'impresa italiana sulla certa invincibilità degli alleati.

«Il britannico vuole affermare che l'Italia si rivelerà in guerra una passività più che un apporto attivo. No, anticipi gli eventi. Ma perché dunque non se ne rallegra e non saluta con gioiosa voce l'avvenimento così pretesamente favorevole ai suoi?

«Il britannico vuole oggi riaccontarci che «l'Italia non aveva alcuna vertenza con l'Inghilterra e con la Francia e non aveva svanzato alcuna rivendicazione che fosse stata respinta». Con colpevole labilità di memoria dimentica Versaglia; dimentica il ventennale disidid aperto fra l'Italia e la Francia; dimentica i «jams» a ripellezione, detti da Daladier; dimentica le porte chiuse sempre trovate dall'Italia alle conferenze economiche e politiche non meno che militari.

«Infine come c'era da aspettarsi, il britannico viene fuori con la solita frase ad effetto della e pugnalata nella schiena». La pugnalata italiana non è data alla schiena, ma di fronte. L'Italia ha avvertito e ammonito durante vent'anni. Ha firmato un Trattato di alleanza con la Germania che porta la data del 22 maggio 1939 e doveva naturalmente funzionare e funzionare come quello tra la Francia e l'Inghilterra. Tutto è sciao da tempo chiaro dallo stato d'animo dalle volontà, dagli impegni d'onore dell'Italia. La Gran Bretagna e la Francia hanno avuto lunghi anni e semestri per calcolare gli indizi e le mosse della politica italiana, ma dopo avere essi soli dato la pugnalata nella schiena all'Italia nelle fatali giornate di Versaglia e in quelle delle mostruose sanzioni col loro consueto disprezzo non hanno badato alla reazione italiana che veniva ben visibile loro incontro, e però invocava giustizia prima di prendere le armi.

Irosi sragionamenti

Berlino, 11 giugno - In una nota intitolata: «Canaglia e il Voelksicher Beobachter rileva che a proposito della dichiarazione di guerra italiana Reynaud a Parigi e Duff Cooper a Londra hanno manifestato ingenua sorpresa e rabbioso disappunto ed osserva che l'Italia precisamente come la Germania aveva fatto ogni tentativo per arrivare ad una intesa con la Francia.

Il giornale trova di una sfrontatezza senza pari l'affermazione di Reynaud secondo la quale la Francia si sarebbe mostrata pazientissima e che fra l'Italia e la Francia non esistevano problemi che non potessero essere risolti con le trattative. Osserva che precisamente la Francia non ha tolto quella soluzione ed ha scelto la guerra, avendo Reynaud e compagni preferito di fare affogare la Francia anziché farla contribuire alla soluzione di quei problemi. «Ciò che importa - prosegue il giornale - non è quanto la Francia dice, ma quanto la Francia deve aspettare, giacché se è vero che la Francia non può morire, è altrettanto vero che sarà vinta radicalmente e dovrà sopportare le conseguenze della piazza avventura in cui l'hanno gettati Reynaud e Mandel fra gli applausi dei notevolari».

Quanto poi a Duff-Cooper il giornale scrive che «nella sua sconfinata stupidaggine, quel pagnellino non può che provocare un riso di collera».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Indicare sull'indirizzo in modo appropriato «PER VIA AEREA» o «PAR AVION»

Table with columns: CITTA, Tendi, Stato, Stato, Temperatura (max, min, media)

Per sfuggire alla cattura da parte delle navi inglesi i capitani dei vapori italiani Cellina e Numbolla, appena conosciuta per radio la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia ed all'Inghilterra, hanno fatto affondare le loro navi al largo di Gibilterra.

Roosevelt estende all'Italia l'applicazione della legge sulla neutralità

Washington, 11 giugno - Il Presidente Roosevelt ha adottato il provvedimento col quale viene estesa all'Italia l'applicazione della legge americana sulla neutralità.

Il Senato ha approvato con 87 voti contro 18 la domanda di Roosevelt, che l'Esercito americano sia autorizzato a vendere fucili e cannoni non recensibili ai franco-inglesi.

L'adunata dei Bersaglieri rimandata

Roma, 11 giugno - L'adunata dei Bersaglieri, che doveva aver luogo a Trieste nei giorni 15, 17 e 18 corrente, è stata rimandata.



PAPA DIGERISCE BENE ADESSO!

«così è ritornato allegro e sorridente»

Se digerite bene, vi sentite anche bene ed il vostro umore è in armonia colla vostra buona salute. Non trascurate quindi i vostri disturbi digestivi e, per eliminarli e per ben digerire, prendete un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. I bruciori, la penezza, le acidezze, la flatulenza, la fermentazione del cibo e l'indigestione sono quasi sempre provocati dalla soverchia acidità del succo gastrico e tentano che esiste quest' eccesso d'acidità, la digestione è irregolare e ciò vi rende irritati e di cattivo umore.

DIGESTIONE ASSICURATA

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

«ANCHE IL SORRISO DEI BIMBI...»

sempre delizioso, è più gradito quando si schiude su dentini sani e puliti. E' fin dalla più tenera età che bisogna curare con ogni attenzione questo prezioso tesoro, indispensabile per godere di una buona salute. Il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, a base di Sapone Speciale, che non contiene sostanze abrasive od irritanti è specialmente indicato per i denti e le gengive delicate dei bimbi.



«ANCHE IL SORRISO DEI BIMBI...»



POSTA AEREA

UTILIZZATE LA POSTA AEREA

BARBIERI Compressori di gas metano

S. Stefano 43 - Bologna

Nei vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e

«IL RESTO DEL CARLINO»

Incaalzante avanzata germanica

Importanti contingenti francesi circondati - La forza di resistenza dell'Esercito di Weygand minata dalla gravità delle perdite in uomini e in materiali - Il porto di Le Havre bombardato: un caccia colato a picco

Il comunicato germanico

Berlino, 11 giugno. Il Comando Supremo comunica: Tra la Manica e la Mosa la grande battaglia è in pieno svolgimento. Sulla riva destra e sul centro, l'insanguinamento degli eserciti francesi batuti continua senza tregua.

nostro Paese alla gigantesca lotta è formidabile: milioni di uomini e di armi, migliaia e migliaia di macchine, centinaia di unità navali, intere armate aeree intervengono a demolire le resistenze degli avversari. che nel nuovo teatro di guerra hanno ancora intatte copiose forze di terra, del mare e del cielo. Il compito affidato all'Italia non è certo lieve: ma più luminosa sarà la vittoria e più alto l'onore e la gloria.

appendici in Egeo, in Libia e nell'Africa Orientale. Essa è attrezzata per far fronte ai suoi avversari, nonostante la loro superiorità numerica in qualche settore delle loro forze. mettendole proprio nei punti dove esse sono più forti, sulle quali non esiste alcun segreto: le basi principali di La Spezia, Taranto, Pola, Venezia, Brindisi e Messina, e la seconda di Augusta, Cagliari, La Maddalena, Trapani, Tripoli, Tobruk, Porto Lago (Egeo), Massaua ed Assab.

dei loro mezzi celeri e della loro maggior capacità manovriera. Si è isolato, accerchiando e annientando i vari blocchi di forze nemiche che non sono riuscite a rompere il contatto, e a sottrarsi all'insanguinamento serrato. Il Comando germanico sta inoltre avvertendo che le forze dell'avversario vanno affievolendosi, per effetto delle perdite rilevanti di uomini caduti sul campo o fatti prigionieri.

Forse Armate Germaniche l'adorno bollettino è molto laconico; tuttavia se ne possono dedurre i fatti seguenti. Le armate francesi battono dappertutto in ritirata; qua e là questa ritirata sta assumendo gli aspetti caratteristici di una rotta; interi reparti si trovano accerchiati e saranno pertanto costretti ad arrendersi oppure verranno annientati. A seguito delle vastissime perdi-

L'ex Ministro francese Cot ucciso da Ufficiali dell'Aeronautica

Berlino, 11 giugno. Il D.N.B. ha dalla frontiera francese che l'ex Ministro dell'Aria francese Pierre Cot è stato rapito da un gruppo di ufficiali dell'Aeronautica che l'hanno poi ucciso fuori della città di Parigi.

Parigi zona d'operazioni. Il Governo si trasferisce a Tours

Profonda depressione per l'intervento italiano

Berna, 11 giugno. Nel pomeriggio le autorità militari hanno assunto tutti i poteri nella Capitale francese. Tutte le strade che si adducono sono state bloccate con numerosi sbarramenti e molti edifici principali dell'interno della città sono stati sistemati a difesa.

sodo che già inceppa il traffico delle stazioni ferroviarie. In diversi quartieri parigini si sono arrestati i servizi di elettricità, del gas e dell'acqua e si teme la sospensione di altri servizi pubblici di estrema necessità.

L'ASSE ROMA-BERLINO VERSO LE METE COMUNI

L'intervento completa militarmente il costante aiuto dato dall'Italia alla alleata

Unanimi entusiastici riconoscimenti germanici

Berlino, 11 giugno. L'intervento italiano ha passato in seconda linea anche gli importanti successi riportati nelle ultime ventiquattro ore dalle Divisioni germaniche che stanno avvicinandosi a Parigi. L'intera prima pagina dei giornali è riservata al proclama del Re imperatore, alla decisione del Sovrano di affidare il Comando Supremo delle truppe operanti al Duce, alla notizia che Ciano, Mili e moltissimi altri gerarchi hanno raggiunto o stanno per raggiungere i rispettivi reparti combattenti; ai resoconti dei corrispondenti da Roma che descrivono l'atmosfera di fiero entusiasmo in cui l'Italia ha vissuto il primo giorno di guerra e infine alle ripercussioni che la storica decisione ha avuto in Europa e nel mondo.

quello franco-inglese in specie, si può constatare - osservano questi circoli - che l'unità di essi tradiscono l'imponente furore di chi si vede perduto. Anche gli oratori ufficiali delle due plutocrazie hanno perduto le staffe. benché la decisione italiana sia logica e coerente con l'impegno assunto in precedenza. Decidendo di marciare con la Germania non ha certo mutato rotta: prima e dopo la guerra è stata unitaria fedeltà e una preziosa alleata. Ciò che essa ha fatto nei primi nove mesi della guerra tutto il popolo tedesco lo sa e lo è eternamente grato.

menti successi militari del Reich nei primi nove mesi sono stati possibili anche perché grosse forze e risorse franco-inglesi sono state impegnate sulla frontiera delle Alpi e nel Mediterraneo dall'Esercito italiano pronto a marciare. Si dirà altresì nella storia che Roma ha ascoltato con fiero disprezzo sia le blandizie sia le minacce delle democrazie occidentali.

Due Rivoluzioni unite

Anche stamane tutti i giornali tedeschi hanno ripubblicato con massimo rilievo in prima pagina il discorso del Duce. Il Volkischer Beobachter scrive nella sua nota di commento: «Il destino delle plutocrazie si compie con rapidità sorprendente. Fin da quando i ciechi di Londra e di Parigi inviarono la loro dichiarazione di guerra a Berlino, questa è stata anche la guerra dell'Italia. Noi lo abbiamo sempre saputo, perché non soltanto conoscevamo la ferrea dell'Impero fascista, ma, altresì il lungimirante sguardo del Duce e del suo Re e Imperatore, i quali hanno capito che la sfida alla Germania era nello stesso tempo la guerra al collettivo stesso movimento rinnovatore di Europa, contro ogni giovane popolo e quindi in primo luogo contro la Rivoluzione fascista. Le affermazioni delle plutocrazie secondo le quali il Governo tedesco avrebbe esercitato una qualsiasi pressione sull'Italia, sono soltanto menzogne stupide, oltre che perfide. E proprio perché noi ben sappiamo l'assoluta e indiscutibile libertà di decisione e di azione dell'Italia, salutiamo il grande alleato con illimitato ed incondizionato entusiasmo nel campo della guerra».

Francesi e Corsi

Tra i francesi e i corsi non c'è unione d'animi veri; nelle risse si sente il nome di corso preferir con disprezzo, e i corsi per tutto biasimano dire: e' son francesi».

Le Forze Armate Fasciste

Rilevando la decisione del Re Imperatore che ha affidato al Duce il comando delle truppe operanti su tutte le fronti, il collaboratore militare della D.A.Z. ne sottolinea l'importanza per illustrare poi il grandioso potenziamento dell'esercito, della flotta e dell'aviazione ad opera del Fondatore dell'Impero. La certezza di vittoria del popolo italiano è fondata in primo luogo sulla formidabile efficienza delle sue Forze Armate, le quali sapranno, come sempre, trionfare ogni resistenza del nemico e raggiungere gli obiettivi segnati dal loro grande Condottiero.

Meditazioni per i neutrali

I circoli completisti berlinesi segnalano che la Svizzera e la Jugoslavia dimostrano non solo di avere inteso ma anche sinceramente apprezzato le inequivocabili parole mussoliniane. Giova sperare che l'esempio sarà seguito dagli altri Paesi compresa la Turchia, la quale dovrebbe tenere presente le gravi conseguenze che già altri Paesi hanno subito rendendosi complici delle plutocrazie.

Le Forze Armate Fasciste

Il collaboratore navale della Boersen Zeitung si occupa della potenza etichetta della nostra flotta. Rilevata la singolare coincidenza che la decisione dell'Italia è stata presa e annunciata il 10 giugno, giorno celebrativo della Marina, osserva che questa Marina è uno dei fattori essenziali della potenza di Roma. Essa saprà certamente dimostrare ancora una volta nelle prossime che l'alleato contribuendo decisamente all'ammontamento della tiratura sui mari esercitata per secoli dell'Inghilterra.

Le Forze Armate Fasciste

Sul nuovi successi riportati dalle

Le operazioni

11 giugno 1940 A. XVIII: primo giorno di guerra tra l'Italia e le Potenze occidentali. Il Re Imperatore ha diretto un proclama ai soldati di terra, del mare e dell'aria, e il Duce, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti ha lanciato il suo primo ordine del giorno. Documenti agli, solenni, severi: nessuna parola vuota o superflua. Il Sovrano, primo soldato d'Italia, è tornato tra i combattenti, unito ad essi come non mai sicuro che la vittoria arriderà alle nostre armi gloriose. Il Duce ha annunciato la costituzione dell'Alto Comando, che per la prima volta nella storia d'Italia è conforme al principio della piena unità, e dell'organico coordinamento di tutte le forze e di tutte le attività verso la meta comune; che è « conquistare la vittoria ». I nomi di Badoglio, che quale Capo di Stato Maggiore Generale realizzerà, secondo il pensiero del Duce, la condotta totale delle operazioni, e di Graziani, Cavagnari, Piccolo, Capi di Stato Maggiore, vale a dire Comandanti delle tre Forze Armate, sono garanzia sicura di capacità tecnica e di valore guerriero. Sono i nomi di condottieri già provati di antichi combattimenti vittoriosi in altre guerre. Il loro prestigio è grandissimo: la fiducia delle truppe e del Paese riposa su di essi serena ed intera.



la forza di resistenza va scemurando. La ritirata è seriamente ostacolata dall'azione micidiale dell'arma aerea epole (ritorno a Parigi. L'ala sinistra francese è costretta a ripiegare rapidamente al di là della Senna.

Churchill diserta i Comuni

San Sebastiano, 11 giugno. Si ha da Londra: Oggi alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill non era presente alla seduta. Il Ministro Attlee ha asserito che il Primo Ministro non ha tempo di venire in Parlamento perché deve organizzare la vittoria. Attlee ha continuato dicendo che l'intervento dell'Italia è ingiustificato, ed ha aggiunto: « l'Inghilterra renderà all'Italia colpo per colpo ». Quanto alla Francia, Attlee ha fatto rilevare che la comunicazione fra il territorio metropolitano francese e la colonia africana sono oggi altrettanto precarie. Il Ministro ha concluso dicendo che se porranno contare sull'aiuto degli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia potranno salvare la democrazia.

Allarme aereo a Roma

Roma, 11 giugno. Questa notte alle ore 1.30 è stato segnalato l'allarme aereo nella Capitale. L'allarme è durato fino alle 2.24 e durante questo periodo tutti gli organi della difesa hanno funzionato regolarmente. La popolazione si è mantenuta assolutamente tranquilla.

Ieri in Bologna cristianamente si è spenta la vita di

Adelmo Guadi di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio, la mamma PASQUINI ENRICA, i fratelli, le sorelle, i cognati, lo zio, i nipoti e i parenti tutti.

I generali avranno luogo giovedì

13 corrente alle ore 8 partendo dal Lavino di Sopra per la Chiesa Parrocchiale ove sarà celebrata una Messa funebre.

La presette serve di partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 12 Giugno 1940-XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Funebri - Piazza Comunale - Telefono 25.305.

La FAMIGLIA CACCIATORI

profondamente commossa per la impetuosa unanime manifestazione di simpatia e di cordoglio tributata al suo adorato

Ernesto Vittorio Cacciatori

nell'impossibilità di ringraziare personalmente esprime il più viva riconoscenza a quanti in ogni forma parteciparono al suo immenso dolore. In particolare ringrazia il Federato di Rovigo, il Questore, il Preside della Provincia, il Podestà del Comune, il Segretario Politico, le rappresentanze del Fascio locale e gli amici tutti che vollero dividere le ore di strazio ed onorare la memoria del caro scomparso.

Porto Tolle (Ca Garzoni), 10 Giugno 1940-XVIII.

Agricoltori! intensificate al massimo la coltivazione della bietola da zucchero. Il Paese, ha bisogno di zucchero, ai fini autarchici, da esso si ricava alcool carburante per l'Esercito e l'Aviazione.

ANNUNZI SANITARI

Prof. P. Zarchini. Docente nella R. Università di Bologna. Via Malatine PELLE e VENERE. Mal G. Petroni 15. ore 10-12; 15.30-18.30.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. VIA INDIPENDENZA 13-14 piano terreno. Tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

FIAT 1500, 600000 collaudata, trattata, argano antri, ecc. vende azienda agricola. Telefonare 32588. 5698. MOTORE Fiat a gasoleno per uso industriale venduto. Scrivere Bar Fratelli Molinari - Modena. 5610. STABILIMENTO meccanico dotato di impianti frangici pressa per stampaggio assime-cilindri impiego lubrificanti. Scrivere CASSETTA 13 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5536.

COMPRA-VENTA CASE e TERRENI

OCASIONE terreno, fabbricato Camigliani 88 Farnè Vidiciatico vendesi. Telefonare 28857. 5624. VENDERSI in ridente tranquilla località Appennini bolognese villa, rinnovata, ogni comodità. Scrivere CASSETTA 13 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5600. VENDONSI poderi palazzo padronale porrettana; decente casa famiglia. Fonticchio pianura, Galliano, Toscana 265. 5596.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

OFFERTAS Ragioniere o Smanorata pratica amministrazione o libero professionista contabilità piccola azienda. Scrivere CASSETTA 13 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5620. SIAFORA uomo cerca subito lavoro interno pantalonieri. Chiavaro, dipendenza 22. 5618.

STAZIONI CLIMATICHE

ALBERGHI. 2.50 per parola.

VILEGGIATURE

2.50 per parola.

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

2.50 per parola.

AFFITTI

AFFITTANSI 3 camere, camerina, cucina, bagno, locale Aosta 107, telefono 29000. 5629. AFFITTANSI tre stanze cucina, bagno, balcone, termo 2000, Ernesto Masi 7, pomeriggio. 5624. AFFITTANSI subito, Farini 10, locali quattro uffici, ammezzato interno, ottimo. 5610. ANCHI subito 4 camere, cucina, terrazzo, bagno, termo, Ortolani, Mura 5, 5672 e secondo. MAGAZZINO ampio asciutto adatto deposito mobili ricerca Casa Spedizioni Salvadori, Ugo Basal 11. 5624-3881.

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

Pensioni e affittacamere L. 2.50 la parola L. 1.50 per parola.

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

IMPIEGATO ordine affari. Moralità assoluta, referenze. Scrivere CASSETTA 13 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5604. RAGIONIERE, pratico amministrazione, organizzazione commerciale occupazione presso importante ditta. Scrivere CASSETTA 13 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5430. TRENTAQUATTRENE, lunga esperienza affari commercio. Assoluta moralità, referenze ineccepibili offresi quale amministratore, dirigente, agente, direttore vendita, assistente. Scrivere CASSETTA 10 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5602.

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Cap. Ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 22
P.E.N. L. 227 E.R.O. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 50 - Direzione e Amm. 00100NA - Via Cavour, 5
Tel.: 051. 22.11.11 - Telegraf. 33-610 33-618 26-334 (Internaz.)
Incontro non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale
c. d. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per m. di altezza (larghezza di una colonna)
L. 9 Commerciale L. 5 Mortuari L. 5 Crocece L. 10 (minimo
20 m.) Piccoli Avvisi vedi tariffe in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivolgerti
esclusivamente a BOLOGNA, Via dell'Industria 19-14 tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

L'AVIAZIONE FASCISTA INIZIA L'IMPRESA DI LIBERAZIONE DEL MEDITERRANEO

Gli impianti militari di Malta efficacemente bombardati in due riprese

Gli apparecchi italiani rientrano incolumi alle basi - Due aerei inglesi abbattuti alla frontiera fra la Cirenaica e l'Egitto - Voli di ricognizione su territori e porti dell'Africa Settentrionale

Le truppe germaniche di fronte alle fortificazioni di Parigi

Il primo bollettino italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Alle ore 24 del giorno 10 il previsto schieramento delle Forze di terra, del mare e dell'aria era ordinatamente compiuto.

Unità da bombardamento della R. Aeronautica, scortate da formazioni da caccia, hanno effettuato alle prime luci dell'alba di ieri, ed al tramonto, violenti bombardamenti sugli impianti militari di Malta con evidenti risultati, rientrando incolumi quindi alle rispettive basi.

Nel frattempo, altre unità si sono spinte in ricognizione sul territorio e sui porti dell'Africa settentrionale.

Al confine della Cirenaica un tentativo di incursione da parte dell'Aviazione inglese è stato respinto; due velivoli nemici sono stati abbattuti. (Stefani).

Le operazioni

Fronte italiano

L'onore del primo bollettino italiano è toccato alla nostra Aviazione, che ha aperto le ostilità nel Mediterraneo, con una duplice violenta incursione sugli impianti militari di Malta; con voli di ricognizione sui territori e sui porti dell'Africa settentrionale, non meglio specificati, ma che ognuno intuisce quali possono essere; e con un'azione difensiva contro un tentativo di incursione dell'Aviazione britannica ai confini della Cirenaica. Tre operazioni diverse, che rivelano un'attività ben preparata, varia, vigile, audace e tempestiva.

La maggiore impresa è il bombardamento effettuato alle prime luci dell'alba ed al tramonto su Malta, l'isola a novanta chilometri dalla costa siciliana, che fa parte del sistema strategico inglese nel Mare Mediterraneo. Il primo colpo è stato quindi inferto alla Gran Bretagna, l'intrusa nel nostro mare, che con una politica di soprusi e di violenze durata due secoli - dall'occupazione di Gibilterra, nei primi anni del 1700, ai giorni nostri - si accaparrata una posizione di dominio intollerabile.

Malta, è, insieme con Gibilterra, il principale caposaldo navale inglese del Mediterraneo. Altri caposaldi di minore importanza sono Porto Said e Aden, nel Mar Rosso, ed i porti della Palestina e dell'Egitto - Calta, Alessandria, Porto Said e Suez - i quali però non hanno grande valore militare e possono servire solo quali basi eventuali. Malta, come Gibilterra, è base navale di primissimo ordine, completamente attrezzata, ottimamente fortificata; essa ha però perduto negli ultimi anni gran parte della sua efficienza perché esposta alla minaccia aerea e all'azione dei sommergibili, che facilmente possono tagliare le comunicazioni. Il territorio ristrettissimo, la limitazione dei mezzi difensivi e delle risorse, che si riuocano a quelle raccolte sul posto, indeboliscono fortemente la posizione di Malta e ne riducono le funzioni. Fino alla grande guerra l'isola serviva efficacemente il Mediterraneo centrale, dominando il canale di Sicilia, il Mar Jonio e il Mare Libico; oggi essa deve pensare più a difendersi che ad

Fronte germanico

Il Gran Quartiere Generale germanico ha, col comunicato di ieri, rotto il silenzio di cui circondava la nuova offensiva cominciata il 5 giugno, sul fronte della Manica al Canale Oise-Aisne, ed estesa il 9 giugno fino alle Argonne. I risultati acquistati nelle parole del Comando Supremo germanico, un'ampiezza ed un'importanza ancor maggiori di quelle che erano state attribuite alle operazioni dell'Esercito tedesco sul suolo francese. Nel settore più occidentale, a sud della Somme, il successo è stato completo: la linea Weygand è stata espugnata, le armate francesi sono state sconfitte e travolte fino alla Senna inferiore, superata in vari punti; un gruppo nemico è rimasto isolato e circondato, lungo la costa della Manica, e non riuscendo a salvarsi per via di mare ha dovuto assoggettarsi alla capitolazione, sempre imminente per grandi unità, in campo aperto.

Carattere degli inglesi

Il popolo inglese è tra tutti i popoli del mondo quello che non ha carattere nazionale.

DAVIDE LUKE

me Ourcq fino alla Marna, raggiunta su largo fronte da numerosi distaccamenti. Tutte le suddette azioni sono, ripediamo, le prime iniziate il 5 giugno, e avanti tutte la direzione generale comune da nord-est a sud-ovest. E' questo il grande impulso che ha per obiettivo finale l'invicimento e l'irrevocabilità da occidente del canale rintracciato di Parigi. L'offensiva sferrata il 5 giugno, da altre divisioni tedesche, tra l'Allette e la Mosa si è svolta con altra direzione, di sud-est, e con l'obiettivo di sfacciare tutte le forze di destra dello schieramento francese, per isolare e gettarlo contro le fortificazioni della Mosa, e contro la linea Maginot. I successi sono stati anche in tale settore rapidi e grandi. In tre giorni è stata occupata Reims e l'avanzata nella Champagne ha fatto continui progressi. La grande battaglia di Francia, che ha rotto il fronte e anche, in buona parte, la compagine dell'esercito francese, si è così divisa in due episodi distinti: la battaglia di Parigi, da un lato, e ad oriente; la battaglia che per ora chiameremo della Champagne e delle Argonne. Lo svolgimento delle due azioni - il cui esito finale non è dubbio - si vedrà nei prossimi giorni. C. C.

Grande rilievo nel Reich

La decisiva prova affidata alle Forze Armate Fasciste

Berlino, 12 giugno

Il primo bollettino italiano viene riprodotto e posto nella massima evidenza da tutti i giornali, i quali colgono l'occasione per sottolineare ancora una volta la superba efficienza delle Forze Armate dell'Italia fascista, forze armate che sono state chiamate a compiere una nuova e decisiva prova. « Questa prova - commenta il collaboratore militare della National Zeitung - sarà vittoriosamente superata. Anche il popolo tedesco ne è fermissimamente convinto, e lo è poiché non ha dimenticato ciò che i fatti, gli avieri e i marinai di Mussolini hanno saputo fare per il passato. Italia e Germania, scrive il Dottor Ley, in un articolo pubblicato dall'Angriff, combatteranno fino alla vittoria definitiva, realizzando con ciò anche la premessa di una nuova Europa in cui veramente potrà imporsi pure una nuova e migliore morale: la morale della

Rivoluzione fascista, e di quella nazionalsocialista. Il Capo del Fronte del lavoro esalta quindi la decisione del Duce, che, scrivendo, dopo di aver dato all'Italia un Impero, sta per assicurarsi in Europa e nel mondo il posto che le compete. Dando notizia della decisione esultante di compiere i rapporti diplomatici con l'Italia, questi circoli sono convinti che tale decisione è stata determinata dalle minacce degli inglesi, i quali avrebbero deciso di arrestare il Capo di Stato Maggiore tedesco Generale Masri Pasch, di rovesciare Maber Pasch e perfino di confiscare il Reich. Analoghe pressioni, sia pure non così drastiche, vengono esercitate sulla Turchia e perfino sulla Grecia. Simbolicamente, a questo proposito, la decisione del Governo di Atene, che vieta ai cittadini di ascoltare emissioni di radio straniera, è evidente, si osserva nei circoli berlinesi, che con questo divieto gli inglesi si sono proposti di impedire che il popolo greco possa essere mosso al corrente delle battute che le Potenze Occidentali vanno subendo in Francia e altrove. Saranno però che Metaxas si sia prestato al gioco di Londra.

Il Partito al Duce

per la sua assunzione al Comando delle Forze Armate

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Consentite a chi ha in questo momento l'onore di reggere il Direttorio del Partito, di rendersi interprete del sentimento di osannanza delle Camiate Nere nel momento in cui assume il Comando delle Forze Armate su tutte le fronti. Il popolo italiano, che Voi avete preparato alla conquista delle mida da Voi scoperte e da Voi continuamente additate quando la stessa nostra storia millenaria non riusciva ad esprimere dei tempi, veda oggi in Voi, Duce, il Comandante che alla potenza del Genio unisce la sapienza del Condottiero. La Vostra persona al Comando di tutte Le Forze Armate operanti, se è per le Camiate Nere motivo di orgoglio, per gli Italiani tutti è certezza di vittoria. Per il Segretario del P.N.F. PIETRO CAPOFERRI.

L'affannoso sgombero della Capitale francese

Berlino, 12 giugno

Le colonne corazzate germaniche si trovano alle porte di Parigi. Alcuni sobborghi accerchiati sono stati raggiunti ed occupati. Altre colonne, varcata la Senna, avanzano in direzione di Versaglia. Ciò significa che la Capitale sta per essere attaccata anche da ovest e verrà quindi a trovarsi tra due fuochi. Il grosso delle forze tedesche operanti nel settore centrale tra l'Oise e l'Aisne superiore si è spinto fino alla Marne, occupando l'intera linea sin, strada da Meaux a Comé. Oggi il bollettino del Gran Quartiere Generale fornisce precise indicazioni, annunciando tra l'altro l'occupazione di Rouen, Compiègne, Villers-Cotterets e Reims. Un altro commento ufficioso, rilevando l'importanza della occupazione di Rouen, osserva che la Francia ha perduto alcuni dei più importanti centri dell'industria bellica.

Episodi del confuso esodo. Ora la pressione più forte viene esercitata dall'ala destra la quale sta evidentemente effettuando una conversione travolgente allo scopo di accerchiare Parigi e, nel medesimo tempo, tagliare fuori le forze francesi costrette a ripiegare tra l'Eure e il mare. Nella zona di Saint Valéry, sono rimasti in trappola resti di un'Armata. Si è rinnovato dunque, in proporzioni non così vaste e drammatiche, l'episodio di Dunkerque. Anche questa volta gli anglo-francesi hanno cercato di salvare il salvabile, vale a dire gli uomini, innanzi alle foci della Senna unità da guerra e da trasporto. Ma la conseguenza è stata che gli anglo-francesi ci hanno rimesso anche buon numero di prigionieri. La Francia combatte da sola. Isolata, compie un estremo sforzo per rallentare la marcia delle Armate germaniche. Il Governo fugiasco e lo stesso Weygand tentano, ma invano, di riaccendere lo spirito di resistenza della popolazione costernata e dei combattenti demoralizzati.

Mentre la guerra si avvicina sempre più ai sobborghi di Parigi, la situazione nella Capitale diventa sempre più grave. La popolazione grama le stazioni per prendere d'assalto i treni che vengono diretti verso il sud-ovest della Francia. Ma le operazioni di sgombero avvengono fra infinite difficoltà e fra una confusione indecifrabile. I profughi parigiani e i profughi dalle regioni del nord e dell'est si contendono i posti disponibili nei vagoni ferroviari, mentre altri profughi sulle strade ingombrano le vie di comunicazione, percosse in ogni senso da carriaggi militari e da reparti di truppe.

Il popolo sdegnato dei governanti

Le grandi strade di arroccamento che le autorità militari avevano fatto costruire intorno a Parigi per permettere lo sgombero della Capitale in caso di accerchiamento parziale, vengono riservate solo ai trasporti militari ed alle colonne degli autocarri di alcune officine addette alla produzione di guerra. Le quali stanno trasportando il personale ed il materiale smontabile verso le province dell'ovest. Nelle altre officine che non hanno avuto la possibilità di tradurre il lavoro continua. Gli operai non possono abbandonare il loro posto. Ad accrescere l'orgoglio della popolazione parigina contribuiscono i febbraio preparativi in corso per la difesa ad oltranza della città e dei sobborghi. Gli edifici pubblici sono presidiati dalle truppe. Pattuglie di guardie mobili percorrono la città ed esaminano i documenti dei passanti, operando numerosi arresti. Questi tutti i negozi sono chiusi; i grandi negozi sono spogliati e i negozi di lusso sono stati saccheggiati. Il Governatore militare di Parigi ha disposto che tutti i giovani che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e i riformisti dovranno presentarsi agli uffici di reclutamento per essere incorporati nei reparti dell'Esercito.

L'abbandono della Capitale da parte del Governo e di tutti gli uomini politici ha provocato un'impressione profonda tra la popolazione. Un vivo malcontento serpeggia fra gli operai dei sobborghi, i quali, ad onta della severa sorveglianza della polizia, manifestano apertamente i propri sentimenti verso i responsabili che si sono rifugiati in provincia. Nei locali pubblici sono stati eseguiti numerosi arresti di dimostratori.

Il popolo tedesco - scrive il Deutscher Dienst - apprendendo oggi l'occupazione di Compiègne, ricorda che in quella località il Generale Weygand lesse le condizioni dell'armistizio agli ufficiali e ai plenipotenziari germanici e ricorda anche che nella medesima località su proposta di Foch venne eretto per un monumento con la scritta seguente: « Qui morì la criminoso tracontanza teutonica ». Alla distanza di poco più di venti anni è venuta la inesorabile nemica. Non solo è stata sfondata la linea, ma anche la zona Weygand; Reims, la città dove venivano incoronati i Re di Francia, è nelle mani dei tedeschi e i sobborghi della stessa capitale sono stati raggiunti dalle divisioni del Terzo Reich.

Tauero Zuberli

NOI VINCEREMO!

E' dovere di tutti ricordare che l'Italia è in guerra, perciò ogni energia e ogni volontà debbono essere tese alla vittoria. Chi non crede nella vittoria è un traditore. Chi non dà tutto se stesso per avvicinare il giorno in cui la bandiera d'Italia sventolererà vittoriosa nei cieli, è indegno di vivere questa grande ora di epopea, inserita in un periodo storico che sogna l'urto fatale fra due secoli, due rivoluzioni, due civiltà. Possiam dire di più: che nessun italiano può essersi mai un momento scostato da una posizione di coscienza per riconoscere i suoi doveri. Questi vanno dall'abnegazione di chi accorre alle armi, all'invincibile determinazione di chi, attraverso ai suoi doveri civili, senza dimenticare questo assente, che VIN-CEREMO, è sarà una vittoria che resterà nei secoli e nei millenni perché l'Italia rinascerà alla potenza dell'Impero Romano.

E' superfluo dire che i grandi risultati non si ottengono senza sforzi e sacrifici: il Fascismo aborre i faciloni. Sappiamo di avere contro di noi schiere di nemici, armate di odio e di contumacia. Montiamo il nostro spirito, la nostra forza e la nostra volontà. La forza francese e inglese sarebbe una ridicola pretesa quella di contare lo svolgimento della epopea nel corso di pochi settimane. Ma l'intuito infallibile dei nostri cuori fascisti ci dice che con questa guerra l'Italia sbalzerà dal mondo; educazione virile del Popolo, appassionata preparazione delle Forze Armate, abbondanza di miti e parziali, e sopra ogni altra cosa, il genio militare del Duce Comandante le truppe operanti sui carri frontali, sono garanzia di un successo da quale solo l'imbacillato o i vigliaccati potrebbero dubitare.

Rei sappiamo che i due Impari ebraici e plutocratici generano ogni loro risorsa nella forza della guerra per allontanare l'inevitabile giorno della catastrofe; i falsi ummitari si macchieranno di ogni infamia contro l'umanità, affogheranno nel sangue prima di mordere la polvere. Ma noi non ci stancheremo, e sapremo gareggiare con l'alleata eroica Germania di Adolf Hitler in un'eroica e sbronzazione.

Sul campo delle operazioni è il Re Imperatore: è il nostro Re, il Re dei soldati e della Vittoria. Sul campo delle operazioni è il Duce invitato, innanzi al quale possiamo finalmente mantenere il giuramento formulato anni e anni fa: le nostre vite gli appartengono perché di noi egli ha fatto gloria e potenza della Patria.

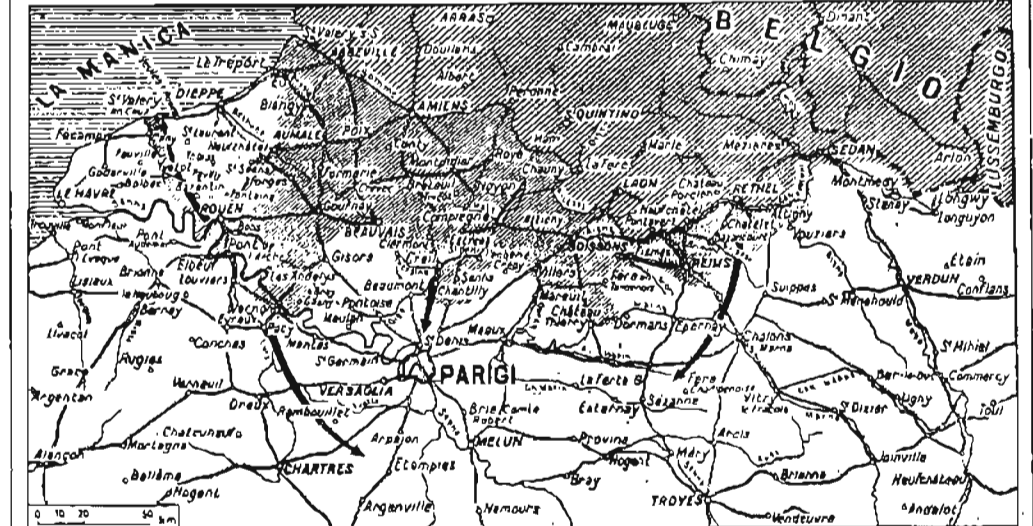
E' ben naturale che in quest'ora le Camiate Nere più fedeli siano per primi il popolo, e che si tocchino le insuillate parole quando rimbombano le voci antiche e nuove della nostra Patria.

La rivoluzione in un'ora e sbronzazione. In grigiore sarà la Patria e la Rivoluzione con il suo cuore ardente che batte nel petto di tutti i soldati italiani, sicuro di vedere balzare nei cieli il suo fiammeggiante della Vittoria Fascista.

Camici Neri

Reims e Compiègne cadute

I resti di un'Armata franco-inglese si arrendono a San Valéry sulla Manica: oltre 20 mila uomini con sei generali catturati - I germanici avanzano nella Champagne causando gravissime perdite al nemico



Berlino, 12 giugno

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La nuova offensiva cominciata il 5 giugno tra la Manica e la regione a sud di Laon, è stata coronata da completo successo. La zona fortificata detta di Weygand a sud della Somme è stata espugnata. Gli eserciti nemici battenti in ritirata sono stati sfondati nel loro schieramento. I resti delle Armate nemiche, che hanno subito perdite enormi, sono stati respinti al di là della Senna inferiore. Rouen è stata occupata dai tedeschi già da alcuni giorni.

A valle di Parigi le truppe tedesche hanno già traversato la Senna in parecchi punti. Un gruppo nemico è circondato nei pressi di Saint Valéry sulla Manica. A nord-ovest di Parigi le divisioni tedesche si trovano sulle rive dell'Oise a venti chilometri dalla Capitale davanti alle fortificazioni di Parigi, di fronte a Senlis. Compiègne (capitale del « Diluvio ») vergognoso dell'armistizio del 1918 e Villers Cotterets sono occupate dalle truppe tedesche.

All'est dell'Ourcq la Marna è stata raggiunta da forti distaccamenti su un fronte molto esteso. Le truppe tedesche che il 9 giugno hanno cominciato la nuova offensiva tra B canal dell'Oise all'Aisne o la Mosa hanno battuto il nemico in violenti combattimenti e lo hanno respinto. Reims è occupata dalle truppe tedesche.

Nella Champagne le truppe tedesche hanno attraversato Sulpes. Malgrado i numerosi contrattacchi appoggiati in parte dai carri d'assalto i francesi non hanno potuto arrestare l'avanzata te-

desca nella Champagne.

Durante le nuove operazioni il nemico ha avuto un gran numero di morti e di feriti, perdendo numerosi prigionieri ed enormi quantità di armi e di materiale. Fino a questo momento è impossibile dare una cifra anche approssimativa di tali perdite.

L'Aviazione, con la sua ininterrotta attività, ha potentemente contribuito agli enormi successi dell'Esercito dal 5 giugno in poi, ed ha continuato forti la sua collaborazione con le forze terrestri. Inoltre essa ha monumentale abbattuto il porto di La Haere e trasportato i nemici sulla costa occidentale della Manica, riportando successi considerevoli.

7 navi da trasporto, di cui una di 5 mila tonnellate, sono state colate a picco, 16 altre, fra cui tre fra le dieci e le quindicimila tonnellate, sono state danneggiate dalle bombe. Incendi sono stati provocati in parecchie navi.

Durante la notte da martedì a mercoledì apparecchi nemici hanno effettuato disordinate incursioni aereo sull'ovest della Germania. Essi hanno lanciato bombe incendiarie nel centro di una città tedesca. Il giorno 11 giugno parecchi aeroplani britannici hanno attaccato senza successo Trondheim e Bergen subendo notevoli perdite. Dei 12 apparecchi attaccanti 2 sono stati abbattuti dalla caccia germanica e un terzo della difesa contraria. Nella giornata di ieri il nemico ha perduto 59 apparecchi di cui 20 in combattimenti aerei, 19 ad opera della difesa contraria ed il resto al suolo. 3 palloni di sbarramento sono stati abbattuti. 3 apparecchi germanici mancano.

Un comunicato straordinario del Comando Supremo reca:

Le truppe francesi che sono state accerchiate presso San Valéry hanno capitolato, dopo avere tentato a parecchie riprese, di imbarcarsi. Un Generale francese, comandante di un Corpo d'Armata, un Comandante di Divisione inglese e quattro Generali di Divisione francesi si sono arresi. La cifra dei prigionieri supera già i 20 mila uomini. Non si può ancora valutare il bottino di guerra.

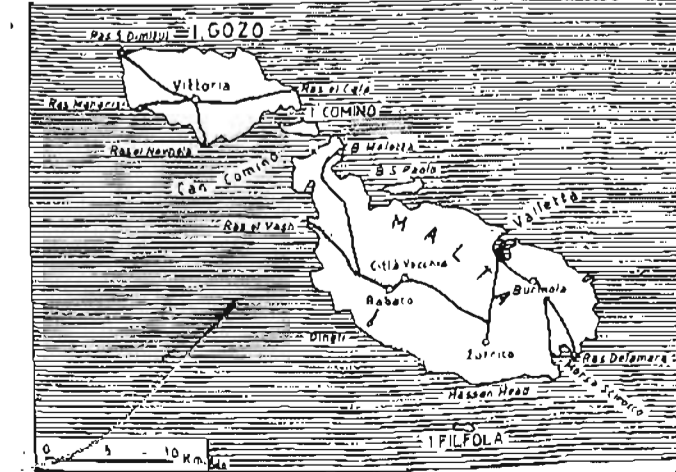
Ad sud di Reims 4 carri armati nemici sono stati distrutti con bombe. In altra località 7 carri armati sono stati distrutti dalla difesa contraria. Il numero dei carri armati distrutti dai reparti corazzati del Maggiore Generale Dessloch sale così a 200.

Da fonte militare competente si informa che nel corso dell'attacco aereo effettuato ieri contro Le Haere una grande unità di guerra è stata distrutta in pieno da una bomba di massimo calibro e gravemente danneggiata. Si ritiene trattarsi di una nave da battaglia o di un incrociatore, pesante.

Churchill e Eden in Francia a colloquio con Reynaud e Weygand

San Sebastiano, 12 giugno

Si ha da Londra: Il Ministro delle Informazioni annuncia che il Primo Ministro Churchill accompagnato da Eden Ministro della guerra e dal Capo dello Stato Maggiore Generale Dill è stato ieri in una località imprecisata della Francia dove è rimasto fino a questa mattina dopo avere conferito con Reynaud e Weygand. (Stefani).



ULTIME NOTIZIE

GRAVISSIMA VIOLAZIONE DEL TERRITORIO SVIZZERO

Tredici bombe inglesi fanno vittime e danni presso Losanna e Ginevra

Vibrata protesta elvetica a Parigi per un bombardamento del 5 giugno

Berna, 12 giugno
Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha annunciato stamane:
Nella prima ora di stamane si sono verificate nella regione della lago di Ginevra, violazioni di frontiera da parte di velivoli stranieri i quali hanno lanciato bombe. E' stata uccisa una persona e feriti altri tre. Le bombe sono state lanciate da un aereo di linea che si trovava in volo sopra la città di Losanna. Le bombe sono state lanciate da un aereo di linea che si trovava in volo sopra la città di Losanna. Le bombe sono state lanciate da un aereo di linea che si trovava in volo sopra la città di Losanna.

esse sono di origine francese. Il Ministero degli Esteri americano, secondo cui anche alla Germania come a tutti gli Stati belligeranti, era stata notificata la rotta che avrebbe dovuto seguire il Washington, si dichiara da parte tedesca che si tratta di un errore. Alla Germania era stato notificato soltanto che il transatlantico avrebbe toccato Bordeaux e Lisbona e sarebbe quindi tornato in America. Soltanto ieri nel pomeriggio la locale Ambasciata degli Stati Uniti ha informato il Governo del Reich che il Washington avrebbe proseguito per l'Irlanda.

L'Ambasciatore d'Italia è giunto a Mosca
Mosca, 12 giugno
L'Ambasciatore d'Italia Eccellenza Augusto Rosso è arrivato a Mosca nel pomeriggio. (Stefani).

Un messaggio del Principe ai Fanti d'Italia

Il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, ha indirizzato il seguente messaggio ai Fanti d'Italia:
Fanti d'Italia!
L'ora solenne è scoccata.
Con fede incrollabile e visione eroica dei trionfi passati, marciate ai nuovi immancabili destini dell'Italia imperiale.
Avanti e tenaci come sempre, da Voi la Patria attende ancora più fulgide glorie.
Viva l'Italia!
Saluto al Re e all'Imperatore!
Saluto al Duce!
Il Generale designato d'Armata, Ispettore della Fanteria.
UMBERTO DI SAVOIA

Un proclama del Vicerè alle popolazioni dell'Impero

Addis Abeba, 12 giugno
Il Vicerè ha rivolto alle popolazioni dell'Impero il seguente proclama:
Popolazioni dell'Impero!
Il Duce, nel discorso pronunciato a Roma, ha annunciato che l'Italia ha dichiarato la guerra all'Inghilterra e alla Francia. L'Italia segue in campo con tutte le sue forze per il trionfo della giustizia e della libertà, ed unisce le sue armi sempre vittoriose a quelle della sua grande alleata, la Germania.
Italiani e nativi!
Serrate i ranghi intorno alla nostra gloriosa bandiera e con spirito di sacrificio, di fede, di dedizione state fermi nella decisione di combattere e vincere.
AMREDO DI SAVOIA

L'intervento italiano

Comprensione e simpatia in vaste zone dell'opinione mondiale
Roma, 12 giugno
Il Giornale d'Italia, sotto il titolo «Costatazioni» scrive:
«In molte Nazioni del continente europeo e delle altre parti del mondo, la guerra italiana è salutata con viva simpatia, con pronti e cordiali riconoscimenti delle ragioni nazionali ed eteree che l'hanno ispirata. Il fatto va segnalato con particolare rilievo in questo momento cruciale della storia dell'Europa e dei suoi rapporti con gli altri continenti. Esso dimostra ancora una volta che l'Italia e la Germania, nella loro guerra, non sono moralmente e politicamente isolate. Esso dimostra, insomma, che la causa della guerra italiana, e germanica ha una base spirituale e politica la quale accomuna al di là dei 130 milioni di uomini operanti nell'Asse Roma-Berlino decine e decine di milioni di uomini delle varie parti del mondo. Alla luce di questi fatti deve darsi in ogni Nazione l'interpretazione della guerra italo-germanica, quando essa voglia rimanere nei limiti dell'onestà e non voglia invece divenire il pretesto per una preordinata politica aggressiva. L'Italia intanto annota con profondo sentimento grato tante prove di solidarietà e di comprensione che le vengono da così larga parte del mondo».

Avviso ai naviganti

La zona del Canale di Sicilia pericolosa alla navigazione
Il Governo italiano per esigenze militari, è stato costretto a collocare mine, oltre che nella fascia di dodici miglia di ampiezza che circonda le coste del Regno d'Italia e d'Albania, dell'Impero, delle Colonie e dei possedimenti italiani, come è stato comunicato in data 8 giugno, anche nella zona del Canale di Sicilia, avente i seguenti limiti: An ovest, il meridiano 10 E della costa tunisina al parallelo 38 N; ad est, il meridiano 15-20 E della costa sicula al parallelo 35 N; a nord, il parallelo 38 N del meridiano 10 E e alla costa sicula; a sud, la congiungente il punto d'incontro tra il parallelo 35 N e il meridiano 15-20 E con Ras Agadir (confine libico tunisino).
Le acque della zona indicata sono pertanto estremamente pericolose alla navigazione.
Il R. Governo invita le navi neutrali dirette da un bacino all'altro del Mediterraneo a transitare per lo stretto di Messina, ove tutte le misure sono state prese per una visita spedite.
Le navi neutrali, per facilitare le operazioni, possono comunicare il loro nominativo alla stazione di riconoscimento di Capo Rascolmo se dirette da ponente a levante, o alla stazione di riconoscimento di Capo dell'Armi e dirette da levante a ponente, atterrando su tali parti rispettivamente con rotta sud e rotta nord, dalla distanza di miglia dodici. (Stefani)

L'America ammette che la rotta è stata comunicata in ritardo

Washington, 12 giugno
Al Dipartimento di Stato si ammette che il Governo germanico può essere stato informato in ritardo della rotta esatta del transatlantico Washington, il quale come è noto è stato fermato ieri mattina da un sottomarino non identificato al largo delle coste portoghesi.
Le informazioni sulla rotta del transatlantico furono telegrafate dal Dipartimento di Stato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino nella mattina di ieri e completate nel pomeriggio, per cui, si dice qui, è possibile che esse siano venute a conoscenza del Governo germanico troppo tardi per trasmettere le necessarie istruzioni al comandante del sottomarino.

Il "Washington", fermato e quindi lasciato proseguire

Berlino, 12 giugno
Da fonte competente si informa che il 6 scorso un sommergibile tedesco operante nell'Atlantico incontrò una nave che faceva rotta verso il nord. Il comandante tedesco ritenne trattarsi di una nave greca poco prima fermata ed invitata, in piena osservanza delle norme internazionali, a cambiare rotta. Fu quindi intimato al prosaccato di fermarsi. Dopo uno scambio di segnalazioni, dalle quali risultò che si trattava invece del transatlantico americano Washington, il comandante germanico lasciò passare la nave indisturbata, scambiando i saluti d'uso.
A proposito della affermazione del

L'accerchiamento di Parigi

Le comunicazioni della Capitale interrotte con i porti del nord-ovest. Anche la fronte del Reno potrebbe mettersi in movimento - Truppe germaniche in marcia verso Le Havre - Fecamp e Ivetot occupate
Berlino, 12 giugno
Sulla situazione militare il D.N.B. apprende da fonte competente che la destra dell'Armata tedesca del sud è penetrata per oltre cento chilometri in profondità fra le linee nemiche, obbligando così le truppe francesi in altri punti del fronte a un vasto movimento di ritirata, per evitare di essere accerchiate e attaccate sui fianchi. La Capitale francese è dunque direttamente minacciata e tutte le strade che portano ad essa, ad eccezione di quella verso sud, sono controllate dalle truppe germaniche.
La sconfitta di Weygand
I porti da cui la Capitale francese riceveva i suoi rifornimenti, e cioè Le Havre e Cherbourg, sono continuamente bombardati dall'aviazione tedesca e tutti i loro impianti portuali sono stati distrutti.
A proposito dell'attività di artiglieria sul fronte del Reno, osservata da Basilea, il D.N.B. apprende da fonte competente che non è improbabile che

Parigi e Londra annunciano ritirata

San Sebastiano, 12 giugno
Si ha da Parigi: il bollettino di stamane dice che la battaglia sul fronte occidentale continua e che la situazione non ha subito cambiamenti importanti nell'insieme del fronte. Il bollettino conferma che la pressione nemica in direzione di Reims è condotta con mezzi poderosi, che comprendono due divisioni blindate.
Il Bollettino serale delle Armate francesi recita che la battaglia è sempre ugualmente violenta sull'insieme del fronte, dal mare all'Oise. I tedeschi hanno accentuato lo sforzo sulla Senna, da Rouen a Vernon, per allargare la testa di ponte che sono riusciti a stabilire a sud del fiume. I tedeschi cercano di spingersi in direzione di Evreux di Pacy sur Eure. I germanici hanno lanciato reparti in ricognizione sulla riva sinistra della Senna, in direzione di Goudebec. Sull'Oise inferiori essi hanno preso contatto con le truppe francesi nella regione Persan-Beaumont. Tra l'Oise e Laroque le loro avanguardie hanno iniziato violenti attacchi nella regione di Crepy en Valois e Betz. Sulla Marna, nei dintorni di Chateau Thierry, masse tedesche venute dal nord sono riuscite a portare alcuni elementi sulla riva meridionale del fiume. Nella regione di Reims i germanici hanno gettato nella battaglia nuove unità. Di fronte a questo attacco le Divisioni francesi hanno ripiegato passo passo, dopo una lotta accanita, verso le montagne di Reims.
Si ha da Londra: l'agenzia ufficiale britannica dichiara che la situazione in Francia resta oltremodo difficile. A Londra si ritiene che la situazione è particolarmente seria nella zona di Reims.
Si ha da Londra che secondo un bollettino del Ministero dell'Aviazione durante le ultime azioni aeree svolte in Francia dall'aviazione britannica sono stati abbattuti due apparecchi da caccia tedeschi. Quattro aeroplani da bombardamento britannici mancano.

Belgrado segue con attenzione l'atteggiamento della Turchia

Belgrado, 12 giugno
Il comportamento della Turchia nei riguardi del conflitto attuale è seguito con la massima attenzione dai circoli politici jugoslavi. In Jugoslavia si confida che la Turchia e la Grecia manterranno il loro atteggiamento di neutralità.

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

La Svizzera assume la tutela degli interessi italiani in Tunisia

Berna, 12 giugno
Il Consiglio Federale Svizzero ha accettato la domanda dell'Italia di incaricarsi della protezione degli interessi italiani in Tunisia. (Stefani)

OLAME LINE
Come una carezza
la lama Vulcano con tenditura, scivola lieve sul vostro viso radendovi alla perfezione anche se la vostra barba è dura o folta e non lo arrossa la pelle.
LAMA
PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

GARDONE LAGO DI GARDA
STAZIONE DI SOGGIORNO DI FAMA MONDIALE
STAGIONE BALNEARE
MAGGIO OTTOBRE
ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE
GOLF - TENNIS - CONCERTI
DANZE - SPORT NAUTICI
AZIENDA SOGGIORNO E UFFICI VIAGGI

Lite MARE MONTI-LAGHI
BIGLIETTI FESTIVI
PER QUALSIASI PER-CORSO FINO A 300 KM. CON LA RIDUZIONE DEL 70%
PER COMITTE COMPONESTRUMENTI PERSONE INDIVIDUALE 50%
FERROVIE DELLO STATO

AMARO CORA
GUSTO SOQUISITO E ALTE QUALITÀ CORROBORANTI. ECCO I PREGI DI QUESTI PRODOTTI GARANTITI DAL CONSENSO UNANIME DI TUTTI I CONSUMATORI!
CORA-CORA
I DUE CLASSICI APERTIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

GERVIA
Milano Marittima e Pineta spiaggia romagnola.
Alberghi e Pensioni aperti dal 15 Giugno. Spagnola attrezzata - Chiedere prospetti ed informazioni Azienda Cura
COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI
L. 2.50 per parola
VILLETTE ottima ubriazione sette vani dipendenze, confort, centesime centomila. Bruzzi, Cava Notia, 5770
ASSUMIAMO, 450 mensili, anziano preferibilmente patente auto, cognizioni tecniche. Scrivere CASSETTA 9 UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 5778
CERCASI urgenza Signorina o Signora pratica lavori ufficio ad dattilografia. Scrivere individuo referenze CASSETTA 9 UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 5768

ANNUNZI SANITARI
Istituto Dr. Vicentini
RIFLESSOSIMPATICOATERIA
Via M. Costanza 7, Roma - ASSA BENTITE SPASMODICA, NEUROASTENIA, SMIO, NEURALGIE, VERIGIBI, SVEGOLIA, HODI Rottu 11 e 12 di viale S. O. Opuscolo gratis.
(Autor. Prof. Roma 791 - 24-4-1938-37)
Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NEUROSE alla Villa Baruzziana, via Cavour 23, nelle ore antimeridiane del giovedì.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1.50 per parola
CERCASI donna tutto fare ottimo stipendio. Presentarsi Portineria Casigliano 13. 5782
OFFICINA Lavori attenti cerca abili tornitori. Presentarsi Lindsberg, Paolo, Cesta 28. 5754
RADIOAPPARATORE abili assunti anche ad ore. Radio Montebelli e C. Morandi 12. 5750

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1.50 per parola
Scuole e Colici L. 2.50 per parola
SCUOLA dattilografia - presso Remington, Via Montegrappa 3-5. 5772

STAZIONI CLIMATICHE e ALBERGHI
L. 2.50 per parola
PORRETTA TURCO - Soggiorno tranquillo per cura villeggiatura - ALBERGO TURCO - ALBERGO BELLAZZO 3357
VICINATICO - Appuntino Bolonese - Albero Giovannioli - Prezzi miti, buon trattamento. Scrivete: Visitatoci. 5453

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0.80 per parola
IMPREGNATO ordine urgenti. Morality assoluta, retorene Scrivere CASSETTA 17 AL UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 5804
RAGIONIERE offrendo lavoro amministrativo in genere, eventualmente con Scrivere CASSETTA 9 UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 5764
RAGIONIERE. Pratico amministrativo, organizzazione commerciale occupato presso importante Ditta. Scrivere CASSETTA 17 AL UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 5778

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20
Con l'edito del mese Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Freni per cm. di altezza (larghezza di una colonna)
L. 9. Commerciale L. 4. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo 30 mm.)

L'AVIAZIONE E LA MARINA FASCISTE ALL'OFFENSIVA

Aerei bombardano Biserta e Tolone

Nostri sommergibili hanno silurato un incrociatore e una petroliera - Un tentativo inglese di attacco aereo-navale respinto a Tobruch - Apparecchi nemici su città dell'Italia Settentrionale

I francesi costretti a rinunciare alla difesa di Parigi

Il Bollettino Ufficiale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sviluppando il previsto piano la R. Aeronautica ha effettuato altre azioni di bombardamento su basi aeree e navali nemiche.

Di particolare importanza l'azione su Biserta e l'azione notturna su Tolone. A Biserta vasti incendi sono stati provocati, danni agli impianti constatati e apparecchi a terra colpiti, nove dei quali si possono considerare inutilizzati.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle rispettive basi.

Nel Mediterraneo nostri sommergibili hanno silurato un incrociatore ed una petroliera da 10 mila tonnellate avversari.

A Tobruch, presso il confine della Cirenaica, un tentativo di attacco aereo-navale inglese è stato respinto dalle nostre forze

di terra, navali ed aeree: lievi danni agli impianti ed affondamento di un nostro piccolo dragamine.

Nell'Africa Orientale Italiana incursioni aeree nemiche sugli aeroporti di Asmara, Gura, Adi Ugri, Agordat. Scarsi danni al materiale ed una decina di morti tra nazionali e indigeni addetti ai campi.

Da ulteriori accertamenti i velivoli abbattuti dalla nostra caccia nella giornata di ieri nel cielo della Cirenaica sono saliti a sei apparecchi.

Velivoli nemici, probabilmente inglesi, hanno effettuato voli notturni su alcune città dell'Italia settentrionale. Le bombe lasciate cadere su Torino, città aperta, hanno prodotto pochi danni e qualche perdita tra la popolazione civile. Di quest'azione nemica verrà dato un resoconto particolare. (Stefani).

Vettino Fabrizio fu Pasquale, di anni 38, operaio; Giobba Caterina fu Michele, di anni 53, casalinga; Boerio Eugenio fu Valentino, di anni 62, casalingo; Boerio Ines fu Valentino, di anni 25, impiegata; Boerio Elsa fu Valentino, di anni 26, impiegata; Boerio Elisabetta, di anni 11; Nebiolo Francesco di Sebastiano, di anni 20, garzone.

La popolazione durante tutto il tempo dell'incursione è rimasta tranquilla.

Il Regime Fascista non ha bisogno di celare la verità a nessuno: merito che non al popolo italiano. Veniti anni di educazione fascista, di potenziamento e di elevamento della coscienza morale, hanno dato al nostro popolo tutti i requisiti per affrontare con alta serenità, con robusta fermezza, con rinnovato ardore le prove più pesanti; e i cimenti più teneri. Se la giovinezza è la prerogativa più bella della Rivoluzione Mussoliniana, il coraggio ne è la sua qualità essenziale. La sua arma di battaglia quotidiana, l'essere pronto al popolo delle cinque guerre vittoriose, essendo un esercizio di prodi e di eroi, è contro i velli, le reticenze e le mezze verità. Prima che la malavoglia e l'ingua propaganda straniera assargano in macerati i suoi attacchi aerei contro le nostre città aperte... che non sono altro che attacchi di bile e fogli di buccia rancore... è il Governo Fascista che denuncia i fatti come sono; è il nostro alto Comando, che precisa luoghi e circostanze, nella loro cronaca nuda e cruda.

Nulla, quindi, soddisfa maggiormente la speranza, il carattere, la coscienza del nostro popolo che l'essere continuamente informato degli eventi della guerra, con le sue notizie dell'efficienza e della verità. E questo lo stile mussoliniano, che ha improntato la grandiosa morale del regime.

Le operazioni

Fronte italiano

Secondo il piano previsto la nostra guerra continua a svolgersi con ritmo aereo-navale nel Mediterraneo. Dopo il colpo inferto alla Gran Bretagna, col bombardamento degli impianti militari di Malta, è venuta la volta della Francia, della quale sono stati colpiti i porti militari di Biserta e Tolone. Si tratta delle due basi navali ed aeree francesi, che rappresentano i capisaldi fondamentali del sistema strategico della Repubblica nel Mediterraneo. Le altre basi di Algeri, Orano, Algerio, hanno valore più modesto, o, per essere assai lontane dalle metropoli e novamente attrezzate - Beirut in Siria e Gibuti nel M. Rosso - sono pressoché trascurabili.

L'azione più importante è stata compiuta da nostre formazioni aeree contro Biserta, la ben munita piazzaforte che dall'estremo lembo orientale della Tunisia domina il passaggio del golfo occidentale al centro del Mediterraneo, e che, a mezzogiorno di volta delle coste della Sardegna e della Sicilia, è veramente una piazza puntata contro queste nostre terre. Nel logico piano del nostro Comando, di indebitare e paralizzare i gagliardi della potenza militare avversaria nel nostro mare, Biserta doveva costituire uno dei primi obiettivi. Ed infatti essa è stata raggiunta e vulnerata nei suoi impianti portuali e nei suoi aeroporti, con un'azione parallela a quella di Malta, ugualmente ben preparata, con la verifica di tutti i dati conosciuti e di tutti i riconoscimenti del giorno. Il colpo è stato un tale, e la stessa fortuna, poiché tutti gli apparecchi sono rientrati incolumi alle loro basi.

Tolone, sul suolo metropolitano

francese, prossima alle coste dell'Italia settentrionale, al M. Ligure e al Tirreno, ed antagonista della nostra Spezia, e la più antica delle basi navali francesi sul Mediterraneo, ricca di storia, ma nello stesso tempo modernamente armata ed attrezzata. L'opportunità della nostra incursione aerea non ha bisogno di essere dimostrata.

Contemporaneamente alle tre azioni aeree segnalate dai bollettini dei giorni 11 e 12, un altro elemento, di altro genere, è venuto a caratterizzare la nostra attività aereo-navale. A mezzo di navi è stato sbarrato il canale di Sicilia, rendendo pericolosissima alla navigazione una vasta zona compresa tra la Tunisia e la Sicilia ed includente il gruppo delle isole di Malta. Le comunicazioni tra oriente ed occidente sono così ineluttabilmente rotte per i nostri sommergibili e per i nostri sommergibili, mentre al neutrali è consentito il passaggio per lo stretto di Messina, Francia e Inghilterra, che avevano già sospeso il traffico attraverso il Canale di Suez, perdono così ogni possibilità di diretto collegamento con la Siria e la Palestina, e di conseguenza debbono rinunciare al comodo e rapido trasporto del petrolio di Mossul, a mezzo dell'olceodotto che sbocca nei porti siciliani.

Dei nostri avversari, gli inglesi non sono rimasti inerti. Con un volo notturno hanno lanciato bombe, da sei mila metri, su Torino, città aperta; hanno attaccato con forze navali ed aeree il nostro porto militare di Tobruch, in Cirenaica, ed hanno effettuato incursioni su aeroporti dell'Eritrea. A parte l'ingloriosa azione su Torino, essi si sono valsi delle basi e dei mezzi di comunicazione egiziani, di cui possono disporre in virtù dell'alleata corda del 26 agosto 1938. I danni prodotti da tali incursioni sono stati lievi. Il tentativo su Tobruch è stato sventato dalla nostra vigile difesa terrestre, navale ed aerea; le incursioni sugli aeroporti di Asmara, Agordat, Adi Ugri e Gura

— il più grande campo di aviazione, quest'ultimo, del continente africano, con officine aeronautiche (Capronia) nelle vicinanze — ci hanno causato la perdita di una decina di morti, tra nazionali e indigeni. L'estensione del teatro di guerra all'Africa Orientale Italiana è una sfida che potrà costare assai cara ai vari domini e alle colonie britanniche confinanti col nostro Impero.

Fronte germanico

L'avanzata germanica, anziché arrestarsi o rallentare, come sperava il Generalissimo francese, si fa sempre più rapida. La linea che idealmente congiunge le teste delle colonne tedesche si sposta ogni giorno sensibilmente, sulla carta geografica, raggiungendo regioni e luoghi di grande valore strategico. Il massaggio della Marna e l'occupazione di Châlons approfondiscono la separazione delle forze francesi dell'est e dell'ovest. Le comunicazioni di Verdun con l'occidente sono ormai tagliate; le altre forze tedesche che avanzano tra Aisne e Mosa minacciano da nord l'ala centro fortificata e pongono in pericolo la difesa della linea Maginot.

L'esercito francese sta cadendo in pezzi. Le sue armate in caduta e i prigionieri — quasi ottanta mila — sono sperando i combattenti dal 5 giugno in via di disarmamento. L'idea per un po' balenata nel Governo di difendere Parigi è sfumata; la capitale, dichiarata città aperta, viene abbandonata al nemico che la occuperà quando gli altri progetti di cui si sente ogni tanto far parola, come una difesa della Loira, per la quale mancano assolutamente le armi e gli uomini necessari. Volete resistere ancora una volta una pazzia; non è da escludere che un giorno gli uomini responsabili dell'assurda resistenza siano chiamati a rispondere come di un crimine verso il Paese.

C. C.

Il comunicato germanico

Berlino, 13 giugno

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I tentativi delle truppe franco-inglesi, accerchiate presso la costa e presso San Valéry, per sfuggire alla nostra tedesca sono falliti. Come è già stato annunciato con un comunicato straordinario, queste truppe hanno capitolato. Oltre 25 mila prigionieri, fra cui 5 generali francesi ed un generale inglese, ed un numerosissimo materiale bellico, sono caduti nelle nostre mani. La nostra artiglieria ha obbligato un trasporto carico di truppe che tentava di fuggire a tornare indietro. Un'altra nave trasporto anche carica di truppe è stata affondata dai nostri cannoni anticorice.

Su tutto il fronte le operazioni sono in rapido progresso. La Marna è stata superata in parecchi punti, dopo violenti combattimenti.

Nella Champagne, le nostre divisioni, inseguendo il nemico, hanno preso Châlons ed hanno superato i campi di battaglia del 1918.

Anche fra le Ardenne e la Mosca, le nostre truppe hanno guadagnato terreno. Secondo notizie provvisorie e non definitive, il numero dei prigionieri catturati, dal 5 giugno, vale a dire dal principio della grande offensiva, è di oltre 100 mila. Anche le perdite nemiche in materiale bellico sono considerevoli. Così soltanto a due Arme della nostra destra, è riuscito, grazie alla cooperazione delle varie armi, di distruggere o di estirpare oltre 200 carri armati nemici.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche l'Arma Aerea ha continuato anche il 12 giugno ad intensificare nella battaglia terrestre per proteggere l'avanzata la nostra artiglieria, particolarmente nel settore di Châlons, e presso la costa. Alla nostra aviazione è riuscito di affondare una nave trasporto ed un rimorchiatore carichi di truppe e di danneggiare gravemente un altro trasporto di circa 10 mila tonnellate e varie altre piccole navi. Presso Le Havre sono stati abbattuti venti palloni nemici.

In Norvegia i nostri cacciatorpediniere hanno abbattuto 4 aeroplani su 15 aeroplani che avevano tentato di attaccare un aeroporto presso Trondheim. Singoli bombardamenti nemici nella Germania occidentale non hanno colpito obiettivi militari. Le perdite complessive del nemico sono state di 10 apparecchi, dei quali 8 sono stati abbattuti in duelli aerei, 9 dall'artiglieria contrerea, e gli altri distrutti al suolo. Quattro aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Uno dei nostri sommergibili, in un attacco contro una forte e numerosa colonna nemica, ha affondato parecchi sommergibili.

Una divisione tedesca di cavalleria a nord di Parigi (attacco da una colonna di 40 carri nemici, ne ha distrutti 34.

La ritirata dei francesi

Berlino, 13 giugno

Le divisioni corazzate tedesche hanno avanzato in vari punti la Marna ed ora avanzano in direzione della Senna superiore. I francesi fanno sforzi disperati per contenere l'avanzata. L'occupazione di Châlons indica che il canale è già penetrato in cavità e che se non viene immediatamente arrestato, costringerà il nemico ad effettuare un precipitoso e generale ripiegamento sull'ala sinistra (arebbero la fine di quelli i ministri imbrogliaati a nord-ovest della Somme. Ma non basta ancora.

Torbidi nel sud della Francia

Una pressione sempre più forte ed delinea fra le Ardenne e la Mosca dove le forze germaniche hanno guadagnato altro terreno, minacciando Verdun. Quanto a Parigi, è chiaro ormai che la illusione di Weygand di farne il bastione centrale di una terza linea di difesa, è svanita. La Capitale sta per essere accerchiata e la sua sorte è già segnata. I francesi hanno una sola possibilità di scampo: quella di rallentare l'avanzata germanica, scongiurando il pericolo di una rotta generale, a prezzo di incommensurabili sacrifici.

Un inviato speciale alla fronte informa che l'avanzata su Parigi procedeva dappertutto con ritmo accelerato. Le divisioni francesi battono in ritirata in pieno disordine non solo nel settore della Senna inferiore, ma anche fra la Marna e l'Oise. Le strade sono per chilometri intere bloccate di materiale bellico abbandonato dal nemico. Perchè carri d'assalto pesanti non hanno potuto essere portati in salvo. Per dar l'idea della completa disfilata ribattuta dalle forze francesi che avrebbero dovuto sostenere la linea Weygand basterà dire che in varie località sono



L'incursione su Torino città aperta

Trenta bombe, delle quali una decina inesplose, lanciate da seimila metri - 14 morti e 39 feriti

L'assoluta tranquillità della popolazione

Ecco i particolari dell'incursione aerea avvenuta a Torino ieri 12, alle ore 13,5.

Le bombe lanciate sono state trenta di cui una decina inesplose. Un mercato coperto è stato colpito da cinque bombe che hanno sfondato le tettoie, mentre altre bombe cadevano in alcune vie. La quota tenuta dai velivoli era di circa 5 mila metri. L'allarme è durato circa due ore. Il numero delle vittime dell'incursione aerea sale a 14, di cui al seguente elenco:

- Roccati Lorenzo fu Paolo, di anni 73, operaio, coniugato senza figli; Mariani Mario fu Luigi, di anni 56, meccanico, celibe; Bragagnolo Antonio fu Antonio, di anni 73, operaio, coniugato senza figli; Faruelli Francesco, di anni 50, portinaio, capo fabbricato, coniugato con un figlio; Cardarelli Adele in Colonna, di anni 48, casalinga, madre di quattro figli; Giulia Celso fu Giacomo, di anni 39, commerciante, coniugato con un figlio; Masini Carlo fu Natale, di anni 33, meccanico, celibe; Uglieri Camillo fu Luigi, di anni 51, operaio, celibe; Rubbato Antonio, fu Stefano, di anni 73, operaio, coniugato con un figlio; Roda Raimondo di Giuseppe, di anni 40, impiegato, coniugato con un figlio; Annone Riva Rita in Perino, di anni 23, casalinga, coniugata con un figlio; Andrea Ignazio di Battista, di anni 33, impiegato, coniugato con un figlio; Anissa Pietro, fu Giovanni, di anni 64, militare, coniugato senza figli; Gerbado Prospero, di Carlo, di anni 40, operaio, coniugato con un figlio.

Ecco l'elenco dei feriti: Praqueiro Roberto fu Giovanni, di anni 40, ferroviere, coniugato senza figli; Santamaria Mauro di Pietro, di anni 41, operaio, coniugato con un figlio; Moggi Maria in Santamaria, di anni 35, casalinga, moglie del precedente; La Volpe Tole di Giovanni,

Il Duce nomina il Gen. Soddu

Sottocapo di Stato Maggiore Generale

Il Capo di S. M. della Milizia alle dipendenze del Maresciallo Badoglio

ROMA, 13 giugno

Il Duce ha chiamato a ricoprire la carica di Sottocapo di Stato Maggiore Generale il Generale Soddu, e ha disposto che il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. passi alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore Generale.

Due vibranti mozioni d'italianità

della R. Deputazione per la storia di Malta

Roma, 13 giugno

Nella sede della R. Deputazione di storia di Malta a Palazzo Antici Mattei, si è svolta una solenne riunione plenaria della Deputazione e della numerosa collettività di maltesi irredenti inquadri nel Comitato di azione maltese. Fra entusiastiche acclamazioni dei presenti, hanno pronunciato infamante parole di odio l'Escelezza Ercole di Prof. Bisconti, il Prof. Carlo Mallia; il Dott. Annibale Scialuna Sorca, Alfredo Mijad ex-deputato laburista del disciolto Parlamento maltese, ed il Consigliere Nazionale Falson. Sono state quindi acclamate le seguenti mozioni:

«La R. Deputazione per la Storia di Malta, convocata in adunanza plenaria il 12 giugno XVIII, saluta nel Comitato d'azione maltese la prima e più significativa affermazione della nuova storia mediterranea di Roma».

«La R. Deputazione per la Storia di Malta, convocata in adunanza plenaria il 12 giugno XVIII, mentre ringrazia i suoi non cittadini italiani che hanno collaborato al raggiungimento dei suoi fini, riafferma il suo carattere di istituzione italiana, agli ordini del Re e del Duce, per vincere la guerra che col Mediterraneo renderà anche Malta all'Italia».

DOPO L'INTERVENTO ITALIANO

La Spagna si dichiara

«Potenza non belligerante»

Madrid, 13 giugno

Il bollettino ufficiale dello Stato ha pubblicato stamane il decreto che con un unico articolo rende di pubblica ragione la decisione adottata dal Consiglio dei Ministri relativa alla non belligeranza. Il decreto dice:

«Essendo stata estesa la lotta al Mediterraneo per l'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia e l'Inghilterra, il Governo ha deciso la non belligeranza della Spagna nei confronti».

Il decreto è firmato dal Caudillo e controfirmato dal Ministro degli Esteri Bejbeder.

Il problema delle antiche colonie spagnole in Africa è ripreso e ancora lungamente trattato dai giornali spagnoli. In proposito l'Alcazar, ricorda che la Spagna possiede in Africa le prime colonie, ivi stabilite da essa, acquistate con lo scoperte o sviluppate pacificamente. Di tali colonie s'impone l'averne la Francia e Gran Bretagna, e l'averne semplicemente naturali — progre quind il giornale — che oggi alle nuove Spagna è nata gli spagnoli domandano la restituzione di tutto ciò che è stato tolto loro nel tempo in cui non erano forti abbastanza. Il giornale rileva poi che in questa questione gli spagnoli non hanno bisogno di pretese di trattati e di trattative diplomatiche. E' sufficiente sapere che i territori appartenenti loro e che la nuova Spagna saprà compiere la propria missione nel mondo, e Qualunque cosa possa avvenire alla fine della guerra attuale — scrive poi l'Alcazar — le grandi Potenze dovranno rendere giustizia alla Spagna.

L'Arabia scrive che la guerra odierna è cominciata il 18 giugno 1936 con la guerra di Spagna, perché il mondo si divide allora nei due campi che ora si battono, e la guerra fu fatta non solo nel senso nazionale, ma per un nuovo ordine universale, e per questo nuovo ordine universale la solidarietà non dimentichiamo combattiamo al nostro fianco, unirono al nostro il loro sforzo, perché per tutti noi insieme si apriva l'era del futuro ordinamento dell'Europa. Non può perciò sorprendere nessuno la simpatia ardente con cui in Spagna vedrà la vittoria di coloro che aiuteranno la sua vittoria. Una fedeltà assoluta al sangue versato insieme ci unisce gli uni agli altri».

Nell'ora che volge, la Nazione italiana in guerra di indipendenza contro le Potenze democratiche, non può che accogliere con grande simpatia la dichiarazione dello stato di non belligeranza da parte della Spagna Nazionale.

Con questa decisione presa dal Consiglio dei Ministri, la Spagna non si vuole estraniare dalle vicende europee, come vollero una volta i governanti troppo asserviti alle democrazie, che procedettero il Generale Primo De Riva



La Piazzaforte di Tolone.

Protesta svizzera a Londra per il bombardamento di Ginevra

Uno dei bombardieri britannici abbattuto da un caccia... francese

Ginevra, 13 giugno
 Permane ancora missima nella popolazione di Ginevra l'impressione per il proditorio bombardamento dell'altra sera, impressione di sdegno tanto maggiore in quanto che la propaganda anglo-francese aveva tentato di attribuirne la responsabilità alla Italia. Il comitato dello Stato Maggiore svizzero, che ha accertato che le bombe lanciate a Ginevra erano di fabbricazione inglese, ha smascherata anche quest'ultima bassa manovra.

Il Ministro di Salczera a Londra è stato incaricato di presentare una formale protesta per il bombardamento riservando di fissare i diritti per il risarcimento dei danni.

L'ospedale di Ginevra è deceduta una nuova vittima. Complessivamente i morti sono cinque.

Il Courser de Genève, ritenuto che si trattava di bombe inglesi, scrisse: «L'errore è stato tanto più grossolano in quanto il Lemano è ben lontano dal Lago Maggiore e da quello di Costanza, e quindi non può rispondere alla prima voce in materia della propaganda inglese, secondo la quale gli aerei della Royal Air Force avrebbero addirittura scambiato il lago di Ginevra per il Lago Maggiore. Il fatto che sul Lago Maggiore non esistono grandi città come Ginevra la quale poi, essendo completamente illuminata, era facilmente a carico di non appartenere al territorio di uno Stato belligerante, senza contare che perdersi spingere fino al Lago Maggiore gli aerei inglesi avrebbe dovuto sorvolare le Alpi, bolla in pieno la spudorata malafede oltre che la sciocca ignoranza dei propagandisti inglesi».

«Come estrema risorsa costoro avevano tentato di accreditare l'ipotesi che aeroplani dell'Asse avessero utilizzato bombe inglesi catturate a Dunkerque, ma ogni tentativo nel pomeriggio fu comunicato dal Governo federale ha tagliato corto alle nuove notizie dei franco-inglesi annunciando che il Ministro svizzero a Londra è stato incaricato di protestare presso il Governo britannico e di chiedere il risarcimento dei danni per il bombardamento di Ginevra».

«Tutto ciò non ha impedito alla radio francese di ripetere anche stasera che l'aerista militare svizzero ha accertato che i bombardieri erano italiani. Eppure le autorità francesi non possono avere dubbi a questo proposito, dato il drammatico e insieme anemistico incidente avvenuto l'altra notte. Risulta infatti che la difesa aerea francese nei dintorni di Ginevra (come si sa il confine passa ad appena qualche chilometro dalla città) allarmata dall'attività aerea notturna di Ginevra, supponendo che si trattasse di aeroplani italiani o tedeschi, prese le sue precauzioni. Quando gli aerei della Royal Air Force furono avvistati a Ginevra per rientrare in patria dopo il loro infruttuoso tentativo di abbattere i loro aerei, furono prontamente abbattuti da un caccia francese del Campio di S. Giuliano, che riusciva a farne precipitare uno. L'aeroplano inglese cadde in fiamme nei dintorni e il pilota perì. Bene inteso dell'incidente, nel quale si sono accentrate le due aeronautiche alleate, i giornali hanno avuto istruzioni di non parlare».

La vittoria nella guerra contro la Francia risolverà anche una questione che il minore delle altre nazioni che rivendicano, ma che per la Francia ha una grande importanza di decoro urbanistico. La questione è stata spesso sollevata, ma inutilmente.

Villa Medici, un sontuoso palazzo sul Pincio fatto costruire nel 500 da Casa Medici per essere residenza degli Ambasciatori fiorentini presso il Fontefice, è proprietà della Nazione francese, e con essa un vastissimo giardino, fiancheggiante Villa Pinciana, in uno dei più suggestivi luoghi di Roma, con grave impaccio della sistemazione urbanistica da molto tempo invocata.

La Francia — ricorda oggi la Tribuna — si impossessò di Villa Medici e del principio giardino con un colpo di mano. Nel 1803, la prima repubblica, in un trattato al Re di Etruria, parvanzza di governare la parte francese, una permuta fra la grandiosa Villa e la sua vasta pertinenza e il fastoso palazzo dei duchi di Nevers al Corso, dal 1725 sede dell'Accademia francese di pittura: trattato subdolanamente mantenuto nel 1815 da Talleyrand che aveva firmato il primo e che al Congresso di Vienna rappresentava l'Asse XVII. La Francia, che ha marcatamente sistemato in Villa Medici e nell'annesso giardino gli studi dei suoi artisti «Prix de Rome», non ha mai voluto saperne di una permuta e sulla chiesa vicina di Trinità dei Monti e sulla sciala famosa che sale da Piazza di Spagna la Francia accampa anche dei diritti e sua a anche,...

Palazzi e opere d'arte che la Francia deve restituire

Roma, 13 giugno
 La vittoria nella guerra contro la Francia risolverà anche una questione che il minore delle altre nazioni che rivendicano, ma che per la Francia ha una grande importanza di decoro urbanistico. La questione è stata spesso sollevata, ma inutilmente.

Villa Medici, un sontuoso palazzo sul Pincio fatto costruire nel 500 da Casa Medici per essere residenza degli Ambasciatori fiorentini presso il Fontefice, è proprietà della Nazione francese, e con essa un vastissimo giardino, fiancheggiante Villa Pinciana, in uno dei più suggestivi luoghi di Roma, con grave impaccio della sistemazione urbanistica da molto tempo invocata.

La Francia — ricorda oggi la Tribuna — si impossessò di Villa Medici e del principio giardino con un colpo di mano. Nel 1803, la prima repubblica, in un trattato al Re di Etruria, parvanzza di governare la parte francese, una permuta fra la grandiosa Villa e la sua vasta pertinenza e il fastoso palazzo dei duchi di Nevers al Corso, dal 1725 sede dell'Accademia francese di pittura: trattato subdolanamente mantenuto nel 1815 da Talleyrand che aveva firmato il primo e che al Congresso di Vienna rappresentava l'Asse XVII. La Francia, che ha marcatamente sistemato in Villa Medici e nell'annesso giardino gli studi dei suoi artisti «Prix de Rome», non ha mai voluto saperne di una permuta e sulla chiesa vicina di Trinità dei Monti e sulla sciala famosa che sale da Piazza di Spagna la Francia accampa anche dei diritti e sua a anche,...

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA
 Rendita 3,50 per cento 1908 contante 70,50. Rendita 3,50 per cento 1908 fine 70,50. Rendita 5 per cento 1905 contante 89,80. Rendita 5 per cento 1905 fine 89,80. Rendita 5 per cento 1900 contante 81,15. Rendita 5 per cento 1900 fine 81,15. Rendita 5 per cento 1904 contante 86,65. Rendita 5 per cento 1904 fine 86,65. Rendita 5 per cento 1903 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1903 fine 86,75. Rendita 5 per cento 1902 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1902 fine 86,75. Rendita 5 per cento 1901 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1901 fine 86,75. Rendita 5 per cento 1900 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1900 fine 86,75. Rendita 5 per cento 1900 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1900 fine 86,75.

Contro il mal di testa: VERAMON

VERAMON
 l'antidolorifico sovrano
 Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale!
 Bustina da 2 compresse L. 125
 Tubo da 10 compresse L. 6
 Tubo da 20 compresse L. 11

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 13 giugno
 Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati nei mercati della Borsa del Regno. Cambi: 100 America (Dollari) 10,80. Svizzera (Francchi) 4,00. Argentina (Pavimenti) 427. Belgio (Lira) 2358. Danimarca (Crona) 489. Estonia (Crona) 4970. Germania (Reichsmark) 7,80. Grecia (Dracma) 1471. Jugoslavia (Dinari) 100. Polonia (Zloty) 360. Portogallo (Escudo) 0,7425. Romania (Leu) 100. Spagna (Peseta) 166,67. Ungheria (Forint) 200. Rendite: Rendita 3,50 per cento 1908 contante 70,50. Rendita 3,50 per cento 1908 fine 70,50. Rendita 5 per cento 1905 contante 89,80. Rendita 5 per cento 1905 fine 89,80. Rendita 5 per cento 1900 contante 81,15. Rendita 5 per cento 1900 fine 81,15. Rendita 5 per cento 1904 contante 86,65. Rendita 5 per cento 1904 fine 86,65. Rendita 5 per cento 1903 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1903 fine 86,75. Rendita 5 per cento 1902 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1902 fine 86,75. Rendita 5 per cento 1901 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1901 fine 86,75. Rendita 5 per cento 1900 contante 86,75. Rendita 5 per cento 1900 fine 86,75.

Estratto di Sentenza

Il R. Tribunale C. e P. di Bologna
 ha pronunciato la seguente SENTENZA
 contro
GIAMBELLOTTI PAUL fu Artemio nato a Campi Bisenzio Fiorentino il 12 aprile 1904, residente in Pizzone (Pistoia) carbonaio, CAFISSI LIVIO di Alberto nato a Tiviana, il 20 novembre 1904, ivi residente, carbonaio,
 per avere nell'esercizio della propria attività commerciale di carbonai ambulanti consegnato a molti clienti, fra i quali alcuni individui, partite di carbone diverse per qualità e quantità da quelle dichiarate, commettendo il fatto con più azioni esecutive di un unico disegno criminoso e in contrarietà fra loro, in Bologna dal settembre fino al dicembre 1932.
 Omisiss.

L'Irlanda mantiene la sua stretta neutralità

Roma, 13 giugno
 Il Ministro d'Irlanda a Roma, signor Mac White, ha, d'ordine del suo Governo, diretto, in data 8 corrente, una nota al Ministro degli Affari Esteri, Conte Ciano, per informarlo che nella eventualità che il Governo Fascista avesse ad abbandonare la non belligeranza e partecipare al conflitto, il Governo dell'Irlanda avrebbe continuato nella sua posizione di stretta neutralità. Il Ministro degli Affari Esteri ha preso atto della comunicazione del signor Mac White. (Stefani).

L'atteggiamento dell'Egitto

Il Cairo, 13 giugno
 Il Presidente del Consiglio Ali Maher Pascià ha dichiarato che l'atteggiamento dell'Egitto nei riguardi dell'Italia sarà riproporzionato difensivo. L'Egitto, già aggiunto, è risoluto a rispondere con la dichiarazione di guerra all'Italia qualora un piano del suo territorio, costituisca esso un obiettivo militare o meno riceverà offesa o vi siano comunque vittime fra la popolazione egiziana. (Vittime fra).

Il primato di un allante italiano

Un volo di 10 ore e 45'
 Roma, 13 giugno
 La Sede centrale della R.U.N.A. Informa che il giorno 30 maggio u. s. il pilota Carlo Strickner, partendo dall'aeroporto di Sesto San Giovanni a bordo dell'aeroplano Olympia, vi è ritornato dopo un volo di ore 10 e 45', constatando così il primato di distanza con ritorno al punto di partenza per allante della classe «D», categoria prima.

CRONACHE DELLO SPORT

L'alpinismo sport fondamentale della Gioventù Italiana del Littorio
 Roma, 13 giugno
 Il Foglio di Disposizioni n. 147 del Segretario del Partito, reca, fra l'altro: L'alpinismo dovrà far parte integrante delle attività della G.I., ed il n. 1 del Foglio di Disposizioni n. 58 dovrà essere compilato.

Un torneo femminile di fioretto a squadre per il Trofeo Littorio
 Roma, 13 giugno
 La F.I.S. organizza il primo torneo nazionale di fioretto femminile a squadre di Zona per la disputa del Trofeo Littorio. Alla prima edizione del Trofeo Littorio, il regolamento potrà essere variato ogni anno, sono ammesse a partecipare le rappresentative di nove Zone che attualmente sono: Lazio, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata.

Sbarco di soldati britannici nelle Indie Olandesi

Tochio, 13 giugno
 Secondo un'informazione particolare avuta dal giornale Tochio Nichi Nichi da Soerabaya le autorità delle Indie Olandesi malgrado le assicurazioni già fornite al Giappone avrebbero richiesto l'assistenza inglese.

Duemila soldati inglesi sarebbero già sbarcati in Giava Orientale. I loro accantonamenti si trovano nel villaggio di Neuwavy. Benché il governo delle Indie Olandesi nascondesse la presenza delle truppe britanniche, il fatto è stato risaputo.

Il generoso trattamento del Governo ai giornalisti franco-inglesi a Roma

Roma, 13 giugno
 Alla conferenza di stampa per giornalisti esteri, tenuta presso il Ministero della Cultura Popolare, il Presidente dell'Associazione per la stampa estera, Dott. Sodei corrispondente a Roma, da oltre 30 anni, della Neue Zürcher Zeitung, a nome di tutti i corrispondenti romani della stampa estera, ha tenuto ad esprimere la soddisfazione professionale che essi provano come colleghi, nonché l'apprezzamento e la gratitudine degli interessati, per il trattamento che è stato riservato dal Governo Fascista ai giornalisti franco-inglesi residenti a Roma. Come è noto, a questi corrispondenti è stato permesso di prendere posto agli speciali treni dei diplomatici rispettivi, e sono state estese ad essi, tutte le ampie cortesie e facilitazioni che sono state riservate ai rappresentanti diplomatici dei Paesi amici. I giornalisti presenti hanno sottolineato con calorosi applausi le parole del Presidente Sodei.

CRONACHE DELLO SPORT

Un torneo femminile di fioretto a squadre per il Trofeo Littorio
 Roma, 13 giugno
 La F.I.S. organizza il primo torneo nazionale di fioretto femminile a squadre di Zona per la disputa del Trofeo Littorio. Alla prima edizione del Trofeo Littorio, il regolamento potrà essere variato ogni anno, sono ammesse a partecipare le rappresentative di nove Zone che attualmente sono: Lazio, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata.

LE CORSE ALL'ARCOVEGGIO

Gottardo vince il Pr. Romagnolo
 Pubblico discreto alla riunione di ieri all'Arcoveggio, il Premio Romagnolo, con vittoria del Pr. Romagnolo, ha avuto cinque concorrenti. Giustizia ha preso il comando fino alla partenza e ha resistito fino al traguardo, dove ha ceduto a questo Gottardo che ha impegnato vivacemente la battezzata. La lotta è stata incisa fino a pochi metri dal traguardo quando Giustizia si è scomposta ed è passata in ritirata al che ha perduto qualsiasi possibilità di vittoria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Cento lire non smarrite
 (Tribunale Penale di Bologna)
 Ferruccio Merighi, di anni 19, nativo di Modena, qui abitante in via S. Carlo 32, dopo avere fatto un giro di varie risapioni presso i clienti del panificio di Bruna Amadori, ove era occupato come fattorino, ritornava in negozio dicendo di avere smarrito cento lire. Sul momento l'Amadori parve credere al Merighi, ma poi, insospettito che il Merighi si fosse appropriato della somma, lo denunciava alla Questura.

CRONACA GIUDIZIARIA

Purto di energia elettrica
 (Tribunale Penale di Bologna)
 Cesare Onofri, di anni 33, abitante in Via Speranza 249, aveva allacciato il suo impianto interno della luce alla condola esterna, evitando, in tal modo, il passaggio dell'energia elettrica per il contatore. Il 3 gennaio scorso due verificatori della Società Bolognese di Elettricità scoprivano l'abuso e l'Onofri veniva denunciato per furto di Kw. 481.

CRONACA GIUDIZIARIA

Rimane fulminato dalla corrente mentre irrova di zolfo le viti
 Napoli, 13 giugno
 Di contrada Crifano a Frignano Piccolo, la moglie del contadino Crespino Capasso, pensierosa della lunga assenza del marito, che si era recato per i lavori dei campi in una località vicina, cercava a campovallo. Ad un tratto, la donna restava impigliata da un cavo elettrico, presso una vite era il cadavere carbonizzato del marito, che reggeva ancora fra le mani l'infelice dello zolfo, con cui lavorava i vigneti.

La potenza bellica dell'Italia

Fattore determinante nel Mediterraneo
 Berlino, 13 giugno
 Anche oggi i giornali documentano in articoli aridi, tecnici e ambiziosi la potenza bellica dell'alleata italiana, occupandosi particolarmente della nostra Marina da guerra. La Boersen Zeitung, organo delle Forze Armate, dedica stasera un lungo articolo alla potenza navale dell'Italia Fascista. L'Inghilterra ha dovuto riconoscere la supremazia italiana nel Mediterraneo ed è stata costretta ad ordinare alle sue navi di evitare la lunga e costosa rotta del Capo di Buona Speranza. La grande potenza del naviglio leggero italiano è di enorme vantaggio per le azioni contro i rifornimenti francesi dall'Africa del Nord. I porti francesi del Mediterraneo sono ora inutilizzabili e quelli dell'Atlantico o sono già in mano tedesca o sono così affollati da vapori da essere egualmente inutilizzabili.

Il normale svolgimento della stagione balneare adriatica

Forlì, 13 giugno
 L'ente provinciale per il turismo coloniale.
 «Essendosi di voci incontrollate, tendenti a far nascere non solo il dubbio, ma la certezza che la Riviera Adriatica di Romagna sia esposta a non si sa quali pericoli in caso di emergenza e che per tali motivi non fosse addirittura permesso il soggiorno degli ospiti durante la stagione balneare in corso, continua ad essere segnalato questo Ente. Il fatto ha assunto il carattere di una certa gravità in quanto il propagarsi delle notizie tendenziose si è manifestato in quei maggiori centri nazionali che contano una numerosa ed affezionata clientela delle spiagge romagnole».

Il rinvio del raduno nazionale dei decorati della Stella del Lavoro

Venezia, 13 giugno
 Il primo raduno nazionale dei decorati della Stella del Lavoro, che doveva aver luogo a Venezia, nei giorni 26 e 27 giugno, per deliberazione del Direttorio generale è stato rimandato ad altra epoca.

Il trotto a Villa Giori

Roma, 13 giugno
 Il trotto a Villa Giori.
 PREMIO BOMARZO - L. 7000, metri 2000. 1.° Furio Camillo (Fabretti) di F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 2.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 3.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 4.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 5.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 6.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 7.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 8.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 9.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27). 10.° F. Giori, in 2.58 (1.27, 1.27).

CRONACA GIUDIZIARIA

Annunzi Sanitari
 Istituto Dr. Vicenzini
 RIFLESSOSIMPATOTERAPIA
 Via Colonna 7, Roma - ASMA, RINTE SPASMODICA, NEURASTENIA, NEURALGIE VERIFICHI - Bologna Hotel Roma 17 e 18 di ogni mese. Ospedale gratis. (Autogr. Prof. Roma 791 - 24-3-1937-EVI)

Annunzi Sanitari

Dr. D. Tassoni
 della Clinica di Parigi
 MALATTIE VENEREE e PELLE
 9, Borzato 19, ore 10-12, 15-18. Dom. 9-12

Annunzi Sanitari

Prof. G. Guerrieri
 docente Regia Università di Bologna
 Malattie Uinarie - Veneree - Pelle
 Ugo Basini 13 - Via. 10-12, 15-18, rest. 15-17

Simpatico gesto di un proprietario di case

Firenze, 13 giugno
 Un cittadino svizzero, nato e residente a Firenze, il signor Enrico Guglielmi, il quale è proprietario di numerosi stabili dove alloggiavano complessivamente 70 famiglie, aveva l'Italia entrata in guerra ha concesso ai propri inquilini, che avevano un congiunto richiamato alle armi, il 50 per cento di riduzione sul canone di affitto.

Simpatico gesto di un proprietario di case

Firenze, 13 giugno
 Un cittadino svizzero, nato e residente a Firenze, il signor Enrico Guglielmi, il quale è proprietario di numerosi stabili dove alloggiavano complessivamente 70 famiglie, aveva l'Italia entrata in guerra ha concesso ai propri inquilini, che avevano un congiunto richiamato alle armi, il 50 per cento di riduzione sul canone di affitto.

Simpatico gesto di un proprietario di case

Firenze, 13 giugno
 Un cittadino svizzero, nato e residente a Firenze, il signor Enrico Guglielmi, il quale è proprietario di numerosi stabili dove alloggiavano complessivamente 70 famiglie, aveva l'Italia entrata in guerra ha concesso ai propri inquilini, che avevano un congiunto richiamato alle armi, il 50 per cento di riduzione sul canone di affitto.

Simpatico gesto di un proprietario di case

Firenze, 13 giugno
 Un cittadino svizzero, nato e residente a Firenze, il signor Enrico Guglielmi, il quale è proprietario di numerosi stabili dove alloggiavano complessivamente 70 famiglie, aveva l'Italia entrata in guerra ha concesso ai propri inquilini, che avevano un congiunto richiamato alle armi, il 50 per cento di riduzione sul canone di affitto.

Simpatico gesto di un proprietario di case

Firenze, 13 giugno
 Un cittadino svizzero, nato e residente a Firenze, il signor Enrico Guglielmi, il quale è proprietario di numerosi stabili dove alloggiavano complessivamente 70 famiglie, aveva l'Italia entrata in guerra ha concesso ai propri inquilini, che avevano un congiunto richiamato alle armi, il 50 per cento di riduzione sul canone di affitto.

Simpatico gesto di un proprietario di case

Firenze, 13 giugno
 Un cittadino svizzero, nato e residente a Firenze, il signor Enrico Guglielmi, il quale è proprietario di numerosi stabili dove alloggiavano complessivamente 70 famiglie, aveva l'Italia entrata in guerra ha concesso ai propri inquilini, che avevano un congiunto richiamato alle armi, il 50 per cento di riduzione sul canone di affitto.

Simpatico gesto di un proprietario di case

Firenze, 13 giugno
 Un cittadino svizzero, nato e residente a Firenze, il signor Enrico Guglielmi, il quale è proprietario di numerosi stabili dove alloggiavano complessivamente 70 famiglie, aveva l'Italia entrata in guerra ha concesso ai propri inquilini, che avevano un congiunto richiamato alle armi, il 50 per cento di riduzione sul canone di affitto.

ULTIME NOTIZIE

IL COLLASSO DI PARIGI

Fuga di stranieri e francesi in Svizzera

Negozi svaligiati - Truppe di colore nella capitale per mantenere l'ordine data la impotenza degli agenti di polizia

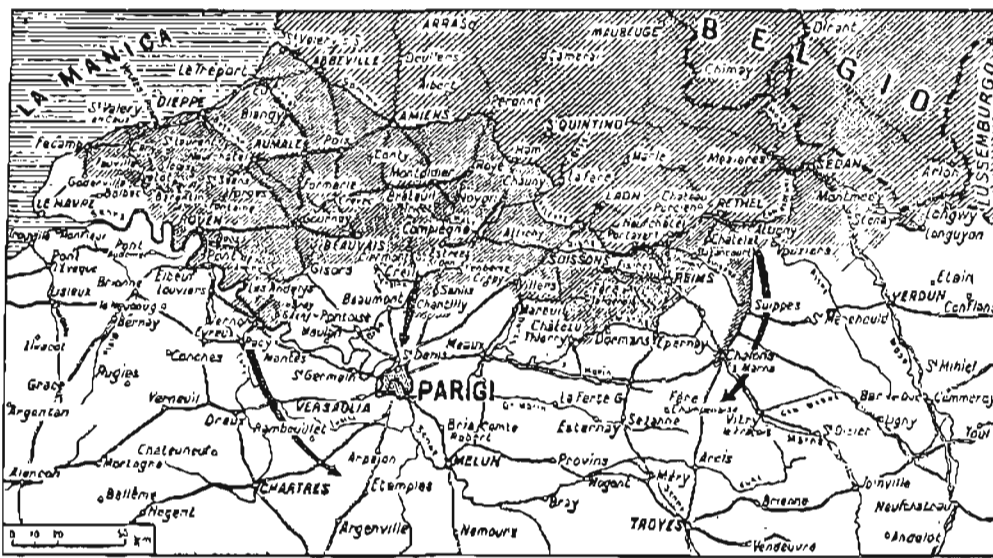
Ginevra, 13 giugno
Quelle che probabilmente saranno le ultime notizie dirette da Parigi, prima dello sgombero della Capitale francese, sono giunte in questi ambienti diplomatici.

Disperato appello a Roosevelt
I profughi riferiscono anche che a Parigi, tutti credono che il Maresciallo Pétain, nella riunione di martedì del Consiglio Supremo interallato, a cui parteciparono Paul Reynaud, Weygand, Churchill ed Eden, si sia fatto portavoce della indignazione del popolo francese per la diserzione degli inglesi dal campo di battaglia.

Londra ammette la perdita di una divisione in Francia
San Sebastiano, 13 giugno
Si ha da Londra che il Ministero della Guerra ha annunciato ufficialmente che una delle divisioni inglesi che operava con la sua estrema ala sinistra a nord della costa di Normandia, ha avuto le comunicazioni tagliate dalle forze germaniche che operano più a sud.

Il crollo dell'ala destra francese ha provocato la caduta di Chalons

130 mila prigionieri catturati dal 5 giugno



Berlino, 13 giugno
L'invio speciale dell'agenzia Stefani da Basilea comunica:
Anche l'ala destra francese è definitivamente crollata. Il crollo è anzi stato totale perché 24 ore dopo la caduta di Reims, le forze germaniche hanno già occupato Chalons.

La minaccia alla "Magnet",
La nuova situazione che si è determinata sulla Marna e che si sta celebrando sviluppando in direzione di Vitry le François, rappresenta una seria minaccia per la linea Magnet. La situazione è sempre più grave per la Francia, dove la fiducia nel genio militare di Weygand è fortemente scossa.

Contadini belgi facilitati
perché non volevano seguire i fuggitivi
Brusselle, 13 giugno
Migliaia di profughi belgi che erano stati obbligati dai franco-inglesi a seguirli nella loro ritirata precipitosa, sono ora rientrati, grazie all'intervento delle autorità tedesche, nei loro villaggi e nelle loro città.

Lo spettro della fame
Le stazioni ferroviarie di Ginevra che vanno capolinea verso la Francia, sono state oggi affollatissime per l'arrivo non solo degli stranieri ma anche dei profughi francesi, dal territorio della Repubblica. È stato necessario organizzare uno speciale servizio di ordine e di controllo.

I mancati aiuti inglesi
Ad ogni buon conto, sono state fatte entrare a Parigi, per il mantenimento dell'ordine, truppe di colore le quali bisecano nel Bois de Boulogne e lungo la Senna, con le vedette sparse che i parigini si lasciano impressionare dall'aspetto terrore dei senegalesi. Si apprende anche che per un pe-

La neutralità dei Balcani

La Jugoslavia fedele alla politica fin qui seguita - Atteggiamento ancora non chiarissimo della Turchia - Romania e Grecia inviterebbero Ankara a non mular rotta

Budapest, 13 giugno
Teri ha avuto luogo ad Ankara una riunione del Gabinetto sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il comunicato emanato dopo la riunione non accenna agli argomenti discussi. L'opinione turca segue gli avvenimenti con notevole serenità, nonostante il riserbo assoluto del Governo.

Resistenze a Pontose
Per ritardare tale avvenimento, il generale Weygand ha sferzato nella giornata di oggi una controffensiva locale fra Pontose e Meaux contro gli elementi celeri germanici, che erano già arrivati stanotte a 10 chilometri dai sobborghi di Parigi.

OGGI alla Camera di Budapest il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha proposto che gli autori del progetto di legge sulle minoranze presentate giovedì o sono respinto dalla Camera, vengano sottoposti al giudizio di una Corte di disciplina, la quale dovrà giudicare l'anticonstituzionalità del progetto stesso; in quest'ultimo caso i due deputati, e precisamente il capo del partito croce freccata e un membro del suo gruppo, verranno radiati dal parlamento e perderanno per cinque anni tutti i diritti politici.

Un grande piano strategico
La caduta di Parigi è giudicata imminente questa sera negli ambienti competenti germanici, mentre quelli neutrali ammettono che la sorte della Capitale francese è ormai segnata.

OGGI alla Camera di Budapest il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha proposto che gli autori del progetto di legge sulle minoranze presentate giovedì o sono respinto dalla Camera, vengano sottoposti al giudizio di una Corte di disciplina, la quale dovrà giudicare l'anticonstituzionalità del progetto stesso; in quest'ultimo caso i due deputati, e precisamente il capo del partito croce freccata e un membro del suo gruppo, verranno radiati dal parlamento e perderanno per cinque anni tutti i diritti politici.

OTTO operai ungheresi trucidati ad Abbeville
Budapest, 13 giugno
(F.V.D.) Un Deputato del partito governativo ha interpellato il Ministro degli Esteri su questioni di vivissima attualità: otto operai ungheresi sarebbero stati catturati e imprigionati dalle autorità francesi senza nessuna ragione; trasportati ad Abbeville essi sarebbero stati barbaramente fucilati senza essere sottoposti ad alcun tribunale. Inoltre tre sudditi ungheresi imbarcati sul piroscafo Washington sono stati portati a terra in un porto francese e trasportati a Bordeaux, dove sarebbero stati internati in un campo di concentramento senza nessuna giustificazione.

OGGI alla Camera di Budapest il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha proposto che gli autori del progetto di legge sulle minoranze presentate giovedì o sono respinto dalla Camera, vengano sottoposti al giudizio di una Corte di disciplina, la quale dovrà giudicare l'anticonstituzionalità del progetto stesso; in quest'ultimo caso i due deputati, e precisamente il capo del partito croce freccata e un membro del suo gruppo, verranno radiati dal parlamento e perderanno per cinque anni tutti i diritti politici.

OGGI alla Camera di Budapest il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha proposto che gli autori del progetto di legge sulle minoranze presentate giovedì o sono respinto dalla Camera, vengano sottoposti al giudizio di una Corte di disciplina, la quale dovrà giudicare l'anticonstituzionalità del progetto stesso; in quest'ultimo caso i due deputati, e precisamente il capo del partito croce freccata e un membro del suo gruppo, verranno radiati dal parlamento e perderanno per cinque anni tutti i diritti politici.

OGGI alla Camera di Budapest il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha proposto che gli autori del progetto di legge sulle minoranze presentate giovedì o sono respinto dalla Camera, vengano sottoposti al giudizio di una Corte di disciplina, la quale dovrà giudicare l'anticonstituzionalità del progetto stesso; in quest'ultimo caso i due deputati, e precisamente il capo del partito croce freccata e un membro del suo gruppo, verranno radiati dal parlamento e perderanno per cinque anni tutti i diritti politici.

I piani anglo-francesi

avventati da Mussolini
Mosca, 13 giugno
Il giornale militare Stella Rossa commentando l'entrata in guerra dell'Italia osserva che il 10 giugno può essere chiamato il lunedì funesto per gli alleati, poiché lo stesso giorno avvenne la risoluta svolta della battaglia per Parigi ed il fronte francese è stato rotto in una direzione decisiva.

Docce in America

sugli isterismi bellici
Washington, 13 giugno
La decisione dell'Italia di entrare in guerra a fianco della Germania dà nuova spinta all'irritazione dei democratici che vogliono la terza elezione di Roosevelt quale dittatore degli Stati Uniti.

BARBARIE FRANCO-BRITANNICA

Contadini belgi facilitati
perché non volevano seguire i fuggitivi
Brusselle, 13 giugno
Migliaia di profughi belgi che erano stati obbligati dai franco-inglesi a seguirli nella loro ritirata precipitosa, sono ora rientrati, grazie all'intervento delle autorità tedesche, nei loro villaggi e nelle loro città.

Otto operai ungheresi

trucidati ad Abbeville
Budapest, 13 giugno
(F.V.D.) Un Deputato del partito governativo ha interpellato il Ministro degli Esteri su questioni di vivissima attualità: otto operai ungheresi sarebbero stati catturati e imprigionati dalle autorità francesi senza nessuna ragione; trasportati ad Abbeville essi sarebbero stati barbaramente fucilati senza essere sottoposti ad alcun tribunale.

L' "Osservatore Romano"

non pubblicherà i bollettini di guerra
Città del Vaticano, 13 giugno
L'Osservatore Romano, che ieri sera non è uscito oggi ha ripreso le sue pubblicazioni, come d'ordinario. Nel bollettino, il giornale vaticano ometterà, d'ora in poi, i bollettini di guerra dei belligeranti.

IPPODROMO ARCOVEGGIO

DOMENICA

ore 17,30

PREMIO BOLOGNA

(Internazionale)

L. 50.000

2440: Prometeo
2460: Ciclopico - Sovrano - Pozzuolo
2480: Havoline - Gayety Mite - Miss Vermont
2500: De Sota - Mc. Lin Hanover

POLVERI ALBERANI

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

SI ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno
ore 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'imporbo corrispondente.

Al momento degli avvisi si applica la legge governativa in ragione dell'1,80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 26 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere accompagnate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti accusati alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa e Commissionate.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

CERCASI subito abile sartù confezionista bambini. Telefonare 32-068. 5790

ASSUMIAMO 450 mensili anziano preferibilmente patata auto, cognizioni meccaniche. Scrivere CASSETTA 8 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5778

CERCASI urgenza Signorina o Signora pratica lavori ufficio ed dattilografia. Scrivere indicando referenze CASSETTA 5 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5774

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1.50 per parola
Scuole e Collegi L. 3.50 per parola

TEDESCO - Lingua attuale - Accuratamente e celermente lezioni domo di Traduzioni. MITI prezzo. Zanussi 20, Ginevra. 5806

STAZIONI CLIMATICHE

di ALBERGHI
L. 2.50 per parola

VIGIACIATO - Appennino Bolognese - Alberto Giovanni - Prato - MITI - buon trattamento. Scrivete: Vigiaciato. 5833

VILLEGGIATURE

L. 2.50 per parola

VISERBA Villa cinque vani bagno villa centrale Alghero. Telefonare 3296

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1.50 per parola

A 15 Kilometri Bologna affittasi appartamento. 2000. in villa signorile, ampio giardino, vicinia comoda, giardino, prossima cortina. Scrivere CASSETTA 7 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5794

ANGHE subito 4 camere, cucina, bagno, bagno, termo. Ortol. Mura. S. 5742

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato 2 camere, ingresso, bagno, termo, toilette, uso cucina. Fondazione 25, Venturi. 5774

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, termo, terrazzo. Pazzaglia, Bologna. 5798

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, ingresso, termo. Toscana 56 5798

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

Pensionati e ospitalità L. 2.50 la parola L. 1.50 per parola

AFFITTI della camera acqua corrente. Pucher, Indipendenza 38, secondo piano. 5810

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

IMPREGNATO ordine offresi: Moralità assoluta, referenze. Scrivere CASSETTA 12 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5804

PRATICA magazzini, vendita, contabilità, dattilografia offresi. Scrivere CASSETTA 7 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5768

RAGIONIERE, pratica amministrazione, corsi, prezzi importanti. Ditta. Scrivere CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5800

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI

L. 2.50 per parola

VEDO Tabaccheria Bar, prezzo mitico. Rivoggesi Assaggio Vini, Livragli 3. 5802

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2.50 per parola

VENDEVI Via Toscana vicinanza viale Ortolani casa e appartamento giardini. Telefonare 28-991. 5814

VENDEVI villa signorile nuova a appartamenti, 1° piano bellissimo. Scrivere CASSETTA 7 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5758

VENDEVI villetta sicuro permuto con Tiroli Stato, tram Arcadio Roccio 16, nomerciglio. 5764

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

TUTTI potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio, lavori calcolati. Opuscolo gratuito. «Manis» Roma. 188

Armando Mazzi, direttore respons. Piero Pedrazza, redattore capo